Anno 97 Numero 91

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 17 Aprile 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 986-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 250 mm. alt.-colonna (posizioni o data prestabilite aumento 50%) - Finanziari, Legali L. 400 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 400 per parola - Echi Cronaca e Sportivi L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aereo Paesi ECCEZ. non asterisco): *Argentina pes. 15; Austria as. 5; Belgio fr. 5; *Canada cents 50; Congo fr. 15; *Danimarca kr. 1; Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr 3,50; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra d. 6; *Iran ris 10; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia 3,5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 8; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts. 8; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,60; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,25; *U.S.A. cents 50

Disagio di 45 milioni di italiani per la rottura fra medici e mutue

Da ieri i sanitari hanno agito autonomi, chiedendo al mutuato il prezzo della visita - Ma il buon senso di molti ha evitato gravi difficoltà specialmente ai più poveri - Gli ospedali hanno accettato tutti i bisognosi come prima - La vertenza minaccia di prolungarsi: gli Ordini medici dicono che l'agitazione ha «un'importanza storica», il Governo e il Parlamento non possono far nulla almeno fino a metà maggio

Bilancio dell'Inam

Roma, 16 aprile.

Nove cittadini su dieci hanno ormai diritto in Italia all'assistenza sanitaria da parte dei vari enti a ciò autorizzati per legge. L'attuale controversia fra i medici e le mutue riguarda quindi più o meno direttamente oltre quarantacinque milioni di persone di ogni età e di svariata condizione sociale: lavoratori dipendenti e autonomi, lavoratori in servizio e in pensione nonché tutti i familiari a loro carico.

I più diretti interessati sono i ventisei milioni di italiani la cui assistenza spetta all'Inam (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro le Malattie). Cominciata fra i medici della Federmutue dei Coltivatori diretti, l'agitazione si è estesa nelle ultime settimane ai loro colleghi ben più numerosi (circa trentamila) effettivamente operanti per conto dell'Inam.

Purtroppo, date le posizioni assunte dalle due parti in causa, non è possibile — oggi come oggi — intravvedere una soluzione di compromesso a brevissima scadenza. Basta per convincersene esaminare le ragioni fondamentali del contrasto.

L'Inam alle prime richieste dei medici (un aumento del 50 per cento dei compensi percepiti dal 1° aprile '63 e un ulteriore aumento del 50 per cento con il 1° gennaio '64) ha subito opposto i propri limiti di bilancio.

In realtà non si trattava né si tratta di pochi miliardi: i dirigenti dell'Inam affermano che l'onere aggiuntivo annuo sarebbe ammontato a una cinquantina di miliardi per il '63 e ad oltre 140 per il prossimo anno. Un simile incremento di spesa da parte di un ente parastatale comporta ovviamente una decisione a livello politico: ma solo un governo nella pienezza dei suoi poteri è in grado di assumerla, non un governo puramente amministrativo alla vigilia della consultazione elettorale.

E' questo, conviene dirlo, un aspetto non del tutto chiaro dell'agitazione in corso, a torto o a ragione può dar corpo al sospetto che alcuni dirigenti dell'organizzazione dei medici, candidati nelle liste di opposizione, intendano servirsene per obbiettivi immediati di carattere elettoralistico. Detto ciò per obbligo di obbiettività è subito doveroso aggiungere che le prestazioni assistenziali fornite dall'Inam, ossia da un ente che costa alla collettività oltre 50 miliardi l'anno, non sono ancora tali da soddisfare nessuna delle parti in causa: né l'istituto, né i medici, né gli assistiti.

Le ragioni sono conosciute ma solo in parte. Si sa ad esempio che i medici sono compensati dall'Inam in due modi diversi: nelle città prevale il sistema a notula, oasi del pagamento commisurato al numero delle visite; in campagna e nei piccoli centri prevale il sistema della quota capitaria, cioè della somma fissa annua corrisposta dall'Inam al medico per ognuno dei clienti che hanno dichiarato di voler ricorrere alle sue cure in caso di malattia.

Il primo sistema presenta l'inconveniente gravissimo di indurre il medico con pochi clienti a moltiplicare il numero delle visite anche se magramente compensate (300 lire in ambulatorio e 600 a domicilio) per arrotondare il totale dei suoi onorari.

In altri casi sono gli stessi clienti a ricorrere con eccessiva frequenza al medico per avere se non altro questa o quella ricetta, per prodotti farmaceutici anche di poco prezzo e che non sempre utilizzano direttamente.

Contro questi abusi è difficile lottare; ma certo pesano per molti e molti miliardi sul bilancio dell'Inam. Non si dimentichi che il numero delle visite per ogni assistibile si avvicina alla media annua di 7,5.

Come rimedio, l'Inam propone di estendere a tutto il paese il sistema della quota capitaria e sembra anche disposto a portarne l'ammontare dalle attuali 2300 lire per assistibile (in media) a 4000 lire, con una maggiore spesa di 20 miliardi.

I dirigenti della classe medica sembrano però decisi ad opporsi a questa soluzione forfettaria che essi giudicano incompatibile con la loro dignità di liberi professionisti; essi insistono per il sistema a notula e vorrebbero adeguarne il compenso ad un livello meno umiliante di quello attuale. Hanno perciò ritenuto di non accogliere la proposta del ministro Bertinelli, che avrebbe implicato in via immediata l'aumento da 300 a 395 lire del compenso per la visita in ambulatorio e da 600 a 790 per quella a domicilio.

Conciliare i due opposti punti di vista non è semplice. Non si può comunque credere di poter tornare all'antica, all'assenza di ogni forma mutualistica a larga base anche per gli economicamente deboli. Piaccia o non piaccia, la tendenza generale è proprio nel senso contrario; gli stessi medici si apprestano a dar vita a un'assicurazione di categoria contro il rischio di cadere ammalati.

Arturo Barone

Spese dell'Inam
(Miliardi di lire)

	1962 (prev.)	1963 (prev.)
Prestazioni economiche	43,9	55,9
Prestazioni sanitarie	328,9	[illegible]
a) Medico-generiche	69,5	81,0
b) Farmaceutiche	131,0	150,5
c) Specialistiche	114,0	131,0
d) Altre forme	25,4	30,2
Funzionamento ambulatori e ambulatori ospitalieri	8,3	9,2
Prestazioni integrative	6,3	5,9
Spese di amministrazione e altre spese	30,9	36,5
TOTALE	417,3	509,2

La situazione nelle province

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 aprile.

Si è iniziata oggi in tutta Italia una nuova fase della agitazione dei medici: la rottura di tutti i rapporti con gli enti mutualistici e il ripristino della libera professione.

In pratica, gli organi rappresentativi della classe sanitaria non riconoscono più gli istituti — l'Inam, le Federmutue coltivatori diretti, artigiani e commercianti, l'Inadel, l'Enpas, ecc. — come intermediari nella relazione tra medico e malato, ed hanno invitato i sanitari a svolgere la loro attività nel rispetto delle norme generali e particolari dell'ordinamento giuridico italiano e del codice deontologico. Ciò significa, in pratica, che i medici dovrebbero chiedere direttamente all'assistito il pagamento della visita, domiciliare e ambulatoriale sulla base delle tariffe fissate, di propria iniziativa, da ciascun Ordine provinciale mentre non dovrebbero adempiere alle operazioni indispensabili per assicurare al lavoratore il pagamento dell'indennità di malattia, né dovrebbero prescrivere i medicinali.

Dalle prime segnalazioni pervenute al centro da ogni provincia, risulta che i medici si sono preoccupati in gran parte di contenere al minimo i disagi degli assicurati, prestando la loro opera anche gratuita nei casi di maggiore gravità e continuando ad osservare, sia pure nei ricettari privati, i criteri consueti per l'apertura della malattia e la prescrizione dei farmaci. D'altro canto, gli assistiti si sono limitati a chiamare il loro sanitario di fiducia soltanto per malattie e disturbi di una certa serietà, determinando in tal modo quasi in tutta Italia una sensibile diminuzione del numero delle visite domiciliari ed ambulatoriali, ed il conseguente calo delle prescrizioni farmaceutiche. Le farmacie, dopo un accordo intervenuto tra la loro federazione di categoria e gli enti mutualistici (in particolare l'Inam), hanno garantito la fornitura dei medicinali anche quando la prescrizione risultava indicata sul ricettario privato del medico e il lavoratore aveva dovuto provvedere direttamente a scrivere il suo nome e il numero della tessera di iscrizione.

Talvolta, come previsto da apposite norme di emergenza, gli assicurati hanno inviato direttamente alle sezioni territoriali competenti la dichiarazione per l'apertura della malattia ai fini del pagamento dell'indennità. Un certo affollamento si è determinato, ovviamente, negli ambulatori a gestione diretta da parte degli Enti, dove gli specialisti convenzionati hanno prestato una attività quasi normale; un po' di confusione si è avuta in quelli privati.

Qualche inconveniente è stato segnalato in alcune province, come, ad esempio, a Roma in conseguenza del rifiuto di taluni medici ad accettare di ricevere pazienti in case di cura private sulla base dell'«impegnativa» degli Enti mutualistici: l'episodio, che ha suscitato preoccupazione tra i mutuati, è stato chiarito sollecitamente quasi ovunque anche attraverso un richiamo alle direzioni delle cliniche all'osservanza dei rapporti interni. Nessun ostacolo, a quanto si sa, è sorto per i ricoveri ospedalieri, i quali sono proseguiti per tutta la giornata secondo le necessità obiettive.

Un disagio, ovviamente, è stato causato dalla richiesta del pagamento immediato della visita ai mutuati, dove è stata avanzata dai medici. Gli Enti, intanto, stanno procedendo al potenziamento degli ambulatori in gestione diretta e degli uffici competenti per il rimborso delle visite sulla base delle vigenti norme in materia di assistenza indiretta; gli sviluppi della situazione sono seguiti attentamente al fine di predisporre tempestivamente gli interventi che si dovessero palesare necessari in relazione alle esigenze degli assicurati.

Il prolungarsi di questa fase, iniziatasi con brevissimo preavviso, potrebbe infatti avere, ad un certo punto, conseguenza apprezzabili sul piano dell'erogazione delle varie prestazioni.

La Federazione nazionale degli Ordini dei medici, intanto, ha indirizzato un'ampia «dichiarazione» al Governo, agli Ordini dei medici, agli enti mutualistici, ai lavoratori e ai medici italiani. Al Governo la federazione fa presente, dopo aver definito la nuova fase «storica per l'esercizio della professione medica italiana», le «gravi deficienze» di struttura denunciate dalla pratica attuazione dei principi ai quali si è ispirata la legislazione italiana per la copertura del rischio di malattia; e sollecita la comprensione del Presidente del Consiglio e dei membri del Governo «perché non ostacolino l'erogazione dell'assistenza così come oggi viene reintegrata, e a beneficio di tutti, nella sua libertà e nella sua dignità, ma ne seguano le fasi applicative, nella fiduciosa attesa che da una impostazione così profondamente innovativa, ma insieme tanto logica ed opportuna, potrà sorgere la soluzione più soddisfacente per tutti».

g. f.

Rinviato il viaggio ufficiale per la maternità di Jacqueline

Kennedy in giugno a Roma per un incontro di lavoro

Un comunicato della Casa Bianca dichiara che in estate «la signora Kennedy non sarà in condizione di viaggiare» e aggiunge che il Presidente e la moglie desiderano venire insieme in Italia - D'accordo con il Governo italiano la visita di Stato della coppia presidenziale fissata per i primi mesi del 1964

La signora Kennedy fotografata a Palm Beach (Radiofoto «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)

New York, 16 aprile.

Le particolari delicate condizioni della signora Kennedy, che sta aspettando per agosto un nuovo bambino, hanno costretto a modificare i programmi delle visite che il Presidente si propone di fare in Europa, all'inizio dell'estate, si presume, verso la fine di giugno. Stamane la Casa Bianca ha annunciato l'accordo raggiunto tra il governo americano e quello italiano per un passo, ai primi del 1964, la visita di Stato che si sarebbe dovuta fare quest'anno. Ecco il testo della comunicazione diramata dall'ufficio stampa presidenziale:

«In seguito ad accordo raggiunto dai governi italiano e degli Stati Uniti, la visita di Stato del Presidente e della signora Kennedy a Roma, è stata rimandata alla primavera del 1964. La signora Kennedy non sarà in condizioni di poter viaggiare durante la primavera e l'estate di quest'anno. D'altronde, tanto il Presidente quanto la signora desiderano partecipare insieme alla visita di Stato a Roma. Il governo italiano, con il consenso del Presidente della Repubblica e con un immediato senso di comprensione del desiderio espressogli, ha di buon grado accettato il rinvio all'anno prossimo della visita progettata. In giugno il Presidente avrà in Italia un semplice incontro di lavoro con il presidente del Consiglio dei ministri italiano».

Per quel che riguarda l'intero programma della visita presidenziale estiva in Europa, l'unico cambiamento protocollare, finora comunicato, riflette la sosta in Italia, ed è quello che si è detto. Il Presidente, cioè, non materà, per ora, una virgola del programma per la visita a Bonn e a Berlino. Potrebbe, però nel frattempo, maturare una eventuale visita a Parigi, oggi ritenuta «meno impossibile» di quel che sembrava venti giorni fa. Si tenga presente che tanto la visita a Bonn quanto quella a Berlino Ovest non contemplavano quel senso di fasto e di gioiosità che erano previsti per la visita a Roma che ne hanno pertanto suggerito il rinvio.

La visita del Presidente in Germania hanno uno scopo politico ben preciso e vengono fatte, non tanto per celebrare le relazioni di amicizia con una nazione che, come la nostra, fortunatamente, non ha nulla da rivendicare, ma per riaffermare amicizia e solidarietà con una nazione che ancora combatte per la sua unità e per le sue elementari libertà.

Il capo ufficio stampa della Casa Bianca, Pierre Salinger, si è anche astenuto dal precisare se il Presidente manterrà l'idea di fare un viaggio, puramente sentimentale, in Irlanda, terra dei suoi avi.

Così egli non ha smentito la possibilità di una visita del Presidente, sempre in forma semi-privata, anche alle altre città italiane contemplate dal precedente itinerario. Ma tutti questi elementi di dettaglio, da quel che si è capito, sono tenuti volutamente fluidi. L'intero programma sul viaggio sarà definito solo all'ultimo momento, dopo che saranno conosciuti i risultati delle nostre elezioni del 28 aprile.

E' stato chiesto a Salinger se, in gennaio, quando Kennedy e Fanfani si sono incontrati, a Washington, e hanno concretato i generici programmi della visita a Roma, il Presidente del Consiglio dei ministri italiano era stato segretamente informato delle condizioni particolari della signora Kennedy. Salinger ha seccamente risposto: «Affiderò questo dettaglio alle mie memorie». La risposta è stata appropriata, perché la domanda era, senza alcun dubbio, indiscreta e fatta con secondi fini. E' opportuno precisare che il bambino è atteso per il mese di agosto.

Pure speculazioni di diversa natura su questo fatto è di pessimo gusto. Resta invece logico e perfino grato a noi il constatare che i Kennedy hanno voluto rimandare la visita ufficiale a Roma, per poterla compiere insieme e con tutta la pompa dovuta al loro grado e anche alla loro popolarità. Dal comunicato della Casa Bianca, non è stato precisato se a giugno il Presidente si recherà anche in Vaticano. E' probabile che avrà un colloquio privato con Giovanni XXIII. Sarebbe sempre un fatto singolare — anche se avvenisse in forma non ufficiale — poiché si tratterebbe del l'incontro del primo Presidente americano cattolico col Pontefice romano. Ma è evidente che la visita di Stato ufficiale, quella durante la quale il primo Presidente cattolico andrà in Vaticano con la moglie e con tutti i significati formali che l'atto comporta, avverrà anch'essa nella primavera del prossimo anno.

a. b.

Pella e La Malfa protagonisti di "Tribuna elettorale„ alla tv

L'ex presidente del Consiglio ha parlato dei rapporti con i socialisti: la dc deve avere una forza maggiore per non cedere a compromessi - Brillante intervento del ministro del Bilancio

L'on. Giuseppe Pella ieri sera alla televisione (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 aprile.

Quindici esponenti dei diversi partiti (sono apparsi nell'ordine: monarchici, repubblicani, liberali, democristiani e socialisti) si sono alternati ieri sera ai microfoni di «Tribuna elettorale» che riprendeva le trasmissioni dopo la pausa per le festività pasquali. Protagonista della serata è stata la politica di centro-sinistra. Ai programmi si sono dedicati pochi cenni. Quasi tutti gli oratori hanno preferito utilizzare il tempo a loro disposizione per dibattere il tema della collaborazione tra democristiani e socialisti.

Sotto questo aspetto particolare rilievo ha assunto l'intervento dell'ex-presidente del Consiglio on. Pella. Nella presentazione l'on. Sarti ha ricordato i diversi incarichi ricoperti da Pella e la strenua battaglia condotta in difesa della stabilità monetaria quando ricoprì successivamente i dicasteri delle Finanze, del Bilancio e del Tesoro.

Come candidato alla Camera nella circoscrizione di Torino-Novara-Vercelli, l'on. Pella ha esordito inviando un saluto ai quattrocentomila meridionali che sono oggi ospiti di Torino. «Mi sento fiero — ha detto — di essere deputato della terza città meridionale d'Italia: Napoli, Palermo, Torino. Essi danno un contributo di prim'ordine all'incremento della prosperità piemontese».

Quindi è entrato in argomento: «Il tentativo di agganciare i socialisti dai comunisti ha creato delle perplessità. Ritengo di avere il diritto di essere creduto quando porto alcune considerazioni che mi sembrano ragionevoli e inoccepibili». Il dialogo e la collaborazione tra democristiani e socialisti non è una questione di principio. Il liberale Giolitti all'inizio del secolo e De Gasperi nel 1949-'50 tentarono di portare i socialisti al potere. Le riserve riguardano i modi ed i tempi dell'operazione odierna. «Il problema — ha affermato Pella — è di valutare se oggi il partito socialista è in condizione di staccarsi dai comunisti in campo politico, sindacale, amministrativo ed economico».

L'esperimento in corso ha avuto una battuta d'arresto e dopo le elezioni, ha detto Pella, «riprenderanno i dialoghi in tutte le direzioni che sono compatibili con la vocazione sociale e democratica della dc per cercare tutte quelle collaborazioni che possono essere utili per realizzare il nostro programma e per portare altri nell'area democratica, evitando però che sia la democrazia cristiana a portarsi in altre case che democratiche non sono».

Nel chiedere «più forza per la democrazia cristiana» egli ha sottolineato che non si tratta di un partito reazionario, rivoluzionario o conservatore, ma della formazione politica che «ha costruito cose gigantesche in questi quindici anni del dopoguerra e che ora vuole gradualmente trasformare il miracolo economico in miracolo sociale». «La strada del migliore avvenire d'Italia — ha concluso Pella — passa dalla democrazia cristiana. E' un avvenire di pace, di libertà di progresso per realizzare una società più giusta». Con Pella sono apparsi sul «video» l'on. Scaglia e l'on. Saliznoni. Il primo si è rivolto agli indecisi ed ai dubbiosi (che secondo gli ultimi sondaggi sarebbero il 50 su 100).

Il tempo a disposizione dei repubblicani è stato utilizzato dal ministro La Malfa. Dodici minuti di conversazione brillante ed efficace. Non un discorso, ma un colloquio con chi gli aveva rivolto domande per lettera. Sfogliando un pacco di corrispondenza ha risposto ad alcune domande che altri potrebbero giudicare imbarazzanti. Cosa ci fa un partito repubblicano in una repubblica? «Sarebbe come dire che in Russia il partito comunista non deve più esistere. Un partito si occupa anche di scuola, case, problemi economici e sociali». Ma voi siete pochi, che peso politico potete avere? «Siamo pochi e poveri, ma animati da grande coraggio, coerenza, disinteresse; incarniamo l'idea democratica pura e resisteremo a ogni involuzione classista o confessionale».

La Malfa ha avuto anche battute scherzose e patetiche. «Se ottenessimo un milione di voti festeggeremo il cielo con un dito». «Per noi tutto è difficile. Siamo un carro armato leggero in mezzo a dei carri armati pesanti. Siamo una minoranza che risale al Risorgimento. Abbiamo un simbolo romantico: l'edera. Il voto al pri è una fiammata ideale. Giovani, uomini, donne, ricordatevi dell'edera».

Sul tono convenzionale si sono mantenuti i rappresentanti monarchici. Il comandante Lauro, coadiuvato dall'on. Chiaromonte, dal prof. Del Vecchio e dal dott. Gatti (che fungeva da intervistatore) ha auspicato che «una parte notevole degli 11 milioni di italiani che al *referendum* votarono per la monarchia, si raccolgano ora sotto il simbolo di "Stella e corona" perché il partito monarchico è la felice sintesi tra borghesia e classi popolari».

Il pensiero dei liberali è stato illustrato dagli onorevoli Bignardi, Ferioli e Cocco Ortu. «E' questo il tempo in cui nelle campagne — ha detto Bignardi — gli agricoltori assicurano i raccolti contro la grandine. Con il voto del 28 aprile contrasti anche la assicurazione contro la grandine del centro-sinistra». Altri *slogan* hanno lanciato i tre parlamentari dei più puntando su temi chiari e concreti: difficoltà dell'agricoltura, sviluppo del Mezzogiorno, difesa della iniziativa privata come molla dello sviluppo economico, ecc...

Hanno concluso la serata i rappresentanti del psi. L'on. Pieraccini e il vice-segretario del partito on. De Martino hanno chiesto più voti per i socialisti onde «proseguire il colloquio con le masse popolari cattoliche e trovare le forze sufficienti per la trasformazione del Paese». Pieraccini non ha esitato a ricordare che «i comunisti sono una forza popolare di opposizione che non potrà diventare forza di governo» mentre De Martino ha aggiunto: «Oggi i comunisti tentano di indebolire il psi. Ciò non gioverebbe alle classi lavoratrici perché è compito dei socialisti respingere e battere la destra e riprendere l'interrotto cammino di centro-sinistra».

L'on. Vecchietti ha parlato di pace, distensione, superamento dei blocchi.

r. s.

Troppi protettori in Germania per il criminale nazista

L'efficiente polizia tedesca non riesce a trovare Rajakovic

Tra Monaco e Stoccarda, dall'11 aprile, s'è persa ogni traccia del criminale di guerra Erich Rajakovic: non in una regione smisurata e misteriosa, ma nella piccola Baviera, alla luce del sole. Vien da dubitare della famosa meticolosità organizzativa dei tedeschi, della quale a suo tempo il Rajakovic era stato un ottimo rappresentante: «*Un ufficiale di straordinaria capacità, in grado di eseguire alla perfezione qualsiasi compito*», come lo aveva definito, in un rapporto del dicembre '41, il suo superiore Eichmann, che di questo come su ne intendeva.

Oggi invece il Rajakovic viene facilmente ritrovato dalla polizia svizzera e subito imbarcato, a Zurigo, su un aereo diretto a Monaco; giuntovi, come qualsiasi altro passeggero, insieme il suo passaporto ai poliziotti in servizio all'aeroporto, esce, prende un taxi e scompare. Eppure, a detta delle stesse autorità tedesche, l'arrivo era stato previsto ed erano state impartite le opportune disposizioni: come si usa con gli stranieri messi nella lista degli «indesiderabili», il cittadino austriaco Rajakovic avrebbe dovuto essere immediatamente respinto, senza fargli mettere piede in Germania.

Non è quindi un'ipotesi maligna supporre che Rajakovic abbia scelto a bella posta Monaco, ben sapendo che in Baviera poteva contare su una rete efficiente di complicità. Private, o anche pubbliche? La distinzione diventa sottile e alla fine irrilevante quando ci si trova di fronte, per esempio, ad un dottor Harster «consigliere superiore» del ministero bavarese degli Interni: amico del Rajakovic, che veniva spesso a visitarlo a Monaco, forse per ricordare insieme i bei tempi di vent'anni fa. Allora, nell'Olanda occupata, l'Harster era un alto ufficiale delle SS, capo della polizia nazista, diretto superiore pertanto del tenente Rajakovic; insieme organizzarono il rastrellamento e la deportazione verso i campi di sterminio di centomila ebrei olandesi, fra i quali Anna Frank.

Questa operazione fu apprezzata all'epoca come il «capolavoro» del Rajakovic, in documenti che sono venuti in possesso della magistratura austriaca. Adesso l'Harster svaluta l'opera del suo ex-dipendente, dicendo che questi si occupava solo di «questioni amministrative»: la squallida e orrenda amministrazione della morte in massa! Almeno Eichmann, di cui il Rajakovic era stato il braccio destro, sapeva considerarlo al giusto merito, come affermò tante volte al processo di Gerusalemme: «*Questo non lo ricordo. Questo lo può sapere soltanto Rajakovic*».

Comunque l'Harster, visto si scoperto, ha pensato bene di ritirarsi in pensione, a conclusione della sua onorata carriera di funzionario; forse che le autorità bavaresi, in tanti anni, avevano trovato qualche appunto da muovergli? Anche Saewecke, torturatore e assassino, aveva fatto carriera sino ai ranghi più elevati dell'amministrazione federale tedesca.

Se il dottor Harster era l'amico di Monaco, quello di Stoccarda era il prof. Badinau, uno dei dirigenti dell'Istituto di ricerche per la propulsione dei missili; nella sua casa, a quanto pare, il Rajakovic aveva trovato compiacente ospitalità. Poi sono scomparsi tutti e due, per ignota destinazione. Se volessimo abrigliare una fantasia da romanzo giallo, verrebbe fatto di suggerire l'Egitto; la Baviera è bene il centro della misteriosa vicenda degli scienziati tedeschi passati al servizio di Nasser.

Ma restiamo sul concreto e veniamo a una conclusione di carattere generale. Ripetiamo ancora una volta che aborriamo dal profondo il razzismo e perciò non ripagheremo i tedeschi della stessa moneta; cioè non li considereremo colpevoli, in quanto tedeschi, delle malefatte di alcuni (molti, in verità) dei loro. Ma non per questo possiamo chiudere gli occhi alla realtà: una grave atmosfera di restaurazione pesa sulla gracile democrazia tedesca, troppi «camerati» aiutandosi a vicenda («amici» nel senso della mafia), occupano troppi posti di responsabilità.

Ferdinando Vegas

Vane le ricerche in Austria del braccio destro di Eichmann

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 16 aprile.

(t. s.) In seguito alla notizia pubblicata da «La Stampa» che il criminale di guerra Erich Rajakovic era venuto di nascosto in Austria, e aveva pernottato in un albergo a Mauterndorf, nel Salisburghese, la polizia austriaca ha compiuto nei giorni scorsi rigorosi controlli in tutti gli alberghi e le locande della zona. Dell'ex collaboratore di Eichmann non è stata però trovata traccia. La polizia austriaca ritiene che Rajakovic sia ancora nascosto in Germania.

CRONACA CITTADINA

L'espansione della città ha bisogno di ponti

Torino non è una fortezza

L'ultimo ponte fu aperto nel 1928 - Non si riesce nemmeno a rifare quelli crollati per le piene e la vecchiaia Il passaggio provvisorio di Stupinigi rischia di diventare permanente - Sei operai lavorano alla passerella di corso Vercelli mentre il vero ponte è in cantiere da 4 anni - Le opere previste dal piano regolatore non devono rimanere soltanto sulla carta - Le spiegazioni dell'assessore: non troviamo manodopera specializzata

Il tumultuoso ritorno in città, la sera di Pasquetta, è stato un esempio e un allarme. Gli accessi di Torino non sono più adeguati all'aumento della popolazione, allo sviluppo dei traffici e delle attività industriali. La città, accerchiata su tre lati dalla Stura, dal Po e dal Sangone, doveva essere un tempo una buona posizione militare. Purtroppo, sta diventando una roccaforte difficile da espugnare anche per i pacifici eserciti dei turisti.

L'ultimo ponte, quello di corso Giulio Cesare, è stato costruito nel 1936. E' una constatazione che lascia perplessi, di fronte alle statistiche: nel 1962, sono state immatricolate in Italia 680 mila automobili. Il dieci per cento — 68 mila — è entrato in circolazione a Torino, portando la cifra totale a 271 mila. Un'auto ogni otto abitanti, più una resto ogni sette. E da 32 anni gli accessi sui fiumi sono rimasti immutati.

«*Durante lo scorso Salone dell'automobile* — ha rilevato il conte Biscaretti in una relazione all'ing. Catella, assessore alla viabilità — *le automobili hanno impiegato in media 50 minuti per entrare in Torino*». Un'ora per i 128 chilometri da Milano, quasi altrettanto per i 7 dall'ultimo casello a piazza S. Carlo. Non solo non si sono costruiti nuovi ponti, ma per la ricostruzione di quelli distrutti da calamità naturali occorrono anni. L'8 novembre scorso la piena ha travolto il ponte sul Sangone, a Stupinigi, e la passerella pedonale di corso Vercelli. A più di sei mesi di distanza, siamo lontani dal loro ripristino.

Per il ponte sul Sangone, non si parla nemmeno di inizio dei lavori. In poche settimane, i genieri della divisione Cremona hanno lanciato sul torrente un'arcata in ferro. Doveva essere provvisoria, rischia di diventare permanente. «*Abbiamo bandito l'appalto* — afferma l'assessore Garabello — *per il progetto e la ricostruzione. Il termine scade alla fine di aprile*». Ci sono voluti sei mesi per la delibera della Giunta, la sua pubblicazione e la ratifica della Prefettura. Ora, se la gara non andrà deserta, la impresa vincitrice dovrà redigere il progetto, che passerà poi al vaglio della competente commissione comunale. «*Nella migliore delle ipotesi* — dicono i tecnici — *i lavori potranno cominciare in luglio*». Nove mesi dal crollo, solo per decidere di rifare il ponte.

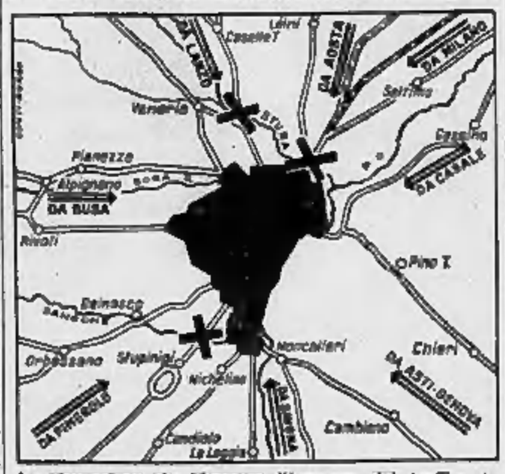
L'inizio dei lavori non vuol dire che si sia vicini al ripristino del traffico. La passerella di corso Vercelli è in costruzione da tempo. Doveva essere ultimata il 31 marzo per la prima carreggiata, il 30 aprile per la seconda. Per ora sono in piedi solo i piloni di cemento armato, c'è al lavoro una mezza dozzina di operai. La consigliera Dipietrantonio (psi) ha presentato in proposito un'interrogazione al Sindaco. «*Difficoltà per l'impresa* — rispondono i tecnici — *ci sarà un piccolo ritardo. La prima carreggiata sarà aperta alla fine di questo mese, la seconda alla fine di maggio*».

«Grosse difficoltà si ammettono invece, apertamente, per il vicino ponte in muratura. E' stato travolto da una piena nel 1953. Dopo quattro anni, sono state fatte le testate in cemento e costruita l'armatura in ferro per gettare l'unica, gigantesca arcata sul torrente. «*E' un'impresa ardita* — aggiungono gli esperti — *ma solo con l'arcata unica si poteva sottrarre il ponte alle periodiche rabbie della Stura. Gli ostacoli di carattere costruttivo sono molti*». Anche quattro anni non sono pochi.

E' finito invece, dicono, il ponte della Torino-Casella: la cosiddetta «direttissima» per l'aeroporto. Ma il profano vede in piedi solo le arcate grezze, su cui un unico camion sta rovesciando il materiale per il fondo stradale. E manca del tutto la strada. «*Il Comune* — ha assicurato l'assessore Garabello — *costruirà un collegamento provvisorio attraverso la strada del Bramafame. Il ponte potrà essere aperto in ottobre*». Ma per utilizzare pienamente il ponte, bisognerà attendere la nuova arteria rettilinea. Ci vorranno ben più di sei mesi.

E per un futuro meno immediato? «*Il problema più preoccupante* — ha dichiarato l'assessore Garabello — *è quello degli accessi a nord della città: tanto più importanti, quando i trafori del San Bernardo e del Bianco valorizzeranno l'autostrada Torino-Ivrea. Il problema più grosso consiste nell'evitare che il traffico da Milano e da Ivrea debba passare attraverso la città per raggiungere le zone delle grandi fabbriche, fra Rivoli e Alpignano*». Perciò il piano regolatore prevede una tangenziale nord «autostrade-Rivoli», con un ponte sulla Stura nella zona dal Tiro a segno. Mancano i progetti.

Non ve ne sono nemmeno per il ponte di S. Mauro, che dovrebbe collegare la camionale del Pino con le autostrade senza ingresso in città. Sia per la tangenziale sud, un arco fra Stupinigi e Moncalieri. Il piano regolatore è l'unico a parlarne. «*I prezzi d'asta, benché ritoccati recentemente* — afferma l'assessore Garabello — *sono ancora bassi e le imprese disertano le aste. Poi manca la mano d'opera, specialmente quella specializzata assorbita dalle industrie. Questa è forse la difficoltà più grave per il Comune*».



Le strozzature che bloccano l'ingresso del traffico in città: corso Vercelli, ponte di Alpignano, Stupinigi

Sei camere zeppe di oggetti smarriti

Tra le 3.850 partite messe all'asta dalle ferrovie, si trovano oggetti curiosi e comuni - Chi ha bisogno di 4 mila piedi per mobili, o di 5 mila bottoni spaiati? - Ci sono anche 650 ombrelli, 420 sciarpe, 315 cappelli, 285 libri e 10 breviari

Nella sala delle aste: una carrozzella per bimbi è stata acquistata per duecento lire

Ogni sei mesi, le Ferrovie mettono all'asta gli oggetti che i viaggiatori svagati hanno dimenticato nelle carrozze e nelle 435 stazioni del Compartimento e anche le merci spedite ma non ritirate dai destinatari. Un insieme di distrazioni che ha ormai riempito stavolta sei vaste camere della ex caserma di corso Sommeiller 5, angolo via Cibrario.

Il pubblico è sempre puntuale: ieri mattina, all'apertura, stipava già il locale in cui si svolge l'incanto e continuerà a gremirlo nei giorni prossimi, fino all'esaurimento delle merci, sempre con la speranza di trovare un'occasione «d'oro», come un ombrello di seta nuovo per 100 lire, un impermeabile ultima moda per mille lire.

I clienti abituali dell'asta sono operai, massaie, rigattieri, qualche impiegato che aspetta il turno degli oggetti preziosi: collanine, anelli, macchine fotografiche. Si conoscono quasi tutti, nei momenti di sosta chiacchierano, ricevono pezzi rari acquistati tre, cinque, sette anni fa. «Quel Borsalino grigio lo porto ancora adesso». «In quella carrozzina che presi nel '58 sto allevando il terzo bambino».

I meccanici fanno gruppo a parte, aspettano le biciclette, qualche volta hanno trovato anche delle moto. Non si fanno mai battaglia per non far salire troppo i prezzi, in genere si accordano prima: questa la prendo io, quella la prendi tu. L'asta attuale è fra le più ricche: 3850 partite. Una «partita» può essere rappresentata, ad esempio, da una sciarpa, ma anche da otto casse contenenti quattro mila piedi di legno per mobili.

Ognuno può trovare qualcosa che gli va bene, basta non essere troppo esigenti; non pretendere, ad esempio, la pelliccia di visone o la spilla di brillanti: le cose davvero preziose la gente non le dimentica o torna affannosamente a cercarle. Le Ferrovie restituiscono ai proprietari gli oggetti dimenticati, anche un minuto prima che siano posti all'asta: c'è soltanto da pagare il deposito, 30 lire al giorno. Il riscatto di certe cianfrusaglie comporterebbe una spesa maggiore del loro valore. Ieri è stata venduta una carrozzina per neonato, piuttosto malandata, per 200 lire. L'avevano dimenticata a metà novembre, e il suo eventuale riscatto sarebbe costato circa 4000 lire.

Che cosa dimenticano i viaggiatori? Gli ombrelli, ce ne sono 650; poi le sciarpe, 420; i cappelli, 315; i libri, 285; le borse-sacco, 280; i guanti, 150; le valigie 125; gli impermeabili, 85; gli occhiali, 60; le radio, 10. Poi tante altre cose, le più svariate e impensabili: dall'arto artificiale alla cassa di immagini sacre: dalle latte di impermeabilizzante alle reti da pesca per alta mare; dalla culla al fonte per battesimi rotondo; dal cartello di fermata per la Stazia di Chieri al campionario con 5 mila bottoni. Assistere all'asta è un'avventura piena di imprevisti e di sorprese. Ogni oggetto ha una sua storia sconosciuta ma immaginabile: è facile supporre che chi ha perduto queste cose come minimo se ne sia rammaricato. Le bambine che ha perduto la bambola contrassegnata col numero «4523 - Rg. 1» deve avere molto pianto quando s'è accorta che non l'aveva più.

Sono distratti anche i preti, in proporzione forse più dei lettori di libri gialli: i breviari sono 10, i libri gialli 45. Ed ora qualche premio: i cappelli hanno un prezzo base dalle 200 alla 500 lire, gli anelli d'oro vengono venduti a lire 50 il grammo, i guanti partono da 100 a 200 lire il paio, gli ombrelli da 200 a 400, le biciclette da 500 a 2 mila, gli scendiletti da 200 a 400, gli impermeabili da 500 a 4 mila, le cinepresse da 15 mila a 25 mila, le macchine fotografiche da mille a 10 mila lire. E ancora: una macchina per scrivere da ufficio lire 25 mila, la radio a transistor da 5 a 10 mila lire. C'era anche una stampella, ma è già stata venduta ieri, per 50 lire.

Operaio di ventidue anni colpito da epatite virale

Un operaio di 22 anni, Agostino Miselli abitante in via Madama Cristina 82, è stato colpito da una gravissima forma di epatite virale. Lavorava in un'impresa di Chieri e si è sentito male mentre si trovava in cantiere venerdì pomeriggio. Trasportato all'ospedale della cittadina, i medici lo hanno fatto ricoverare nel reparto d'isolamento. Il giorno di Pasquetta, sono giunti i suoi genitori dal Sud per fargli visita: spaventati per la gravità del male, hanno ottenuto dai sanitari dell'ospedale il trasferimento dell'ammalato all'Amedeo di Savoia di Torino, dove è stato portato in autoambulanza. La prognosi è riservata.

I mutuati si chiedono: quando finirà?

Lo sciopero dei medici crea molta confusione

C'è chi fa pagare le visite e chi no; i sanitari temono le sanzioni disciplinari dell'Ordine

Come nel resto d'Italia, anche a Torino tutti i medici mutualisti hanno assunto da ieri la loro veste di liberi professionisti. Ignorano le mutue, si fanno pagare le visite secondo le tariffe minime dell'Ordine, non compilano più i moduli né i certificati di malattia, si servono dei loro ricettari privati per le prescrizioni.

La circolare dell'Ordine provinciale, che ha portato ad ogni sanitario l'invito ad applicare le disposizioni prese dalla Federazione nazionale, è giunta con la posta del mattino. Facendo un bilancio a fine giornata, i sindacalisti dicevano che «*non tutti i medici erano ancora passati all'assistenza indiretta, di quanto non tutti avevano avuto tempo di sfogliare la posta prima di uscire di casa*». Oggi, sostengono, il nuovo sistema dovrebbe essere applicato senza eccezioni.

Che cosa accada in pratica, afferma che ai medici inam si sono affiancati anche quelli Mal, Enpals, Inadel, Commercianti, Artigiani ecc. (tutti, insomma, meno quelli che hanno in cura gli invalidi di guerra e del lavoro) non è ancora ben chiaro. E' risaputo che parecchi medici fanno pagare la visita a che parecchi mutuati, malgrado l'invito delle organizzazioni sindacali, e contro i propri interessi, pagano. Ma ci sono medici che non accettano onorari e pregano i mutuati di non parlarne in giro. Altri che compilano i moduli della mutue ma non le ricette; altri ancora che non accettano l'ordine di sciopero e non ne fanno mistero.

La confusione regna sovrana, eccetto che negli ambulatori specialistici dove l'assistenza si è svolta anche ieri con le solite modalità. Si ha l'impressione che i medici temano le sanzioni dell'Ordine.

A proposito della lettera con la Mal comunicava ai medici che avrebbe trasmesso sulle loro competenze le cifre fatte pagare ai mutuati, i sindacalisti ci hanno precisato: «*Giudichiamo illegale la ritenuta; eventuali divergenze con la mutua si possono riferire soltanto al periodo successivo al 15 aprile, e non possono intaccare già emolumenti riguardanti prestazioni precedenti. I nostri legali faranno i passi opportuni*».

Il Sindaco fissa oggi la data per la discussione della «167»

Oggi il Sindaco fisserà la data della seduta straordinaria del Consiglio chiesta dalla minoranza per discutere la deliberazione della Giunta sulla legge 167. Com'è noto l'amministrazione civica, in attesa dell'approvazione del piano, vorrebbe trattare con privati — come consente la legge — la costruzione di case economiche per non arrestare l'attività edilizia.

In merito sono già state espresse parecchie opinioni. I soci delle cooperative Acli hanno chiesto che le trattative siano limitate a poche aree; inoltre che i proprietari si impegnino ad applicare gli affitti che saranno fissati da una apposita commissione consiliare. Analoga richiesta ha presentato la Cisl. La Cgil e la federazione delle cooperative hanno emesso un comunicato in cui si afferma che «l'approvazione del piano deve essere sollecitata» e si disapprova «la proposta di anticiparne la realizzazione». Il gruppo consiliare del psi ha inviato al Sindaco una mozione da sottoporre al voto del Consiglio. In essa si «invita la Giunta a ritirare la deliberazione ed a riesaminarare il problema della 167 alla luce di una più rispettosa interpretazione della legge».

Anche il presidente dell'Istituto case popolari avv. Dessanì ha fatto una dichiarazione sull'argomento: «La 167 non ha soltanto un aspetto economico — egli ha detto, — La legge considera anche l'esigenza di una programmazione dello sviluppo della città. L'unica fase del piano che si può anticipare è l'avvio ai programmi edilizi degli Enti in grado di costruire subito importanti complessi».

In un palazzo di via Arcivescovado all'angolo con via Roma

Nell'alloggio incustodito per le feste un ladro ruba otto milioni di gioielli

Entrato con chiave falsa, sapeva dove erano contenuti i preziosi - Un altro episodio: verso le 22,30 un impresario esce di casa, subito dopo entra un malvivente: la moglie finge di dormire, poi corre sulle scale e dà l'allarme; ma il ladro scappa dalla finestra

Gioielli per otto milioni sono stati rubati nell'alloggio della signora Jolanda Boschetti vedova Massitelli, in via Arcivescovado n. 1 angolo via Roma. Il furto è avvenuto mentre la proprietaria e la servitù erano via per la Pasqua. Il ladro era a perfetta conoscenza delle abitudini della casa e sapeva dove erano custoditi i preziosi.

La signora Boschetti ha perso il marito un mese fa, e da allora fa vita molto ritirata, quando esce è per andare a trovare la figlia sposata, che abita a poca distanza. Il giorno di Pasqua ha concesso alla servitù di passare la festa in famiglia, poi ha telefonato alla figlia, dicendole che sarebbe andata da lei a trascorrere il pomeriggio e la sera.

E' rincasata a tarda ora e ha trovato che l'uscio era chiuso a mezzo giro di chiave: era certa di averlo chiuso a doppia mandata. Ha aperto inquieta ed ha acceso la luce: tutto era in perfetto ordine. Non ancora convinta, è andata a controllare lo scrigno nel quale conserva il tesoro. Vuoto, scomparsa le 160 mila lire che vi aveva lasciato in mattinata. Ha aperto il cassetto dove, tra lenzuola, teneva gioielli per un valore di otto milioni. Spariti anche quelli. Non è rimasto che denunciare il furto al commissariato Moncenisio.

Piuttosto avventura della moglie di un impresario, sola nel suo alloggio mentre un ladro stava facendo bottino. E' la signora Jolanda Paschetto, di 46 anni, abitante all'ottavo piano di corso Francia 167. L'altra sera verso le 22,30 il marito usciva per accompagnare alcuni amici che avevano trascorso la serata da lui. E' rincasato fuori non più di mezz'ora. Nel frattempo la signora Paschetto s'era coricata, aspettando il ritorno del marito. Le faceva compagnia il suo barboncino.

Il ladro è entrato nell'alloggio scalando l'impalcatura di un cantiere della casa adiacente e rompendo il vetro della finestra della stanza da bagno. Il rumore ha fatto sobbalzare la signora ancora sveglia: stava per scendere dal letto per andare a vedere, quando ha sentito aprirsi la porta della camera e subito dopo è stata illuminata dalla luce di una potente torcia elettrica. Non ha potuto vedere il ladro in volto, ma si è reso conto che quello non era rimasto impressionato dalla sua presenza. La donna ha chiuso prontamente gli occhi fingendo di dormire.

Lo sconosciuto ha poi chiuso la porta con calma e per qualche minuto la signora ha sentito muoversi nelle varie stanze; aprire e chiudere cassetti. Poi l'alloggio è ripiombato nel silenzio. La proprietaria è corsa sulle scale per chiedere aiuto, sperando che qualcuno riuscisse a bloccare il ladro sulle scale. Questi, invece, se n'era andato per la stessa via dalla quale era venuto. Aveva rubato gioielli per 600 mila lire e 180 mila lire in contanti. Poco dopo rincasava il marito. Il furto è stato denunciato al commissariato San Paolo.

Un vecchio ladro chiede di ritornare in carcere

59 condanne - Adesso è stanco e non riesce più a rubare

Isidoro Costamagna il 28 anni fa il ladro da oltre quarant'anni. Dal 1919 ha collezionato 59 condanne quasi tutte per furto: un totale di novantadue anni di reclusione di cui grazie ad amnistie, condoni e vicenda varie solo diciotto o venti egli ha dovuto passarli effettivamente in carcere. Il suo fascicolo nell'archivio della questura è il più voluminoso che esista: occupa un intero scomparto.

Ora il Costamagna, che non ha mai avuto né una casa né una famiglia, né un lavoro fisso, s'è ridotto in cattive condizioni. L'ultima amnistia lo ha rimesso in libertà il 7 gennaio scorso. Giura ai funzionari che lo seguono di comportarsi onestamente: soprattutto perchè è stanco, è malato, non ha più la mano svelta per rubare né le gambe elastiche e il fiato per condurre vittoriosamente una delle sue tante celebri fughe, quelle che ai tempi d'oro gli permettevano di sottrarsi a schiere fitte di inseguitori. Tanta di far l'uomo di onore, va ai mercati generali; ma non ce la fa più, è sfinito e poi non è abituato al lavoro.

Ieri sera entra nel bar di via Vincenzo Monti 16. E' pallido, ha la barba lunga: non mangia da due giorni. Il titolare, signor Remo Micheloni, sta guardando la televisione assieme ad un paio di clienti. Con noncuranza il Costamagna s'avvicina alle casse, finge di osservare un giornale, invece insinua una mano nel cassetto e s'impadronisce di 11 mila lire. Una volta il colpo gli sarebbe riuscito perfettamente; adesso è lento e maldestro: fa rumore. Il padrone accorre, lo coglie in flagrante, e Ridammi i miei quattrini» dice il Micheloni «e poi vattene!». «Non mi denuncia?». «Lasciamo perdere... mi fai pena...». «Ah, noi» prorompe il Costamagna «esigo di essere arrestato!... Almeno tornerò in carcere dove tutti mi conoscono e ormai mi vogliono bene!... Della libertà a stomaco vuoto e senza un letto cosa me ne faccio?». Viene accontentato. Interviene il maresciallo Zagaria della P.S. San Salvario e il Costamagna in ascolle chiacchiere. «Ma non ti vergogni?» esclama il maresciallo «è la ventesima volta che ti arresto». «Sono un ladro» dice dignitosamente l'altro «ma soltanto un ladro: non ho mai sparato, non ho mai fatto male a nessuno». Al commissariato gli danno una pagnotta e un piatto di minestra. Tre ore dopo, felice, varca le soglie delle Nuove.

Bimba di 8 anni investita da un'auto in corso Regina

Una bimba di 8 anni — Anna Maria La Guardia, corso Giulio Cesare 6 — è stata investita da un'auto mentre in corso Regina. Uscita dalla scuola Vittorio Amedeo di via La Salle, si era avviata verso il corso San Maurizio, dove ai num. 61 i genitori hanno un negozio di verdura. Verso le 17 in corso Regina, all'altezza del 146, ha attraversato la strada senza accorgersi che da Porta Palazzo arrivava un'Alfa 2000 spider, guidata da Franco Trosero, 33 anni, via Drovetti 30. La pronta frenata dell'automobilista non ha evitato l'investimento: gettata a qualche metro di distanza, la bimba ha avuto un braccio fratturato. Ricoverata al Maria Adelaide, guarirà in 40 giorni.

Specchio dei tempi

Perché ha conquistato il cuore di tutti - Giunte le medicine sul fiume Kwilu - La psicanalisi e la paura del dentista - Scomparso l'Enit da Marsiglia - Un posto per il meccanico

Un lettore ci scrive:

«Lettore de *La Stampa*, laico, non codino, mi chiedo se *La Stampa* è diventata una succursale de *L'Osservatore Romano* o se il Papa è il nuovo direttore d'Italia, dato che ce lo mettono sempre davanti. Più che scrivere sulla pantofola che le mogli dovrebbero portare al marito, sarebbe bene, tanto per uscire dal conformismo, parlare di divorzio, questione che anche da noi, se l'Italia vuol essere un Paese civile, si deve affrontare. Accolga i miei cordiali, e raccomando sempre: "meno lattottismo papalino"».

Ribaldo Forzati

Una lettrice ci scrive da Roccaforte:

«La generosa raccolta di medicinali dovuta all'iniziativa del prof. Gianotti, portata a conoscenza dai medici piemontesi, grazie alla pubblicità de *La Stampa*, è finalmente giunta in nostro possesso. Il prezioso carico è arrivato per via fluviale, a mezzo del "bateau" che fa servizio sul fiume Kwilu. L'ottimo imballaggio ci ha fatto pervenire tutto in perfetto stato: nemmeno la più piccola fiala si è rotta! Quanta sofferenze ci sarà possibile sollevare con questi medicinali! Ai poveri negri, incredibilmente resistenti al dolore, ma pur facile preda delle malattie tropicali, basta poco per sollevarli. E questo poco da tanto tempo doveva essere rifiutato.

«Ora invece la nostra infermiera potrà accogliere al dispensario i malati che ricorrono a lei con tanta fiducia, sicura di poter offrire loro qualcosa che allevi i loro dolori. Non so se la gioia più grande la provino i poveri neri a ricevere o la nostra infermiera a dare, tanta è l'intima soddisfazione che si sente nel donare! Voglia il Signore far partecipi di questa gioia tutte le generose persone che hanno prestato la loro collaborazione a quest'opera di carità. Porgendo il più sentito grazie mio, della nuova infermiera e di tutti i suoi numerosi assistiti, invio auguri a *La Stampa* ed a tutti i suoi dipendenti».

La Superiore
(Suor Marcellina Stilla)
Soeurs de St. Joseph
Mission Catholique

Una lettrice ci scrive:

«Leggo nella sua un articolo del prof. Emilio Servadio riguardo alla paura del dentista, apparso su *La Stampa* del 23 marzo. Mi sembra che i signori psicanalisti molte volte complichino le cose e gratuitamente facciano risalire a remoti, inconsci, contorti processi psichici atteggiamenti e particolarità della nostra vita, che non un po' il buonsenso ci possono spiegare molto semplicemente. Prendiamo ad esempio la paura del dentista. Perchè portare in causa la bocca come "centro di personalità" o l'importanza che una "assume in certe fasi dello sviluppo psichico"? Si ha paura del dentista come si avrebbe paura a farsi medicare un'unghia, un occhio, una qualsiasi parte del corpo. Il timore del dentista è più diffuso perchè più diffusi sono i casi di carie.

«E' naturale e istintivo aver paura quando si sa che ci si dovrà fare una seduta, quasi immobilizzati, e si dovrà offrire una parte del nostro corpo a probabile stimolo dolorifico, senza possibilità di difesa. Perchè è vero che da qualche anno esistono trapani indolori, anestesie e altri mezzi per attutire il male; ma è altresì vero che fino a pochi anni fa questi mezzi o non c'erano o erano poco diffusi, e molti di noi hanno ancora un ricordo spiacevolissimo di qualche nervo toccato incautamente o di qualche radice recisa. Senza contare che anche con i mezzi attuali simili spiacevoli inconvenienti possono sempre verificarsi.

«E inoltre non ha importanza che il paziente sia in altri campi coraggioso. Il dolore fisico, soprattutto se accompagnato dall'attesa impotente del dolore stesso, crea una paura difficile da vincere, anche in uomini eccezionali e audaci nell'azione. Lo dimostra la tortura, che è sempre stato il mezzo più spietatamente efficace per piegare e abbattere un uomo.

«Come vede, non è necessario essere psicanalisti e ricorrere all'inconscio o ai vari "complessi" per spiegare la vostra paura del dentista».

Nedelia Tedeschi

Un lettore ci scrive da Marsiglia:

«Essendo di origine italiana, vi segnalo un fatto che desta la mia estrema meraviglia e che mi sembra debba costituire una inutile rinuncia dell'Italia nel campo turistico, così vitale per l'economia del Paese. Da oltre 15 mesi esisteva a Marsiglia una delegazione dell'Ente nazionale industrie turistiche (Enit), ufficio efficientissimo, che in una città dalla popolazione e dal transito importanti come la nostra, svolgeva una funzione organizzativa e propagandistica di rilevante importanza.

«Da circa un mese detto ufficio Enit è stato soppresso e da allora, nella mia qualità di consigliere della società italiana di beneficenza ed assistenza di Marsiglia (Siba), ricevo continuamente richieste di dati e di informazioni di carattere turistico che sono ben lieto di soddisfare, ma molto spesso la natura delle richieste supera le mie possibilità. Perchè e in base a quale ragionamento e elemento si è ritenuto opportuno di chiudere detto ufficio così efficiente a Marsiglia?

«Vi sarei infinitamente grato se vorreste prendere in considerazione la presente e vi prego di gradire, con i miei ringraziamenti anticipati, i più cordiali saluti».

«P.S. — A conferma di quanto sopra vi invio in allegato alla presente ritagli di giornali locali nei quali figurano testi di pubblicità relativi al turismo in Italia».

Gaston Bardinet

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rispondere a quella signora che con la sua lettera apparsa il giorno 8 corrente su *La Stampa*, chiede quale sia la paga sindacale assalta per un meccanico di prima categoria: "Presappoco quella che danno a suo marito, signora". Però un meccanico che sappia fare il suo lavoro pretende, e riceve, molto di più. Ora vorrei proporle, se suo marito intendesse assicurarsi un salario superiore e adeguato, di telefonare al n. 280008 che corrisponde appunto a un'autorimessa con annessa officina. Avrà immediatamente assunto».

Domenico Traverso

La morte del comm. Caccia ex direttore della «Sei»

E' morto all'età di 62 anni, nella Casa salesiana di Pinasca, il comm. Giuseppe Caccia che fu direttore e amministratore delegato della Società Editrice Internazionale. Da tre anni aveva lasciato il suo ufficio, che aveva assunto sin dalla costituzione della casa editrice nel 1910. Fortificato lo stabilimento tipografico, il comm. Caccia si era dedicato anche ad altre attività. Nel '31 aveva fondato a Roma l'«Ufficio film scolastici educativi». Tra le opere più importanti edite per sua personale iniziativa, figura l'«Enciclopedia classica» in trenta volumi, di cui sette già pubblicati.

Filobus 65 — In via Torino di Nichelino è stato istituito il nuovo unico per lavori. Il filobus 55 è sostituito da autobus. Quelli provenienti dalla città sono diretti per le vie 1° Maggio, S. Francesco, Concordia e Pinerolo.

La pacifica rivolta dei sacrestani

«Anche noi abbiamo un cuore e un mestiere» - Basta con scaccino o campanaro; non vogliono altra qualifica che questa: addetti al culto - Il loro stipendio: 30-35 mila lire al mese, oltre al vitto - Le rivendicazioni

Nel settembre scorso, quando vi fu a Roma il congresso internazionale dei sacrestani, due soli vi andarono per rappresentare Torino: quello di San Lorenzo e quello di S. Teresa. Si trovarono sperduti. C'erano gruppi di collegli tedeschi in giacca di panno verde e baveri ricamati; c'erano centinaia di sacrestani austriaci che si erano fatti accompagnare dalle mogli, alcune delle quali belle e prosperose. Non mancavano nemmeno gli italiani già uniti in saldi cenacoli. Ma i più, tra quelli che parlavano la nostra lingua, erano gente che di mutua, previdenza, pensione, assicurazione infortuni e tredicesima, non ne sapeva proprio nulla. Soprattutto erano gente silenziosa e poveramente vestita, che non si conosceva, che non aveva nulla in comune, malgrado il comune lavoro.

I due di Torino erano in grado di capire molto bene il significato del congresso: un'affermazione della dignità della categoria. Basta con gli «scaccini», «spegnimoccolo», o «campanari». I sacrestani sono uomini con un cuore e un mestiere, gli intermediari tra il pubblico e il sacerdote, in fondo le persone più autorevoli dopo il parroco. Siano dunque chiamati «addetti al culto», con la loro brava qualifica di operai, il salario, la pensione, le ferie e tutto quello che ci vuole.

L'iniziativa di promuovere a Torino l'associazione degli addetti al culto della 35 e più parrocchie cittadine, è stata presa dal sacrestano di San Lorenzo. Un uomo che ha le carte in regola per farlo: la consunta religiosa presso la quale vive lo mantiene, lo alleggia, gli ha riconosciuto la qualifica d'operaio e i diritti ad essa connessi. Ha 39 anni; sette anni fa, ha lasciato la fabbrica per diventare sacrestano. Nella nuova Associazione si è riservato la parte di segretario e tesoriere. Presidente è il suo compagno di congresso a Roma, l'«addetto al culto» di Santa Teresa.

Che cosa vuole l'associazione? Valorizzare la categoria, promuovere la reciproca assistenza, organizzare qualche divertimento collettivo e difendere il proprio diritto a un lavoro giustamente compensato e garantito. Chissà, un giorno avremo forse anche lo sciopero dei sacrestani, o meglio, degli «addetti al culto». Intanto per unire l'utile al dilettevole, stamane gli aderenti alla novella associazione vanno in gita a Cres-Vialfa al santuario, dovere professionale, e poi pranzo sociale.

Chi sono, quanto guadagnano i sacrestani d'oggi? Le umili figuretta d'un tempo non ci sono più: vent'e trent'anni fa, diventavano sacrestani i meno dotati, oppure i più poveri. Adesso i 70-75 uomini che svolgono nelle chiese cittadine le funzioni di tener pulita la casa del Signore, preparare gli altari, dare consigli ai fedeli, difendere dalle incursioni dei ladri le cassette delle elemosine e i gioielli delle Madonne sono persone diverse. O aspirano a diventarlo. Guadagnano, se mantenuti e alloggiati, da 30 a 35 mila lire al mese; se hanno famiglia arrivano alle 50 mila lire. A meno che la parrocchia sia nuova e povera: allora il parroco cerca inutilmente qualcuno che lo aiuti, e poi finisce per ripiegare sull'uomo a «mezza giornata», che fa solito resta qualche mese e poi se ne va.

Ma se l'associazione sorta ora riuscirà ad affermarsi, tutti gli «addetti al culto» saranno rivalutati, sul piano morale e anche economico. Come si addice ai tempi.

Per due ore senza soccorso muore in mezzo alla strada

Colpito al capo dalla sbarra di un passaggio a livello

Un uomo è rimasto agonizzante due ore in mezzo a una strada a un centinaio di metri dalla sua abitazione: quando sono giunti i soccorsi era troppo tardi. Era il pensionato Guido Bonetti, 68 anni, abitava solo in via Broffe-rio 11 di Settimo.

Sofferente d'insonnia, l'altra notte è uscito per prendere una boccata d'aria. Alle 4 lo ha trovato in mezzo alla via, ferito al capo e rantolante, un giovane che rincasava da una veglia: non sapendo come aiutarlo, è corso ad avvisare i carabinieri. Ma nemmeno i militi potevano soccorrerlo senza un automezzo, e si sono rivolti al servizio di pronto soccorso del Comune. Il quale non ha a disposizione un'ambulanza per la notte. Si era così perso già molto tempo, e altro se ne è perso per fare arrivare un'autoambulanza della Croce Rossa torinese, che è giunta verso le 6, quando il Bonetti era spirato da pochi minuti per arresi cardiaca.

La ferita alla sommità del capo, lunga e profonda, ha fatto dapprima pensare ad un'aggressione. Tracce di violenza sono state rilevate dal punto dove il pensionato era caduto fino al passaggio a livello, distante una ventina di metri. Si è fatta allora l'ipotesi che lo sventurato, vagando nella notte, sia stato colpito al capo dalla sbarra del passaggio a livello, che si è abbassata senza che egli se ne accorgesse. Senza fatto pochi passi barcollando, poi era caduto senza più la forza di rialzarsi.

Un passante salva un folgorato con la respirazione artificiale

Investito da una scarica di 9 mila volt sembrava già morto - Un altro infortunio: muratore ucciso da una trave sfuggita dalle mani d'un compagno

Un operaio, investito da una forte scarica elettrica, è stato salvato con la respirazione artificiale quando sembrava già morto. E' il trentottenne Calogero Rizzo che abita in via Martiniana 25 e lavora nel cantiere edile dell'impresa Bena, in via Luini 129, angolo corso Potenza. Ieri il Rizzo era addetto alla sistemazione dei materiali sul montacarichi. Alle 16 la fune d'acciaio dell'apparecchio, che ha un diametro di venti millimetri, si è aggrovigliata. E' stato necessario staccarla dal montacarichi; poi il Rizzo, per disgrazia, l'ha presa per l'estremità inferiore e ha incominciato a stenderla andando indietro fin sul nostro Potenza.

Con questa manovra a un certo punto la fune ha urtato una linea dell'alta tensione — 9 mila volt — che corre sul corso. E' stato un istante terribile: il cavo d'acciaio si è fuso in due punti e l'operaio ha ricevuto una scarica tale che lo ha scaraventato a una decina di metri. I compagni accorsi lo hanno trovato inanimato, preda della paralisi respiratoria.

In quel momento transitava per il corso l'elettricista Marcello Fissore, che abita in via Luini 26. Resosi conto della situazione, ha incominciato a praticare allo sventurato la respirazione artificiale. In una decina di minuti il Rizzo si è ripreso. Poi è stato portato al Maria Vittoria. I sanitari gli hanno medicato le ustioni alle mani, e lo hanno dimesso con prognosi di 15 giorni.

— Un altro infortunio, purtroppo mortale, si è verificato nel cantiere dei fratelli Dagasso, a Beinasco in via Susa angolo via Monginevro. Gli operai stavano innalzando le impalcature. Al quarto piano i carpentieri infilavano in appositi fori piccole travi rotonde, lunghe circa un metro che devono reggere il piano delle assi.

Un operaio si è lasciato sfuggire di mano una di queste travi che è caduta nel vuoto. Con un grido ha dato l'allarme perché quelli che erano sotto si mettessero al riparo. Uno non ha fatto in tempo a muoversi e la trave gli è caduta proprio in testa. E' Mario Boni, 18 anni, da Monclassico (Trento), immigrato pochi mesi fa a Torino con il fratello Ferruccio di 25 anni. Abitavano insieme in via Rivoli 3, a Beinasco, in una palazzina con altri 12 operai edili.

Il colpo terribile ha fatto stramazzare a terra lo sventurato, che è morto mentre lo trasportavano all'ambulatorio municipale.

— L'operaio Narciso Sario, 42 anni, residente a Cascine Vica in via Tanaro, ieri pomeriggio alle Fornaci Settesia di Rivoli è rimasto con la mano stritolata fra gli ingranaggi di una draga. Ha riportato lo spappolamento del pollice.

Morte di una centenaria — A Beinasco è morta la signora Clotilde Da Milano ved. Paganini, che aveva compiuto cento anni in novembre scorso. Si è spenta serenamente al ricovero della Consolata mentre salutava per l'ultima volta le suore che avevano avuto cura di lei.

Disarmano l'esorgumeno fratturandogli un braccio

Rissa in un bar con coltello, sedie e una spranga di ferro

Di una rissa è stato protagonista e vittima l'operaio Filippo Catalano, 43 anni, corso Tortona 40, operaio della ditta Savoi di via Buniva. E' originario di Mammola, in provincia di Reggio Calabria, dove si trova tuttora la moglie con 4 degli otto figli; gli altri 4, superiori ai 15 anni, vivono qui a Torino, con il padre. Essi mesi fa aveva ricev

Un comizio difficile di Fanfani a Palermo

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, aprile.

Fanfani appena uscì sul palcoscenico del Politeama Garibaldi ci fu coperto alla vista da una caduta di foglietti lanciati dai due ordini del loggione. Erano gialli, verdi, arancio, i colori degli agrumeti, e scendevano sulla platea turbinando, come animati da un soffio potente di vento; un'accoglienza bellissima, allegra, che fece piacere al presidente del Consiglio, che incominciò difatti un discorso lieto e cordiale, con il proposito di entrare in confidenza coi suoi ascoltatori palermitani.

Per più di un'ora, prima che egli fosse comparso al boccascena, un giovane attivista democristiano aveva ripetuto al microfono un avvertimento monotono, nasale: «Attenzione, attenzione, fra pochi istanti il presidente del Consiglio onorevole professor Amintore Fanfani parlerà alla cittadinanza di Palermo da questi altoparlanti». Ogni tre minuti ripeteva, per tener desta l'aspettativa dei cittadini rimasti fuori del teatro (dentro erano stati ammessi soltanto i quadri e le gerarchie della dc, come se si trattasse non di un comizio ma di un rapporto). Fuori, però, da corso Vittorio Emanuele a via Notarbartolo, da piazza Verdi a piazza Politeama, da via Aragona Pignatelli al largo Viale della Libertà, i cittadini di Palermo non sentivano.

Stare in ascolto era impossibile, per il frastuono che assordava; un frastuono di rombi di motore, di urli di clacson, di stridio di frenate, di fischi laceranti dei vigili trafelati, di imprecazioni degli automobilisti esasperati per il blocco imposto nella zona più centrale di Palermo, tutto ad un tratto, senza preavviso, nell'ora di punta del traffico più intenso. Straordinarie misure di pubblica sicurezza applicate con rigore inesorabile avevano paralizzato la parte viva della città, imbottigliando centinaia di automobili, soffocando migliaia di pedoni, imprigionando insieme nella strettoia dei marciapiedi vigili, agenti, carabinieri e cittadini. Anche le *jeeps*, le camionette e gli automezzi della Celere, intasati come erano nel caos, non avrebbero avuto modo di muoversi se fosse stato necessario.

Pare che tanto schieramento di forze e quel blocco improvvisato fossero stati ispirati alle autorità di polizia dal timore che avvessero a ripetersi gli incidenti di cinque anni fa, quando Fanfani nella stessa piazza Politeama (per la campagna elettorale del '58 aveva parlato fuori del teatro) era stato continuamente interrotto, in maniera villana, da gruppi di fascisti ad arte sparsi tra la folla, che si rilanciavano a distanza segnali o spunti di protesta. In questo modo, se gli agenti arrivavano a soffocare un focolaio di disturbo, un altro ne era acceso all'capo opposto della piazza: così il comizio del '58 era stato, più o meno, un fallimento, anche perché Fanfani si era innervosito, come tutti si accorsero; e se ne era accresciuta la baldanza dei provocatori. Perciò, quest'anno, agenti e carabinieri circondavano in doppia fila il Politeama, in doppia fila sbarravano le strade, in doppia fila si stendevano nei corridoi del teatro, in doppia fila si stipavano alla ringhiera della cavea.

Una esagerazione, un'assurdità. Fanfani sapeva, naturalmente, di tutta quella macchinazione impiantata in suo onore, che si risolveva a suo danno. Infatti il suo discorso, che per destare un cordiale calore avrebbe avuto bisogno di una diretta rispondenza di pubblico, cadde all'esterno inascoltato nel tumulto del traffico, ed anche nell'interno del teatro mi sembrò perdersi senza un'eco proficua. A parte la doverosa impassibilità degli agenti dell'ordine che lo ascoltavano, la disposizione mentale dei dirigenti e degli attivisti democristiani seduti in platea era probabilmente volta all'attesa di un altro tipo di discorso, magari meno vivace, ma più precisamente riferito alle questioni siciliane, ed in particolare a quelle specifiche ora aperte in materia di investimenti per l'industrializzazione della Sicilia nell'ambito di una politica di piano, che coordini e inquadri lo sviluppo della regione nella programmazione economica nazionale.

Argomenti concreti di questo genere desideravano da Fanfani gli attivisti venuti a rapporto, per poi servirsene nella polemica quotidiana della campagna elettorale; ed invece Fanfani, immaginando di parlare ad una folla che fosse calma in ascolto fuori del teatro, divagava con gusto, con estro, con passione, sui temi generali del centro-sinistra, della ricostruzione italiana, della politica internazionale. Spiegava che la crisi ideologica del comunismo universale ha spinto i socialisti sulle vie del centro: «*Così c'è stata, prima, la manovra a spinta. E poi c'è stata una manovra a trazione. Chi ha fatto la trazione? Malagodi*». Il segretario del partito liberale, secondo Fanfani, avrebbe infatti dato una mano ai comunisti per condurre i socialisti alla collaborazione con la dc, avendo per suo conto rifiutato di concorrere per una politica di progresso. I socialisti hanno quindi trovato un posto vuoto, e giustamente lo hanno occupato: «*Perciò vi dico che il vero padre, o, se volete, l'ostetrico del centro-sinistra, è l'onorevole Malagodi*».

Qualcuno rise, e Fanfani cambiando d'argomento e di registro venne a parlare dell'importanza del voto che i giovani elettori delle nuove leve daranno il 28 aprile per la prima volta. Raccomandò di illuminare i giovani, i quali non sanno cosa fosse l'Italia nei giorni della miseria del 1941, quando essi nacquero: «*Il caldo latte materno che suggevano allora non consenti loro di immaginare la tragedia che vivevamo*». Da quel punto di partenza al traguardo di oggi («dalle macerie alla ricchezza conquistata») la via percorsa dall'Italia in un miracolo: «*Fate attenzione, mi disse Kennedy a Washington, perché una miriade di popoli vi guarda*». Esemplificando, Fanfani citò arabi ed ebrei che, secondo un'informazione recata anche da Saragat dopo una visita nel Medio Oriente, starebbero appunto guardando al centro-sinistra italiano.

I siciliani nel Politeama guardavano al presidente del Consiglio con occhi fissi e attenti, forse però considerandolo eccessivamente immaginoso, e difatti il volume degli applausi in teatro era sempre inferiore al volume di voce che l'oratore spiegava. Pensando a un vero comizio, Fanfani usava toni da buon attore, alternando le risorse furiose di uno Zacconi alle sapienti pause di un Ruggeri, alle flautate lentezze di un Benassi; ma non mi parve che facesse breccia. «*Votate* — disse a un certo punto — *pensando all'esempio che dovete dare al mondo*», ma nessuno reagì. Anzi un certo imbarazzo si diffuse al momento in cui Fanfani prese a parlare degli africani che siedono all'Assemblea delle Nazioni Unite a New York e che in novembre del 1960 furono spettatori del famoso gesto di Kruscev che, toltasi una scarpa, la sbatté sul suo banco ripetutamente. «*Giù il cappello davanti agli africani. Essi furono allora i primi a vedere in quella scarpa il ruggito di un leone che si deve respingere*», disse Fanfani testualmente nella foga oratoria.

Ci fu un silenzio grave. L'elogio degli africani in Sicilia può essere interpretato in vari modi, non tutti lusinghieri, e il pubblico in teatro pareva incerto, e alcuni si mostravano irritati. Quando Fanfani, quasi subito dopo, parlò delle autostrade che si fanno in Italia, una interruppe con un grido: «E perché non ne fate qui in Sicilia?». «*Il problema riguarda il nostro governo. Noi siamo rispettosi della sua autonomia*», disse Fanfani; e la sua prontezza forse piacque poco, perché poteva sembrare un rimprovero per l'inefficienza amministrativa della Regione, che negli ultimi anni non è riuscita a definire un programma di costruzioni stradali per connettere il sistema della viabilità siciliana con quello del continente, il giorno in cui sarà ultimata l'Autostrada del Sole attraverso la Calabria fino allo Stretto di Messina.

Quando verrà quel giorno, i siciliani temono che il passaggio nell'isola il traffico turistico e commerciale si ingolferà senza rimedio nella strozzatura delle loro attuali strade esigue e tortuose, pavimentate male, che si snodano secondo un disegno arbitrario arrampicandosi a fatica per i Monti Peloritani e i Monti Iblei. Da Fanfani essi avrebbero quindi desiderato l'assicurazione di un provvidenziale intervento decisivo dello Stato; mentre Fanfani immaginava che i suoi ascoltatori avrebbero apprezzato come un atto di riguardo che il potere centrale non si ingerisse negli affari spettanti alla Regione. Era una delicatezza, la sua, ma fu purtroppo interpretata come una ipocrisia o una mancanza di interessamento; e una volta di più, si deve confessare, l'incontro al vertice Roma-Palermo non è andato esente da qualche equivoco.

Vittorio Gorresio

Nuovi modelli balneari a Mosca

Sfilata di moda balneare sulla passerella del «Palazzo dei modelli» nella capitale russa: un'indossatrice presenta un completo da spiaggia composto da gonnellino, bolero e cappello di paglia a larghe falde (Radiofoto «Associated Press»)

BILANCIO DI UN'INCHIESTA NELLE ISOLE BRITANNICHE

Gli inglesi non sono né soli, né deboli possono attendere l'accordo con l'Europa

Il paese, sempre più slegato dal Commonwealth, con l'industria in crisi di trasformazione, ha bisogno di collaborare con il Continente - De Gaulle ha posto il suo veto: per Londra è stata una sorpresa amara, non un dramma - L'Inghilterra ha tuttora il più alto reddito europeo, imprese gigantesche, importanti affari al di qua della Manica, e il solido appoggio degli Stati Uniti - E' interesse di tutti che l'accordo sia raggiunto Aspettando le dimissioni di Adenauer ed un ripensamento di Parigi, Macmillan farà un passo verso l'Europa: adotterà il sistema decimale

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, aprile.

Un paese tutto industria e servizi, questo è l'Inghilterra: dalle nuove catene di produzione dei suoi ancor più lagoro chiodaccio di Birmingham, dall'animante lotta di Manchester per dimenticare la crisi cotoniera con l'apporto della chimica moderna, alle centrali atomiche.

Lungo le autostrade, presso ogni distributore di benzina, file di lustre automobili in vendita all'uso americano, coi prezzi dipinti sul parabrezza; e dovunque un gran discorrere sul piano per la riduzione della rete ferroviaria. Agricoltura pochissima: appena il 4,8 per cento del prodotto lordo (in Francia il 12,5). Materie prime: solo carbone, in guerra col petrolio d'importazione e a costi alti, nonostante la meccanizzazione delle miniere che lo sbriciola per le centrali elettriche e la siderurgia, mentre in un inverno rigido come quello passato vien meno il large coal richiesto dalle massaie di provincia.

In su e in giù per il paese, il cosmo viaggiare attraverso due secoli d'industria; e adesso è tempo di concludere. Tutto riconduce alla disputa sul Mec. La Gran Bretagna è sempre più slegata dal Commonwealth, un mondo remoto e diseguale; vede riemergere la disoccupazione, accusa bassi ritmi di sviluppo e la sua economia di trasformazione industriale cerca spazio, ma è stata respinta dall'Europa, il grande mercato alle porte di casa.

Tuttavia non vi è motivo di scedere: il reddito procapite degli inglesi risulta ancora prospero. Tradotto in lire italiane, ha raggiunto nel '62 la quota 982 mila, più che il reddito pro-capite francese (869 mila) e due volte più che il nostro (448 mila). Ecco perché l'umore britannico appare ancora faticoso, e in alcune circostanze persino gaio.

In termini politici, la Gran Bretagna ha tempo: più di De Gaulle. E le distanze si abbreviano, non aumentano per comodità di chi si appoggia il comando di sodalizi esclusivi. Diranno ancora «no» alla Gran Bretagna quando gli oleodotti del bacino Volga-Ural avranno raggiunto Berlino, con cinquanta o cento milioni di tonnellate di petrolio russo all'anno? Si può immaginare, in simili circostanze, una Europa franco-tedesca replicare sulle-stesse? E' questione di orologio e di ottica.

Gl'inglesi, frattanto, non sono isolati: questo è ovvio. Chi nomina giganti come la «Royal Dutch-Shell» (la terza azienda nel mondo secondo una graduatoria di Fortuna) dice insieme Inghilterra, Olanda e America. Chi nomina la «Unilever», senta colosso nella scala mondiale, dice Londra e Rotterdam, e così di seguito. A Whitehall è un pellegrinaggio di ministri continentali: anche troppi per la cautela britannica.

Poi c'è l'America. Forse mai come in questo momento, dopo gli anni della guerra, da una sponda all'altra del «lago» Atlantico è stato messo l'accento sulla speciale parentela che lega inglesi e americani. Harold Wilson, il nuovo leader laburista, è stato oggetto di particolari attenzioni del presidente Kennedy. Subito dopo, il Congresso degli Stati Uniti ha concesso la cittadinanza americana onoraria a Winston Churchill. Il venerando Churchill è di madre americana, come Macmillan.

Un cittadino americano che arrivi a Londra avvertirà sempre una certa suggestione, se di lì della lingua in comune, osservando quante insegne di negozi ripetono il suo family name, in caratteri antiquati. Nelle ultime settimane, incontrai presso la redazione londinese della New York Herald Tribune Joseph Alsop, appena arrivato per descrivere i dissidi che turbano l'Europa, le ragioni e i torti. A osservarlo, era inevitabile domandarsi come potesse giudicare lasciando da parte, in un angolo della memoria, gli innumerevoli omonimi Alsop che figurano sulle insegne di Piccadilly, di Regent Street, dello Strand.

La motivazione del veto di De Gaulle all'ingresso dei britannici nel Mec si riduce per l'appunto a questo: l'Inghilterra non è «continentale», è troppo legata agli Stati Uniti, è un'entità che porta con sé una proiezione gigantesca. Dietro alle élites britanniche, la «Ivy League», la classe dirigente educata nelle grandi università della East Coast americana, fra mura di mattoni rossi ammantate di edera che ripetono i vetusti immobili di Oxford e Cambridge; dietro alla Ford di Dagenham, quella di Detroit.

Il 14 gennaio, De Gaulle disse che l'ammissione britannica nel Mec avrebbe generato prima o poi una «colossale comunità atlantica soggetta all'America e diretta dall'America», ossia «per niente affatto quello che la Francia vuole fare». Avrebbe potuto dirlo prima dei negoziati, che lasciò correre per quindici mesi nella speranza d'un insabbiamento per difficoltà tecniche.

Avrebbe dovuto spiegare perché, una volta collocata la disputa sul terreno del «chi dirige», i partners dovessero preferire all'egemonia del liberalismo anglosassone la guida francese o tedesca, con le sue inclinazioni a tradizionali autoritarie e senza neppure la prospettiva dell'Unione federale europea, alla quale si oppongono la concezione gollista e le controversie sui confini tedeschi orientali. Avrebbe dovuto dire perché una partnership con l'America troverebbe gli europei incapaci di tutelare i propri interessi economici, e perché sarebbe temibile la prospettiva a lunga scadenza d'una comunità atlantica, «in un mondo — come dice Acheson — in cui le distanze sono state eliminate, e in un secolo nel quale già due volte dall'Europa è stato invocato l'aiuto dell'America».

Ai sospetti di De Gaulle si unisce poi lo sdegno per il «trattamento preferenziale» usato dagli Stati Uniti alla Gran Bretagna in materia nucleare: l'emendamento Mac Mahon alla legge americana sul segreto atomico aveva cancellato qualche aiutino agli scienziati inglesi; nulla alla Francia. Ma in questo caso almeno, lungi dal manifestare una preferenza, l'America aveva compensato (e solo in parte) il contributo offerto dalla Gran Bretagna al «progetto Manhattan», quello della bomba atomica statunitense: gli specialisti inglesi, più alla ricerca dell'arma nucleare dal 1940 nell'ambito di un apparato clandestino sotto il nome di «Directorate of Tube Alloys», erano stati trasferiti in America con tutti i loro segreti. Washington non ha mai visto quali diritti avesse da accampare De Gaulle, che in quegli anni era un profugo ospitato a Londra e non sapeva neppure che l'atomo potesse esplodere.

Ma in ostilità di De Gaulle verso tes anglosassoni, nata da un nazionalismo che oggi immagina persino rappresaglie autarchiche e peroniste contro gli investimenti americani nel Vecchio Continente, non hanno suscitato in Gran Bretagna le reazioni che sarebbe stato facile supporre. Stupisce anzi, nella stampa inglese, una certa longanime reticenza, quasi snobistica. Nessuno ha ricordato che quando in Maginot cadeva, De Gaulle considerava «continentale» la Gran Bretagna, fino a proporre a Churchill una confederazione anglo-francese (il suggerimento fu di Corbin e Monnet, ma sopravvenne l'armistizio di Pétain).

Il governo Macmillan si comporta come Churchill, che negli ultimi anni della guerra, dopo lunghe esperienze con De Gaulle, ebbe a dire rassegnato: «Ho molte croci da portare, ma la più pesante è quella di Lorena». C'è stato, è vero, lo cancellazione del viaggio della principessa Margaret in Francia: il minimo che potesse accadere. La Bbc ha diffuso un'intervista antigollista di Bidault, ma l'iniziativa, sia pure motivata in nome della libertà d'asilo e di espressione, è stata unanimemente giudicata goffa. Non si fu nessun commento quando il ministro gollista Couve de Murville declinò un invito a pranzo di lord Home e quando allo stesso lord Home, giunto a Parigi per una riunione atlantica, venne sottratta la scorta protocollare.

Anche fra i danni emergenti a causa del «muro» tariffario del Mec (un «blocco napoleonico» ammodernato) l'opinione britannica appare incline a tacere su De Gaulle, a trascurare l'argomento. Lo impone il costume e lo consentono alcune circostanze: l'Inghilterra non è sola, e nel prossimo autunno, quando Adenauer dovrà abbandonare la cancelleria di Bonn, cadrà un pilastro della concezione del Mec come entità chiusa, non comunicante col mondo anglosassone.

E intanto, per dar prova di scioltezza, fra qualche tempo verrà forse annunciata la «decimalizzazione» della sterlina, insieme con la adozione dei pesi e misure continentali, quelli di Napoleone Bonaparte: non più 16 once per fare una libbra, 12 pollici per fare un piede, 3 piedi per fare una yarda e altre eccentricità insulari. Insomma, gli inglesi aspettano.

Alberto Ronchey

Lievi condanne ai pacifisti arrestati per i disordini a Londra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 16 aprile.

(m. ci.) Macmillan, rientrato a Londra dalla residenza di Birch Grove, nel Sussex, dove aveva trascorso la vacanza pasquale, ha ricevuto stamane all'Ammiragliato il ministro dell'Interno, Brooke. Il Primo ministro ha ascoltato un rapporto sulle indagini in corso per scoprire gli autori degli opuscoli clandestini distribuiti ieri a migliaia di copie ai partecipanti alla marcia Aldermaston-Londra indetta dai sostenitori del disarmo nucleare.

Gli opuscoli contenevano i particolari dei piani segreti predisposti dal governo, nel caso in cui il Paese venisse paralizzato da un attacco con bombe all'idrogeno. Il ministro Brooke ha anche informato Macmillan in merito alle ricerche condotte dallo speciale dipartimento investigativo di «Scotland Yard» per individuare i responsabili di questa nuova «fuga» di segreti dagli archivi governativi inglesi.

Circa la metà delle settantina di persone arrestate ieri presso White Hall durante la fase conclusiva della «marcia antinucleare» è comparsa stamane in tribunale: alcuni, accusati di avere oltraggiato la polizia nell'esercizio della sua funzioni, se la sono cavata con una multa di una o due sterline (da 1750 a 3500 lire). Altri, giudicati colpevoli di violenza a pubblico ufficiale, sono stati rimandati a piede libero dietro versamento di una cauzione.

Concluso il 28° congresso dei comunisti britannici

20.000 iscritti - Mosca criticata per le pressioni sugli scrittori

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 16 aprile.

(m. ci.) Si sono conclusi i lavori del 28° congresso del partito comunista inglese, che si tiene ogni due anni durante le vacanze pasquali: il numero di iscritti al movimento che, com'è noto, non dispone di alcun seggio alla Camera dei Comuni, dopo un netto regresso all'indomani dei tragici fatti d'Ungheria, ha ora ripreso quota e si aggira sulle trentamila unità. In epoca staliniana, alle conferenze dei comunisti inglesi si discuteva poco e la linea adottata coincideva sempre con le decisioni del Cremlino: nei giorni scorsi si è potuta udire qualche voce dissenziente, ma nel complesso il partito si è mantenuto fedele alla posizione sovietica su tutti i temi internazionali come il disarmo, la interdizione degli esperimenti nucleari, l'opposizione alla Nato e al Mec.

In un caso, tuttavia, il congresso ha voluto staccarsi dalla linea ufficiale di Mosca, cioè nei confronti degli artisti e degli scrittori: il leader John Gollan, infatti, ha affermato che il partito non considera suo compito quello di assumere una funzione-guida o di emanare direttive agli artisti ed agli scienziati comunisti.

Del tutto assenti i delegati stranieri, il tema dell'unità comunista, in altre parole il conflitto ideologico russo-cinese, è stato dibattuto durante una sessione a porte chiuse: l'esecutivo del partito ha chiesto ai delegati di approvare un suo documento redatto nel gennaio scorso a sostegno della «linea Kruscev» e in cui si afferma che i cinesi hanno commesso errori e si chiede che le divergenze vengano sanate in privato, ponendo così fine alla polemica pubblica; il testo della mozione, dopo una breve discussione, è stato approvato.

Una benefica sostanza manterrà l'equilibrio delle nostre forze

Mentre gli uomini hanno cercato, fin dai tempi remoti, di ristabilire l'equilibrio biologico del proprio corpo restituendo la persa vitalità alle cellule logorate dagli anni, le api, nel loro laboratorio naturale, tale problema lo avevano risolto fin dalla loro nascita: infatti esse prolungavano di 40 volte la vita della loro regina grazie ad una prodigiosa sostanza, da loro secreta, la «Gelée Royale».

La larva destinata ad essere regina si distingue dalle altre per il solo fatto di essere depositata in una celletta più grande e perché dal terzo giorno di vita sarà la sola ad essere nutrita con la Gelée Royale; ed eccone i sorprendenti risultati: invece di 42 giorni, la sua vita si protrae per 5 anni, è più grande, più bella, più intelligente, ha una possibilità di riproduzione costante, 2.000 uova al giorno cioè l'equivalente quotidiano del suo peso, un meraviglioso volo nuziale ed un ardore di amare unico nel regno animale.

Si trattava allora di applicare questo sistema di nutrizione anche all'uomo: ma non era facile; lo dimostra il fatto che sono occorsi 14 anni di studi e di pazienti ricerche da parte dell'eminente biologo francese Ile Belvefer al fine di riuscire a stabilizzare e conservare inalterabile con tutte le proprietà la Gelée Royale; infatti essa è deperibile tanto quanto il latte.

L'umanità è alla soglie della sua data veramente storica, cioè quella di avere trovato con l'Apiserum il segreto della gioia di vivere in perfetto equilibrio a qualsiasi età.

De Belvefer ha creato quindi l'APISERUM, un prezioso super alimento naturale a base di Gelée Royale stabilizzata, confezionato in fiale bevibili da 5 cc. in vendita in tutti il mondo e in tutte le farmacie d'Italia.

Una documentazione verrà inviata gratuitamente scrivendo alla Concessionaria per l'Italia AP CODIT Via Pagano, 13 - Torino.

LA VICENDA SEMISERIA DEL CALCIATORE INNAMORATO

Garrincha è sparito con la bella cantante Cinque cognati minacciano feroci vendette

L'altra sera i fratelli di dona Nair hanno aggredito a pugni e calci la diva della «bossa nova», colpevole di rovinare il giocatore - I tifosi furibondi perché l'assenza del mulatto ha fatto perdere il Brasile nell'incontro con l'Argentina - I due innamorati minacciano di uccidersi insieme

Elsa Soares, la cantante amica di Garrincha (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Rio de Janeiro, 16 aprile.

Da questa mattina all'alba la polizia di Rio de Janeiro sta conducendo indagini in tutto il territorio dello Stato per rintracciare il giocatore Garrincha e la cantante Elsa Soares, scomparsi ieri notte senza lasciare traccia. La storia d'amore del campione brasiliano e della diva della «bossa nova» rischia così di diventare un caso a proposito giallo. L'intervento della polizia è stato provocato da dona Nair, la moglie del giocatore, la quale ha dichiarato che Garrincha ha intenzione di togliersi la vita assieme alla sua amica.

Ieri sera, il calciatore s'era recato in casa della moglie e le aveva chiesto di poter condurre con sé almeno una delle sette figlie, Sarinha, ora di cinque anni. In seguito al fermo rifiuto della moglie, Garrincha aveva minacciato di porre in pratica il duplice suicidio.

Mentre il giocatore si intratteneva con la moglie, a pochi chilometri di distanza, a Raiz da Serra, nei pressi di Rio de Janeiro la cantante Elsa Soares aspettava in casa di amici che il giocatore passasse a prenderla in auto. In serata doveva partecipare ad un programma televisivo di musica popolare, in veste di vedetta assoluta. Ma pochi minuti prima che arrivasse il calciatore, fecero irruzione nella casa cinque fratelli di dona Nair e tre amici di Garrincha i quali aggredirono la cantante a pugni ed a calci, lasciandola svenuta e sanguinante.

Oltre all'accusa di aver tolto Garrincha alla moglie ed ai figli, la cantante viene anche considerata la responsabile numero uno dei recenti atteggiamenti del giocatore nei confronti della squadra nazionale di calcio. Garrincha, infatti non è riuscito a farsi includere nei ranghi della selezione che verrà prossimamente in Europa e che dovrà giocare in maggio anche contro l'Italia. La stessa squadra, priva di Garrincha, ha giocato l'altra sera contro la Nazionale argentina perdendo per tre a due. Un risultato, questo, che i tifosi brasiliani hanno attribuito principalmente all'assenza del loro campionissimo.

Mentre la polizia continua le ricerche, a Pau Grande, dove è la casa del giocatore, una piccola folla di gente segue con ansia gli svolgimenti della vicenda. Non spira aria buona per Elsa Soares, ma anche nei riguardi di Garrincha c'è molta ostilità. Pochi credono alla minaccia del duplice suicidio. Si pensa invece che i due mulatti più popolari del Brasile si siano rifugiati presso qualche amico fidato alla periferia di Rio de Janeiro per sfuggire alla caccia accanita che i cinque cognati del giocatore continuano a dare alla cantante.

Alessandro Porro

Il calciatore Garrincha

SPETTACOLI

Ieri sera ad Alessandria, in uno spettacolo di beneficenza

Faustino Coppi debutta come cantante con un motivo dedicato a suo padre

Il figlio del corridore e della Occhini ha otto anni - Si è presentato vestito alla Celentano - Hanno cantato anche Nico Fidenco, Arturo Testa e Wilma De Angelis

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 16 aprile.

«Perché si è decisa a presentare Faustino come un piccolo precoce cantante sulla pedana del Palazzetto dello Sport?». La domanda che rivolgiamo alla mamma del piccolo Coppi non vuole essere impertinente, ma ci sfugge spontanea come se ci fosse suggerita dai lettori. Forse Faustino è un bimbo prodigio, ma è il figlio del «Campionissimo», un atleta che gli sportivi non hanno dimenticato ed è il protagonista di un dramma familiare che tutti commossi: la sua esibizione può suscitare qualche perplessità.

«E' una manifestazione benefica — ci dice la signora Giulia Occhini — e gli organizzatori hanno tanto insistito perché vi partecipasse Faustino che ho finito per dire di sì».

Il trattenimento che si svolge stasera ad Alessandria è a beneficio del Centro provinciale per la lotta contro i tumori. Il programma, curato da Franco Di Cagno, comprende una sfilata di modelli estivi e la consegna degli «Oscar della popolarità» a Dario Fo, Franca Rame, Gilberto Govi, Duilio Loi, Marisa Solinas, Milva, Nico Fidenco, Arturo Testa, Wilma De Angelis. Non tutti sono presenti. Mancano la Rame, indisposta, Govi e Milva, attualmente in Spagna. Ma vi sono altri Oscar per altri personaggi tra cui, primo, Faustino Coppi. A ciascuno dei premiati viene consegnato anche un ritratto, dipinto da Tiziana Cacciola. Quello di Faustino Coppi riproduce il bimbo insieme col grande Fausto, l'uno accanto all'altro.

Il Palazzetto dello Sport sulle rive del Tanaro è gremito di folla. Vi sono tutte le autorità locali. Nel centro del salone si protende una lunga passerella violentemente illuminata dai riflettori. Dopo i modelli estivi, presentati da una schiera di indossatrici, le canzoni.

Cantano Wilma De Angelis, Nico Fidenco, Arturo Testa e altri cantanti, ma il pubblico aspetta il piccolo Faustino. Quando il presentatore Romano Willy lo annuncia, si leva un applauso di simpatia, con mormorii di commento. Eccolo in salire sulla pedana. E' magrolino ma robusto, con i lineamenti affilati: guardandolo non si può non ricordare i tratti caratteristici di suo padre. Nel pomeriggio ci aveva detto: «Mi vestirò alla Celentano». Indossa pantaloni lunghi marron e un maglione scuro. Supera bravamente un istante di impaccio, poi appare disinvolto. Tutta la sua esibizione viene ripresa dai cineoperatori della tv. Sarà trasmessa domenica, nella rubrica «Tv 7».

«Ha cominciato presto a cantare», ci confida intanto la sua mamma. «Gli avevamo regalato il disco di una canzone dedicata a suo padre e subito l'ha imparata. La passione per la musica è di famiglia. Fausto suonava il pianoforte, Faustino prende lezioni di musica e di canto. Vorrebbe fare il cantante e il suo maestro, prof. Antonio Zama, lo incoraggia. Tuttavia quando è stato invitato a partecipare a questa serata sono stata molto perplessa, e ho chiesto anche consiglio al suo legale».

Faustino è felice di questo esordio: a otto anni è un ragazzo giudizioso, controllato, anche il suo carattere ricorda quello del genitore. Oggi si era prestato buono buono alle prove con qualche scatto di entusiasmo. «Dove hai messo il foglietto con le parole della canzone?». «L'ho lasciato a casa — risponde con indifferenza — ma le so a memoria».

Ora canta la canzone dedicata a suo padre: «Sulla strada che porta lassù / Sulle cime tra il bianco e il blu / C'è un vecchietto che aspetta...». Aspetta il passaggio dei corridori. «Oggi è Fausto che passa di qua... Sembra leggero come un velliero / Nel pedalare sembra volare». E così via. Versi modesti. Ma è il figlio che cantando esalta i trionfi sportivi del padre e un senso di commozione, che è quasi disagio, si diffonde nella sala.

Gli applausi ristabiliscono il clima lieto dello spettacolo. E Faustino si slancia sgambettando come i più famosi cantanti (ma con misura controllata) nell'interpretazione di un ritmo popolare: «Ventiquattromila baci». Ora è soltanto un ragazzino che canta una canzone di successo come sanno fare tanti suoi coetanei. Il pubblico che gli vuol bene forse lo preferisce così e gli grida «Bravo!».

Ettore Doglio

Faustino Coppi, 8 anni, figlio del campione scomparso

Si prevede per Mina una difficile maternità

La cantante è in clinica da due giorni - Forse sarà necessario un intervento chirurgico

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 16 aprile.

(g. m.) Mina è entrata alla clinica «Mangiagalli» la scorsa notte, anticipando il suo ricovero previsto per oggi. I segni che preludono alla maternità si sono accentuati, e la nascita potrebbe avvenire da un momento all'altro. Assistita dalla madre, giunta da Cremona, la cantante ha trascorso serenamente la prima notte in clinica.

Dopo la visita di stamane il prof. Massazza ha dichiarato che se il bimbo non verrà alla luce entro la prossima notte sarà necessario un intervento chirurgico, ossia il taglio cesareo, da effettuare con ogni probabilità domani mattina.

In seguito all'assedio di giornalisti e fotografi, la cantante ha chiesto l'intervento della polizia. Alle 22 sono stati inviati alla clinica Mangiagalli alcuni agenti, che hanno vietato l'ingresso a tutti: solo i parenti stretti possono raggiungere la camera al secondo piano. Poco prima delle 22 anche il centralino telefonico ha interrotto ogni comunicazione.

Una «Bluebell» ha la testa schiacciata dall'ascensore

Parigi, 16 aprile.

Julia Broderick, 17 anni, la più giovane ballerina del «Lido», dovrà forse rinunciare per sempre alla danza: è stata colpita alla testa dall'ascensore del palazzo che ospita il celebre *cabaret* parigino, mentre si sporgeva al disopra della ringhiera per augurare buon viaggio a una sua collega. Ora si trova ricoverata in gravi condizioni.

All'ospedale Cochin i medici le hanno riscontrato lo schiacciamento della laringe, la frattura di una vertebra cervicale, e varie contusioni al viso. Sarà sottoposta ad intervento chirurgico.

Domani a Parigi il film sulla guerra civile spagnola

Il governo franchista aveva cercato di farlo bloccare

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 16 aprile.

Il film *Mourir à Madrid*, realizzato da Frédéric Rossif, approvato dalla censura fin dallo scorso febbraio, ma bloccato dal ministero degli Esteri, a pochi giorni dalla «prima», sarà presentato giovedì a Parigi. L'intervento dell'ambasciata di Spagna, che chiedeva di farne proibire definitivamente la proiezione, è riuscito soltanto a ritardarla. *Mourir à Madrid* affronterà fra un paio di giorni la critica del pubblico e degli storici, i quali potranno prendere visione per la prima volta dei documenti praticamente ignoti sulla rivoluzione spagnola che il regista ha scoperto negli archivi cinematografici sovietici, tedeschi e messicani.

Frédéric Rossif ha attinto largamente dalle antiche pellicole realizzate per i cinegiornali. A Berlino ha trovato le bobine sulla legione Condor e sulla strage di Guernica, che gli operatori tedeschi girarono durante il bombardamento aereo e subito dopo. A Mosca ha scoperto documenti cinematografici sensazionali sul passaggio dell'Ebro, sulla battaglia di Madrid e sull'arrivo delle brigate internazionali in Spagna. Altre sequenze sono state fornite dall'americana «Fox Movietone» e dalle «Actualités Françaises». Nel Messico, infine, sono state rinvenute pellicole franchiste e anche del governo repubblicano sulla battaglia di Teruel.

La proiezione di tutti i brani di pellicola raccolti dal regista durò complessivamente venticinque ore. Rossif operò una selezione rigorosa, e ne trasse un'ora di film. A questa parte documentaria, che riporta tutti gli episodi più significativi della guerra civile, si aggiunge mezz'ora di proiezione di scene di folclore spagnolo, e di luoghi diventati storici, che Rossif ha girato l'anno scorso. A Granada, egli ha filmato i luoghi dove Lorca soleva recarsi, e l'oliveto dove fu assassinato.

l. m.

Unione Musicale — Questa sera alle 21,15 al Conservatorio secondo concerto dedicato all'esecuzione integrale dei Trii di Beethoven con Ornella Puliti Santoliquido, pianoforte, Arrigo Pelliccia, violino e Massimo Amfitheatrof, violoncello.

Teatro Regio — Stasera alle 21 al Nuovo «Iris» di Mascagni.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti edicola La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-213

Alfieri: ore 21,15 Compagnia Cesco Baseggio in «La serva amorosa» di Carlo Goldoni.
Al Nuovo (Stagione Regio): stasera ore 21 «Iris» M° W. Ferrari.
Auditorium di Torino: Venerdì 19 aprile, ore 20,45: Concerto sinfonico n. 16. Direttore Charles Münch. Musiche di: Schubert - Petrassi e Franck.
Conservatorio: stasera ore 21,15, 2° Concerto beethoveniano col trio Santoliquido - Pelliccia - Amfitheatrof. (Pren. «La Stampa»).
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta: «Finesecolo n. 2».
Teatro Araldo: stasera, ore 21,15, Luciano Virgili in «Canzoni di ieri e di oggi». Complesso gli «Araldi» 14 comici fantasisti.
Teatro Stabile ore 21,30 al Carignano: «Il bell'Apollo» di M. Praga, regia di L. Squarzina con A. Lionello, L. Carli, P. Mannoni, L. Moriacchi. Penultima settimana.

Alcione: Rivista Armandino-Buttrini-Sales ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «San Salvary Story» Rivista M. Ferrero - Rosanera - M. Giusti ore 16,15 e 21,15.

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 42-822): ore 21 Boccaccio d'Andrì; canta Sergio Garigliо.
Ariecchino: 21,15 Bruno Delfippi.
Augustea Nuova 31 Serata azzurra
Castellino: ore 21 I Danil.
Cicala Danze: 21 Pia Parollo.
Faro Danze: 21 The Five Corra's.
Gaudie: ore 16,30-21. The Jo, Gay Sale; 17-21 Louis Binder.
La Perla: ore 21 Valenti-Novaga.
Le Roi: ore 21 orch. P. Maugeri.
Principe: ore 21, I 5 Toscani.

Esteri Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attraz. I 5 Kings.

Abajour, Sacchi 28, t. 41.035; 21.
Acapulco Inverosa (c. Moncalieri 145, t. 683-565): ore 21; fest. 16-21.
Bagatelle, Cavoretto 2, t. 678-978.
Caprice Whisky (Sacchi 16): ore 21
Centro Club - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi): ore 21.
Holiday, Vinz, 3, tel. 511-736: 21.
La Siesta: prossima apertura.
Lido (Monc. 422 t. 697-016): ore 21.
Monkey, Gramsci 16, t. 41-873: 21-1
Villa Gay (Moncalieri 53): ore 21.
Whisky Notte (v. Golto a. v. Pio V tel. 687-553): 21; sab. e fest. 16-21.

GALLERIE-D'ARTE - MUSEI

Galleria Fogliato (Mazzini 9): Mostra di G. Calvi di Bergolo.
Galleria Galatea: Casorati - De Chirico, De Pisis, Klee, Manzù, Morandi, Permeke, Schlemmer, Tangy, Tobey, Vieira da Silva.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Vespignani, Mancinotti, Leonparri, Ultimi due giorni.
La Bussola (via Po 9): Undici pittori americani.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «La belle nivernaise» di Jean Epstein, con Blanche Montel, Maurice Touze, Max Bonnet. (Francia, 1923, edizione originale con didascalie in francese, minuti 60).

Stagione Lirica del Regio
TEATRO NUOVO
Stasera ore 21
IRIS
di Pietro Mascagni
Principali interpreti:
M. OLIVERO - L. OTTOLINI
F. LI DONNI - L. GAETANI
Direttore: M° M. Wolf Ferrari
Prenotazioni: Agenzia Teatrale Salone «La Stampa»

TEATRO ALFIERI
Comp. CESCO BASEGGIO
Stasera ore 21,15
ultima replica di
LA SERVA AMOROSA
Domani ore 21,15 - sabato 21,15
Domenica 15,30
SIOR TODARO BRONTOLON
di CARLO GOLDONI

CONSERVATORIO
Unione Musicale
Stasera ore 21,15
BEETHOVEN
nell'interpretazione del Trio
SANTOLIQUIDO PELLICCIA AMFITHEATROF
Ingresso non sarà L. 1000

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 683.772
Ore 21 Successo del
5 GIULIANI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il diavolo» con Alberto Sordi.
Astor: «Africa sexy» eastmancolor, superotalscope.
Corso: «Il monaco di Monza» Totò, Macario, Taranto, M. Orfei.
Cristallo: «Rodaggio matrimoniale» Francisca, Fonda, Ull. giorno.
Doria: «Avventure di caccia del prof. De Paperis», di Walt Disney in technicolor.
Ideal: «L'uncino» con K. Douglas, N. Adams, R. Walker, panavision.
Lux: «Il vizio e la virtù» di Roger Vadim con Annie Girardot, Robert Hossein, C. Deneuve.
Nazionale: «La ragazza più bella del mondo» technicolor, Doris Day, Stephen Boyd.
Reposi: «Il Gattopardo» di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, technicolor, technirama. Orario 14,10-18-21,50.
Romano: «Le comiche di Charlot» 5 capolavori diretti ed interpretati da Charlie Chaplin. Ingresso 600.
Vittoria: «In Italia si chiama amore» di Virgilio Sabel. Commento parlato di Nino Manfredi.

Arlston: «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta) di Gualtiero Jacopetti, technicolor. Vietato 18.
Arlecchino: «Il giorno più lungo» Wayne, Mitchum, Burton, Fonda. Orario 14,30 - 18 - 21,50.
Augustus: «Il processo di Verona» S. Mangano, C. Wolf, F. Prévost, S. Randone, G. De Lullo.
Capitol: «Granduca e mister Pimm» G. Ford, H. Lange, C. Boyer, tec.
Metropol: «Silvestro il magnifico» cartoni animati in technicolor.
Torino: «20 chili di guai» tech. Tony Curtis. Apertura ore 10.

Alexandra: «Signora di fuoco» Rosalind Russell, Jack Hawkins.
Faro: «Signora di fuoco» con Rosalind Russell e Jack Hawkins.
Fiamma: «Sexy» (Inchiesta sul sesso del mondo) tech. Vietato 18.
Hollywood: «Una sposa per due» Sandra Dee, Bobby Darin, tech.
Maffei: «San Salvary Story» Riv. Ferrero - Rosanera - Giusti 16,15-21,15. Film: «Forzati del piacere».
Massimo: «La Fayette: una spada per due bandiere» Purdom, tec.
Orfeo: «Una sposa per due» tech. scope, Sandra Dee, Bobby Darin.
Principe: «Una sposa per due» tec. scope, Sandra Dee, Bobby Darin.
Statuto: «I don Giovanni della Costa Azzurra» tech. scope, D. Ramos, G. Ferzetti, T. Murgia Viet. a. 18

Adriano: «Agente federale» Cameron Mitchell, Allison Hayes.
Alcione: «Banda degli implacabili», Riv. Armandino-Buttrini-Sales, 16,15-21,15.
Alpi: «Spadaccini della Serenissima» F. Latimore, colori.
La Feria: «Alla fiera per un marito» tec. Pat Boone, Bobby Darin.
Regina: «Il fantasma dei mari della Cina».

Astra: «I sequestrati di Altona» S. Loren, M. Schell, F. March, tec.
Bernini: «Faccia di bronzo» Robert Mitchum, J. Webb.
Ellon: «Complice segreto».
Milanese: «Smog» E. M. Salerno, Annie Girardot, Renato Salvadori.
Odeon: «I 4 bersaglieri» A. Sordi, L. Rocco, Billi-Riva, F. Franco.
Star: «Terrore di notte» E. Rossi Drago, J. Fuchsberger.

Adua: «Il gigante di Metropolis» col. L. Orfei. Var. 16,30-21,30.
Aurora: «Terrore dell'Ovest» James Cagney, Humprey Bogart.
Brescia: «Riscatto di gangsters».
Edelweiss: «Jene di Edimburgo».
Eri-Due: «Fbi contro dr. Mabuse».
Falchera: Terrore viene oltretomba
Fortuna: «Cimarron», G. Ford.
Lanteri Emozioni e risate, Charlot
Maior: «I 7 peccati capitali» J. Charrier, M. Vlady, col. Vietato 16.
Nard: «I soliti rapinatori a Milano» J. Sassard, F. Fabrizi.
Palermo: «L'assassino si chiama Pompeo» G. Bramieri, T. Scotti.
Sociale: La rapina del secolo» Tony Curtis, Julie Adams.

Baretti Battaglia spiaggia insang.
Cairoli: «Quell'estate meravigliosa» Kenneth Moore, Darrieux, tec.
Colosseo: «L'ammazzagiganti» K. Malbewa, J. Meredith, technicolor
Continental: «Maiasia magica» (ediz. integrale) sc. col.
Ferrara: «Pancho Villa» Brynner.
Italia: «Un branco di vigliacchi».
Moderno: «I 7 dell'Orsa Maggiore e «Roulotte e roulette» technicol.
Nizza: «Il re dei mostri».
Piemonte: «Il pozzo e il pendolo» V. Price, J. Kerr, technic. scope.
S. Carlo: «Fronte del porto» Marlon Brando, Eva Marie Saint.
Spezia: «Fuoco incrociato» e «Panic» Laurence Payne.

Diana: «Il disordine» Jean Sorel.
Dora: «Scotland Yard in ascolto»
Roma: «I motorizzati».

Alba: «Navi senza ritorno» Ida Jane Derek.
Ambra: «La mummia», colori.
Apollo: «Il visone sulla pelle» tec. scope, C. Grant, Doris Day.
Cafasso «Ombre Kilimangiaro» tec.
Edera: «Mondo sexy di notte» tec.
Luce (Lucento): «Inferno nella stratosfera» scope, technicolor.
Lorente: «Il medico delle donne» con Gino Barmieri.

Lutrario «Il più grande spettacolo del mondo» Stewart, Heston, tec.
Splendor: «Il piacere della disonestà» tec. P. Sellers, N. Gray.

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Artisti, Augustus, Corso, Cristallo, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, Porta Nuova, Vinzaglio - Teatro Alfieri: «Cesco Baseggio» per giovedì (biglietti all'Enal). - Teatro Nuovo: «Iris» (biglietti all'Enal).

«Lessico familiare» al Circolo della stampa

Carlo Casalegno e Lorenzo Mondo presenteranno domani alle ore 21 al Circolo della stampa «Lessico familiare» di Natalia Ginzburg, edito da Einaudi. L'autrice interverrà alla manifestazione, prima di una serie in cui verranno presentate nuove opere della letteratura italiana.

Un grande successo di
DORIS DAY
al NAZIONALE

La Ragazza più Bella del Mondo
Un irresistibile technicolor presentato dalla METRO GOLDWYN MAYER

«NON SAPEVAMO PIU' COS'ERA IL GUSTO DELLA RISATA»
COSI' IL PUBBLICO HA COMMENTATO IL GRANDE RITORNO DI
C. CHAPLIN
al NUOVO ROMANO
I 5 capolavori del più grande comico di tutti i tempi

STREPITOSO SUCCESSO COMICO
all'AMBROSIO
IL DIAVOLO
«Un ALBERTO SORDI in gran vena è il protagonista ed il mattatore de "IL DIAVOLO"...»
(Corriere della Sera - Milano)
«... le attrici avedesi sono tutte molto brave e molto belle: non parlano l'italiano ma si fanno intendere lo stesso...»
(Il Resto del Carlino - Bologna)
«"IL DIAVOLO" ha molte scollature azzeccate, però una la supera tutte: la descrizione del caffè di Stoccolma dove gli italiani e le avedesi vanno per "rimorchiare" o "farsi rimorchiare"...»
(L'Unione Sarda - Cagliari)
«ALBERTO SORDI non merita che elogi».
(Paese Sera - Roma)
«... un film che sprizza intelligenza... un ricamo pieno di sfumature, di sottintesi...»
(Il Mattino - Napoli)
«Il film è scorrevolissimo, piacevole, divertente».
(Voce Adriatica - Ancona)
«... ed ha pagine assai acute... splendida la fotografia».
(Il Giorno - Milano)
«Di effetto irresistibile... Il pubblico lo ascolti e si abbandoni al riso con la simpatia di sempre...»
(Il Tempo - Roma)

CRISTALLO domani
JOHN MAUCHLY
MAURICE CHEVALIER
ELEANOR PARKER

PANIC BUTTON
Operazione ridere
Dichiarata guerra al peggior nemico dei tempi moderni: IL FISCO!!!
Tre magnifici attori in un film esplosivo di grande comicità e buon umore.
Distribuzione EMBASSY Cinematografica

La METRO GOLDWYN MAYER presenta
al Cinema IDEAL
Kirk Douglas
L'Uncino
Un ordigno spietato li tiene sospesi come ad un uncino...
GRANDE SUCCESSO!

stasera
in televisione
alle ore 20,55 ritorna
MINA
il programma è offerto
dall'Industria Italiana Birra

CRONACA TELEVISIVA

Una pioggia ininterrotta di telefilm

Abbiamo detto ieri, in una noterella, che in questi primi mesi del '63 c'è stato un certo miglioramento medio dei programmi: abbiamo aggiunto che il miglioramento c'è stato nonostante sere rimediate alla meno peggio e nonostante una pioggia insistente e monotona di telefilm d'importazione.

Esempio tipico di questi «buchi» ci è sembrata la serata di ieri. Non s'è trovato di meglio che piazzare un telefilm americano sul primo canale e un telefilm americano sul secondo canale. Passi il raccontino fantastico del «primo» (i cui soggettisti devono essersi ricordati, sia pure alla lontana e confusamente, di «Accadde domani» di René Clair): una cosetta decente senza infamia e senza lode. Ma il telefilm del «secondo» era uno stantio western che ripeteva sfacciatamente situazioni, personaggi, battute di mille e mille altre storie del genere: alle inverosimiglianze si univano un ritmo lento, una scarsa drammaticità. Nemmeno le lunghe e ancora perfette gambe di Jane Russell servivano a risalire la sorti della puerile invenzione.

La nostra tv — sono anni che lo diciamo — non dovrebbe comprare i telefilm a scatola chiusa. Possibile che la merce non venga visionata prima dell'acquisto? Ma è chiaro che ciò non avviene; altrimenti non si spiegherebbe la comparsa sui nostri teleschermi di scadenti produzioni come «Bonanza» o come «Il padre della sposa», o come il western di ieri, dilettantescamente prodotto da Desi Arnaz e Lucille Ball, gli sciagurati interpreti della sciagurata serie «Lucy ed io».

* *

Nel tardo pomeriggio la rubrica «Le tre arti» si è aperta con una rassegna della pittura sacra dei bizantini ai nostri giorni. L'idea era ottima per dare un'idea meno sommaria, per compiere una galoppata meno precipitosa e affannosa, era indispensabile (e logico) impiegare tutto il tempo della puntata.

A parte questo, mi è verificato un deplorevole inconveniente: i quadri mostrati per pochi secondi venivano quasi di continuo coperti dalla testa del dotto commentatore Emilio Garroni, che avrebbe fatto molto meglio a ritirarsi e a parlare fuori campo: è stato per lo meno spiacevole che la sua figura, alfante ma non sufficientemente attraente, abbia celato con ostinazione agli spettatori il lato destro — il più bello e il più significativo — della «Vocazione di San Matteo» di Caravaggio.

* *

Stasera, sul canale nazionale, in «Almanacco», sarà trasmessa una biografia del leggendario campione automobilista Tazio Nuvolari; sul «secondo» assisteremo ad un film comico di modeste pretese ma di facili e sicuri effetti farseschi: «Il ritorno del lupo» con Red Skelton.

u. bz.

Il «Sestetto di Milano» per gli Amici della musica

Recentemente sorto, il «Sestetto fiati e pianoforte, di Milano», ha dato iersera concerto la prima volta per gli Amici della musica. Fra le molte combinazioni timbriche di cui si giovarono i compositori da camera specialmente nel Settecento non mancano quelle che accanto al clavicembalo o al pianoforte riunivano un flauto, un oboe, un clarinetto, un fagotto ed un corno o un corno di bassetto. Esperti appunto degli strumenti ora menzionati, V. Amisano, C. Hoogendoorn, S. Crozzoli, A. Pecile, O. Danzi, e G. Giacobbe, recarono composizioni raramente eseguite: una *Sonata* di Vivaldi, elaborata dal Ghedini, il *Quintetto* op. 16 di Beethoven, 1796, il *Quintetto* op. 452 di Mozart, 1785, e una *Sonata* di Milhaud. Ben concertata, equilibrata nella fonica, concorde nel fraseggio e nelle espressioni, la valente compagnia venne giustamente applaudita.

a. d. c.

Nuove trasmissioni televisive

La vita privata di illustri concertisti

(u. bz.) Cosa fanno tra le quattro pareti della loro casa, come vivono, come studiano i grandi concertisti? Darà una risposta a tutti questi interrogativi una serie di sei trasmissioni di cui è annunciato imminente l'avvio sul canale nazionale.

Le prime due puntate saranno dedicate al pianista Arturo Rubinstein che racconterà la sua vita, farà ascoltare alcuni brani e infine sarà ripreso in una sala di registrazione durante le diverse e complesse fasi dell'incisione di un disco. La terza puntata sarà un incontro con il venerando e vigoroso Pablo Casals, l'illustre violoncellista spagnolo che vive esule dalla sua terra per fiera, irriducibile avversione alla dittatura di Franco; attualmente Casals abita a Prades, nei Pirenei: lo vedremo passeggiare, dare alcuni chiarimenti di tecnica interpretativa e suonare una composizione di Bach nella chiesa del paese. Protagonista della quarta e della quinta puntata sarà il violinista Jascha Heifetz che parlerà di sé e dei suoi hobbies, mostrerà il suo metodo di «allenamento» ed eseguirà alcune trascrizioni per violino su preziosi strumenti antichi. La sesta e ultima trasmissione riunirà Rubinstein, Heifetz e il violoncellista Piatigorski, impegnati nelle prove di opere di Schubert e di Mendelssohn, prova che daranno luogo a vivaci dispute: il titolo di questa puntata sarà, significativamente, «Trio da un milione di dollari».

Pure imminente è un'altra curiosa realizzazione: «Geografia del divertimento», una inchiesta in sei puntate di Giorgio Moser, cioè un documentario su sei città dove la organizzazione dello «svago» ha raggiunto proporzioni colossali: Beirut, Bangkok, Hong Kong, Tokio, Honolulu e San Francisco. Il tema, in fondo, non è dissimile da quello delle tante pellicole sexy in circolazione, cariche di danze audaci, di spogliarelli e di semi-nudità. Ma trattandosi di un *reportage* televisivo, la sua castigatezza è fuori dubbio.

Catherine Spaak ha avuto una bimba

Catherine Spaak, nipote del ministro degli Esteri belga

Roma, 16 aprile.

Catherine Spaak ha dato alla luce stasera una bimba nella clinica Villa Caria ai Parioli. La giovane attrice cinematografica, che lo scorso 30 gennaio sposò Fabrizio Capucci, col quale aveva interpretato il film «La voglia matta», gode ottima salute, insieme con la neonata. La bimba, che pesa tre chili e mezzo, sarà probabilmente chiamata Sabrina.

Catherine Spaak ha 18 anni; il marito 23. L'attrice, figlia dello sceneggiatore Charles Spaak e nipote del ministro degli Esteri belga, sposò Fabrizio Capucci con il rito civile nel municipio di un dipartimento parigino. Tre settimane dopo, e quando già si era accesa una polemica di stampa per il suo gesto (Catherine si era fatta battezzare pochi mesi prima a Roma), gli sposi celebrarono le nozze anche col rito religioso nella chiesa romana di San Sebastiano al Palatino.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

9,30: Scuola media unificata: prima e seconda classe.
15 —: Terza classe.
17,30: Per i ragazzi: La meravigliosa avventura. Film.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Una risposta per voi. Colloqui di Alessandro Cutolo.
19,30: Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia. In programma la suite «Il luogotenente Kijè» di Prokofiev e la suite del balletto «Lo schiaccianoci» di Ciaikovski.
20,15: Cronache sportive.
20,30: Telegiornale.
21,05: Almanacco di storia, scienza e varia umanità.
22,05: Fuori l'orchestra: alla maniera di Harry James.
22,45: Viaggio con la Galileo Galilei, servizio giornalistico.
23,15: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale
21,15: «Il ritorno del lupo» film diretto da S. Sylvan Simon. Interpreti: Red Skelton, Dana Lewis, Banton, autore di «gialli» radiofonici, è chiamato a collaborare con la polizia alla risoluzione di un mistero: la scomparsa di un certo Gordon, visto cadere ferito a morte presso un fortino. Gordon era alla ricerca di un favoloso tesoro, che Banton riesce a scoprire, rischiando di morire chiuso in una cella allagata. La vicenda si chiarirà dopo alcuni colpi di scena.
22,35: Concerto del sestetto italiano «Luca Marenzio». In programma «Il festino del giovedì grasso» di Agostino Banchieri.
23,15: Notizie sportive.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,06: I classici della musica leggera; 9,25: Interradio; 9,50: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Canzoni per l'Europa; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Microfono per due; 14: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Per i piccoli: Cento fiabe per Serena; 16,30: Musiche di Cesare Nordio; 17: Giornale radio; 17,35: Concerto di musica operistica; 18,40: Appuntamento con la sirena; 18,30: Motori in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Werther, di J. Massenet. Direttore F. Capuana; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta S. Endrigo; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo-fantasia; 9,30: Giornale radio; 9,35: Pronto, qui la cronaca; 10,30: Giornale radio; 10,35: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in blu.

12: Il signore delle 13 presenta; 12,30: Giornale radio; 14: Voci in ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Mela di casa nostra; 15,15: Bongos e maracas; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Il tè degli stranieri; 17,30: Giornale radio; 17,45: Musiche dagli schermi europei; 18,30: Giornale; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,20: Radiosera; 19,50: Canzoni per l'Europa; 19,55: Musica sinfonica; 20,30: Giornale radio; 20,35: Ciak; 21: Orchestre in controluce; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 23,10: L'angolo del jazz; 23,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Musiche del Settecento; 10,45: Compositori contemporanei; 11,15: Sinfonie di F. Schubert; 13,10: Danze; 12,40: Musiche di Th. Berger; 13,10: Strumenti a solo; 13,30: Un'ora con Beethoven; 14,30: Une education manquée, di E. Chabrier; 15,35: Concerti per solisti e orchestra; 16,45: Musiche cameristiche di Boccherini e di Ravel; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,40: Ritratto di Giovanni Gentile, a cura di Ugo Spirito; 19: Musiche di Mokranjac. Simoniti, Gotovac; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di A. Vivaldi; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Musica primitiva e popolare nel Sud e nel Centro America; 22,15: Il romanticismo spagnolo; 22,45: La musica oggi.

L'esercizio del voto «dovere civico»

Le leggi devono punire gli elettori che non votano?

In Italia si è scelta la via peggiore - Si minacciano di sanzioni gli astenuti, ma la norma non è quasi mai applicata

Si avverte, in questa troppo lunga vigilia elettorale, come un senso di stanchezza, quasi di sazietà. Nonostante il clangore della propaganda dei partiti, e il tono drammatico, a volte apocalittico, di certi appelli supremi all'elettore, quasi che il paese fosse di fronte a un salto nel buio (e quante volte, in questo dopoguerra, si è agitato lo spettro dei «salti nel buio»!), le elezioni si presentano come un fatto di ordinaria amministrazione, in un scialbo e dimesso grigiore burocratico.

A ben guardare, non un certo distacco, le cose, questo non è un male. E' forse l'effetto del lento, fisiologico radicarsi delle istituzioni nel costume; il segno che la democrazia si è fatta le ossa, e ha raggiunto, sia pure a fatica, un suo equilibrio non troppo fragile e precario. E vien fatto di pensare a certi passi di ben più avanzata e collaudata maturità democratica, dove da decenni le elezioni hanno assunto un ritmo blando e sonnacchioso, e nessuno paventa, dal loro esito, sovvertimenti e scotimenti di regime, e, di conseguenza, le percentuali di astensione dei votanti sono ben più alte che da noi.

Per questo, crediamo, si è ripreso a parlare del problema delle astensioni, e hanno acquistato sapore di attualità le discussioni di quindici anni fa sul dovere e sull'obbligo di votare. Mario Vinciguerra, in una lettera a un quotidiano, ha riesumato la questione con simpatica vivacità, anche se con qualche inesattezza. Sarà forse bene, su questo punto scottante, farsi le idee chiare.

Dice Vinciguerra: mentre la Costituzione parla soltanto di *dovere* (art. 48: «L'esercizio del voto è dovere civico»), il Testo Unico della legge elettorale 30 marzo 1957 ha introdotto alla chetichella, con una innovazione ingiusta e incostituzionale, la parola *obbligo*, che è qualcosa di ben diverso. E per chi si sottrae a quest'obbligo senza uno dei giustificati motivi previsti dalla legge, la sanzione è duplice: l'inclusione nella lista degli astenuti, esposta per un mese nell'albo comunale, e, per la durata di cinque anni, l'iscrizione nei certificati di buona condotta della menzione «non ha votato».

Ora, non è vero che quest'«obbligo» sia spuntato come una primula nel marzo 1957. La stessa norma, e con le stesse parole e le stesse sanzioni, era contenuta nel T. U. del 1948, e, prima ancora, in una legge del 1946, antecedente alla stessa convocazione dell'Assemblea Costituente.

Diciamo piuttosto che la Costituente discusse a lungo la questione dell'obbligatorietà del voto, e dell'opportunità di inserire questo principio nella Costituzione. Nell'acerbo contrasto dei pareri, e respinto un emendamento sull'«obbligatorietà», prevalse alla fine la formula del «dovere civico»: che era, se non proprio una scappatoia, un'affermazione astratta e compromissoria, che non vincolava né in un senso né nell'altro il legislatore, rimasto dunque libero, quando lo volesse, o di rafforzare quell'obbligo, munendolo di più concrete sanzioni o di annullarlo. In conclusione, fra la Costituzione e la legge elettorale non c'era, e non c'è contrasto; e la questione dell'obbligo resta impregiudicata.

Si tratta piuttosto di esaminare un po' più da vicino la legge vigente. E' poi tanto provvida e razionale tale norma granitica, passata incolume da una legge all'altra, dal 1946 fino a oggi? E' una cosa seria quest'obbligo di voto, la cui trasgressione comporta soltanto l'inclusione in una lista che nessuno va a leggere, e la menzione sul certificato di buona condotta del fatto puro e semplice che non si è votato? Non ci sentiremmo di affermarlo.

In pratica, la norma è rimasta lettera morta. Non ci risulta che l'iscrizione sia stata largamente praticata (come il numero delle astensioni ingiustificate avrebbe imposto), o che essa abbia mai avuto effetti incresciosi per qualche cittadino. E' dunque una norma platonica rimasta a mezz'aria, che lascia il tempo che trova. E a parte la sua nulla efficacia pratica, essa è, intrinsecamente, ingenua. Perché tutto sembra ridursi a una innocua ramanzina — di sapore predicatorio e moraleggiante — fatta dallo Stato ai cittadini che non votano.

E allora, che cosa si dovrebbe fare (posto che, come si è detto, il legislatore è perfettamente libero di comportarsi in un modo o nell'altro)? Irrobustire il precetto dell'obbligatorietà con altre più concrete sanzioni, facendo dell'astensione un illecito amministrativo o addirittura penale? Costringere a votare, con la minaccia di un danno o di una condanna?

Noi preferiremmo che si battesse la via opposta: abolire ogni obbligo formale di voto, ogni sanzione anche soltanto morale. Non solo perché la legge, così com'è oggi, ci sembra del tutto inutile; non anche e specialmente perché può essere in certi casi assai più degno e rispettabile chi non si reca a votare per un serio motivo di coscienza (e con la coscienza umana non si scherza, ha detto bene Vinciguerra) di chi, sospinto o trascinato da sollecitazioni o prediche altrui, e senza alcuna vera spontaneità, si limita ad apporre meccanicamente una crocetta su un qualsiasi emblema di lista.

Né si dica che chi non vuole votare per nessun partito ha pur sempre la facoltà di votare scheda bianca, o di annullare la scheda. Un ragionamento siffatto introduce pur sempre una limitazione, là dove dovrebbe imperare la regola della più assoluta e incoercibile libertà del cittadino.

Per concludere questo ci parrebbe auspicabile: nessun obbligo formale di votare, sancito dalle leggi e armato di sanzioni più o meno efficaci. Ma l'obbligo giuridico non va confuso col dovere: comunque si voglia definire questo dovere, civico o politico o morale. Se pur non ci fosse la Costituzione a richiamarcelo con solennità, esso scaturirebbe pur sempre imperioso dalla nostra stessa responsabilità di cittadini.

Anche una semplice matita e un foglio di carta possono diventare, nella loro prosaica modestia, un'arma di difesa della democrazia. Sul finire del 1942, a Stalingrado, uno dei tanti tedeschi mandati a morire dalla follia di Hitler ripensava alle colpe del suo popolo che, dieci anni prima, non esercitando il diritto-dovere di voto, o, che è lo stesso se non peggio, esercitandolo malamente, aveva aperto il varco alla dittatura. A un tale che gli dava comodi consigli sul da farsi, questo tedesco scriveva: «Ma la finisca con i suoi buoni consigli!... Era nel '32, che si doveva agire, e lei lo sa benissimo. E se anche che quell'occasione è andata perduta. Dieci anni fa si trattava ancora della scheda elettorale, oggi ci costa una cosa da nulla: la vita».

L'ammaestramento vale anche per noi, che pur viviamo in tempi tanto meno tragici. Ogni elezione è cui i cittadini sono chiamati è un'occasione che non *deve* andare perduta.

A. Galante Garrone

Il tedesco morto a Cagliari era un criminale nazista

Cagliari, 16 aprile.

Il caso dell'uomo d'affari tedesco morto a Cagliari due mesi fa, subito dopo essere stato arrestato su segnalazione dell'Interpol perché colpito da ordine di carcerazione del tribunale di Wiadahut, è tornato oggi d'attualità. Egli non si chiamava Hans Horn, come sosteneva e come figurava sul suo passaporto, bensì Velach Stegemann. Si era rifugiato in Sardegna, dopo essere stato accusato di truffa ed appropriazione indebita, per evitare che, presentandosi al magistrato tedesco, potesse essere rivelata la sua identità.

Contro Velach Stegemann esiste infatti un mandato di cattura, quale criminale di guerra, per la sua attività svolta in Cecoslovacchia dove fu alto funzionario del partito nazista. Non si sa quali siano le atrocità che gli si addebitano, né come abbia potuto vivere tranquillamente, per venti anni, con falso nome.

L'Interpol sta ora cercando di ricostruire il caso, sollevato dalla moglie del nazista, che ha riconosciuto nella foto di Hans Horn, pubblicata dai giornali tedeschi dopo la morte, il marito del quale non aveva notizie da prima della guerra. Velach Stegemann, con il falso nome di Hans Horn, viveva a Cagliari assieme a Liselotte Muller la donna che si uccise il giorno dopo la sua morte e che l'Horn presentava come moglie.

Le febbrili indagini dei carabinieri non hanno dato esito

Non ancora svelato il mistero della giovane trovata assassinata sul greto della Dora

Nessuna delle «squillo» di Ivrea ha riconosciuto nella vittima un'amica - Gli indumenti della donna non offrono tracce - Forse è stata uccisa in qualche città vicina e trasportata di notte lungo il fiume - Anche la perizia si presenta molto difficile

(Dal nostro inviato speciale)

Ivrea, 16 aprile.

Se quello scoperto domenica sera sulle rive della Dora sarà archiviato come «delitto perfetto», il responsabile non potrà vantarsi della propria malvagità e tanto meno sospettare di scarso impegno gli inquirenti. Dovrà soltanto ringraziare i corvi e i topi che, rendendo irriconoscibile il cadavere della vittima, si sono rivelati suoi complici preziosi.

Il mistero sull'identità della donna gettata tra le rocce, a pochi passi dalla strada e a qualche metro dall'acqua, non si è ancora diradato. Oggi il tenente Zanette, comandante interinale della compagnia carabinieri di Ivrea, è tornato sul luogo del macabro rinvenimento. Ha esplorato centimetro per centimetro l'argine e la boscaglia adiacente, con la speranza di trovare qualche indizio sfuggito alle prime ricerche. Purtroppo la sua pazienza e la sua fatica sono risultate vane. Non era illogico pensare che l'uomo — ma potrebbero essere stati più d'uno — che aveva portato la sventurata in quella località deserta e selvaggia, si fosse disfatto dei documenti strappandoli e lasciandoli cadere nei dintorni, prima di allontanarsi.

Ma è chiaro che ci si trova di fronte a un criminale tutt'altro che ingenuo: può aver distrutto i documenti e gli eventuali altri segni di riconoscimento molto lontano dal teatro della sua fosca impresa, oppure averli buttati nella Dora. Un particolare sembra fuori discussione: che la vittima è stata portata sin là in automobile, e che lei stessa o il suo accompagnatore conoscevano perfettamente la zona. Non è facile infatti avventurarsi al buio tra le brughiere e i boschi. E' il luogo ideale per le coppiette in cerca di solitudine, ma tutto lascia credere che la vittima non si sia recata in quel luogo per motivi sentimentali.

Anche ieri sono stati compiuti molti sopralluoghi lungo l'argine della Dora nel punto dove domenica è stato rinvenuto il cadavere della giovane donna uccisa

Prende sempre più consistenza l'ipotesi che si tratti di una «squillo», ma il prospetta un interrogativo: come mai la giovane ha accettato di spingersi tanto lontano, anche tenendo conto dei frequenti episodi di delinquenza ai danni delle mondane? Assai più valido il dubbio che si fidasse completamente del compagno, e fosse quest'ultimo a sapere che nessuno l'avrebbe disturbato. Il che porterebbe a concludere che egli risiede nella zona.

I carabinieri non lesinano gli sforzi per svelare il mistero. Mentre il tenente Zanette ripete sopralluoghi ed esamina anche gli indizi più labili, il brigadiere Serra svolge le indagini nell'ambiente delle «squillo» locali. Che non sono molte, e tutte facilmente reperibili. Alcune di esse sono state invitate a guardare i miseri resti, nell'obitorio di Montalto. Il volto della vittima non esiste più. Tracce di operazioni chirurgiche, nel, o altre caratteristiche, il cadavere non ne presenta. Anche gli indumenti non dicono nulla: il cappotto (di lana a trama grossa, un miscuglio di nero, viola, verde, giallo) ha l'etichetta di un'industria di confezioni in serie. Il reggicalze è di quelli che si possono acquistare in qualsiasi grande magazzino. Neppure le scarpe forniscono elementi utili: sono del tipo corrente, in vendita presso centinaia di negozi. L'unica speranza era che le «squillo» di Ivrea attraverso la capigliatura, il colore del maglioncino accollato o la foggia del pantaloni riconoscessero nella vittima una loro collega. Nessuna, però, è stata in grado di fornire una traccia valida.

A Ivrea ogni sera vengono donne da Torino e da Milano. Ve le conducono in auto i «protettori», oppure arrivano con il pullman. A tarda notte ripartono, con qualche migliaio di lire nella borsetta. Gli indagatori presumono che la giovane uccisa fosse di Milano, di Torino o di altre città che distano da Ivrea un'ora o poco più. In tal caso — che è anche il più probabile — l'inchiesta sarà estremamente difficile.

In mancanza di elementi precisi — anche l'esame necroscopico da parte del professor Griva richiederà un certo periodo di tempo — sono state vagliate le varie possibilità: delitto, morte accidentale, suicidio. Quest'ultima non reggo: la donna non si sarebbe recata a piedi, da sola, a chilometri di distanza dalle strade normali, per buttarsi nella Dora di notte. In questo caso, poi, non si spiegherebbe il sommario abbigliamento della giovane. Se invece si fosse avvelenata, accanto al cadavere sarebbe stato trovato qualche tubetto o involucro, sul corpo qualche traccia individuabile dal perito settore.

Qualcuno deve aver trascinato il corpo sul bordo della scarpata, spingendolo poi nel vuoto. E l'ha fatto nell'oscurità, quindi senza accorgersi dell'ostacolo rappresentato dalla roccia a ridosso della quale sono stati trovati i resti. Non si può escludere, a priori, che la donna sia stata colta da un collasso mentre si trovava in auto con l'amante o con un cliente. Per evitare noie o scandali, l'uomo avrebbe deciso di sbarazzarsi del cadavere gettandolo nella Dora. Insieme ai documenti avrebbe sottratto anche il denaro, le chiavi e gli altri oggetti che la donna aveva nella borsetta, per avviare le indagini a indirizzarle verso l'omicidio a scopo di rapina.

Ipotesi, dubbi, sospetti. Nell'altro. Ci si potrebbe trovare di fronte a un'altra eventualità: che la donna sia morta, o sia stata soppressa, molto lontano dal greto della Dora (forse in qualche alloggio o camera d'affitto) e poi trasportata nella boscaglia. Infine non si può scartare l'ipotesi che il colpevole appartenga al sottobosco della malavita, all'ambiente dei protettori. Una vendetta, una «lezione» eseguita più tragicamente del previsto, una rivalità di mestiere. Le spoglie straziate della vittima sono ancora all'obitorio in attesa che qualcosa o qualcuno riesca a dar loro un nome. Poi, forse domani, saranno sepolte nel piccolo cimitero di Montalto, sotto una disadorna croce di legno. Per coordinare le indagini è giunto da Torino il magg. Negri, comandante del Gruppo esterno dei carabinieri.

Giorgio Lunt

Urtato e ferito da un treno mentre dorme vicino ai binari

Ciriè, 16 aprile.

(c.) Un uomo di 77 anni, Giovanni Battista Richiardi, residente a Ciriè in borgata Campaso, è stato protagonista di un drammatico episodio. Nella tarda serata del lunedì di Pasqua, stava rincasando percorrendo una stradina campestre che fiancheggia i binari della ferrovia Ciriè - Lanzo, quando ad un certo punto, sentendosi stanco, si sedeva a terra e si assopiva proprio a ridosso della massicciata ferroviaria.

Poco dopo sopraggiungeva un treno che sfiorava l'uomo: il locomotore ed il convoglio gli passavano a fianco senza toccarlo, ma così vicino che un elemento sporgente di poco, probabilmente la predella di uno sportello, urtava di striscio il Richiardi, causandogli serie lesioni alla regione costale. Il Richiardi, malgrado le lesioni si alzava e se ne andava a casa a letto.

Solo stamane i parenti, scoprendo che il vecchio era ferito e sofferente, lo trasportavano all'ospedale di Ciriè, dove, era ricoverato per fratture multiple a quattro costole, con conseguenti lesioni polmonari ed enfisema traumatico.

Spaventosa tragedia in una cittadina francese

Tre bimbi asfissiati dentro un'automobile mentre la madre si allontana con l'amico

I piccoli (tre anni, due anni e sei mesi) erano chiusi nella macchina - Il più grandicello trovò un fiammifero, l'accese e diede fuoco alla tappezzeria della vettura - La donna stette via un'ora, al ritorno trovò tutti morti - Il padre, inebetito dal dolore, minaccia di ucciderla

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 16 aprile.

Tre bambini, rispettivamente di tre anni, due anni e cinque mesi, sono morti asfissiati all'interno di una macchina, in fiamme, a causa dell'incredibile leggerezza della madre: la donna aveva lasciato i bimbi nell'automobile di un occasionale amico con il quale si era allontanata per una passeggiata nel bosco. Il più grande dei bambini deve aver acceso per gioco un fiammifero trovato nella macchina: il fuoco si è immediatamente propagato alle tappezzerie e ai cuscini dell'auto sprigionando un fumo acre che in pochi minuti ha asfissiato i tre piccoli.

Il dramma si è svolto l'altra sera a Montrichard nei pressi di Blois, nel dipartimento di Loir et Cher. Ghislaine Rosier, una donna di ventitré anni, alta, castana e piuttosto avvenente, stava passeggiando per le strade del villaggio con i suoi bambini, Jean di 3 anni, Michel di 2 che camminavano accanto alla madre, e Janick, di cinque mesi, nella carrozzina. Suo marito, Daniel Rosier, commesso in una macelleria, stava ancora lavorando. La donna ha incontrato un giovane, Michel Barbottin, un muratore della sua età, che ha proposto una passeggiata in macchina, una quattro cavalli di seconda mano, appena acquistata.

Dopo aver percorso qualche chilometro l'automobile si è fermata ai margini di un bosco e Michel Barbottin e Ghislaine Rosier si sono inoltrati fra gli alberi, dopo aver chiuso a chiave i bambini nell'interno della macchina. Quando un'ora più tardi la coppia è riapparsa sulla strada, i vetri dell'automobile erano appannati, e sul sedile posteriore i tre bambini giacevano inanimati. Il fuoco, dopo aver divorato le strutture in legno e la tappezzeria, si era ormai spento.

Vani sono stati i tentativi per rianimare i piccini. Il Barbottin ha fermato una macchina di passaggio ed è corso a chiamare i pompieri ed un medico a Montrichard. I soccorritori, giunti qualche tempo dopo, hanno tentato la respirazione artificiale e insufflato direttamente con la bocca aria nei polmoni dei piccoli: ma ormai era troppo tardi.

A Daniel Rosier la notizia della tragedia è stata comunicata dai gendarmi. L'uomo è rimasto per qualche istante inebetito dal dolore. Poi, quando ha conosciuto la circostanze esatte dell'accaduto, ha avuto una crisi di nervi: «La ucciderò», ha gridato più volte all'indirizzo della moglie. Per evitare un secondo dramma Ghislaine Rosier è stata quindi accolta in un convento della regione, dove si trova tuttora. Il magistrato che l'ha interrogata ha valutato che nessuna precisa imputazione poteva essere formulata nei suoi confronti.

Anche a Michel Barbottin i gendarmi hanno consigliato di lasciare il paese, e di farsi dimenticare. Egli era soltanto un amico occasionale della Rosier: al giudice che l'ha interrogato ha detto di non conoscere il nome e il cognome della donna.

l. m.

Filippo con la figlia a Francoforte

Il Duca di Edimburgo accompagnato dalla principessina Anna arriva all'aeroporto di Francoforte. Il marito della regina Elisabetta e la figlia, che tra poco compirà 13 anni, sono in Germania in forma privata per una visita ad alcuni parenti (Tel.)

Scioperano in Spagna quattromila braccianti

Nelle vigne che producono la famosa «manzanilla»

Madrid, 16 aprile.

Nelle vigne di Sanlucar de Barrameda, che producono la famosa «manzanilla» (un vino bianco secco), quattromila braccianti sono in sciopero da due giorni per ottenere un aumento salariale e un contratto collettivo.

Chiedono, per tornare nei campi, una paga giornaliera di 200 pesetas (circa 2000 lire). L'attuale sciopero può causare gravi danni ai vignati della regione (a nord di Cadice), perché questa è l'epoca della ramatura. Sembra che le autorità della regione riceveranno alcune delegazioni operaie, per esaminare le loro richieste.

Una fonte autorizzata, precisando che ogni anno in questa stagione sorgono nell'Andalusia occidentale problemi sociali, ha dichiarato che lo sciopero dei lavoratori dei vigneti interessa non solo le zone di Sanlucar de Barrameda, ma di Chipiona e Jerez de la Frontera. In quest'ultima località, questa mattina, i contadini sono tornati al lavoro, mentre lo sciopero prosegue parzialmente nelle altre due.

Secondo la stessa fonte, i contadini chiedono un compenso per il tempo che essi impiegano a recarsi sul luogo di lavoro e per i cosiddetti «cigarros», cioè quattro soste di venti minuti ogni giorno.

Pianista russo in «tournée» chiede asilo in Inghilterra

Londra, 16 aprile.

Il pianista russo Vladimir Askenazy, in «tournée» a Londra, ha deciso di non rientrare nell'Unione Sovietica. Il ministero degli Interni inglese, a quanto si apprende da fonte sicura, ha accolto la sua richiesta di asilo politico in Gran Bretagna.

L'azione perché al pianista fosse concessa la nuova residenza è stata condotta dalla moglie, irlandese di nascita e già cittadina britannica, con passi discreti presso il ministero dell'Interno. Askenazy, accompagnato dalla moglie e dal figlio, era arrivato a Londra il mese scorso.

Nuovo processo al mugnaio di Alba che avvelenò mezzo paese con il pane

Domani in Assise a Genova - Il fatto accadde nel '57 - E' accusato d'aver messo arsenico nella farina per screditare un fornaio: 54 persone furono intossicate

(Nostro servizio particolare)

Alba, 16 aprile.

Guglielmo Scaglione, il mugnaio sessantacinquenne di Benevello d'Alba, accusato di avere avvelenato mezzo paese col «pane all'arsenico» per screditare un fornaio suo rivale, affronterà dopodomani alle Assise di Genova il quarto processo. E' imputato di 54 reati, di lesioni volontarie aggravate e di avvelenamento di sostanze alimentari. Per questo delitto è prevista la reclusione fino a quindici anni.

Assolto per insufficienza di prove dalle Assise di Cuneo, condannato — soltanto per le lesioni — a tre anni e otto mesi dalla Corte d'Appello di Torino, il mugnaio, di recente, ha ottenuto in Cassazione l'annullamento del verdetto di condanna. La Suprema Corte ha infatti rinviato lo giudizio alla Corte d'Assise di Genova per un nuovo procedimento.

Il 4 aprile 1957 gran parte degli abitanti della frazione Manera di Benevello, subito dopo aver mangiato pane acquistato al forno di Luigi Gandolfo, accusarono sintomi di avvelenamento. Cinquantaquattro persone riportarono malattie con prognosi variante dai tre ai cinquanta giorni.

Le indagini accertarono che il Gandolfo aveva cotto il pane con tre sacchi di farina e i suoi clienti avevano prelevato dal mulino dello Scaglione. Le analisi tossicologiche sui campioni di pane e sui residui di farina reperiti in uno dei sacchi vuoti riscontrarono tracce di arsenico.

L'inchiesta appurò che fra lo Scaglione e il Gandolfo non correva buon sangue. A quanto pare il mugnaio favoriva la titolare dell'altra panetteria del paese, sua fittavola. Risultò inoltre che aveva spesso minacciato il Gandolfo e che aveva anche cercato di dissuadere i propri clienti dal servirsi dal panettiere rivale.

Guglielmo Scaglione fu così accusato di avere furtivamente introdotto una manciata di arseniato di piombo, assai simile alla farina, nel sacco dell'agricoltore Bruno Romito, che sapeva cliente del Gandolfo, allo scopo di rovinare l'avversario.

Nel giugno '59 la Corte d'Assise di Cuneo prosciolse il mugnaio con formula dubitativa. Due anni dopo il verdetto fu rovesciato in appello. Decisiva apparve la deposizione della guardia giurata Tarello, che riferì alla Corte come, poco prima dell'avvelenamento collettivo, Guglielmo Scaglione lo aveva invitato a non servirsi dal Gandolfo, spiegandogli che «entro quindici giorni i clienti di quel forno sarebbero crepati».

Oltre alla pena detentiva il mugnaio, difeso dagli avvocati Quaglia di Torino e Giovannoni di Alba, fu condannato a risarcire i danni alla parte civile Gandolfo, assistita dall'avv. Andreis di Cuneo. Contro la sentenza ricorsero sia lo Scaglione che il Procuratore Generale. Quest'ultimo chiese che l'imputato fosse condannato anche per delitto di avvelenamento, dal quale era stato prosciolto.

La Suprema Corte, nell'accogliere i motivi della difesa, ha affermato che la Corte torinese non ha sufficientemente motivato i punti essenziali del fatto.

n. m.

Lieve incidente d'auto a Roma agli on. dc Salizzoni e Sarti

Roma, 16 aprile.

Un lieve incidente automobilistico è occorso oggi al vice segretario politico della dc, on. Salizzoni, e al dirigente centrale Spes, on. Sarti. Mentre i due parlamentari stavano raggiungendo la sede della Rai-tv per prendere parte alla trasmissione di «Tribuna elettorale», che andrà in onda questa sera, la loro vettura è stata urtata da una «Fiat 1100», targata Rieti, all'incrocio tra via Teulada e la circonvallazione Clodia.

All'infermeria del centro Rai-tv, i due parlamentari dc sono stati immediatamente medicati: all'on. Sarti sono state riscontrate alcune contusioni ed escoriazioni. Dopo la medicazione l'on. Salizzoni e l'on. Sarti hanno potuto prendere regolarmente parte, secondo il programma, alla registrazione dell'ultima puntata di «Tribuna elettorale».

SARONNO DRAI

Saronno Drai
ha tutte le virtù
del fernet più una:
il gusto squisito!
Provatelo oggi stesso al bar!

SARONNO DRAI
salute di ferro
DISTILLERIE I. L. L. V. A. - SARONNO

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 33, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (numero dieci, sdoppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'ammasso, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.*

Avvisi compositi in cornice: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli annunci vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino)** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il valore della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre simulari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

ABBIAMO disponibile castello gru altezza m 40 sbraccio m. 5 norma Empl. Telefonare 683-842 Maschedli Madama Cristina 111, Torino. A36317

AUTOGRU' Grmie ed altre svariate portate vi noleggiamo ormique per prestazioni [illegible] Telefonare 280-000, Ufficio, Torino, oppure 28.000 Novara.

AUTOGRU, servizi vari montaggi industriali. Telefonare 291-715. Farnei.

CUBATURA inc. 3500 vendesi presso conveniente tra corsi Francia, Telesio, Lanzone, Lecce. Tel. ore pasti 31-869.

FALEGNAMERIA liquida [illegible] telai seghe a mano. Via Petitti 12, Vale.

IMPRESA installatrice elettrica cerca lavoro. Molvasi, via P. Amedeo, Santena (Torino). A37645

IMPRESA vende tegole curve recupero porte pulsoli ringhiere. Tel. 872-756.

MACCHINE utensili usate e nuove di ogni genere pronte: revolver semiautomatici Tesa 45 e 50, brasimasari 25, perni, fresatrici [illegible], Rettifici, Intini produzione, segatrici per stampi, cesoie a ghigliottina. Alfatta, via Sacchi 44, telefono 500-[illegible] A39075

OCCASIONE vendesi maglio Beche 150 kg. rapido, [illegible] 500 kg., [illegible] Cantra 1300 platea. Corso Vercelli 30, Torino. A39119

OFFICINA vende torni paralleli, occasione. Telefonare [illegible] A39078

PRIVATO vende macchine utensili ed [illegible] officina perfettamente efficienti. Telefonare 798-005.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sitter, via Nizza 32. 1243

TORNI paralleli, vasto assortimento, pronta consegna, lunghe rateazioni. Russo, via Papacino 4, Torino, tel. 647-166.

TRASFORMATORI kva 80 fasi tre primario volt 380-500, [illegible] volt [illegible] vendesi. Serrone, telefono 290-335.

2 Artigianato L. 120 p.p.

A. ALPHA Via stz. termoimpacchi, coperterni, consolles in ferro battuto. Preventivi. Damiano 53, telefono 31-450.

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO 687-649.

A tassi bassissimi concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Andrea Doria 2, telefono 518-131 896

AFFITTASI nuovo negozio licenza elettrodomestici radio tv. Rivolgersi Dipalo Vespa, via Orvieto 39, tel. 290-872.

AFFARONE cedesi pensione informarsi rivolgersi rag. Bruna, via Mazzini, Alassio. 23652

ALASSIO, cediamo avviatissimo negozio abbigliamento uomo, signora. Strada centralissima, intenso traffico turistico. Ottimo reddito assicurato. Possibilità abitazione soprastante; 4.000.000 trattabili. Gabetti, Leonardo da Vinci 2 D, [illegible] 42-633, Alassio. 187

ALASSIO, [illegible] centrale, [illegible] causa salute, alto reddito, occasione. Lampo Pubblicità 158, Alassio. 23400

AUTOSOVVENZIONI immediate, condizioni [illegible] prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, passeggeri impiegati, funzionari, pensionati. A. MUTUI su alloggi e negozi anche ipotecari concedesi in due giorni Simone [illegible] sul mobile entro 3 anni Precedes [illegible] Statuto 24, tel. 485-889. 485-903. 1016

ARTICOLI plastica, gomma, centrale, incasso 600.000 mensili reddito adeguato cede 1.800.000. Fasano, Novara 29.

AVVIATO commestibile Crocetta forte incasso cedesi causa malattia. Tel. 510-948.

BAR angolare, biliardo, adiacente mercato, cedo causa malattia. Tel. 519-546

BAR caffè [illegible] giornalieri possibilità sviluppo occasione [illegible]. Tel. 756-851.

BAR centrale 4 luci posizione angolare magnifico forte reddito, ideale per famiglia quattro persone cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7500 — Torino».

BAR ristorante avviatissimo alloggio cedesi 5.500.000 (lire 2.000.000). Telefonare 287-276 Motta. A39130

BARBIERE vendo 40.000 settimana grosso centro Monsolleri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6267 — Torino».

BOUTIQUE centralissima adatta anche ad altra attività commerciale, [illegible]. Telefonare 510-882. A39080

BUONA occasione vendesi negozio arredamenti con [illegible] mobili zona S. Rita. Telefonare 43-567. A38369

CERCASI persona per avviatissimo commercio [illegible] lire 1° giugno. Tel. [illegible] ore ufficio. A39276

CONFEZIONI, artigianato, centrale, attrezzatura moderna, clientela signorile, vendo, 1.800.000 compreso merce. Fasano, Madama Cristina 129. 946

CONIUGI pratici cercano [illegible] latteria litri 200 cauzione, garanzia bancaria. Telefonare 46-137. A39621

DE-MA [illegible] autorimessa zona piazza Rangoni, 300 macchine, semicompleta. Affitto a scalare. Richiesta 10.000.000. Telefonare 45-874, 546-290. 288

DISPONGO capitali rateizzando esperienza commercio dolciumi alimentari eventuali grandiosi [illegible] proposte combinazioni anche altra attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6265 — Torino». A39769

DROGHERIA [illegible] adatta supermercato cedo, oppure forma sociale. Telefonare 553-097. A39088

DROGHERIA S. Paolo [illegible] offresi in gerenza. Rivolgersi Mobilificio via Bernardino Luini [illegible]. 1165

DROGHERIA centrale, forte passaggio, incasso 80.000 dimostrabili, reddito ajustato, vendo, ritiro commercio [illegible] 5.000.000. Fasano, Novara 29. 946

DROGHERIA FORTE INCASSO OTTIMO QUADAGNO VENDESI O CEDESI GERENZA PERSONE QUALIFICATE. TELEFONARE ORE PASTI 742-787.

ESPORTAZIONE [illegible] liquori olio commestibile, sono signorile vendesi urgente. Telefonare 780-038. A38119

ESTETISTA, specializzata, pedicure medicalissimo, clientela signorile cede 6 milioni 200.000 trattabili. Riva, Mazzini 1.

FINANZIAMENTI cessioni stipendio dipendenti enti locali parastatali e statali massimo netto ricavo rapida definizione, ABEC, via Pomba 11, telef. 527-918. Torino. A38081

IMPERIA pensione al mare avviatissima 7 camere con attrezzatura cedesi con immobile e giardino 18.000.000. Informazioni Agenzia Roma, telef. 78-768, Imperia. 23467

IMPORTANTE concessionario vendita auto zona socio per sviluppo lavoro con massimo garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9450 — Torino». A37428

MAGLIFICIO centrale avviatissimo redd 30 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4183 — Torino». A38833

MERCERIA abbigliamento, auguiare, ampia vetrina attività ventennale, arredamento nuovo, clientela numerosa, ottimo incasso cede 3.200.000. Fasano, Novara 29. 946

PANIFICIO pasticceria moderno forno nuovo alloggio fornitissimo lavoro dimostrabile cedesi 16.000.000. [illegible] 287-276 Motta. A39130

PANIFICIO privato vende L. 5.000.000 contanti 2.000.000 rimanenza [illegible]. Telefonare 276-[illegible]

PASTICCERIA centralissima, arredamento moderno, possibilità installazione forno, incasso ottimo, cede [illegible] Fasano, Madama Cristina 139, telefono 694-180. 946

PER ritiro attività cedo avviatissima profumeria, alto reddito controllabile, zona centralissima. Telefonare 45-381.

PIETRALIGURE vendesi negozi, nuova zona [illegible]. Rivolgersi Foto Rainato, corso Italia 13, telefono 67-181.

PRESTITI a dipendenti, finanziamenti categoria varie, accordi rapidamente istituto finanziario, riservatezza, lunghe rateazioni, tassi miti. Telefonare 528-667, 770-591. A [illegible]

PRIMIZIE drogheria commestibili zona centrale signorile occasionalissima cedesi causa partenza. Borra, Carlo Alberto 48.

RISTORANTE centrale attrezzato modernamente 40 coperti giorno cede 3 milioni 200.000 trattabili. Riva, Mazzini 1.

SI da [illegible] avviatissima centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1865 — Torino». A39083

SI recuperano danni e crediti senza spese. Telefonare ufficio 547-920.

SOCIETA' petrolifera cerca personale maschile o femminile da adibire alla gestione di distributori carburanti. Telefonare 546-237. A39492

SOCIO capitalista per ditta materie plastiche cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4179 — Torino». A38819

TINTORIA cedesi subito 150.000. Telefonare 360-856, 320-874. A39275

TORREFAZIONE circolici, vicinanze Torino, alloggio annesso, spese minime, reddito sicuro, avende 2.500.000. Fasano, Novara 29. 946

UNICO modernissimo panificio annesso salumeria 40 km. Torino 2.500.000. Bersano Agostino Monasempo d'Asti.

VARAZZE, Riviera, cediamo alberghi pensioni. Organizzazione Curatipi, Savona, telefono 77-111.

VENDESI caffè bar licenza superalcoolici. Telefonare 587-029. A39125

VENDO grande negozio elettrodomestici radio televisione macchine cucire. Via Borgaro 70. A36230

ZONA monregna turistica cedesi avviatissimo hôtel 21 camere, [illegible] superalcoolici ed attrezzatura [illegible] Per informazioni scrivere: Agenzia Roma, Imperia, telefono 78-768. 23467

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finsuter, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecari compreso targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. **A MUTUI** su alloggi e negozi anche ipotecari concedesi in due giorni Simone sul mobile entro 3 anni Precedes piazza Statuto 24, tel. 485-889. 485-903. 1016

AVVIATO commestibile Crocetta forte incasso cedesi causa malattia. Tel. 510-948.

BAR angolare, biliardo, adiacente mercato, cedo causa malattia. Tel. 519-546

BAR caffè [illegible] giornalieri possibilità sviluppo occasione [illegible]. Tel. 756-851.

BAR centrale 4 luci posizione angolare magnifico forte reddito, ideale per famiglia quattro persone cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7500 — Torino».

BAR ristorante avviatissimo alloggio cedesi 5.500.000 (lire 2.000.000). Telefonare 287-276 Motta. A39130

BARBIERE vendo 40.000 settimana grosso centro Monsolleri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6267 — Torino».

BOUTIQUE centralissima adatta anche ad altra attività commerciale, [illegible]. Telefonare 510-882. A39080

BUONA occasione vendesi negozio arredamenti con [illegible] mobili zona S. Rita. Telefonare 43-567. A38369

CAUSA trasferimento nautica cedesi avviatissimo negozio articoli sportivi, accessori nauc. Nautica [illegible] Mirafiori, telefono 300-963. [illegible]

CAVALLERA, Saluzzo 21. Volete acquistare, vendere aziende, vultura Rivoluzionari? Rivolgetevi filodiscussionate.

CEDESI albero [illegible] bar, in ottima posizione centrale e di transito, lavoro continuo tutto l'anno, saltuario stagione estiva con passaggio turistico. Rivolgersi Trovato, via S. Agostino 12, Torino. A38812

CEDESI bar [illegible] fortuna avvenire. Scrivere Musso Maria, fermo posta Pietra Ligure (Savona) oppure telefonare 67-382 Pietra Ligure.

CEDESI frutta verdura scatolami formaggi ecc. 1.200.000 eventualmente blocco, [illegible] mobilia. Telefonare 372-990.

CEDESI negozio articoli per cantina ottima posizione. Telefonare 774-219.

CEDESI officina artigiana avviata mq. 130. Telefonare n. 500-875.

CEDO negozio macelleria bovina in Rivoli oppure in [illegible]. Per informazioni telefonare [illegible]

CERDO finanziamento di 5 milioni, con massime garanzie, pagando interesse massimo sviluppo, ramo auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9450 — Torino».

COLORIFICIO buona posizione redditizio cedesi. Telefonare 621-862 ore pasti.

DROGHERIA centrale, forte passaggio, incasso 80.000 dimostrabili, reddito ajustato, vendo, ritiro commercio [illegible] 5.000.000. Fasano, Novara 29. 946

DROGHERIA FORTE INCASSO OTTIMO QUADAGNO VENDESI O CEDESI GERENZA PERSONE QUALIFICATE. TELEFONARE ORE PASTI 742-787.

ESPORTAZIONE [illegible] liquori olio commestibile, sono signorile vendesi urgente. Telefonare 780-038. A38119

ESTETISTA, specializzata, pedicure medicalissimo, clientela signorile cede 6 milioni 200.000 trattabili. Riva, Mazzini 1.

FINANZIAMENTI cessioni stipendio dipendenti enti locali parastatali e statali massimo netto ricavo rapida definizione, ABEC, via Pomba 11, telef. 527-918. Torino. A38081

IMPERIA pensione al mare avviatissima 7 camere con attrezzatura cedesi con immobile e giardino 18.000.000. Informazioni Agenzia Roma, telef. 78-768, Imperia. 23467

IMPORTANTE concessionario vendita auto zona socio per sviluppo lavoro con massimo garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9450 — Torino». A37428

MAGLIFICIO centrale avviatissimo redd 30 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4183 — Torino». A38833

MERCERIA abbigliamento, auguiare, ampia vetrina attività ventennale, arredamento nuovo, clientela numerosa, ottimo incasso cede 3.200.000. Fasano, Novara 29. 946

PANIFICIO pasticceria moderno forno nuovo alloggio fornitissimo lavoro dimostrabile cedesi 16.000.000. [illegible] 287-276 Motta. A39130

PANIFICIO privato vende L. 5.000.000 contanti 2.000.000 rimanenza [illegible]. Telefonare 276-[illegible]

PASTICCERIA centralissima, arredamento moderno, possibilità installazione forno, incasso ottimo, cede [illegible] Fasano, Madama Cristina 139, telefono 694-180. 946

PER ritiro attività cedo avviatissima profumeria, alto reddito controllabile, zona centralissima. Telefonare 45-381.

PIETRALIGURE vendesi negozi, nuova zona [illegible]. Rivolgersi Foto Rainato, corso Italia 13, telefono 67-181.

PRESTITI a dipendenti, finanziamenti categoria varie, accordi rapidamente istituto finanziario, riservatezza, lunghe rateazioni, tassi miti. Telefonare 528-667, 770-591. A [illegible]

PRIMIZIE drogheria commestibili zona centrale signorile occasionalissima cedesi causa partenza. Borra, Carlo Alberto 48.

RISTORANTE centrale attrezzato modernamente 40 coperti giorno cede 3 milioni 200.000 trattabili. Riva, Mazzini 1.

SI da [illegible] avviatissima centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1865 — Torino». A39083

SI recuperano danni e crediti senza spese. Telefonare ufficio 547-920.

SOCIETA' petrolifera cerca personale maschile o femminile da adibire alla gestione di distributori carburanti. Telefonare 546-237. A39492

SOCIO capitalista per ditta materie plastiche cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4179 — Torino». A38819

TINTORIA cedesi subito 150.000. Telefonare 360-856, 320-874. A39275

TORREFAZIONE circolici, vicinanze Torino, alloggio annesso, spese minime, reddito sicuro, avende 2.500.000. Fasano, Novara 29. 946

UNICO modernissimo panificio annesso salumeria 40 km. Torino 2.500.000. Bersano Agostino Monasempo d'Asti.

VARAZZE, Riviera, cediamo alberghi pensioni. Organizzazione Curatipi, Savona, telefono 77-111.

VENDESI caffè bar licenza superalcoolici. Telefonare 587-029. A39125

VENDO grande negozio elettrodomestici radio televisione macchine cucire. Via Borgaro 70. A36230

ZONA monregna turistica cedesi avviatissimo hôtel 21 camere, [illegible] superalcoolici ed attrezzatura [illegible] Per informazioni scrivere: Agenzia Roma, Imperia, telefono 78-768. 23467

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A Portofino vendo villa signorile ammobiliata, posizione eccezionale, 1400 mq giardino e mq. 300 a mare con eventuale darsena. Richiesta 100 [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9464 — Torino». A37435

A Sanremo vendonsi fabbricati costruendo villette semicentrali. Fior 276-307, Lodi 16, [illegible] 23503

A Settimo vendo terreno industriale, [illegible] statale, occasione. Telef. 273-571.

A Torre vendo appartamento indipendente libero o affittato. Telef. 273-571.

ACCORDIAMO mutui su alloggi e negozi anche ipotecari rimborso 3 anni. Finconsex, piazza Statuto 24, tel. 485-889, [illegible] 1016

ACQUISTASI zona centrale o semiperiferica, alloggio 2-3 camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 751

ALLOGGI in costruzione due camere, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio, terrazzo, ascensore, vendonsi 3.800.000 [illegible] mutuo. Settimo Torinese, tel. 501-420.

ALLOGGI signorili 3-5 [illegible] doppi servizi pronti subito Crocetta vendonsi con 70% rateizzazione. Tel. 772-967.

ALLOGGI signorilissimi 3. Paoli 2-3-4 camere, tinello, servizi, ottima posizione, ogni comodità, finalmente particolari accettabilissimi, possibilità mutuo vende studio rag. Bergaglio, telefono [illegible]

ALLOGGIO bellissimo 2 camere [illegible] servizi liberi 7.500.000. Tel. [illegible]

ALLOGGIO centrale, due camere e servizi, vendesi libero. Tel. [illegible] dalle 18 alle 19. A38361

ALLOGGIO corso Vittoria 7 vani liberi subito. Telefonare [illegible]

ALLOGGIO corso Vittorio, duecentocinquanta mq. vendesi 12.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

ALLOGGIO libero parzialmente corso Svizzera, quattro camere, cucina, bagno, 9.500.000. Ragioniere [illegible], piazza Lagrange. 126

APPARTAMENTI GABETTI [illegible] PIAZZA RIVOLI. VIA SACRA SAN MICHELE ANGOLO SANT'ANTONINO. PRONTI SUBITO. VENDIAMO 2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI. RIFINITURE LUSSO. PREZZI CONVENIENTI. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12. 187

APPARTAMENTI GABETTI 2 CAMERE TINELLO SERVIZI VENDONSI CONVENIENTISSIMAMENTE VIA [illegible] 3 BIS. MUTUO. VISITE LOCO 16-17 OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI GABETTI OCCASIONISSIMA 1 CAMERA TINELLO CUCINA SERVIZI, VIA [illegible] 6 (SANTA RITA) LIBERI GIUGNO, ANNO COSTRUZIONE 1958, VENDIAMO 5.400.000. VISITE LOCO ORE 17-18 OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI GABETTI SETTIMO, VIA VERDI, 3-5 CAMERE TINELLO SERVIZI, PREZZI CONVENIENTI. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE GIULIO CESARE [illegible] 158

APPARTAMENTO meraviglioso in palazzina piccolissima, tripli servizi, grande terrazzo, garage, 45.000.000 vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A36209

AUTORIMESSA GABETTI SALONE LUSSO, MODERNA, 80 MACCHINE, COMPLETAMENTE ATTREZZATA AFFITTATA L. [illegible] ANNUE VENDE 30.000.000 FILIALE XX SETTEMBRE 12. 187

AUTORIMESSA in finitione meravigliosa 2400 mq., salone unico fuori terra, vendesi con mutuo Bosco, Carlo Alberto 41.

AUTORIMESSA moderna con fronte strada, 1200 mq. (senza colonne interne), affittata 420.000 mensili, vendesi con mutuo. Bosco, Carlo Alberto 41. 175

AUTORIMESSA moderna 2350 mq. affittata 850.000 mensili, vendesi conveniemente con mutuo. Bosco, Carlo Alberto 41.

BARBIERA Milano vendo bella camera libera, reddito [illegible]. Telefonare 505-349.

BELLISSIMO terreno costruzione villa signorile, zona panoramica Strada [illegible] da corso Picco, vendiamo, Vista panoramicissima, progetto approvato. Telefonare 547-802.

BERTHOLLET 4 ang. Saluzzo vendonsi ultimi negozi mutuati 45%. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. Telefonare 53.000.

BERGATA Lesna vendesi terreno vari centinaia 53 fronte corso. Tel. 390-514.

BORGATA Lucento vendonsi bellissimi panoramici alloggetti, ogni comodità, eventuali facilitazioni pagamento. Telefonare 655-762. 1141

CAMERE libere ampio, od affittate reddito elevato vendo. Telefonare 565-349.

CASA GABETTI CROCETTA, 33 CAMERE, 3 GARAGES, DOPPI [illegible] RISCALDAMENTO CENTRALE, COMPLETAMENTE RIMESSA A NUOVO. ALLOGGI 1-2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI, VENDE 64.000.000 FILIALE XX SETTEMBRE 12. 187

CASA GABETTI COSTRUZIONE A BARMAGNOLA, OTTIMO REDDITO, 21 CAMERE 38.000.000 FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI FILIALE BARDONECCHIA 128. 187

CASA redditizia eseguisce 12 alloggetti 2 negozi. 89.000.000. Telef. [illegible]

CASA rinnovata farmaceutica ascensore corso Vittorio-Madama Cristina, vendo alloggio sei camere salone doppi servizi veranda libero piano secondo. Telefonare 520-358, ore pasti. A38219

CASCINOTTA acquistasi massimo 40 km. Torino. Telefonare 237-107 ore pasti.

CASETTA con terreno coltivabile verso valle Susa cerca privato. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 5047 — Torino». [illegible]

CAUSA divisione vendesi subito terreno 500 camere circa zona 2. Rita. Esclusivo intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1316 — Torino». [illegible]

CENTRALISSIME TRE CAMERE LUSSUOSE PIANO PRIMO ADATTE ABITAZIONE STUDIO, VIA SAN MASSIMO 30. VISITE 16-18, VENDO 4.000.000.

CERRESOLE d'Alba (km. 38 Torino) vendiamo villa otto camere, dipendenze, garage, grande giardino, 12.000.000. Telefonare 547-802. 1000

CHIETI 12, quinto piano, lungo bagno assente vendo due camere cucina, 6 milioni. Telefonare 60-068. 342

CHIVASSO vendonsi terreni, case, alloggi, negozi. Telefonare 912-260. Pagamenti, Psetl 278

CIGLIANO 25 km. da Torino, alt. 600, vendo piccoli e grandi lotti terreno per villette, fronte strada provinciale, ottima posizione. Telefonare 799-656, ore pasti. A37251

COM. FAI vende San Remo panoramici appartamenti vista mare, 3 camere servizi, 3 camere salone doppi servizi, garage, terrazzo. Telef. 510-616, 528-821.

COM. FAI vende lussuosi appartamenti Crocetta, 6 camere salone tripli servizi, terrazzo; salone, tre camere, servizi, lavanderia; tre camere servizi. Mutuo. Facilitazioni. Tel. 510-616, 528-821.

COM. FAI vende negozi e seminterrati nelle migliori zone. Facilitazioni. Telefonare 510-616, 528-821. 870

COM. FAI vende eleganti appartamenti zona Sonnaghiori. Tel. 510-616, 528-821.

COM. FAI vende luminoso seminterrato zona Porta Nuova. Tel. 510-616, 528-821.

COM. FAI vende terreni collinari ed industriali, ville, stabili bipiano Torino et dintorni. Telefonare 510-616, 528-821.

COM. FAI prenota centrali signorili appartamenti componibili in diverse dimensioni. Facilitazioni. Telefonare 599-937, 510-616, 528-821. 870

COM. FAI, Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari, sede piazza Lagrange via Guarini 4, telefoni 528-821, 527-496. Filiale via Alfieri 17, telef. [illegible] Per ogni Vostra esigenza immobiliare, rivolgetevi ai nostri uffici di Sede o filiale. Visitate i nostri cantieri. Interpellateci. 870

COM. FAI vende centralissimi negozi ed magazzino via Belfiore. Facilitazioni. Telefonare 510-616, 528-821. 870

COM. FAI prenota eleganti [illegible] 2-5 più vani zona Parco Ruffini (Lancia). Mutuo, facilitazioni. Telefonare [illegible] 510-616, 528-821. 870

COM. FAI vende occasione facilitando alloggio 3 camere bagni, Stadio Nuovi Mercati, 7.450.000. Telefonare 510-616, 528-821. 870

COM. FAI prenota nella ideale residenza «Torino Ovest», Beinasco, costruendi alloggi 2-4 [illegible] vani. Mutuo. Facilitazioni. Telefonare 510-616, 528-821.

COMPRO alloggio nuovo o seminuovo centrale, 2-3 camere servizi, garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1361 — Torino». 120147

CORSO Siracusa 71, [illegible] alloggi in ultimazione 1-2-3 camere servizi con [illegible] mutuo. Visita 14.30-16. Telefonare 619-770. 1094

DE-MA [illegible] a Pinerolo e Rivarolo, 1-2 camere tinello cucinino, adatti alto reddito. Telefonare 45-874, 546-290.

DE-MA vende via Cuneo angolo via Tirreno alloggi 2-3 camere tinello [illegible] servizi, rustici. Telefonare 45-874, 546-290.

DE-MA vende via Catania angolo via Modena 3 camere tinello cucinino servizi pronti giugno 10.500.000. Tel. 45-874, 546-290. 288

DE-MA vende [illegible] Unione Sovietica 321 alloggi adatti reddito 1-2-3-4 camere, mutuo San Paolo. Telefonare 45-874, 546-290. 288

DE-MA vende viale alberato, posizione panoramica, 1-2 camere tinello mutuo S. Paolo 2.800.000 vani. Tel. 45-874, 546-290. 288

(Continua a pag. 12)

APPARTAMENTI GABETTI ZONA SPORTING CLUB, VIA BUENOS AIRES ANGOLO GORIZIA, ULTIMI ALLOGGI COSTRUZIONE ALTO PRESTIGIO CONSEGNA MAGGIO, 2-3 CAMERE, CUCINOTTA, SERVIZI, PREZZI OCCASIONE. 2.300.000 VANO MENO MUTUO. VISITE CANTIERE OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12. 187

APPARTAMENTI GABETTI BRANDIZZO, VIA VOLPIANO 1-2 CAMERE TINELLO SERVIZI 1.700.000 VANO. OTTIME CONDIZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE GIULIO CESARE 58. 187

APPARTAMENTI GABETTI, PINEROLO RESPIGHI, 2 CAMERE TINELLO SERVIZI, PRONTI GIUGNO, OTTIME CONDIZIONI PAGAMENTO. FILIALE GIULIO CESARE 58.

APPARTAMENTI GABETTI CORSO FRANCIA ANGOLO PIACCO, 1-2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI, OTTIME CONDIZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI CANTIERE, OPPURE FILIALE GIULIO CESARE 58. 187

APPARTAMENTI GABETTI, VIA ABATE CHANOUX 1-2 CAMERE TINELLO SERVIZI, COSTRUZIONE MODERNA. FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI CANTIERE, OPPURE FILIALE GIULIO CESARE 58. 187

APPARTAMENTI GABETTI, CORSO [illegible] ANG. [illegible], 1-2 CAMERE TINELLO SERVIZI 2.300.000 CAMERA. DILAZIONI PAGAMENTO. ULTIMI ALLOGGI. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE GIULIO CESARE 58. 187

APPARTAMENTI GABETTI, BRANDIZZO CAMERE 1-2 CAMERE TINELLO SERVIZI, OTTIME CONDIZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE GIULIO CESARE 58.

APPARTAMENTI NEGOZI GABETTI, ZONA ITALIA 61, 1-2-3 CAMERE SERVIZI 5.700.000 - 10.500.000. OTTIMO REDDITO. RIVOLGERSI FILIALE CARDUCCI 128. 187

APPARTAMENTI signorili in palazzina prealtimi 4-5 camere [illegible] servizi, autorimessa, giardino Ponte Vitale 9 bis-11.

APPARTAMENTI villette sul mare Riviera delle Palme vendiamo od affittiamo in Loano Finalmarina Pietrefigure. Per informazioni prospetti preventivi senza impegno rivolgersi Agenzia «La Borghettina», Borghetto Santo Spirito (Savona). [illegible]

APPARTAMENTO GABETTI CAMERA CUCINA SERVIZI V. VENTIMIGLIA 158 PANORAMICO LIBERO VENDIAMO 4.500.000 PIU' MUTUO. RIVOLGERSI FILIALE CARDUCCI 128. 187

APPARTAMENTO meraviglioso in palazzina piccolissima, tripli servizi, grande terrazzo, garage, 45.000.000 vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A36209

AUTORIMESSA GABETTI SALONE LUSSO, MODERNA, 80 MACCHINE, COMPLETAMENTE ATTREZZATA AFFITTATA L. [illegible] ANNUE VENDE 30.000.000 FILIALE XX SETTEMBRE 12. 187

AUTORIMESSA in finitione meravigliosa 2400 mq., salone unico fuori terra, vendesi con mutuo Bosco, Carlo Alberto 41.

AUTORIMESSA moderna con fronte strada, 1200 mq. (senza colonne interne), affittata 420.000 mensili, vendesi con mutuo. Bosco, Carlo Alberto 41.

AUTORIMESSA moderna 2350 mq. affittata 850.000 mensili, vendesi conveniemente con mutuo. Bosco, Carlo Alberto 41. 175

BARBIERA Milano vendo bella camera libera, reddito [illegible]. Telefonare 505-349.

BELLISSIMO terreno costruzione villa signorile, zona panoramicissima Strada [illegible] da corso Picco, vendiamo, Vista panoramicissima, progetto approvato. Telefonare 547-802.

BERTHOLLET 4 ang. Saluzzo vendonsi ultimi negozi mutuati 45%. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. Telefonare 53.000.

BERGATA Lesna vendesi terreno vari centinaia 53 fronte corso. Tel. 390-514.

BORGATA Lucento vendonsi bellissimi panoramici alloggetti, ogni comodità, eventuali facilitazioni pagamento. Telefonare 655-762. 1141

CAMERE libere ampio, od affittate reddito elevato vendo. Telefonare 565-349.

CASA GABETTI CROCETTA, 33 CAMERE, 3 GARAGES, DOPPI [illegible] RISCALDAMENTO CENTRALE, COMPLETAMENTE RIMESSA A NUOVO. ALLOGGI 1-2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI, VENDE 64.000.000 FILIALE XX SETTEMBRE 12. 187

CASA GABETTI COSTRUZIONE A BARMAGNOLA, OTTIMO REDDITO, 21 CAMERE 38.000.000 FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI FILIALE BARDONECCHIA 128. 187

CASA redditizia eseguisce 12 alloggetti 2 negozi. 89.000.000. Telef. [illegible]

CASA rinnovata farmaceutica ascensore corso Vittorio-Madama Cristina, vendo alloggio sei camere salone doppi servizi veranda libero piano secondo. Telefonare 520-358, ore pasti. A38219

CASCINOTTA acquistasi massimo 40 km. Torino. Telefonare 237-107 ore pasti.

CASETTA con terreno coltivabile verso valle Susa cerca privato. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 5047 — Torino». [illegible]

CAUSA divisione vendesi subito terreno 500 camere circa zona 2. Rita. Esclusivo intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1316 — Torino». [illegible]

CENTRALISSIME TRE CAMERE LUSSUOSE PIANO PRIMO ADATTE ABITAZIONE STUDIO, VIA SAN MASSIMO 30. VISITE 16-18, VENDO 4.000.000.

CERRESOLE d'Alba (km. 38 Torino) vendiamo villa otto camere, dipendenze, garage, grande giardino, 12.000.000. Telefonare 547-802. 1000

CHIETI 12, quinto piano, lungo bagno assente vendo due camere cucina, 6 milioni. Telefonare 60-068. 342

CHIVASSO vendonsi terreni, case, alloggi, negozi. Telefonare 912-260. Pagamenti, Psetl 278

CIGLIANO 25 km. da Torino, alt. 600, vendo piccoli e grandi lotti terreno per villette, fronte strada provinciale, ottima posizione. Telefonare 799-656, ore pasti. A37251

COM. FAI vende San Remo panoramici appartamenti vista mare, 3 camere servizi, 3 camere salone doppi servizi, garage, terrazzo. Telef. 510-616, 528-821.

COM. FAI vende lussuosi appartamenti Crocetta, 6 camere salone tripli servizi, terrazzo; salone, tre camere,

CRONACHE DEI LIBRI

RESTA DA SCRIVERE LA STORIA DELLA SUA FORTUNA

D'Annunzio fu più retore che poeta restò un dilettante estraneo al suo tempo

Con questo articolo Natalino Sapegno, insigne storico della letteratura e critico di grande autorità, inizia la collaborazione a *La Stampa*. Docente all'Università di Roma, accademico dei Lincei, il prof. Sapegno si è dedicato soprattutto allo studio della letteratura italiana dei primi secoli, ai classici del Trecento; ma ha allargato i suoi interessi di ricercatore acuto e di sottile saggista anche ai secoli successivi, fino agli autori contemporanei ed ai problemi più vivi ed attuali.

Gabriele d'Annunzio, «maestro di ogni eleganza», fotografato all'inizio del secolo

Che la critica dannunziana, la quale ha accompagnato fin dall'inizio e via via nel suo vario corso e apparente progresso tematico e stilistico l'esperienza dello scrittore, abbia detto tutto quello che si poteva dire, in bene e in male, del poeta e abbia sostanzialmente esaurito il suo compito discriminativo e definitorio, approdando a un giudizio in cui più o meno tutti possono trovarsi concordi, è cosa vera bensì, ma solo fino ad un certo punto.

E' certo infatti che, pur attraverso non trascurabili oscillazioni e incertezze nelle scelte singole e nelle formule interpretative, essa è giunta abbastanza presto a una chiara distinzione di elementi rettorici e poetici, esteriori ed essenziali, falsi ed autentici, e ha potuto così individuare con esattezza i rari momenti di più intensa realizzazione, additandoli da un lato nelle liriche migliori dell'*Alcyone*, dall'altro in quel gruppo di prose di ricordi e di diario che si è convenuto di chiamare «notturne»: in quelle pause insomma di «malinconia sensuale», che affiorano dalla coscienza consapevole del fallimento e della frustrazione dell'ideale superomistico e della frenesia attivistica.

Ma è altrettanto vero, poi, che questa stessa discriminazione dei risultati più felici e attendibili si accompagna, almeno nei più accorti e penetranti, con molteplici e sostanziali riserve, che toccano da una parte i limiti ben circoscritti del contenuto dell'ispirazione e, dall'altra, l'impossibilità, che quasi dovunque si ripresenta, di sceverare nell'ambito di ciascun testo il poeta dal retore, che sempre interviene a corrompere e inquinare più o meno gravemente la purezza e la verità del tessuto verbale.

Sì che alla fine sembra lecito riconoscere in questa critica una certa mancanza di coraggio nei momenti risolutivi; e quasi una cattiva coscienza, che li spinge a salvare ad ogni costo la validità, sia pure sporadica e frammentaria, di un'esperienza poetica, che ad essi si impone con la forza di un fascino accettato irrazionalmente e tuttora operante, perché troppo legato e implicato alla loro stessa personale esperienza. Il che è vero, non solo per quegli studiosi che si muovono in un clima ideologico o letterario di forte impronta dannunziana, come il Borgese e più di recente il Flora, ma anche per gli altri che conducono la loro indagine con maggior rigore e più fermo distacco, come il Gargiulo, il Serra e il Cecchi, il Pancrazi e il De Robertis, il Praz, il Solmi, la Noferi, e per lo stesso Croce, quello almeno del primo saggio del 1903.

Non sarà inopportuno intanto rilevare un dato di fatto, che non mi sembra da trascurarsi: voglio dire il divario assai forte tra l'atteggiamento dei critici, che permane ossequioso pur fra tante riserve, e il modo di reagire del pubblico, che è non tanto di ripudio, quanto piuttosto di indifferenza. La maggior parte dell'opera di D'Annunzio, drammi e romanzi e le poesie stesse, oggi non si legge più, se non forse per obbligo scolastico. E chi per dovere professionale si accinge talora a rileggerla, vede cedere vacillare e dissolversi, o per lo meno attenuarsi, anche quei valori che sembravano più sicuri e pacifici: a una più attenta analisi si scoprono infatti, non solo la povertà della sostanza affettiva, anche là dove risuona più schietta, ma la fragilità stessa ed il dilettantismo degli strumenti espressivi.

Meglio delle conclusioni, delle quali si è già detto in quale misura debbano considerarsi tuttavia valide, gioverà forse ricavare dalla ricca e tutt'altro che scadente bibliografia sul poeta alcuni dati apparentemente marginali, ma che, per trovarsi ripetuti in maniera più o meno esplicita un po' dovunque, mi paion degni di una qualche attenzione.

Anzitutto, la quasi totale estraneità dello scrittore al sentimento della sua epoca, per cui già il Serra poteva dire che egli «era *fatto strano alla sua età e alla sua gente*»; poi, in tanta ostentazione di letture rare, un'irrimediabile povertà di cultura, la superficialità della riflessione, l'assenza di ogni appiglio reale con la tradizione, anche solo con quella poetica. Due rilievi che, a guardar bene, coincidono, e che, svolti coerentemente, avrebbero dovuto portare a una valutazione del tutto negativa, o per lo meno fortemente limitativa, dello scrittore; se è vero che ogni grande, anzi ogni vera poesia è sempre «contemporanea» e attinge la sua forza dalla vastità e profondità delle radici culturali. Sarà bene dunque riprendere in esame questi temi per precisarli nella loro esatta portata, sia pure sommariamente.

E' chiaro che l'estraneità del D'Annunzio alla sua epoca non vuol dire già che egli viva in una sorta di Limbo, ché anzi tutta la sua poesia e ancor più la sua rettorica riflettono con grande aderenza la base involutiva della coscienza nazionale in un periodo ben determinato, nel campo politico come in quello intellettuale e artistico (è merito di un recente studio del Salinari l'aver posto nella sua esatta luce questo aspetto del problema dannunziano); significa soltanto che la sua adesione si rivolge alle manifestazioni più esterne e superficiali e si muove in un orizzonte ristretto, tutta legata al presente effimero, senza consapevolezza storica né capacità di previsione degli orientamenti futuri.

Allo stesso modo la povertà della sua cultura può benissimo convivere con una relativa erudizione letteraria, perché ciò che importa, ancora una volta, non è senza una superficialità di nozioni, l'assimilazione tutta esterna e mnemonica di un repertorio lessicale e stilistico ripreso e rimescolato senza la pur minima coscienza delle sue intrinseche ragioni storiche.

In questa prospettiva si chiariscono meglio i limiti della poesia dannunziana, voglio dire proprio di quei momenti lirici più intensi che la critica ha giustamente rilevato. E' sempre una poesia che fiorisce sul fervore di una sensibilità tutta epidermica e rimane di breve respiro, essenzialmente frammentaria, anche nelle zone più sincere e felici; incapace di articolazioni e di elaborazione strutturale, di complessa architettura; tutta svolta in superficie, perché le manca quella interna risonanza, quella profondità di valori emotivi che, nella grande poesia, nasce da una totale partecipazione cosciente al proprio storico e cioè da una rigorosa coscienza ideologica.

Era anche troppo naturale che a una siffatta esperienza d'arte restassero del tutto precluse l'analisi psicologica e sociale e i conflitti del sentimento, il romanzo e il dramma; ma anche il respiro della lirica doveva riuscirne fatalmente pregiudicato nel senso di una dispersione o, che è lo stesso, di una materiale accumulazione di spunti che non riescono a svilupparsi e a coordinarsi in un tutto.

A questa povertà sostanziale di ispirazione si sovrappone (e, fino a un certo punto, la maschera) una ricchezza verbale, che ai suoi tempi parve prodigiosa e ottenne l'ammirazione dei letterati e il rispetto distante degli incompetenti; ma, a guardar bene, risulta alquanto dilettantesca, per l'assenza di una rigorosa, che è quanto dire storica, consapevolezza dei problemi stilistici, talché si riduce a un intarsio di note discordanti, spesso approssimative, con frequenti dissonanze e scadimenti, onde anche ad un giudice tutt'altro che malevolo, come il Baldini, pareva giusto di riconoscere al D'Annunzio piuttosto genialità di talento che non gusto schietto e orecchio sicuro.

Resta il «fenomeno» D'Annunzio, il problema della sua funzione storica, ed è forse oggi il più interessante: la descrizione, che può presentare aspetti assai curiosi, della sua fortuna sia negli ambienti letterari sia presso il largo pubblico, non soltanto italiano. E' un'indagine, in gran parte retrospettiva, che merita di essere svolta (e oggi soltanto può esserlo con rigore scientifico e assolutamente distaccato) in diverse direzioni: dall'esame dei rapporti dello scrittore con la ideologia borghese del periodo fra la guerra libica e il fascismo, all'analisi dettagliata dei procedimenti stilistici; e l'uno e l'altra già avviati rispettivamente dal Salinari, nello studio già ricordato, e dal Contini, nel suo saggio sul francese maccheronico degli scritti dell'esilio».

A questi temi se ne affiancano altri non meno allettanti: la ricostruzione di alcuni aspetti della biografia, il rapporto e certo evolversi del costume, e perfino del linguaggio, della società contemporanea; e, assai più importante, la storia dell'influsso che egli ha esercitato sulla lingua, sul repertorio tematico, sulla metrica e sul ritmo della più recente poesia e prosa italiana.

In quest'ultimo campo (come confermano anche alcuni autorevoli riconoscimenti di lirici e prosatori della penultima generazione) è prevedibile che debbano attendersi i più utili e fecondi risultati, in un vaglio sottile e in un'intricata dialettica di dipendenze e di repulsioni. E forse proprio qui, in questa più esatta e particolareggiata misurazione della funzione storica di D'Annunzio, del letterato prima e più che del poeta, sta, credo io, il miglior modo di commemorarlo; certo il compito più urgente della critica nuova.

Natalino Sapegno

E' l'ora dei capolavori in edizione tascabile

Il «Gattopardo» economico: 150 mila copie in 20 giorni

Milano, 16 aprile.

Il Gattopardo ha dato un'altra sampata. *Dopo il clamoroso successo degli anni scorsi la tiratura si avvicinava lentamente al mezzo milione di copie, ma il ritmo ormai era quello lento e regolare di un buon classico. Niente di più. A risvegliarlo dal dormiveglia sono arrivati da una parte Luchino Visconti col suo «colossal» a colori e dall'altra l'editore Feltrinelli che, proprio in occasione del film, ha lanciato sul mercato una nuova edizione popolare del romanzo di Lampedusa (nella collana Universale Economica) a 300 lire la copia.*

All'apparire nelle vetrine di questo nuovo Gattopardino, si è udita qualche voce che accusava Feltrinelli di ingenuità. La colossale spinta del film avrebbe automaticamente rilanciato la tradizionale edizione dalla copertina gialla (1500 lire la copia) ed ecco che, proprio al momento buono, l'editore rinunciava a quell'impulso per convogliarlo verso la nuova edizione economica.

Non sappiamo se da un punto di vista strettamente economico Feltrinelli abbia commesso un errore. Può anche darsi. In ogni caso, lanciando l'edizione popolare in concomitanza con il film, egli ha toccato un ulteriore record di tiratura: in soli venti giorni, stando ai bollettini ufficiali diramati dalla casa editrice, il Gattopardino avrebbe raggiunto le 150 mila copie.

Ammettiamo pure che, secondo l'usanza, si tratti di una cifra arrotondata per eccesso; essa in ogni caso è sufficiente a giustificare l'editore quando afferma che l'edizione popolare raggiungerà con relativa facilità la tiratura record dell'edizione normale: mezzo milione di copie. Un romanzo italiano arriverebbe così all'incredibile tiratura di un milione di copie.

Ora, poiché gli statistici calcolano che ogni romanzo acquistato venga letto in media da 4-5 persone, si arriverebbe alla conclusione che in Italia esistono quasi 4-5 milioni di lettori potenziali. Si tratta di trovare la strada per raggiungerli, di toccare il tasto capace di fare scattare il loro interesse.

Uno dei presupposti, va da sé, è quello dei prezzi popolari, delle edizioni economiche accessibili a larghissimi strati sociali. E tuttavia l'esiguità del prezzo non è di per sé un elemento sufficiente al successo. Anzi, se non è collegata ad un'opera di valore, ad un «prodotto» di qualità, può essere controproducente.

Per arrivare alle tirature europee, le grandi collane popolari debbono dare, a chi compra, la sensazione di acquistare un'opera di valore universale. Ed ecco Rizzoli che con la sua B.U.R. ristampa in formato tascabile i classici antichi («I Promessi sposi», Leopardi, Shakespeare) superando più di una volta le trecentomila copie di tiratura; ecco Mondadori che nella B.M.M. si dedica soprattutto ai classici moderni (D'Annunzio, la Deledda, Verga, De Marchi, Pirandello, Bacchelli) arrivando a tirature infinitamente superiori a quelle di un'edizione normale. E Garzanti per il suo Super tutto — una collana di divulgazione ad alto livello che tratta tutti i problemi, da quelli storici a quelli scientifici, da quelli politici a quelli economici — scegliendo il fior fiore della produzione mondiale e addirittura commissionando libri specifici a specialisti di grido.

Anche Feltrinelli ormai ha fatto suo il motto «libri di grido a poche lire», ma anziché ai classici antichi e moderni ha fatto ricorso ai suoi stessi titoli di maggior successo. Dopo Il Gattopardo ha ristampato il Lungo viaggio attraverso il fascismo di Zangrandi ed ha in corso di ristampa Il dottor Zivago di Pasternàk e L'ultimo dei giusti di André Schwarz-Bart. Inoltre, dopo aver constatato che una sua piccola libreria fiorentina (poco più di un'edicola) dove si vendono solo pocket-books incassa quotidianamente la stessa cifra della libreria Feltrinelli di via Manzoni a Milano, ha deciso di aprire altre diciannove analoghe librerie popolari da un capo all'altro d'Italia e di distribuire i suoi pocket-books anche ai giornalai.

Gaetano Tumiati

Il «livre de poche» in Francia si trova nei grandi magazzini

Il solo editore Hachette ne ha venduto 16 milioni nel 1962

Parigi, aprile.

Il 1963 sarà in Francia l'anno dei «livre de poche». Già nel '62 tre collezioni, «Idea», «10/18» e la «Piccola Biblioteca Payot», dedicate alla saggistica, si sono aggiunte alle quattro che esistevano.

Ma quest'anno si tenterà con nuove collane di andar incontro a tutti i gusti e raggiungere un numero enorme di lettori. L'enciclopedia «Panorama» illustrerà in volumi corredati di fotografie a colori argomenti come «Il cuore», «l'angoscia» e la collezione «La grande arte», grazie alla collaborazione tra l'Unesco e le edizioni Flammarion, offrirà per meno di 500 lire al volume eccellenti riproduzioni di capolavori. Testi rari ma interessanti come «L'ultimo giorno di un condannato a morte» di Victor Hugo saranno pubblicati nella collana «Il libro tascabile».

I francesi trovano i nuovi libri anche nei grandi magazzini. Né i libral hanno motivo di preoccuparsene: è provato che l'80 per cento dei clienti di grandi magazzini non sono compratori, neppure occasionali, di libri. Ma dopo il primo acquisto, il 79 per cento di essi si è recato ad acquistare altre opere in una libreria.

La cultura ha tutto da guadagnare da queste iniziative. I tentativi di collezioni economiche compiuti anni fa da alcuni editori, come la «Piccola collezione Armand Colin», nata nel 1921, i «Microcosmi» delle Editions Du Seuil e «Sais-Je» delle Presses Universitaires de France, di cui si sono vendute nell'ultimo ventennio 28 milioni di copie (il primato è stato raggiunto dal volume sull'esistenzialismo: 135 mila copie) erano stati sottovalutati.

Ma i risultati, soprattutto nel secondo dopoguerra, sono stati sempre positivi. Hachette dal '53 ad oggi ha venduto 72 milioni di copie di libri tascabili, di cui 16 milioni nel '62. Il titolo più richiesto è «Il diario d'Anna Frank» con 350 mila copie e la «Condizione umana» di Malraux, «La peste» di Camus e il «Muro» di Sartre hanno superato le 200 mila copie.

Il mercato dei giovani, soprattutto studenti, è in espansione: essi costituiscono il 60 e anche il 70 per cento del pubblico di alcune collane. Adesso si pensa di aumentare le vendite nell'ambiente operaio e contadino.

Troppe lamentele vane sulle condizioni della letteratura

Gli artisti veri sanno sempre liberarsi dai vincoli dell'«industria» o della pubblicità

Riviste letterarie, pagine di giornali dedicate alla letteratura, tendono tutte a prendere un tono uniforme di sofferenza lamentosa. Ragioni delle lamentele: anzitutto l'industria culturale che tira a sé la cultura di qualsiasi specie, la rimodella per utilizzarla ai suoi fini, lascia alla libera creazione un margine sempre più scarso (destinato probabilmente, dicono i pessimisti, a sparire del tutto). Poi la macchina pubblicitaria che trasforma l'artista in venditore di prodotti. Poi il diluvio dell'informazione, che assorbe la vita interiore. Da queste basi, due reazioni. I disperati: noi assistiamo alla morte dell'arte, ultimi superstiti di una religione agonizzante; non c'è niente da fare. Dall'altra parte, gli ottimisti: dall'esame dei rapporti dello scrittore con la ideologia borghese del periodo fra la guerra libica e il fascismo, all'analisi dettagliata dei procedimenti stilistici; e l'uno e l'altra già avviati rispettivamente dal Salinari, nello studio già ricordato, e dal Contini, nel suo saggio sul francese maccheronico degli scritti dell'esilio».

A questi temi se ne affiancano altri non meno allettanti: la ricostruzione di alcuni aspetti della biografia, il rapporto e certo evolversi del costume, e perfino del linguaggio, della società contemporanea; e, assai più importante, la storia dell'influsso che egli ha esercitato sulla lingua, sul repertorio tematico, sulla metrica e sul ritmo della più recente poesia e prosa italiana.

In quest'ultimo campo (come confermano anche alcuni autorevoli riconoscimenti di lirici e prosatori della penultima generazione) è prevedibile che debbano attendersi i più utili e fecondi risultati, in un vaglio sottile e in un'intricata dialettica di dipendenze e di repulsioni. E forse proprio qui, in questa più esatta e particolareggiata misurazione della funzione storica di D'Annunzio, del letterato prima e più che del poeta, sta, credo io, il miglior modo di commemorarlo; certo il compito più urgente della critica nuova.

Natalino Sapegno

L'Italia a sinistra

Vittorio Gorresio ha ricostruito, da gran cronista e con forte impegno morale, la storia politica degli ultimi cinque anni

L'Italia a sinistra di Vittorio Gorresio (ed. Rizzoli) è un libro utile: soprattutto alla vigilia di una consultazione elettorale che per molti aspetti ha un valore di plebiscito, e deciderà se il nostro paese vuol essere una democrazia moderna o ripiegare verso un pigro conservatorismo. Esso racconta le vicende politiche degli ultimi cinque anni, ricostruendo il faticato cammino verso la «svolta a sinistra». Scorrere queste centosettanta pagine sui fatti di ieri, è ritrovare — spesso con stupore e sorpresa — episodi e momenti che avevamo dimenticato, tanto già ci sembrano remoti dalla realtà d'oggi: come la grande battaglia dei notabili contro Fanfani, la crisi della DC al congresso di Firenze, le settimane torbide e tragiche del luglio '60.

E' un libro divertente. Gorresio conosce bene i memorialisti del Settecento e prova un piacere prezioso nello studio della storia ecclesiastica: gusti che ne fanno un osservatore pungente, ironico, quasi pettegolo delle vicende politiche e del costume, ad anche l'esegeta acuto d'ogni tendenza e documento. I ritratti dei protagonisti tracciati con malizioso candore (ma spesso con una simpatia che fa giustizia di tante accuse banali) dominano sullo sfondo corale del mondo politico italiano, complesso ed ambiguo, segreto e talvolta corrotto. I machiavellici giochi di certe lotte personali all'interno dei partiti, le manovre dell'estrema destra attorno al Vaticano ed all'alto clero, i «casi» rivelatori come lo scandalo Giuffrè, rivivono in pagine scintillanti di vivacità e di acutezza critica.

Ma *L'Italia a sinistra* è anche un libro impegnato. Scritta con sorridente distacco «libertino», questa storia offre la dimostrazione, appassionata e persuasiva, che la svolta a sinistra è una necessità per il nostro paese. Essa risponde alle esigenze delle cose e dei tempi; è il traguardo di un processo lungo, duramente combattuto e irreversibile; è indispensabile per eliminare i peccati contro la giustizia, che sono il rovescio della medaglia in questi anni di miracolo economico; e per quel tanto che è stato realizzato negli ultimi due governi Fanfani, già rappresenta un netto progresso.

Proprio il diario minuzioso, in apparenza frammentario, ed il racconto cronistico, legato alle contraddittorie impressioni quotidiane, con i quali Gorresio rievoca gli anni 1958-60, consentono di misurare questo progresso nel modo più convincente. Migliorano che è di uomini: Fanfani ha acquistato, attraverso sconfitte, un talento più misurato e realistico di statista. E' d'ambiente: anche per la congiuntura internazionale, l'estrema destra reazionaria e clericale ha perduto vigore, si sono alleggerite le pressioni confessionali, le forze democratiche si sono liberate dalla tutela dei notabili conservatori o dei miti massimalistici. E' di partiti: anzitutto di quello democristiano. Bisogna ricordare i tempi bui della rivolta milazziana e del congresso di Firenze, quando il partito era lacerato dalle fazioni ed incapace di esprimere un programma o un governo, e rischiava di esaurirsi in compromessi amorfi tra correnti avverse e leaders nemici, per misurare il cammino percorso dalla dc negli ultimi anni, dalla segreteria Moro.

L'estrema destra, già «tradita» dal Presidente degli Stati Uniti e dal Papa, se ne dimostra inconsolabile; ma è un gran fatto positivo, di cui si poteva dubitare appena tre anni or sono. «E' un segno dell'uscita del nostro paese dalla minorità, perché dimostra che non siamo più condannati all'alternativa di reazione o rivoluzione»; e si possono finalmente cercare, attraverso il centro-sinistra, le soluzioni vere e giuste dei problemi italiani.

Queste parole di ottimismo e di speranza concludono la prima ricostruzione della «svolta a sinistra» finora tentata. Il racconto di Vittorio Gorresio potrà essere completato, integrato; nulla di sarà da mutare, a nostro parere, nel suo giudizio politicamente valido e moralmente impegnato.

Carlo Casalegno

Nuove rivelazioni sulla Russia staliniana

Dopo il successo di critica e di pubblico della Giornata di Ivan Denisovic, *il primo romanzo sui campi di lavoro pubblicato nell'Unione Sovietica, stanno per uscire presso Einaudi due nuovi racconti di Aleksandr Solzenitsyn. La casa di Matriona è ambientato, come la* Giornata *di Ivan Denisovic, nella Russia del primo dopoguerra e si svolge nell'atmosfera oppressiva che caratterizzò gli ultimi anni del terrore staliniano.*

Segnalazioni

★ *I disarmati* di Alain Prévost è la rievocazione di un episodio famoso della Resistenza francese. La vicenda si svolge, durante l'invasione tedesca in Francia, nel Vercors, l'unica regione che ha il coraggio di affrontare la battaglia aperta contro i nazisti. Protagonista del romanzo è il partigiano Michel, che trova in una morte eroica il mezzo di sfuggire al disgusto della guerra (ed. Mondadori).

★ Un panorama agile e intelligente della lirica mondiale nel Seicento è offerto dai *Poeti della Fede Barocca* pubblicato da Guanda. Condotta da specialisti, l'antologia si compone di testi editi e inediti, preceduti da brevi introduzioni che permettono al lettore di inquadrare ogni opera nel clima culturale e nel periodo storico in cui è nata.

★ Nell'estate del 1962 Alberto Cavallari ha compiuto in Francia, Inghilterra, Germania, Svizzera ed Italia un'inchiesta sulla ricerca scientifica. Ha interrogato gli studiosi più famosi del vecchio continente sui problemi che negli ultimi anni hanno appassionato l'opinione pubblica più consapevole del mondo, dal rapporto tra scienza e politica alla gara tra Oriente e Occidente per il primato scientifico. I risultati di questo lungo reportage, condotto con scrupolo e passione, sono raccolti adesso nell'*Europa intelligente* (Rizzoli, 1963).

Cavallari aveva iniziato l'inchiesta con l'impressione che la Europa fosse assai indietro, rispetto a Stati Uniti e Russia, nel settore della ricerca scientifica. Alla fine della sua indagine non cambia opinione. La crisi esiste ma l'«Europa intelligente» ha ancora qualcosa di decisivo da dire.

LIBRI RICEVUTI

LEONCE PEILLARD: *Il conte del Lacuzia* - Garzanti - L. 2000.

LEONARD SCHAPIRO: *Storia del partito comunista* - Schwarz editore, Milano - L. 5000.

Controllo degli armamenti, disarmo e sicurezza nazionale, a cura di Donald G. Brennan - Soc. edit. «Il Mulino», Bologna - L. 5000.

HANS J. MORGENTHAU: *Lo scopo della politica americana* - Soc. edit. «Il Mulino», Bologna - L. 2800.

ERICH MARIA REMARQUE: *Il cielo non ha preferenze* - Club degli Editori, Milano - L. 1800.

RICHARD STORRY: *Storia del Giappone moderno* - Sansoni editore - Firenze - L. 1800.

BERTRAND RUSSELL: *I principi della matematica* - Longanesi & C. - Milano - L. 1800.

ALESSANDRO GHIGI: *Storia del cacciatore* - Utet - Torino - L. 12.000.

IL PAPA
di Giorgio Saviane
Per la prima volta uno scrittore italiano affronta senza ipocrisie un romanzo "religioso" come Bernanos Greene o Mauriac
Attraverso la storia concitata e drammatica di un sacerdote, dal seminario alla porpora, si disegna il vasto e arduo problema della religione nella società contemporanea.
«... ben costruito, singolarmente efficace ... non solo per la velocità e densità del ritmo narrativo, ma anche per l'acume e lucidità dell'osservazione di psicologia e d'ambiente.» Natalino Sapegno.
«... idee problemi fatti simboli affiorano e fondo gli abissi: una fredda logica dostojewskiana prende spesso alla gola...» Giancarlo Vigorelli.
È un romanzo della «Scala»
288 pagine, lire 1800
RIZZOLI

Il primo romanzo di
EDOARDO SANGUINETI
CAPRICCIO ITALIANO
Le Comete L. 1600
Una crisi coniugale colta nei suoi aspetti più imbarazzanti e nascosti, vissuta su tutti i piani dell'esperienza
novità in tutte le librerie
Feltrinelli

CRONACHE DELLO SPORT

Grave incidente ad uno dei più popolari assi del ciclismo

Van Looy cade in allenamento e si frattura la clavicola sinistra

L'ex campione del mondo si preparava ad una gara, in Belgio, facendosi «trainare» da una motoleggera - Per uno sbandamento e per la strada bagnata finisce a terra - Tre settimane di inattività - Forse riprenderà a correre nel Giro d'Italia

(Nostro servizio particolare)

Herenthals, 16 aprile.

Rik Van Looy (che per due volte ha vinto il titolo mondiale di ciclismo) ha riportato oggi pomeriggio un grave incidente che lo terrà lontano dalle competizioni per almeno tre settimane. Il corridore belga, mentre correva nella scia di una motocicletta pilotata dal cognato, è caduto malamente a terra: trasportato all'ospedale di Herenthals, la città dove egli abita, gli è stata riscontrata una doppia frattura della clavicola sinistra.

Van Looy era uscito in allenamento insieme al compagno di squadra Sorgeloos ed aveva coperto una distanza di circa 150 chilometri, una parte dei quali dietro un «derny» che, come si è detto, era guidato dal cognato, Hugo Marien. A dieci chilometri da casa, sulla strada da Lichtaert a Kasterlee, il forte vento provocava un leggero sbandamento della motocicletta: Van Looy, che seguiva il mezzo tenendosi un po' alla sua destra, ne toccava la ruota posteriore e, tradito anche dall'asfalto reso viscido dalla pioggia, cadeva pesantemente a terra urtando la spalla, la stessa già rotta alcuni anni fa durante una «sei giorni».

Il corridore belga è stato subito soccorso dal cognato e dal compagno di squadra Sorgeloos ed è stato immediatamente trasportato all'ospedale di Herenthals. Sulle prime si pensava ad un incidente di particolare gravità poichè Van Looy presentava anche ferita al capo e ad un braccio. L'esame dei sanitari, però, accertava, oltre alla doppia frattura della clavicola, soltanto escoriazioni guaribili in pochi giorni. L'atleta ha così potuto far ritorno nella sua abitazione con la spalla immobilizzata dalle fasciature.

L'ex campione del mondo dovrà rimanere a letto per un certo periodo di tempo e sarà costretto a rinunciare a parecchie delle gare che aveva in programma, in particolare il Giro del Belgio e la Parigi-Bruxelles. Lo stesso Van Looy, comunque, ha affermato che spera di riprendere gli allenamenti in tempo utile per partecipare al Giro d'Italia che prenderà il via il 19 maggio.

m. g.

Van Looy assistito dalla moglie e dal cognato Hugo Marien, che guidava la motoretta contro la quale il campione belga si è scontrato durante l'allenamento (Tel.)

Nuova squadra ciclistica per il Giro di Francia?

Sorgerà a Torino una nuova squadra ciclistica? Di una simile eventualità si era già parlato all'inizio di stagione, ma le voci in proposito non erano sfociate in qualcosa di concreto. Adesso il discorso torna attuale e gli atleti che entrerebbero a far parte della formazione potrebbero provenire dalle file della Carpano che, dal canto suo, sta attraversando un delicato momento psicologico.

I dirigenti della Carpano, infatti, avevano imbastito una compagine forte di ben diciassette corridori e avevano programmato la loro preparazione puntando al Giro di Francia, gara alla quale ritenevano di essere i soli rappresentanti italiani; ora, la possibilità di partecipare al Tour di squadre «abbinate», tipo Ibac-Molteni oppure Gazzola-Springoli, (stesso «utile» pubblicitario con metà spesa), ha fatto tornare di attualità il progetto della nuova squadra, alla incorporerebbe ciclisti provenienti dalla Carpano e che con essa potrebbero abbinarsi per il Tour del '63.

Ghezzi non potrà giocare nel Milan contro il Torino

Ghezzi (a sinistra) si fa ridare da Trebbi la maglia di portiere dopo l'incidente subito a San Siro (Tel.)

Milano, 16 aprile.

Quattro punti di sutura ad una incisione antitetanica hanno costretto il portiere rossonero Ghezzi al più assoluto riposo, dopo la ferita lacero-contusa riportata alla regione parietale sinistra in conseguenza dello scontro fortuito col giallorosso Leonardi durante la partita contro la Roma.

Il medico sociale ha precisato che i punti saranno tolti fra una settimana e sembra quindi assai difficile che il portiere titolare del rossoneri possa scendere in campo domenica prossima contro i granata a Torino.

Probabile sostituto di Ghezzi sarà Barluzzi con qualche possibilità per Liberalato.

Tre punti di distacco tra la capolista e la Juventus a cinque giornate dal termine

I bianconeri devono dimostrare a Modena di poter ancora tener testa all'Internazionale

I nerazzurri hanno un difficile programma di incontri, ma i torinesi non attraversano un periodo felice - Sempre incerta la lotta per il titolo - Il Torino non meritava la sconfitta di Firenze - Sei squadre, in coda, sperano ancora di salvarsi dalla retrocessione

Nel giorno dell'invito alla «pace in terra», il campionato italiano di calcio ha continuato nel suo solito ritmo nervoso, combattivo ed in cima ed in fondo alla classifica anche infuocato. L'unico segno di concordia fra i diversi contendenti, è stato quello del giuocare male. Sotto questo aspetto l'unità di azione è stata piena ed assoluta.

Ha cominciato il capolista, l'Internazionale, giuocando a Ferrara una partita da poco. Il solito responsabile del nerazzurri, che vuole sempre avere ragione, ha trovato questa volta la motivazione nel fatto che, contro la Spal, la sua squadra avrebbe operato in contropiede riservandosi poi di fare cose grandi nel finale del torneo. Per noi, gli è andata bene che i ferraresi abbiano giuocato peggio ancora dei milanesi.

La più vicina delle inseguitrici ha superato tutti quanti in fatto di giuoco di basso livello. La Juventus, contrapposta all'ultima compagine della schieramento, il Palermo, è riuscita a fare irritare i suoi stessi sostenitori. Ha vinto — sul proprio terreno — di stretta misura: per due reti a una. Ed a tanto, è giunta solo grazie ad una autorete del portiere avversario. L'undici bianconero ha giuocato in modo scadente quasi per intero, ma quello che meraviglia ed impressiona maggiormente in esso, è la conferma della incapacità dei suoi attaccanti di fare qualche cosa di buono contro il «catenaccio» adottato dagli avversari.

Che stenti a sconquassarlo, questo sbarramento difensivo, è cosa spiegabile, ma che non tenti nemmeno di farlo, che non ricorra a nessuna misura per sfondare, è un fatto che impressiona anzichenò. Dopo una mezza dozzina di prove tutte ugualmente negative la prima linea juventina ha mantenuto caparbiamente lo stesso contegno inconcludente. Si basa sul valore individuale di un paio dei suoi elementi, e nulla più.

Lì, noi vedremmo volentieri il ricorso a misure tattiche o comunque di natura speciale. Ne va, per noi, del buon nome del responsabile tecnico della squadra. Domenica prossima la Juventus deve recarsi a Modena. Qui troverà una delle quattro unità che il giorno di Pasqua hanno perso ancora, e che, tutte alla stessa quota, lottano disperatamente per evitare di finire a quel tersultimo posto della classifica che significa la retrocessione. Troverà, la Juventus stessa, tranelli su tranelli. E non tenterà di lavorare di intelligenza per sfuggire ai medesimi?

Il problema del primato della stagione si sarebbe fatto in sè più acuto che mai, al momento attuale. Il distacco fra la prima e la seconda classificata si è ridotto a tre lunghezze. E chi sta alla testa ha da affrontare un calendario greve e difficile: domenica deve ricevere il Bologna, poi deve allinearsi a Torino per l'incontro decisivo coi bianconeri, infine dovrà affrontare la Roma allo Stadio Olimpico, avendo per ultimo a che fare col Modena e col giovane ed ardimentoso Torino. Tutto ciò, possedendo la squadra che è tutt'altro che in pieno assetto.

E' il momento della volata finale, e la lotta potrebbe assumere un tono veramente elevato ed interessante. Ma bisogna che ci sotto si spinga, si tenti, ci si concentri in uno sforzo duro, tenace ed intelligente. Altrimenti la competizione terminerà nella triste apatia del nulla.

Intanto, le sei grandi aquadre occupano sempre le prime sei posizioni della classifica. Continuando nello slancio della sua buona vena, la Roma è venuta a vincere contro il Milan a San Siro, grazie ad una rete di Angelillo, che a Milano teneva in modo speciale a far bella figura — per ragioni che ognuno conosce od intuisce. Per una rete degli ultimi minuti, il Bologna ha chiuso in pareggio a Catania. E, peggio ancora, la Fiorentina ha battuto il Torino nei minuti di un prolungamento di cui nessuno ha saputo spiegarsi il perchè.

I granata, che non meritavano di perdere e che si dovrebbero trovare in zona più o meno sicura — al centro della classifica — riceveranno domenica quel Milan, che il mercoledì seguente vorrebbe battere gli scozzesi del Dundee in regime di Coppa dei Campioni.

Dove la lotta si è fatta addirittura spasmodica, è in fondo alla classifica. Qui il Palermo, di cui già si è detto, ed il Venezia, che ha perso sul proprio terreno al cospetto di quel suo vicino di casa che è il Lanerossi di Vicenza, sono definitivamente liquidati. Hanno raggranellato finora l'uno diciassette e l'altro diciotto punti, e, per la salvezza, bisognerà salire almeno a quota ventotto o ventinove. Per non farsi cogliere in terzultima posizione v'è tutto un tafferuglio. Napoli, Genoa, Modena e Mantova stanno tutti assieme con ventiquattro punti, ed una lunghezza sola più avanti si trovano il Catania e la Sampdoria.

I confronti diretti, in una situazione del genere, hanno valore decisivo. Per la quint'ultima giornata del torneo il Napoli è atteso a Palermo, il Venezia deve trasferirsi a Genova in casa della Sampdoria, il Genoa va a Roma, il Catania riceve il Vicenza, il Mantova fa il viaggio a Firenze, ed il Modena, come già detto, ospiterà la Juventus. Il sommovimento nel gruppo di coda ha tutte le prospettive per essere veramente rilevante.

Vittorio Pozzo

Possibili rientri tra i granata di Hitchens, Peiró e Lancioni

L'allenatore del Torino Elena si è rimesso dal noioso e doloroso attacco di nevrite che gli ha impedito di seguire la squadra a Firenze. Egli, insieme con Cuscela, sta curando la preparazione del granata in vista del confronto con il Milan (che sia detto per inciso si disputerà al Comunale).

Per tale partita sono possibili i rientri di Peiró, Hitchens e Lancioni.

Piaceri e Locatelli resteranno a riposo. Le decisioni ad ogni modo verranno prese dopo l'allenamento che avrà luogo domani.

L'ex granata Balonciari, di passaggio a Torino nei giorni scorsi, ha confermato di aver avuto un colloquio con un dirigente di via Frati, per un eventuale incarico di supervisore tecnico nella prossima stagione.

Manovre sleali anche contro il Palermo

Perchè la Juventus «soffre» il catenaccio

Boniperti: «E' più facile distruggere che costruire» - Le idee segrete di Amaral sulla tattica - Previsti i rientri di Stacchini e Nicolè

In queste ultime partite, la Juventus ha dovuto affrontare tutta una serie di squadre impostate su un rigido sistema difensivo che solo raramente, nel corso dei novanta minuti di gioco, si sono permesse puntate in contropiede. Contro rivali del genere, i bianconeri hanno mostrato di trovarsi in difficoltà, collezionando risultati molto poco brillanti: a partire dall'incontro con il Napoli, conclusosi con uno 0 a 0, sino a giungere (tralasciando il Milan alle sconfitte con il Verona e con il Catania, e allo stentato successo con il Palermo.

Il calendario, per giunta, prevede un ostacolo altrettanto difficile per la prossima domenica, a Modena, dove l'allenatore Frossi è famoso per la tattica difensiva che ordina ai suoi atleti.

Qual è il motivo di tanto imbarazzo dei juventini di fronte al «catenaccio»? Vi è un rimedio? Premesso, ovviamente, che incontra sempre maggiori difficoltà chi deve costruire il gioco anzichè semplicemente fermarlo, si sono sentite, in proposito, le opinioni di alcuni fra i più noti esponenti bianconeri.

Boniperti ha fatto notare: «Chiudersi nella propria area è una tattica molto facile, ed è naturale che si creino dei grossi problemi per la squadra che deve a tutti i costi riuscire a passare. Questo, d'altra parte, non succede solamente alla Juventus. L'Inter, ad esempio, ha vinto recentemente più di una partita non per merito dei propri attaccanti, ma grazie ad un terzino, Facchetti».

«Il pericolo poi — ha aggiunto Boniperti — è duplice: giocando costantemente all'attacco si rischia di trascurare la propria difesa, e succede, allora, di rimanere presi alla sprovvista da un banale contropiede. Direi che la soluzione migliore è quella più semplice: riuscire a segnare subito, il più presto possibile, ed evitare di innervosirsi, facendo proprio il gioco che vuole l'avversario».

Emoli è stato ancora più pratico: «Bisognerebbe avere una prima linea di "forsennati", capaci di goals come quello di Sivori contro il Palermo: quando si gioca così, non vi è catenaccio che tenga! Penso, comunque, che contro difese tanto guarnite occorra evitare di attaccare troppo frontalmente: bisognerebbe, invece, insistere con lunghi cross da fondo campo e cercare di "passare" lateralmente.

«Il gioco di centrocampo, infatti, riesce molto facile in questi casi poichè la squadra avversaria non se ne cura, ma esce il altrettanto inutile. Per la verità, Sarti ed io ci siamo spinti spesso in avanti, in queste ultime partite, cercando appunto di alleggerire la pressione al centro dell'area: se non abbiamo ottenuto grossi risultati, la colpa è dovuta anche alla sfortuna. Speriamo domenica, contro il Modena...».

L'allenatore Amaral, dal canto suo, ha preferito non scendere in particolari. «Sino ad ora, purtroppo, il catenaccio si è rivelato molto efficace. Nel calcio, però, vi sono già sin troppi tecnici, ed ognuno ha un suo modo di vedere un incontro e spiega come si deve giocare. Non chiedetemi, quindi, quale sia la tattica da adottare: anch'io ho le mie idee personali a questo proposito, ma ritengo che non vi sia proprio nulla da dire». Osservazione giusta. Vi è solo da augurarsi che queste idee passano essere applicate contro il Modena e non accada quanto si è visto contro Catania e Palermo, per non ricordare anche il Verona.

Nel pomeriggio di ieri, frattanto, i bianconeri hanno iniziato l'attività in preparazione alla partita con il Modena. Amaral ha diretto un leggero allenamento atletico, al quale non hanno preso parte Sivori, Salvadore, Sacco e Sarti. I primi due risentono di malanni di poco conto, e dovrebbero sicuramente essere in campo per la seduta odierna. Sacco, invece, infortunatosi contro il Palermo, dovrà rimanere a riposo qualche giorno. I medici gli hanno riscontrato una distorsione alla caviglia, e sin da lunedì si sono iniziate intense cure. E' da escludere, tuttavia, che egli possa riprendersi in tempo per la trasferta di domenica. Meno gravi le condizioni di Sarti, che accusa un leggero ematoma ad una gamba: per domani il difensore dovrebbe essere in grado di riprendere gli allenamenti. Per quel che riguarda la formazione, comunque, il trainer juventino ha annunciato che comunicherà le proprie decisioni soltanto domenica mattina.

Va segnalato che è assai improbabile l'impiego di Miranda, al quale i sanitari hanno consigliato ancora un breve periodo di riposo. Dovrebbe quindi rientrare nel ruolo di ala sinistra Stacchini, con lo spostamento di Crippa a destra, mentre è possibile la sostituzione di Siviliano con Nicolè per la posizione di centravanti.

g. fr.

Il parere di Herrera

Milano, 16 aprile.

L'allenatore dell'Inter Herrera, a proposito delle tattiche difensive, ha dichiarato:

«Tutte le squadre, e non soltanto la Juventus, si trovano in difficoltà di fronte ad avversari che praticano decisamente il catenaccio; tuttavia ritengo che la squadra torinese soffra più di altre perchè ha una sola punta valida (Sivori), la quale non sempre può essere sufficiente a sfondare. Appunto per questo io uso sempre tre uomini di punta.

«Comunque la Juventus ha già fatto molto ed è tuttora temibile.

«Per il prossimo campionato, poi, sulla base delle esperienze acquisite, la Juventus troverà agevolmente la soluzione del problema».

Dopo il successo nel Giro della Calabria

Ercole Baldini è ora il favorito nella corsa alla maglia tricolore

Il ciclista romagnolo ha 20 punti nella graduatoria per il titolo - Difficilmente i suoi avversari potranno raggiungerlo nelle due prove conclusive

(Dal nostro inviato speciale)

Reggio Calabria, 16 aprile.

Dopo aver seguito il veramente interessante Giro ciclistico della Calabria, forse è necessario tracciare un conciso quadro della situazione alla vigilia delle due successive prove che concluderanno la contesa per l'aggiudicazione del titolo di campione d'Italia 1963.

Quello ch'è stato si sa: Baldini è «resuscitato». Tra gli altri possibili aspiranti a succedere al campione uscente Defilippis, la stessa torinese, Carlesi, Balmamion, Durante, e Toscone non hanno conquistato neppure un punto contro i venti del vincitore. Dei rimanenti favoriti, soltanto Battistini, terzo arrivato (sedici punti in graduatoria) ha chiuso il bilancio della prima giornata in modo non fallimentare, chè Nencini con otto punti e Pambianco con sei stanno ancor peggio.

Che i battuti magari si arrovellino alla ricerca di giustificazioni, non ha senso. Carlesi e Defilippis invocano a propria discolpa i banali incidenti che gli impedirono di salire sul «treno dei 19» formatosi in discesa a poco più di metà corsa per l'iniziativa di Pambianco: ma non è soltanto un'impressione che ben difficilmente essi avrebbero potuto resistere sull'ultima salita alla scorsata finale dei romagnolo — al quale il solo Brugnami tenne testa, sia pur difficoltosamente.

Adesso ci si trova al punto di chiedersi se davvero la posizione di Baldini di «leader» della classifica è di quasi assoluta intoccabilità, sia nella corsa di Prato in programma domenica prossima, che a Lugo, dove si gareggerà giovedì 25 aprile.

Si può dire, con esatta similitudine con un incontro di pugilato, che il primo dei tre «rounds» onde s'articola il campionato ciclistico, si è chiuso con tal vantaggio di punti a favore di Baldini che — astrazion fatta per qual poco di minaccioso che Battistini e Brugnami potrebbero tentare ne' suoi riguardi — a lui basterebbe chiudersi in difesa per poter senz'altro passare attraverso le due rimanenti prove, e giovedì della prossima settimana farsi inflare sulle massicce spalle, dal presidente dell'Uvi, la maglia tricolore, davanti alla moltitudine festante dei suoi conterranei.

Per arrivare a questa conclusione va spiegato se i percorsi delle due prossime gare sono di quelli che possano favorire, oppur no, questa tattica di difesa, semprechè, perduti per perduti, gli avversari del resuscitato leone romagnolo non si coalizzino, alla disperata buttandosi alla ricerca di una qualsiasi soluzione pur di metterlo nel guai.

Per ciò che concerne la corsa di Prato, la sua ridotta lunghezza: 856 chilometri e la quasi assoluta mancanza di naturali asperità lasciano presumere che difficilmente Baldini dovrebbe cedere tanti punti da doversi ritrovare, alla sera di domenica, scavalcato al posto di capoclassifica come capitò a Defilippis l'anno scorso, che, primo a Roma, a Firenze si trovò ributtato in terza posizione, quattro punti dietro Carlesi.

Si ripete: fortissimo com'è, e ben coadiuvato come sarà dai suoi fidi, non è pensabile che Baldini non debba allinearsi alla partenza della terza manche nell'identica posizione di testa — anche se uno o più dei battutissimi di Reggio sia risolto ad uscire dalla scena del «zero punti».

Rimane l'incognita delle cinque successive salite alla Roccaforte delle Caminate dal versante più erto; l'opposto di quello dell'anno scorso, allorchè Baldini fu battuto e Ronchini vinse il Giro di Romagna (non di campionato). Nella presentazione del trittico tricolore 1963, è detto che quello di Reggio era «percorso montagnoso, quello di Prato per «passisti-veloci» e quello romagnolo «misto». Da noi interpellato l'altro giorno, appena dopo la corsa, il maggior interessato ha corretto l'impostazione ufficiale: per lui, il percorso di Lugo è da considerare più faticosa di quello calabrese; appunto per le cinque volte delle Caminate, avanti d'arrivare al traguardo dopo 165 chilometri di gara.

Perchè Baldini debba mollare nell'ultima prova, ci vorrebbe o un suo crollo pressochè totale sulla Roccia — il che sembra improbabile tanto egli è apparso in piena salute — o l'impossibilità da parte sua di valida ripresa nel caso che qualche scalatore specialista lo superi; eventualità pure questa assai problematica essendoci quel giorno a sospingerlo in avanti e in alto l'ardore tradizionale dell'intera sua Romagna.

Vittorio Varale

Notizie in breve di sport

Riscontrata a Tarabbia la frattura di una costola - Riunione al velodromo torinese

Il pilotatore Tarabbia del Mantova ha riportato la frattura di una costola in seguito a un incidente occorsogli domenica durante la partita contro il Genoa a Marassi: egli sarà costretto a rimanere assente dai campi di gioco per un mese.

Il Motovelodromo torinese, domenica si effettuerà la prima riunione ciclistica nazionale su pista, con cinque prove giovanili alcune delle quali valevoli per il campionato italiano di società.

La Viareggio-S. Margherita Ligure corsa ciclistica per dilettanti in cui è in palio il trofeo Liverага, verrà disputata il 25 aprile.

Il campione italiano dei pesi leggeri, Mario Vecchiatto, ha accettato di incontrare Sandro Lopopolo in un combattimento di 10 riprese, nel corso della riunione in programma il 9 maggio al Velodromo Vigorelli di Milano.

La nazionale brasiliana di calcio che incontrerà il Portogallo domenica, parte oggi in aereo alla volta di Lisbona: con lo stesso aeroplano viaggeranno anche il Flamengo di Rio e il Portuguesa di San Paolo che compiono una tournée in Europa.

Il californiano Phil Hill, campione mondiale automobilistico del 1961, sarà al volante di una Aston-Martin nella «24 ore di Le Mans»: egli ha vinto tre volte questa gara pilotando una Ferrari.

Tredici vetture di «Formula uno» risultano iscritte al Gran premio automobilistico di Siracusa che si correrà il 28 aprile, dopo una sosta di un anno; le macchine partecipanti sono: sei Cooper Climax, due Brm, una Ferrari, due Lotus, una Ats, una Bowmaker-Lola. La Ferrari sarà pilotata da Bandini o dall'inglese Surtees, mentre Baghetti sarà forse al volante della Ats. Le due Lotus avranno alla guida Jimmy Clark e Jack Taylor; la squadra della Cooper avrà come piloti Bonnier, Carter, Colomb, Schlesser e Filetti.

Il mediano del Verona Maioli ha riportato domenica la frattura del quinto metatarso del piede sinistro e con ogni probabilità non potrà più tornare sui campi di gioco fino al termine del campionato in corso.

Il Genoa, che ha ripreso ieri gli allenamenti di Roma, dovrà domenica prossima fare a meno di Bolzoni: questi nell'incontro con il Mantova a Marassi ha riportato un forte stiramento all'inguine ed è stato messo a riposo per un mese: virtualmente per lui il campionato è ormai finito.

Nel torneo di maratona ministeriali ieri si sono avuti questi risultati nel singolare maschile: Gardini-Ravazzi 6-0, 6-2; Keller-Boero 6-0, 6-4; Drobny-Vivaldi 6-0, 6-2; Pietrangeli-Bardelli 6-2, 6-3; Ulrich-Giorgi 6-4, 6-0; Sirola-Giannetti 6-2, 6-4; Gaudenzi-Lavagnoli 6-1, 6-3; Mac Kenzie-Pedrocchi 6-1, 5-3; Hirefield-Barba 2-6, 6-4, 6-1.

Campionato in sintesi

Diminuito il distacco tra Inter e Juventus Sempre più incerta la lotta in coda - In serie B la sconfitta della Lazio a Roma

Serie A - Risultati

**Atalanta-Modena 3-1*
**Catania-Bologna 1-1*
**Fiorentina-Torino 1-0*
**Genoa-Mantova 0-0*
**Juventus-Palermo 2-1*
*Roma-*Milan 1-0*
*Sampdoria-*Napoli 1-0*
**Spal-Inter 0-0*
*Lanerossi V.-*Venezia 1-1*

Questa la classifica

Inter punti 43; Juventus 40; Bologna 38; Milan 36; Roma, Fiorentina e Lanerossi V. 31; Spal 30; Atalanta 29; Torino 27; Sampdoria e Catania 25; Mantova, Modena, Genoa, Napoli 24; Venezia 18; Palermo 17.

I marcatori

22 reti: Nielsen (Bologna); 17 reti: Manfredini (Roma); 13 reti: Sivori (Juventus); 14 reti: Pascutti (Bologna); 11 reti: Hamrin (Fiorentina) e Di Giacomo (Inter, e al Torino).

Prossimo turno

Atalanta-Spal; Catania-Lanerossi V.; Fiorentina-Mantova; Inter-Bologna; Modena-Juventus; Palermo-Napoli; Roma-Genoa; Sampdoria-Venezia; Torino-Milan.

Serie B - Risultati

**Bari-Sambenedettese 3-0;*
**Cagliari - Alessandria 1-0;*
**Catanzaro - Lucchese 1-0;*
**Como-Brescia 1-0; Parma-*Lazio 1-0; *Padova-Messina 1-1; *Pro Patria-Cosenza 2-0; *Triestina-Foggia Inc. 1-1; *Udinese-Lecco 1-0; *Verona-Simmenthal Monza 2-1.*

Questa la classifica

Messina punti 42; Lazio 36; Bari e Brescia 35; Verona H. e Foggia Inc. 33; Cagliari 32; Lecco 31; Padova e Cosenza 30; Simmenthal M. 29; Pro Patria 28; Triestina 27; Udinese e Catanzaro 26; Parma 25; Alessandria 23; Como 22; Sambenedettese 21; Lucchese 16.

Prossimo turno

Alessandria-Como; Cagliari-Brescia; Catanzaro-Verona; Foggia-Lazio; Lucchese-Triestina; Padova-Cosenza; Parma-Udinese; Pro Patria-Bari; Sambenedettese-Messina; Simmenthal M.-Lecco.

Serie C - Girone A

RISULTATI: **Biellese-Varese 0-0; *Casale-Rivoli 1-1; Mestrina-*Fanfulla 2-1; *Ivrea-Sanremese 1-0; Crda-*Legnano 1-0; Savona-*Pordenone 1-0; *Saronno-Marzotto 1-0; *Treviso-Novara 0-0; Cremonese-*Vittorio V. 1-0.*

LA CLASSIFICA: *Varese punti 38; Novara 36; Savona 35; Mestrina 33; Biellese 32; Ivrea 30; Legnano 29; Fanfulla 28; Cremonese 27; Treviso e Rivoli 26; Marzotto, Vittorio V. e Pordenone 25; Sanremese 22; Crda e Casale 21; Saronno 19. Varese, Novara, Mestrina, Legnano, Cremonese, Crda, Casale e Saronno hanno giocato una partita in meno.*

Totocalcio

Ai sette «13» (1 in Piemonte) spettano lire 23 milioni 388.700 ciascuno. Ai 174 vincitori con punti «12» vanno lire 319.500 ciascuno. Colonna vincente: 1-X-1, X-1-2, 2-X-2, 1-X-X-X. Monte premi lire 527.357.866.

Totip

I nove «18» (3 in Piemonte) riscuoteranno lire 333.061 ciascuno; ai 217 (7 in Piemonte) che hanno totalizzato «11» punti vanno lire 38 mila 781. Ai 2281 con punti «10» lire 3613 ciascuno.

Incontro con l'autore napoletano negli studi della tv

Eduardo De Filippo racconta come ha scoperto Peppino Girella

Giuseppe Fusco è figlio di un muratore e di una domestica, che faceva i servizi nella villa dell'attore, a Positano - Incarna sul teleschermo la sua storia vera - Una vicenda amara, malgrado gli episodi farseschi del romanzo sceneggiato

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 16 aprile.

«E' la disperazione del non specializzato in una società sempre più specializzata». Così Eduardo De Filippo definisce il tema del suo romanzo sceneggiato di cui, la domenica di Pasqua, è andata in onda la prima puntata, nel secondo canale televisivo: «Peppino Girella». Il servizio opinioni della Rai sta raccogliendo, come di consueto, il parere dei telespettatori in tutta Italia. La risposta è sempre la medesima, e contiene anche un interrogativo: «La trasmissione è piaciuta. Ma come va a finire la storia?».

E' la storia di un uomo sui cinquant'anni — Eduardo —, che si propone di far quattrini a palate mettendosi a vendere sulle piazze una portentosa «pomata anti-atomica». Il clima dell'imbroglio è descritto con accenti farseschi, ma già dalla prima puntata si avverte nel fondo del racconto una punta amara. Il dramma è in movimento. «Il padre di Peppino Girella — ci anticipa Eduardo — finirà in prigione. La società non è disposta alla pietà contro chi non si è inserito». De Filippo non è uomo da farse, anche se spesso fa ridere. Lo incontriamo fra le quinte dello studio di via Teulada, dove si è, in queste settimane, lavorato alla messa in scena del suo «Peppino Girella». E' il primo «originale televisivo» di grande respiro, interamente scritto da un autore e attore teatrale italiano.

Eduardo, che nei primi anni sembrava riluttante a presentarsi davanti alle telecamere, si è ora convinto che la televisione offre possibilità espressive molto più ricche che il palcoscenico. La sua *rentrée* televisiva, spertaai domenica con «Peppino Girella», avrà un seguito nei mesi seguenti: un pezzo dopo l'altro, Eduardo ripresenterà davanti alle telecamere tutto il suo teatro, compresse le commedie che apparvero negli anni dell'immediato dopoguerra, con incerta fortuna: «Non ti pago», «Il sindaco del rione Sanità», «Mia famiglia», «La grande magia», «Bene mio, core mio», «Chi è più felice di me», «L'abito nuovo», «La paura numero uno».

In qualche caso Eduardo ha rimaneggiato e riadattato, ma nella sostanza è tutto il superiorio eduardiano che ritorna, per un giudizio d'appello, davanti agli spettatori. «In questo tempo il pubblico si è evoluto e sono convinto che capirà anche quello che dicevo quindici anni fa non riusciva ad apprezzare». Il preludio a questo ritorno di Eduardo è costituito da «Peppino Girella», un romanzo di cui lo spunto è venuto all'autore dalla lettura di un racconto di Isabella Quarantotti, «Lo schiaffo», apparso quattro o cinque anni or sono. Isabella Quarantotti ha collaborato alla sceneggiatura, Stefano De Stefani alla regia. Ma il vero papà di Peppino rimane lui, Eduardo. E' lui che ha scoperto e portato alla ribalta il piccolo protagonista: Peppino Fusco, in arte Peppino Girella.

Racconta Eduardo: «Sua madre mi sbrigava le faccende di casa, nella mia villa di Lieca, un'isoletta al largo di Positano. Ogni tanto, all'uscio bussava un ragazzino biondo: suo figlio Peppino. Portava la cesta dei panni lavati e stirati. Era un ragazzo molto sveglio, Peppino, ma non si era mai mosso dal suo paese. Ma lo feci amico, me lo portai a Napoli, a casa mia. Andavamo per lunghe ore in automobile insieme, gli insegnavo a parlare. Perché Peppino — racconta Eduardo — è di Positano, e i positanesi parlano stretto e strascicato, sicché nemmeno gli scugnizzi di Napoli riuscivano a capirlo. Gli facevo leggere ad alta voce tutte le scritte dei negozi, gli insegnavo a parlare "di pancia". E' rimasto con me cinque mesi, e finalmente mi è venuta questa occasione per farlo lavorare e guadagnare qualcosa. Peppino è povero: suo padre è un muratore, malato di cuore».

Proprio nei mesi in cui Eduardo «si cresceva» il piccolo Peppino, veniva messo a punto il copione di «Girella». Eduardo cercava, nei vicoli di Napoli, una faccia di ragazzino adatta ad impersonare il piccolo protagonista. Ne provò centocinquanta. Infine si disse: «Ma perché cercare tanto lontano? Peppino Girella ce l'ho in casa». Infatti la storia personale di Peppino Fusco coincide, a larghi tratti, con la storia di Peppino Girella. «Di Peppini Girella — dice De Filippo — è piena l'Italia. E' infatti una storia italiana, dell'Italia degli anni '60».

Non è il solito spreco di ironia sul *boom* economico, né Eduardo ci porta ad esplorare, ancora una volta, la miseria dei «bassi» napoletani. «Voi mi chiedete se questa storia contiene un messaggio — ci dice Eduardo — ed io vi rispondo che forse chiamarlo messaggio è troppo. E', però, un richiamo alla realtà della vita e alla complessità dei suoi drammi. Il padre di Girella non è un lestofante, né uno scansafatiche. E' pieno di buona volontà, ma nella vita non è mai riuscito a combinare nulla. Non perché gliene manchi la voglia o la sapacità: trova un lavoro vero e proprio non lo ha mai trovato: o non c'era posto, o il posto c'era, ma per il reduce, per il mutilato, per chi è iscritto alla mutua, per chi è specializzato... tutti tutti, tranne che per lui.

«Finalmente suo figlio gliene trova uno: ma bisogna saper guidare la macchina, e Girella non la sa guidare. Insomma, mentre la società si organizza e si tutela sempre di più, c'è questo eterno spostato, dannato a vivere di mance e di espedienti o di imbrogli. Suo figlio Peppino lo scopre e lo capisce: capisce che suo padre è tagliato fuori dalla società. Il dramma nasce così fra padre e figlio. Quando Peppino, il figlio, otterrà un posto e una paga sicura, nel cuore del padre si accende un sentimento di disperazione e di rancore. E' il dramma delle generazioni non vecchie, ma non più giovani, che hanno perduto l'occasione una volta e che ora si vedono per sempre tagliate fuori, derise, compatite, e non c'è più nessuno che se la voglia prendere a carico».

Ora Peppino Fusco è ritornato al suo paese, Liparlati, un borgo vicino a Positano. Legge, studia sui libri che Eduardo gli ha regalato. Alla televisione, già cominciano ad arrivare per lui le prime lettere degli ammiratori. Sono indirizzate a «Peppino Girella». L'ultimo nato di Eduardo.

Gigi Ghirotti

Ancora incerto l'esito della mano «ricucita»

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 16 aprile.

(g. c.) Le condizioni della mano del tipografo Raffaele Console, «riattaccata» con una serie di delicati interventi dal prof. Scaglietti e dai suoi assistenti, non possono dirsi migliorate, dopo una visita di controllo eseguita oggi dal prof. Fineschi. Il fatto che non sia avvenuto un miglioramento a distanza di alcuni giorni dal superamento della crisi manifestatasi qualche tempo dopo l'operazione — fanno notare i medici del centro traumatologico di Careggi — non significa di per se stesso un aggravarsi della situazione postoperatoria della mano riattaccata. «Condizioni stazionarie — ha dichiarato il prof. Fineschi — ma con un leggero peggioramento causa la difficoltà del ritorno venoso».

Felice conclusione di una impresa che nessuna donna aveva mai tentato

La nuotatrice americana Mary Margaret Revell al termine dell'impresa (Telefoto)

Una americana compie a Messina la doppia traversata dello stretto

E' la nuotatrice Revell, ventenne - Ha impiegato 5 ore e 25 minuti a coprire 16 km e mezzo - Nell'ultima parte è stata costretta a dirottare per crampi allo stomaco

(Dal nostro corrispondente)
Messina, 16 aprile.

Mary Margaret Revell di 20 anni, la nuotatrice americana detentrice di una serie di primati su lunghe distanze, ha compiuto la doppia traversata dello stretto di Messina in 5 ore e 25 minuti. La larghezza dello stretto misura, negli estremi più vicini, 3 chilometri e 700 metri. La Revell ha percorso invece sette miglia marine (pari a km 16,656) per poter portare a compimento l'ardua impresa.

Da alcuni giorni la nuotatrice era alloggiata all'hôtel Lido di Mortelle. Si allenava con esercizi atletici, compiendo lunghe sgroppate in bicicletta e nuotate nello specchio d'acqua antistante la spiaggia di Mortelle. Tutti questi esercizi le avevano fatto prendere familiarità con le acque dello Stretto, acque che, oltre ad essere attraversate da forti correnti, in determinate ore del giorno sono anche infestate dai pesci-spada e pescicani.

Miss Revell, stamane alla partenza, era attorniata da una folla di ammiratori. Durante la sua permanenza a Messina se ne è attirati molti, malgrado abbia sempre detto di essere prossima alle nozze con un inglese di Londra col quale ha in programma di compiere la traversata della Manica. Accanto a lei vi erano i dirigenti del Cus Messina, che hanno curato l'organizzazione dell'impresa, quelli della Fin, nuotatori e sommozzatori. Tra questi gli americani Dick Lays, D. G. Chmura, H. E. Swayne e gli italiani Smith Jacob Edoardo, Dino Parisi, Lino Occhino e il messinese Antonino Mascelumarra. Essi si sono dati il cambio nel seguire da vicino la nuotatrice per difenderla da eventuali attacchi degli squali.

Miss Revell ha lasciato la costa siciliana alle 9,31, raggiungendo la costa calabra, in località Cannitello, alle 11,57. Di lì, dopo due minuti di riposo e ristorata con tè, miele e zucchero, è ripartita alle 11,59 per toccare la costa messinese in località Sant'Agata alle 14,55.

Lungo la litoranea messinese, gruppi di curiosi avevano seguito con cannocchiali l'impresa della nuotatrice americana. Nella fase finale la Revell è stata costretta a dirottare verso la spiaggia di Sant'Agata, abbreviando così il percorso che si era prefisso di compiere. Il ritorno doveva avvenire nel porto di Messina, presso l'imbarcadero della Batteria Masotto, verso le 17-17,30. La spiaggia di S. Agata, invece, è una località equidistante tra Mortelle, luogo di partenza, e l'imbarcadero di Masotto, luogo previsto per l'arrivo.

Mai un'impresa così ardua era stata compiuta nel passato. Mesi fa l'americano Fred Baldassare aveva attraversato lo stretto di Messina nella sola andata e in immersione. Miss Revell sarebbe senz'altro riuscita a raggiungere il porto di Messina se non fosse stata colta da crampi allo stomaco, che l'hanno costretta a dirottare sulla spiaggia di Sant'Agata. La nuotatrice, al termine, era stremata: appena giunta a riva si è adagiata completamente esausta su una barella che era lì attenderla.

a. c.

Ventenne accusa il fidanzato «Voleva uccidermi con l'auto»

A Milano - Il giovane nega: «L'ho soltanto sfiorata con la vettura» - Arrestato per lesioni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 16 aprile.

Una drammatica denuncia è stata presentata stamane alle 8,30, al posto di polizia dell'ospedale Fatebenefratelli, da una ragazza pugliese di 20 anni ricoverata con ferite alla testa e stato di «choc». Si tratta di Natalina Minelli abitante a Taisano (Taranto).

«Poco fa — ha dichiarato la giovane al funzionario di polizia — in via Padova 170 il mio fidanzato, con un'auto, mi ha investita. Voleva uccidermi: lo ha fatto apposta!». Sull'episodio la polizia ha aperto una inchiesta per stabilire se il tratta veramente di investimento volontario, come sostiene la giovane, oppure di investimento fortuito.

L'accusato è il ventitreenne Raffaele Musi, residente a Cologno Monzese in via Giacosa 2. Egli ha dato dell'accaduto una diversa spiegazione: «Stavo parlando col padre della ragazza mentre facevo manovra per parcheggiare. A un tratto ho appena toccato Natalina che si era parata davanti alla vettura per impedirmi di andarmene».

Le indagini, finora, hanno accertato che Natalina Minelli era giunta ieri dal paese nativo accompagnata dal padre. Stamane aveva atteso il fidanzato per ricordargli gli impegni e per invitarlo a sposarla, così come le aveva promesso. Fra i due giovani, però, vi è stata una discussione che ben presto ha assunto toni accesi.

Subito dopo Raffaele Musi è salito sulla propria auto mentre Natalina Minelli si metteva davanti al cofano. La ragazza, investita di striscio, è stata soccorsa dal padre che, su un'auto di passaggio, l'ha accompagnata alla Guardia medica di Porta Venezia. Di lì è stata trasferita all'ospedale Fatebenefratelli.

I medici hanno ricoverato la ragazza per trauma cranico e stato di «choc». Raffaele Musi, poco dopo, è stato portato dagli agenti al commissariato Greco Turro. Dopo un interrogatorio, il giovane è stato trattenuto in stato di arresto e denunciato per lesioni.

g. m.

Avrà il nome del navigatore italiano che scoprì la baia nel '500

In costruzione a New York il ponte Verrazzano Costerà 200 miliardi e sarà il maggiore del mondo

Congiungerà Staten Island e Long Island, verrà completato entro il 1964: sospeso fra due torri di sostegno separate da più di due chilometri, richiede per la sua costruzione 428 cavi di acciaio lunghi in totale 145 miglia - Il lavoro procede serrato già da più di un anno

(Dal nostro corrispondente)
New York, aprile.

Giovanni da Verrazzano fu il primo europeo che il 17 aprile del 1524, navigando sul «Delfino», trabiccolo di cento tonnellate, entrò nell'attuale Baia di New York. Ne prese possesso in nome del Re di Francia, Francesco Primo, la battezzò «Baia di Santa Margherita», diede alle terre circostanti il nome di «Angoulême», chiamò «Flora» l'attuale «Long Island»; e riprartì, ansioso di continuare le sue ricerche.

Questo si apprende dal Terzo volume delle navigationi et viaggi scritto nel 1553 dal diplomatico veneziano Gian Battista Ramusio, pubblicato negli anni 1556, 1559 e 1606 presso la Stamperia dei Giunti, in Venezia. Dalla prefazione del volume, si apprende anche che Verrazzano finì ucciso e mangiato dai cannibali della Antille, mentre si avviava a cercare il cosiddetto stretto del Mare Orientale, puntando verso Darien, l'attuale Panama. La versione del Ramusio sventerebbe quella secondo la quale il navigatore sarebbe finito per mano degli spagnoli, che lo avevano accusato di pirateria.

Un raro esemplare del volume del Ramusio è stato, in questi giorni, acquisito al Museo della Città di New York, che ne ha inaugurato l'esposizione permanente. In questi giorni, ancora, all'imbocco della Baia di New York e precisamente sullo stesso tratto di mare che il gracile «Delfino» solcava 439 anni fa, sono stati gettati i cavi dell'immane ponte sospeso, che congiungerà Staten Island a Long Island e aprirà una nuova grande arteria di traffico esterno del porto, dal New Jersey al Connecticut, lungo tutta la costa atlantica, senza doversi impelagare — come ancor oggi accade — nei meandri di Manhattan.

Il Verrazzano sarà il più lungo ponte del mondo (più di due chilometri d'arco) e sarà finito, si prevede, per l'autunno del 1964.

Come si è detto, già esistono le torri di sostegno e i cavi. Da oltre un anno, il lavoro procede serrato, al ritmo di 18 ore e mezzo al giorno. La strada verrà sostenuta da quattro cavi, composti ciascuno di 61 trecce. Ogni treccia è composta di 452 fili d'acciaio. E' stato «filato» in modo meccanico, proprio con il medesimo principio con cui i cordari della grotta di Dionisio, in Siracusa, lavorano le loro famose corde a mano. Soltanto che si tratta di fili d'acciaio, lunghi complessivamente 145 mila mi glia e pesanti, nel loro insieme, circa 38 tonnellate. E' bene sottolineare che il Verrazzano sarà il più lungo ponte del mondo per la lunghezza dell'arco sospeso, cioè la torre a torre. Se si prende in misura dalle sponde, la palma del primato in lunghezza va al Mackinac, del Michigan; ma è ovvio che il fascino dei ponti sospesi consiste tutto nell'ampiezza dello spazio che varcano, più che negli interspazi laterali che li bilanciano. Va notato ancora che le due torri del Verrazzano poggiano sulle sponde, non in acqua, e che i cavi si ancorano in terra, a oltre seicento metri interni.

Questi i primi dati sommari. L'intero costo dell'impresa si aggirerà sui trecentoventicinque milioni di dollari (200 miliardi e più di lire). La vista della sagoma del nuovo ponte è di tale bellezza che, già, è diventata richiamo turistico.

E' spiegabile con il fatto che i ponti sono una perenne meraviglia di questo paese, specie i ponti sospesi. Viaggiando in America, quando meno te l'aspetti e sembra che la strada precipiti o su di un'impervia e rocciosa ansa di mare, o nel fondo di una valle dove corre un fiume lucido e solitario come un drago d'oro squamante (il Colorado, per esempio); ecco, ti appare il ponte. Ti unisce all'altra riva. E' d'acciaio ma, nell'insieme del paesaggio, è sempre un sottile filo d'argento; un respiro che ti salva dal vuoto e dall'incubo del selvaggio e dell'abisso. Non è mai, come il corto e tozzo e baracco «Ponte dei Sospiri» a Venezia, un limite di prigionia e di morte, ma di liberazione. Perciò, i ponti di America sono la vera ghirlanda della sua libertà, del dominio umano sul continente, impervio e vergine. E sono festoni illuminati che congiungono sponde lontane e, un tempo, avventurose, avvolte in notti di nebbie o di nevi, o splendenti su paesaggi intatti nel «cuore» delle selve e delle acque.

Il nuovo ponte Verrazzano, ora, congiungerà rive pressoché urbane e popolose; ma la bocca degli oceani non è mai addomesticata. L'Atlantico gli è davanti, aperto, con le sue allucinanti fosforescenze e con tutte le sue furie, quando si mette. Perciò, in certi giorni d'inverno, il Verrazzano potrà perfino sembrare un morso, che tenta di cingere e imbrigliare le labbra spumanti di un destriero indomabile.

L'arditezza dell'impresa si proverà allora.

Ogni sarà, sotto la sua arcata di due chilometri e più, il guscio del «Delfino», qualora dovesse ancora passare lungo le acque, nel fragore dei marosi?

Davanti al Verrazzano, ormai, anche le vecchie lanterne, i fari, i cosiddetti alternati occhi di Polifemo che, assiduamente, nelle lunghe notti, indagano le coste, son ben poca cosa! Sotto il Verrazzano, adesso, l'ingresso nella Baia di New York, è preciso, segnato nel cielo dall'arco stesso dei cavi del ponte.

I documenti ufficiali americani e la stampa scrivono ancora Verrazano, con una sola «z».

Le comunità italiane in America non accettano questa grafia e, riteniamo, con valide ragioni.

Anzitutto, Verrazzano è nome toscano, di doppie sicure. Infine, dovrebbe togliar la testa a ogni discussione il fatto che il libro del Ramusio, stampato poco dopo la morte del navigatore e di cui abbiamo riferito al principio di questa nota, dà, senza incertezze, la grafia piena di Verrazzano, doppia «r» e doppia «z».

Antonio Barolini

I sette peccati più comuni di chi aspira al Parlamento

Un periodico religioso li elenca e li esamina - E' in grave colpa, scrive, non solo il candidato che sa di non avere adeguata preparazione, ma anche chi gli dà il voto

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 16 aprile.

Sono sette i peccati nei quali incorrono più facilmente i parlamentari, secondo quanto scrive il periodico della congregazione religiosa «Pia società San Paolo», lo stesso che qualche mese addietro ne aveva indicati altre quaranta facili a verificarsi nella categoria dei contadini. Questi peccati sono: incapacità, disonestà politica, contro la carità, contro la giustizia, il gusto del potere, il cattivo esempio, il compromesso. Dice la pubblicazione che sarebbe altrettanto colpevole chi, conoscendo l'esistenza in un candidato alle elezioni di una delle colpe sopraddette, lo appoggiasse nonostante tutto.

Famiglia Cristiana si propone con il suo scritto di «fare un esame di coscienza» per i parlamentari: «Se c'è un periodo in cui qualcuno chiede di essere giudicato dal prossimo, è proprio quello elettorale, in cui i parlamentari pongono la propria candidatura al Senato o alla Camera».

Benché non siano disposti ad ammetterlo in molti, vi sono — per il periodico — parlamentari inadatti a ricoprire l'incarico; ignorano la storia, confidano nel proprio fiuto più che nello studio delle questioni politiche, economiche o sociali, non si interessano per la necessità del loro collegio e della nazione, hanno un temperamento imprudente, appaiono «volubili di giudizio e di esperienza». Sono queste le componenti del «peccato di incapacità»: «In tali condizioni — afferma lo scritto — è una colpa accettare la carica di candidati o appoggiarli».

Quanto al secondo peccato, la disonestà politica, *Famiglia Cristiana* rileva che la morale cristiana non può approvare «le sopraffazioni e la prepotenza, i compromessi, i ricatti, le intimidazioni, le raccomandazioni estorte o interessate per la designazione dei partiti, le promesse elettorali non sincere, gli intrighi, l'impiego di denaro o mezzi di propaganda ottenuti da occulti finanziatori in base a disonesti accordi».

I parlamentari, inoltre, peccano contro la carità quando «preferiscono il bene proprio o del loro partito al bene comune», e sono in questo senso colpevoli anche per «tutte le decisioni che hanno votato contro la libertà della persona umana e che siano nocive alla salute spirituale e fisica dei cittadini». Gli uomini politici peccano contro la giustizia se «chiedono, ricevono o danno sovvenzioni non dovute, cedono al favoreggiamento sistematico indulgendo nella piaga delle raccomandazioni o scelte indebite a danno di terzi, ne traggono profitti, anche indiretti, in materia finanziaria o speculano attraverso parenti ed amici, se impongono l'ineabbiatura di inchieste o soffocamento di scandali a proprio vantaggio; peccano quando abusano dei beni dello Stato, non salvaguardano accuratamente i diritti del lavoro, la corresponsione di pensioni e la equanimità nei concorsi statali o favoriscono illeciti arricchimenti di privati a danno del popolo stesso».

Il «gusto del potere» è, per *Famiglia Cristiana* uno dei peccati «più sottili» dei parlamentare, in quanto comporta ambizione smodata e vanità. Rientrano in questo capitolo, come altrettante colpe morali, il «volere standare ad ogni costo, anche illecitamente», l'adesione ad un partito per arrivismo e magari contro i dettami della coscienza, il non rappresentare più gli elettori, ma soltanto se stesso, il rifiuto a ritirarsi dalla vita politica quando lo esigono la propria coscienza, l'età, la ripetuta prova di incapacità, la complicità in scandali o ingiustizie».

f. p.

Un «avvertimento» ai cattolici per le elezioni del 28 aprile

Roma, 16 aprile.

I quotidiani cattolici di domattina, sotto il titolo: «Avvertimento», pubblicheranno la seguente nota: «In queste ultime settimane della campagna elettorale si intensificano, fino all'incredibile, le attività dei sostenitori di talune liste di disturbo, per scalfire la salda unità dei cattolici, i quali invece, intendono solo di aderire, come sempre, alle norme stabilite dai vescovi d'Italia.

«E' opportuno, nella circostanza, non solo respingere ogni sollecitazione, pur se accompagnata da questo o quel riferimento, ma anche ricordare ai dissidenti il preciso dovere che concerne tutti i cattolici, dal cui pieno compimento in alcun modo chiunque potrà ritenersi esentato».

Il 9 giugno elezioni in Sicilia per la nuova assemblea regionale

Palermo, 16 aprile.

La «Gazzetta Ufficiale della Regione» pubblica stamane il decreto dell'on. D'Angelo che fissa le elezioni regionali per il 9 giugno. Lo stesso decreto stabilisce che la prima seduta della nuova assemblea regionale si terrà il 9 luglio.

Stamane, intanto, presso l'ufficio elettorale dell'assessorato agli Enti locali, sono stati depositati i primi due contrassegni di lista. Il primo è stato presentato dal movimento politico dei cattolici italiani, il secondo contrassegno è quello del movimento di unità socialista.

Gli rubano tutti i risparmi nascosti in una vecchia giacca

L'operaio viveva solo - I ladri hanno atteso che fosse al lavoro - Forse sono due zingari

(Dal nostro corrispondente)
None, 16 aprile.

(l. p.) Un operaio di Castagnole Piemonte, Bartolomeo Viotti, di 52 anni, abitante in via Garibaldi, è stato derubato di tutti i suoi risparmi (due milioni di lire). Il furto è stato compiuto nella tarda mattinata di ieri, mentre il Viotti, che è scapolo e vive solo, si trovava al lavoro.

Verso mezzogiorno, due giovani, forse zingari, giunti in paese in motocicletta, si sono diretti verso l'abitazione dell'operaio. L'accesso alla casa era sbarrato soltanto da un cancelletto in legno con un rudimentale chiavistello. Un passante li notò armeggiare accanto al cancello, ma pensò che fossero conoscenti del Viotti, venuti a cercarlo. I due forzavano l'ingresso e, trovata la porta socchiusa, entravano nell'alloggio. Qui mettevano tutto a soqquadro, senza però trovare del denaro.

I ladri stavano già per andarsene delusi, quando la loro attenzione veniva attirata da una giacca adrucita e sporca, appesa a un chiodo in cucina. La frugavano e vi rinvenivano tutti i risparmi dell'operaio: un milione e 200 mila lire in buoni fruttiferi — che i ladri non potranno riscuotere —, mezzo milione in contanti e un libretto di risparmio con 300 mila lire. Il Viotti aveva risparmiato a fatica la somma per potersi costruire una nuova casetta e l'aveva celata nella giacca, pensando che fosse un nascondiglio sicuro.

I ladri, messo il bottino in una borsa, sono fuggiti. Una ragazza, Domenica Bertello, di 17 anni che si trovava in un vicino lavatoio, li ha visti inforcare la motocicletta e partire a tutta velocità verso Piobesi Torinese.

LE CENTOMILA MERAVIGLIE DEL MONDO

Leggendo PAESI parteciperete ogni settimana all'affascinante scoperta delle centomila meraviglie del mondo. I miracoli della natura, le grandi opere dell'uomo, i tesori dell'arte, colori del mondo in una brillante e lussuosa pubblicazione settimanale.

IN TUTTE LE EDICOLE

PAESI

ENCICLOPEDIA DELLE MERAVIGLIE DELLA TERRA

135 fascicoli settimanali in carta patinata da rilegare

VALLARDI EDIZIONI PERIODICHE

Continua il processo d'appello dopo la pausa pasquale

Oggi contro Fenaroli e Ghiani riprendono le accuse di Sacchi

Il presidente della Corte prosegue nella esposizione dei fatti: l'ex segretario del geometra al centro della rievocazione - Indagini su un nuovo teste che afferma di aver parlato con Maria Martirano all'una della notte del delitto

(Nostro servizio particolare)

Berna, 16 aprile.

Raoul Ghiani ha avuto un lungo colloquio con il cappellano di Regina Coeli, si è comunicato ed è tornato ad essere tranquillo dopo le crisi che lo hanno travagliato durante la scorsa settimana; Giovanni Fenaroli ha occupato il suo tempo a puntualizzare alcuni argomenti che, a suo dire, dovrebbero essere di grande aiuto per la difesa. Dopo la pausa pasquale, domani il processo d'appello per l'uccisione di Maria Martirano riprenderà il suo difficile cammino: il presidente della Corte dott. Nicola D'Amario proseguirà il suo racconto, interrotto mercoledì, per spiegare altri dettagli della storia sulla quale i giudici dovranno pronunciarsi.

Il tema di questa settima «puntata» è stato già preannunciato ed è tra quelli di maggiore importanza: dove, come e quando Egidio Sacchi venne a sapere da Giovanni Fenaroli quello che accadde la notte del delitto, nell'appartamento di via Monaci.

Il cammino percorso dal magistrato nella sua esposizione è stato sinora lungo: ma il traguardo è tutt'altro che prossimo. Per le udienze, il dott. D'Amario si è limitato soltanto a ricordare quelle che sono state le premesse dalle quali, poi, i giudici della Corte d'Assise hanno tratto le conseguenze per condannare Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani all'ergastolo assolvendo invece Carlo Inzolia per insufficienza di prove. Ora, e soltanto ora, il presidente della Corte ha preso ad affrontare gli elementi che sono serviti all'accusa per costruire l'edificio di cui, con questo processo in appello, si sta controllando la solidità.

Quali sono state queste premesse? Innanzi tutto l'impossibilità che Maria Martirano sia stata vittima di un ricatto e quindi di un ricattatore o di un amante deluso. Poi la singolarità della coincidenza fra la telefonata con cui, quella notte del 10 settembre 1958, Giovanni Fenaroli parlò da Milano con la moglie e l'incontro che, sicuramente poco dopo Maria Martirano ebbe con un giovanotto notato mentre entrava nell'appartamento dove venne compiuto di lì a poco il delitto. Inoltre la presenza di una polizza d'assicurazione per 150 milioni che Giovanni Fenaroli aveva stipulato sulla vita della moglie. Infine le prime dichiarazioni di Egidio Sacchi che straordinariamente coincidevano con alcuni elementi obiettivi accertati in tempo non sospetto: per esempio l'identità dei connotati di colui che, secondo Reana Trentini, entrò nell'appartamento di via Monaci e di colui che, secondo Sacchi, si sarebbe assunto il compito di realizzare il piano organizzato da Giovanni Fenaroli per sopprimere Maria Martirano.

E' bene tenere presente che il ragioniere milanese ha suddiviso le sue rivelazioni in più riprese e soltanto dopo quindici o venti giorni completò il quadro di quello che sapeva. Cominciò la notte dal 24 novembre 1958 quando si trovò di fronte al mandato di cattura per avere detto il falso su una circostanza che soltanto in un secondo momento doveva risultare assolutamente marginale. E cominciò accennando a quegli elementi che a suo dire lo avevano indotto a soffermare i propri sospetti su Giovanni Fenaroli e Carlo Inzolia tacendo invece quelli relativi a Raoul Ghiani del quale indicò soltanto il nome ma non il cognome e alcuni tratti somatici: età sui trent'anni, altezza sui metri 1,75-1,80, spalle larghe, capelli castani scuri con leggerissima stempiatura; senza occhiali, senza baffi, pettinatura all'indietro. E tra i numerosi elementi accennò anche al contenuto della telefonata compiuta la sera del delitto da Fenaroli alla moglie: «Stai tranquilla: è il cugino di Traversi che viene a portarti dei documenti che devi tenere nascosti e che non deve vedere la Finanza. Se non vuoi scendere ad aprire butta giù le chiavi dalla finestra». Poi a poco a poco Egidio Sacchi, con il trascorrere dei giorni in carcere, diventò sempre più loquace e finì per essere sconcertatamente dettagliato nel suo racconto.

E' ampiamente giustificabile, quindi, la particolare cura del presidente della Corte nell'illustrare questa parte della storia. E' la parte più importante o per lo meno quella alla quale viene assegnata, giustamente, la maggiore importanza. E non si dimentichi che su Egidio Sacchi, come già in Corte d'Assise, anche in questo secondo processo, vivace sarà la polemica: per decidere i giudici si trovano quindi nella assoluta necessità di conoscere a fondo il personaggio dal quale, non si dimenticano, tanto i difensori di Giovanni Fenaroli quanto quelli di Raoul Ghiani, uniti in uno sforzo comune per una volta soltanto, chiederanno un nuovo interrogatorio con la speranza o per lo meno con il proposito di farlo cadere in contraddizione. E' appena il caso di ricordare che i difensori di Fenaroli considerano Egidio Sacchi un calunniatore; quelli di Ghiani, invece, vanno oltre: lo ritengono un complice che per salvarsi ha accusato un innocente rivelando soltanto un terzo della verità.

Ma la notizia di maggiore rilievo, dopo sette giorni di sosta, è quella che i legali di Giovanni Fenaroli stanno controllando: esiste qualcuno, cioè, che sostiene di avere parlato con Maria Martirano all'una della notte in cui la signora venne uccisa. Vi è soltanto il dubbio abbastanza legittimo che si tratti del solito mitomane attratto dal desiderio di inserirsi in una vicenda clamorosa, perché altrimenti l'informazione sarebbe di notevole importanza. Se, infatti, Maria Martirano era ancora viva all'una della notte fra il 10 e l'11 sarebbe difficile pensare che ad ucciderla possa essere stato Raoul Ghiani in quanto il delitto, secondo la ricostruzione fatta dall'accusa prima e dai giudici poi, sarebbe stato compiuto all'incirca intorno a quell'ora.

Guido Guidi

Sono morte tra le fiamme

Da destra Maria Rosa Scalesse, di 9 anni, e la sorellina Maria Grazia, 7 anni, le due bambine morte nella loro abitazione di Gaeta dal padre impazzito (Telefoto)

Agghiacciante tragedia della follia in una villetta di Gaeta

Agente di P. S. impazzito incendia la casa e lascia morire bruciate le sue due bimbe

Le piccole vittime avevano 7 e 9 anni - La madre si è gettata dal 3° piano per sfuggire alle fiamme - E' grave L'uomo, prima si è sparato poi si è buttato in mare - Infine ha invocato aiuto ed è stato ricoverato in ospedale

La moglie del folle in ospedale a Terracina (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Gaeta, 16 aprile.

Due bambine, Maria Grazia e Maria Rosa, di sette e nove anni, sono state uccise dal padre che in un momento di follia ha dato fuoco all'appartamento chiudendo a chiave la porta. La tragedia è avvenuta a Gaeta. La moglie del folle, Margherita Uttaro, che per sfuggire alle fiamme si era gettata dal terzo piano, giace in un lettino dell'ospedale in gravissime condizioni. Salvatore Scalesse, agente di P. S., il pazzo che ha tentato di togliersi la vita con un colpo di pistola, è stato invece dichiarato fuori pericolo.

Stamane sono giunti a Gaeta il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Mario Bochicchio e il capitano di P. S. Salvatore Ucalo, che hanno fatto i primi rilievi, disponendo poi la rimozione dei cadaveri.

Dalle prime indagini sembra che la donna, Margherita Uttaro, abbia affermato di essersi resa conto dei propositi del marito. Questo particolare però contrasta con la deposizione resa dal marito. Lo sventurato ha raccontato le varie fasi del tragico piano, precisando che il momento di entrare in casa si accorse che tutti dormissero.

Ieri mattina l'agente Salvatore Scalesse, che presta servizio presso l'VIII reparto della Mobile di Firenze, prese il treno alla volta di Gaeta. Aveva con sé insoliti bagagli: due lattine di colore diverso. Alle 22 circa, il folle arrivava a Formia e poco dopo raggiungeva un distributore di benzina alla periferia di Gaeta. A Giovanni Jalongo, il giovane addetto alla pompa, chiedeva dieci litri di carburante. Mezz'ora dopo, avveniva la tragedia.

L'agente salva le scale della palazzina di via Calegna, dove abitava la sua famiglia; entrava in casa e versava il contenuto delle lattine in un grosso recipiente di plastica. Poi rovesciava il liquido nella stanza dove la moglie e le figliolette riposavano, appiccava il fuoco e chiudeva a chiave la porta.

Una esplosione scuoteva la palazzina e le fiamme investivano l'appartamento. Salvatore Scalesse quindi ridiscendeva le scale sino al pianterreno. Ma i suoi nervi non reggevano. Impugnava la pistola e si sparava un colpo. La ferita prodottasi non era però grave. Superata la prima crisi, l'agente abbandonava l'arma sul pianerottolo e correva verso il mare. Ma l'acqua, oltre a fermare l'emorragia, lo rinvigoriva.

Sconvolto in viso, con gli abiti bagnati, Salvatore Scalesse raggiungeva il cimitero di Gaeta. Qui fermava la «Giulietta» del signor Antonio De Tata, che viaggiava in compagnia di un amico. Ai due uomini dichiarava di essersi accidentalmente sparato e implorava di accompagnarlo sino all'ospedale di Terracina. Ma la vera tragedia si era svolta in via Calegna, dove le due bambine erano rimaste carbonizzate nella camera da letto, mentre la mamma, Margherita Uttaro, s'era gettata dal terzo piano per sfuggire alle fiamme.

Verso le 16 di questo pomeriggio un mesto corteo ha attraversato le vie di Gaeta. La guidava un carro bianco e disadorno. All'interno due piccole bare racchiudevano i resti di Maria Grazia e Maria Rosa.

All'ospedale del «Bono svizzero» intanto Margherita Uttaro, la moglie dell'omicida, giace su un lettino del reparto chirurgia. Le sue condizioni permangono stazionarie; i sanitari la tengono in osservazione poiché temono che da un momento all'altro le vadano in primo e secondo grado riportate in tutta la regione dorsale possano determinare un improvviso blocco renale. Lo sciagurato marito, a meno che non subentrino imprevedibili complicazioni, ben presto potrà essere dichiarato fuori pericolo. La pallottola della «Beretta» che lo Scalesse ha rivolto contro se stesso è ancora conficcata nella zona mandibolare ma la ferita alla gola non è grave. Domani probabilmente sarà sottoposto ad intervento chirurgico per la estrazione del proiettile.

r. s.

Un uomo si spara una rivoltellata dopo aver soppresso l'amico ventenne

Il delitto compiuto a Sesto S. Giovanni - L'omicida, di 39 anni, forse ha sparato per gelosia - Il giovane era immigrato al Nord dalla Sicilia e aveva invitato il conoscente a raggiungerlo

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 16 aprile.

Due uomini sono stati trovati cadaveri stamane a Sesto San Giovanni, in una stanzetta al pianterreno di viale Casiraghi 217: entrambi erano morti per un colpo di arma da fuoco alla testa. Si tratta di due operai originari di Alcara Li Fusi (Messina): Amedeo Santoro, di 20 anni, e Salvatore Scaglione di 39 anni.

A scoprire i loro corpi senza vita è stata, verso le 11, la stessa proprietaria del mobilificio, incaricata dal marito di andare a vedere come mai il giovane garzone non si fosse presentato al lavoro. Benché assunto da poco, Amedeo Santoro si era dimostrato subito attivo e volenteroso ed aveva stupito il fatto che stamane non si fosse fatto vivo in fabbrica.

La signora Prina ha bussato alla porta della cameretta ma dall'interno non è venuta risposta. L'uscio non era chiuso a chiave e la donna lo ha aperto. Un tragico spettacolo si è presentato ai suoi occhi. Amedeo Santoro era sdraiato supino sul letto, con il volto insanguinato: aveva un foro nella tempia sinistra, che appariva anche bruciacchiata. Il ventenne indossava il pigiama. Accanto al letto, stava il cadavere di Salvatore Scaglione, inginocchiato. Il suo capo insanguinato era appoggiato al cuscino, accanto alla testa dell'amico. Anch'egli presentava un foro fra la tempia destra e la fronte.

Sotto il corpo di Salvatore Scaglione è stata rinvenuta una pistola di vecchio tipo, a tamburo, calibro 6,35; due cartucce risultavano esplose.

E' stato subito accertato che lo Scaglione era giunto al mobilificio sabato scorso, alla vigilia di Pasqua, e aveva chiesto di parlare con il Santoro: il giovane e l'uomo si erano salutati con effusione. I due hanno trascorso insieme la serata, poi si erano ritirati tutti e due nella stanzetta.

Le macchie di sangue che sporcavano la camera e la rigidità dei due cadaveri non lasciavano dubbio: entrambi erano morti da parecchio tempo. La signora Prina ha subito dato l'allarme, e ha fatto accorrere i carabinieri.

Le ipotesi di un duplice delitto per vendetta o per rapina sono ben presto crollate ed hanno lasciato il posto ad una sconcertante conclusione: lo Scaglione avrebbe ucciso il suo giovane amico e si sarebbe poi tolto la vita. Gli inquirenti hanno così ricostruito la tragedia. I due, uniti da una equivoca amicizia, si sono dati convegno nella camera del più giovane. Forse per motivi di gelosia, è poi sorta una disputa e il più anziano ha sparato al Santoro che si trovava sdraiato sul letto. L'assassino ha quindi rivolto l'arma su di sé e si è sparato al capo.

Dall'inchiesta è emerso che il Santoro era venuto a Milano dalla Sicilia circa due settimane fa. Dopo aver trovato lavoro, aveva subito pensato di chiamare al Nord anche l'amico. Dalla corrispondenza che è stata trovata — corrispondenza dal contenuto scabroso — è risultato che fu il Santoro a invitare lo Scaglione a raggiungerlo.

g. m.

Il cantante Meccia denunciato per insulti ad un vigile urbano

Ferrara, 16 aprile.

Il cantautore ferrarese Gianni Meccia, residente a Roma, è stato denunciato da un vigile urbano a Codigoro.

A quanto risulta dal verbale il Meccia, transitando per le vie di Codigoro, non avrebbe osservato un segnale di stop. Rilevata l'infrazione, il vigile, Turiddo Braga, lo ha fermato con un colpo di fischietto e, avvicinatosi all'auto, ha elevato la contravvenzione. Il Meccia avrebbe dato in escandescenze, pronunciando frasi irriguardose verso il vigile.

Il Braga, rilevato il numero della targa dell'auto, ha compilato il rapporto-verbale, confermato da alcuni passanti presenti alla scena, e ha quindi sporto denuncia ai carabinieri.

Il delitto nell'atrio di un albergo

Nipote di re Saud ucciso a Parigi dal suo segretario

La vittima aveva 34 anni - Oscure le cause dell'assassinio - Arrestato, l'omicida, un algerino trentottenne, ha detto: «Mi aveva insultato, volevo vendicare il mio onore» - Non si esclude il movente politico - Il sovrano arabo, impressionato dall'episodio, anticiperebbe il ritorno in patria

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 16 aprile.

Un principe arabo, nipote di re Ibn Saud, è stato ucciso questo pomeriggio con sei colpi di pistola in un elegante albergo del centro di Parigi. L'assassino è un algerino, segretario particolare della vittima. Le cause del delitto non sono ancora note: «Mi aveva insultato, dovevo vendicare il mio onore», ha detto soltanto l'omicida.

Il principe Abdalaziz Benjalavi, di 34 anni, figlio di un fratello di re Saud, era arrivato a Parigi quattro giorni fa in compagnia del suo segretario-interprete-guardia del corpo Mansour Amiali, un algerino originario del dipartimento di Sétif. Come altri membri del seguito del sovrano arabo (che è attualmente ricoverato in una clinica parigina) i due alloggiano presso all'Hôtel Claridge sui Campi Elisi. Stamane il principe aveva fatto preparare i bagagli dichiarando che avrebbe lasciato Parigi nel pomeriggio.

Quello che è successo dopo mezzogiorno resta ancora molto misterioso. Si sa che il nipote di Saud ha ricevuto due uomini, libanesi o siriani, con i quali è rimasto a lungo in colloquio. Subito dopo — erano quasi le 16 — il principe si è ritrovato nell'atrio dell'albergo con il suo segretario.

Il dramma si è svolto in pochi istanti: il principe si è alzato, ha superato d'un balzo i quattro gradini che lo dividevano da un corridoio poi, sempre di corsa, è ritornato sui suoi passi. Il segretario, che si era alzato subito dopo di lui, lo ha inseguito. Il principe ha cercato allora rifugio nel bar dell'albergo, ma il suo segretario lo ha raggiunto e con un primo colpo di pistola gli ha fracassato il cranio. Poi, mentre il principe crollava a terra, l'assassino ha esploso a bruciapelo altri cinque colpi, ricaricando la sua Beretta 7,65.

Nel bar la cassiera, un cameriere e alcuni turisti stranieri hanno assistito sbigottiti alla tragedia. «Quando li ho visti arrivare correndo — ha raccontato la donna — credevo che scherzassero. Al primo colpo di pistola si sono gettati a terra, come tutti gli altri. Il principe rantolava già in una pozza di sangue, che si confondeva con il rosso del tappeto del bar, ed il segretario continuava a sparare freddamente».

Dopo il delitto Mansour Amiali si è allontanato dal bar tenendo sempre in mano l'arma. Si è seduto per un attimo sui gradini dell'atrio, ha acceso una sigaretta poi è uscito sui Campi Elisi. Ad un inserviente ha chiesto di andare a chiamare la polizia: «Voglio costituirmi — ha detto — mi aveva insultato e dovevo vendicare il mio onore». Gli agenti sono giunti più tardi e l'algerino si è arreso senza opporre resistenza.

L'omicida è un uomo di trentotto anni, piuttosto piccolo, dai capelli ondulati e dalla carnagione scura. Indossava, come la sua vittima, un vestito all'europea. E' stato interrogato a lungo dalla polizia, ma non si sa ancora quali spiegazioni abbia fornito del delitto. L'unico indizio è dato dall'accenno all'onore pronunciato subito dopo il crimine, e che potrebbe far pensare ad una lite per questioni personali. L'ipotesi del delitto politico, però, non può essere scartata subito.

Re Ibn Saud è stato subito informato dell'accaduto nella casa di cura della rue Violet dove è ricoverato. Dopo la catastrofe aerea di qualche settimana fa sulle Alpi italiane e l'aggravarsi della misteriosa malattia di cui soffre, è probabile che questo nuovo lutto affretti il ritorno del sovrano nell'Arabia Saudita.

l. m.

Nel suo laboratorio a Novara

Innamorato fa il «karakiri» con un trincetto da calzolaio

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 16 aprile.

(p. b.) Per i begli occhi di una ragazza veneta, un giovane palermitano ha fatto «karakiri». Fortunatamente per lui, la lama non è penetrata in cavità e i sanitari dell'Ospedale Maggiore, dov'è stato ricoverato, lo hanno giudicato guaribile in una decina di giorni.

Protagonista dello sconcertante episodio è il calzolaio Pierino Delfino, di 29 anni, da Palermo ma da qualche anno residente a Novara. Sposato e padre di una bambina, lavora in una calzoleria di corso Cavour. Due settimane or sono aveva conosciuto una ragazza di vent'anni che, dal Veneto, era venuta a Novara ospite di parenti, che alloggiano nell'appartamento attiguo al laboratorio di calzoleria. Il Delfino l'aveva fatta oggetto subito delle sue attenzioni, ottenendo una fotografia con dedica.

Stamane la ragazza, verso le dieci, è entrata nel laboratorio per salutare i calzolai: nelle prime ore del pomeriggio sarebbe ritornata a casa, nel Veneto. Il Delfino, che già sapeva di quella partenza, si è fatto cupo in volto. «Finirà male», ha parlato e davanti alla ragazza e ai suoi compagni di lavoro sbigottiti, si è piantato nel ventre il trincetto da calzolaio che aveva a portata di mano.

Un motociclista presso Vercelli

Sbalzato in mezzo ai binari poco prima che passi il treno

(Nostro servizio particolare)

Vercelli, 16 aprile.

(r. s.) Un giovane di 18 anni, Luigi Rossi, abitante a Trino, è piombato in motocicletta su un passaggio a livello con le sbarre abbassate, vi ha picchiato la testa ed è finito sbalzato tra i binari. E' stato salvato da alcuni automobilisti in attesa: pochi secondi di ritardo e l'automotrice Genova-Biella avrebbe maciullato il motociclista.

L'incidente è accaduto ieri sera dopo le 21 al passaggio a livello della linea ferroviaria per Casale, appena fuori Vercelli. Il giovane è stato medicato in ospedale e ha ripreso il viaggio verso Trino.

Un libro simile al "Gattopardo,, sarebbe stato stampato a Cuneo

Il volume pubblicato nel 1952, prima dell'opera di Tomasi di Lampedusa?

Palermo, 16 aprile.

Negli ambienti culturali palermitani si parla da qualche tempo di un «antigattopardo». Secondo una voce che circola insistentemente nei salotti frequentati dagli scrittori, *Il Gattopardo* di Tomasi di Lampedusa somiglierebbe molto ad un romanzo pubblicato in epoca precedente con il titolo *Sette e mezzo*.

Sette e mezzo venne scritto da Giuseppe Maggiore, un noto scrittore palermitano, e pubblicato a sue spese nel 1952 a Cuneo, presso il tipografo Ghibaudo. Le poche copie tirate vennero rapidamente esaurite e la morte dell'autore, avvenuta nel 1963, impedì la ristampa del libro, che sparì ben presto dalla circolazione. Sembra che il principe Tomasi di Lampedusa fosse amico di famiglia del Maggiore; egli avrebbe avuto occasione di leggere *Sette e mezzo* e di parlarne spesso con il più giovane scrittore mostrando vivo interesse all'ambiente ed ai personaggi del romanzo.

Qualche anno dopo, subito dopo la morte del Maggiore, Tomasi avrebbe cominciato a scrivere *Il Gattopardo*, ispirandosi — si dice — alla stessa vicenda narrata in *Sette e mezzo*. Coloro i quali hanno letto il libro di Giuseppe Maggiore affermano che *Il Gattopardo* è un rifacimento del primo.

Per un incidente stradale

In fin di vita una giovane ferita nell'auto del cognato

(Dal nostro corrispondente)

Chivasso, 16 aprile.

(c. c.) Una donna di 32 anni, Maria Tosco, residente a Trofarello in via Vittorio Emanuele 18, è in fin di vita all'ospedale di Chivasso per un incidente accaduto sull'autostrada Torino-Milano verso le 23 di ieri, nei pressi del casello di Rondissone.

Su una vettura diretta a Torino, viaggiavano tre persone. Alla guida era Luigi Marnetto, di 38 anni, residente a Torino in via Ranier 3; la Tosco, coniugata del Marnetto era sul sedile posteriore; del terzo passeggero non si conosce il nome. Il Marnetto ha dovuto frenare bruscamente per non urtare una macchina che lo precedeva. La manovra gli ha fatto perdere il controllo della guida. La sua auto si è posta di traverso sulla terza corsia ed è stata investita da una vettura che la seguiva, pilotata da Pietro Ferragatta, di 42 anni, residente a Torino via Calvi 13.

Degli occupanti delle due macchine, soltanto la Tosco, è rimasta ferita. La giovane, che lamentava forti dolori alla schiena, veniva ricoverata in ospedale. La radiografia ha accertato fratture alla colonna vertebrale. Le sue condizioni sono gravissime.

Dopo l'analoga decisione di altre cinque società siderurgiche

La più potente industria americana ha aumentato il prezzo dell'acciaio

E' la «U. S. Steel» che copre il 26 per produzione siderurgica degli Uniti - L'aumento riguarda il 30 per della - Poco dopo altre grandi aziende comunicano rincari di - Attesa per reazioni del presidente Kennedy: prima del annuncio aveva avuto riunione in i consiglieri economici

(Nostro servizio particolare)

New , 16 aprile.

La battaglia degli industriali siderurgici americani per aumentare il prezzo dei prodotti sembra giunta ad un momento decisivo: oggi, al termine di un consiglio d'amministrazione protrattosi parecchie ore, la «U.S. Steel» ha annunciato un aumento di dollari al la tonnellata sui suoi acciai laminati. La «U.S. Steel» è il colosso delle società siderurgiche statunitensi: sola produce il 26 per cento di tutto l'acciaio americano. Per questo la sua decisione era vivamente attesa negli ambienti economici e finanziari. Ora che la più importante di tutte le industrie del settore ha compiuto il passo che l'anno scorso portò alla rottura tra il presidente Kennedy e gli acciaieri, è probabile che anche le aziende minori, prima titubanti, si accoderanno prendendo analoghe decisioni: la prima a seguire l'autorevole esempio è stata la «Jones and Laughlin Steel Corporation» quarta produttrice di acciaio degli Stati Uniti.

Il presidente Kennedy non ha ancora reagito alla decisione della «U.S. Steel». In mattinata, quando ancora non si conoscevano i risultati del consiglio d'amministrazione della grande industria, Kennedy, che si trova a Palm Beach in Florida, aveva conferito con i consiglieri economici per esaminare la situazione venuta a crearsi dopo gli aumenti decisi nei giorni scorsi da altre cinque società siderurgiche. La «U.S. Steel» è infatti intervenuta sesta nella «battaglia» dell'acciaio: prima era stata la «Wheeling Steel Corporation», seguita dalla «Lukens Steel Company», dalla «Republic Steel», dalla «Pittsburgh Steel» e stamane dalla «Armco Steel». L'annuncio dell'importante riunione svoltasi in Florida era stato dato dal capo dei servizi stampa della Casa Bianca, Pierre Salinger, il quale aveva precisato che il Presidente «si è messo in contatto con il gruppo dei consiglieri economici per esaminare il problema derivante dall'aumento dei prezzi dell'acciaio deciso da alcune società produttrici».

Alla luce dei nuovi avvenimenti, il problema assume aspetti di ben maggiore gravità. Si può comunque prevedere una nuova prova di forza, che esattamente di un quella conclusasi con la piena vittoria di Kennedy, il Presidente sarà ancora irremovibile. Giovedì scorso, intervenendo dopo la prima decisione del genere, quella «Wheeling Steel», Kennedy dichiarato categoricamente: «Il governo segue attentamente la possibilità di un aumento generale prezzo dell'acciaio. A tale aumento ci opposti l'anno e ad esso opponiamo ora».

«Variazioni in più o in meno dei prezzi, determinate da mutamenti nella domanda e nella offerta sono incompatibili con la stabilità dei prezzi in generale e con la stabilità in particolare dei prezzi dell'acciaio e sono, del resto, tipici di qualsiasi sana economia. Il governo non ha interesse a determinare i prezzi o il livello dei profitti delle industrie. A noi interessa, però, la protezione del pubblico americano. Il quale soffrirebbe le conseguenze più gravi per l'aumento del prezzo dell'acciaio creerebbe il pericolo di un'inflazione, in luogo dell'attuale dei salari e dei prezzi».

Tornando alla cronaca della giornata, mentre l'attenzione degli operatori economici era concentrata sulla «U.S. Steel» che aveva preannunciato per subito dopo Pasqua la propria decisioni, è venuto il comunicato della «Armco Steel»: è questa, per potenza, la sesta società siderurgica americana. Essa ha annunciato aumenti variandi da 4,80 a 7 dollari alla tonnellata sul 26 per cento della propria produzione. A differenza, però, delle quattro industrie che l'avevano preceduta, la «Armco Steel» è stata l'unica ad annunciare contemporaneamente agli aumenti, anche delle riduzioni di prezzo per il settore detto di «filiera». La decisione della «Armco Steel» accresceva comunque tensione dell'attesa, in quanto si trattava della seconda grande industria entrava nella lotta.

In quest'atmosfera è giunto l'annuncio della «U.S. Steel». L'aumento deliberato, come s'è detto, ammonta a 4,85 dollari alla tonnellata riguarda circa il per cento della produzione della società. Poco dopo «Jones and Laughlin» comunicato la decisione. L'aumento, che riguarda i laminati e le bande d'acciaio, varia da a alla tonnellata.

Ora l'attenzione degli osservatori spostata sulle reazioni del presidente Kennedy. Giovedì egli aveva dichiarato che aumenti indiscriminati dei prodotti siderurgici non avrebbero compromesso stabilità dei prezzi e dei salari, quindi avrebbero richiesto intervento parte del governo.

A tarda ora è giunta la notizia che anche la «Inland Steel Company», ottava compagnia siderurgica americana per produzione annua, ha deciso l'aumento nei prezzi di alcuni prodotti, in misura variante dai 4 ai dollari la tonnellata.

Le compagnie siderurgiche che hanno reso noto questo mediante annunciate aumenti di prezzi, predecesse la metà dell'acciaio americano.

E. A.

E' leggermente diminuita la disoccupazione negli S. U.

Washington, 16 aprile.

Il Dipartimento del lavoro reso noto che il numero dei lavoratori degli Stati Uniti cupati come dipendenti attività non agricole è aumentato in mila unità, raggiungendo i 55 milioni: è questo un record per qualsiasi tener conto della variazioni stagionali.

Harold Goldstein assistente commissario alle statistiche del lavoro, afferma che una certa parte dei sintomi favorevoli potrebbe riflettere l'acquisto di destinato alla costituzione scorte a causa timore di un'eventuale sciopero nell'industria.

I dati sul numero lavoratori occupati, confortano i precedenti annunci che l'occupazione generale in marzo era aumentata di 300 mila unità portandosi a 67,1 milioni di unità; la disoccupazione era diminuita di 400 mila unità scendendo a 4,8 milioni di unità. Per il mese di marzo perciò il tasso della disoccupazione corretto stagionalmente, risulta pari al 5,5 per cento della forze di lavoro contro il 6,1% nel mese di febbraio.

I 55 milioni di lavoratori occupati nelle attività non agricole sono superiori di circa un milione a quelli occupati nel mese di marzo dell'anno scorso.

Previsioni di sviluppo in Italia per il 1968

(Secondo il rapporto Saraceno sulla programmazione)

	Agricoltura			Settori non agricoli		
	1957	1963	1968	1957	1963	1968
Forze di lavoro			4.300.000		14.600.000	15.700.000
(% totale)	26%	20%		65%	71%	75%
Prodotto (1) (miliardi di lire)				15.647	18.100	20.900
(% totale)	20%	15%		80%	85%	85%
Prodotto pro capite (1)		604.000		616.000	1.000.000	1.331.000
Numeri indici (2)		60	85	100	160	190

(1) Tutte le indicazioni monetarie sono in lire con potere d'acquisto 1954. - (2) Il prodotto pro capite dei lavoratori dell'agricoltura viene indicato con riferimento al reddito medio (considerato = 100) dei lavoratori dei settori non agricoli.

Rivelazioni della "Frankfurter Allgemeine"

Massicci investimenti franco-tedeschi per lo sviluppo economico della Spagna

Gli aiuti dovrebbero consentire l'inserimento di Madrid nell'Europa di De Gaulle e Adenauer - Parigi ha già concesso crediti per centocinquanta milioni di dollari

(Dal nostro corrispondente)

aprile.

Francia e Germania partecipanderanno ingenti capitali, a un grande piano per sviluppo economico Spagna: questi comuni sforzi — di cui non si conoscono le contropartite — dovrebbero favorire l'inserimento Spagna nell'Europa di Adenauer e di De Gaulle.

A fornire le prime indicazioni sui piani franco-tedeschi è stato, oggi, la Frankfurter Allgemeine. Secondo l'autorevole quotidiano Francoforte ha concesso a Franco un credito di 150 milioni di dollari (90 miliardi di lire) destinato a finanziare un vasto programma di sviluppo economico elaborato dal prof. Lopez Rodos.

«Sarà questo il più grande aiuto finanziario finora da un paese europeo alla Spagna», commenta la Frankfurter Allgemeine.

Il credito di De Gaulle a Franco ha richiamato l'attenzione dei circoli economici su altri dati fatto significativi. Risulta per esempio, da un rapporto economico pubblicato a Madrid, che la Francia è passata al primo posto nella graduatoria dei paesi stranieri che investono in Spagna i loro capitali. Al secondo posto c'è la Repubblica federale di Bonn. L'aumento degli investimenti franco-tedeschi in Spagna è un fatto piuttosto recente: esso viene messo in relazione alla firma dell'asse fra Bonn e Parigi.

La Spagna, il giornale, vuole dimostrare sua indipendenza dagli Stati Uniti e far capire, inoltre, che anche l'Europa le offre sufficienti possibilità per lo sviluppo di quelle relazioni internazionali che le consentiranno — eventualmente — di rientrare nel consesso dei popoli occidentali. Proprio in questi giorni l'Arriba, il giornale della Falange, ha dato la stura ad acrimoniosi attacchi contro gli Uniti. Washington è stata accusata di voler alienare alla Spagna gli suoi migliori amici (i tedeschi) e favorire i suoi nemici (i sovietici). L'inviato straordinario Kennedy in Europa, Stevenson, che si era recato in Spagna per trattare questioni economiche e militari, è ripartito piuttosto deluso alla volta degli Stati Uniti.

m. c.

Congresso a Torino di statistici

Ieri mattina, nella sede dell'Unione industriale di Torino, ha avuto inizio la ventiduesima riunione del gruppo di lavoro «Agard» sulla «Meccanica del volo». L'Agard, fondato nel 1952, è un organismo internazionale creato, nel quadro della Nato, per la ricerca scientifica in campo aeronautico. Alla riunione, che si protrarrà per tre giorni, partecipa centinaio di esperti dai Paesi dell'Alleanza atlantica, compresi gli Stati Uniti.

Il saluto agli intervenuti è stato rivolto dal prof. Gabrielli, direttore della divisione aviazione Fiat e delegato nazionale per l'Italia dell'Agard. Il prof. Gabrielli, nella sua prolusione, ha messo in tra l'altro il grande valore, ai fini della ricerca scientifica, del lavoro svolto da questo organismo internazionale, affermando che non vi può essere sviluppo industriale senza progresso tecnologico, né evoluzione tecnologica senza adeguato dinamismo nella ricerca scientifica.

In Italia dal Ghana una missione

Roma, aprile.

Una missione economica del Ghana, formata da sei persone, e guidata dal sottosegretario per il Commercio, Darko Sarkwa, è giunta stamane da Accra a bordo di un quadrigetto dell'Alitalia ed è subito ripartita Milano. Nel del suo soggiorno in Italia, la missione visiterà la Fiera di Milano, ed alcuni tra i principali complessi industriali dell'Italia del Nord.

Inaugurata alla grande Fiera di Tokio

Tokio, 16 aprile.

La V Fiera Internazionale di Tokio è stata aperta stamane con la partecipazione di ditte di 31 paesi: sono presentati 150 mila articoli merci di genere, dal macchinario pesante alle calze di seta da donna.

Tra i paesi esteri, l'Italia e la Germania Occidentale si distinguono per loro massiccia partecipazione. La mostra italiana ospita la produzione di 90 aziende. Non è presente l'Unione Sovietica, la quale intende presentare a Tokio una propria indipendente nel 1966.

La settimana in Usa

Il più alto livello degli ultimi tre anni per produzione d'acciaio

New York, 16 aprile.

La settimana terminata la produzione negli Uniti è stata superiore a quella di ogni altra settimana precedente da oltre tre anni a questa parte. Essa è ammontata complessivamente a tonnellate, con un aumento del 3,1 per cento rispetto alla settimana precedente ed è la più elevata dopo la settimana chiusasi il 2 aprile 1960, nella quale vennero prodotte 2.827.000 tonnellate di acciaio.

Secondo la Camera di Commercio di Parigi

Il rialzo delle paghe in Italia più forte che nel resto del Mec

Nel 1962 sarebbe stato del 18 per cento per gli operai industriali, contro l'11 in Germania e il 10 in Francia - Il rapporto alla vigilia del discorso di De Gaulle sulla situazione sociale nel Paese

(Nostro servizio particolare)

Parigi, aprile.

Il generale De Gaulle è tornato oggi all'Eliseo dopo trascorso le vacanze pasquali a Colombey-les-deux-Eglises, dove ha preparato il discorso pronuncerà venerdì alla televisione. Gli ambienti politici prevedono sarà un discorso molto importante perché gli attribuiscono l'intento di fare il bilancio politica dopo la ondata scioperi e gli incontri internazionali svoltisi Parigi la settimana scorsa.

De Gaulle ha ricevuto il ministro delle Finanze per esaminare le rivendicazioni degli statali, i quali hanno respinto le proposte governative, e disarsi i limiti entro cui potranno soddisfatte. Avendo mesi or sono che il 1963 sarebbe stato un «anno sociale», De Gaulle desidera potarlo ripetere fra tre giorni.

Sarà necessaria però tutta la sua grandissima abilità per convincere i francesi che la loro sorte è Proprio oggi la «Lettera mensile» della Camera di commercio di Parigi cita cifre che tutti i giornali riproducono mettendo in rilievo il ritardo dei salari in Francia rispetto a quelli di altri Paesi. Si legga, ad esempio, che il rialzo delle paghe orarie nell'industria è stato l'anno scorso del 15 per cento in Italia, del 13 per cento in Olanda, dell'11 per cento in Germania e soltanto del 10 per cento in Francia. Il divario non è ridotto nei primi mesi del 1963.

Per quanto riguarda la politica estera, si esclude che De Gaulle modifichi sensibilmente i punti di vista ben noti. Si ritiene tuttavia che De Gaulle, affermando che la Francia avrà tra la propria forza atomica, eviterà parole che possano urtare gli Uniti, la Gran Bretagna del tuttavia opinione generale che De Gaulle proporrà un «rilancio dell'Europa», preparando altresì l'opinione pubblica tema principale che si propone di trattare nel discorso che pronuncerà la settimana prossima, durante il viaggio nella Champagne, dal 22 al 26 aprile.

l. m.

La clientela Goldwyn ha perso cinque miliardi in

New York, 16 aprile.

La «Metro Goldwyn Mayer» informa di aver subito una perdita di 5.710.000 dollari — più di 3 miliardi 447 milioni — nel periodo di 28 settimane terminato il 16 marzo. Nello stesso periodo dell'anno scorso era stato conseguito un utile di 1.553.000 dollari pari a un miliardo e 866 milioni.

Il fattore principale del deficit è stato il nel bilancio del secondo di esercizio dell'intera perdita prevista per il film «Gli ammutinati del Bounty».

A Wall Street seduta di consolidamento

La media degli industriali passa da 711,38 a 710,92 - Londra in rialzo - Parigi stabile - Francoforte e Zurigo prevalenza di miglioria

New York, 16 aprile.

Cedenze iniziali sono state riassorbite in parte da una rinnovata corrente di acquisti, sollecitata sia dai risultati trimestrali positivi di diverse società, sia dai nuovi aumenti di prezzo dell'acciaio decisi da alcune grandi società, fra le quali la stessa U. S. Steel.

dai massimi la lieve ha così presentato un quadro di miglioria frazionali.

Azioni scambiate n. 5.570.000.

Media Dow Jones parentesi le medie precedenti): 20 Industriali 710,92 (711,38); 20 Ferroviari 157,31 (157,93); 40 Obbligaz. interne 96,80 (96,82); 15 Pubbl. 167,73 (167,60).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 20 (20); Underwood 13,75 (14,50); American Cyanamid 56,50 (56,25); American Tel and Tel 134,87 (134,12); Bethlehem Steel 36 (35,62); Dupont de Nemours 241 (239,87); General Electric 77,62 (76,62); General Motors 56,75 (56,62); Kennecott Copper (78); Standard Oil 67,37 (67,62); U. S. Steel Corp. 52,62 (52,37); Woolworth 74,50 (75).

Londra, 16 aprile.

Il movimento di ripresa quota, iniziato prima delle festività pasquali, ha trovato una piena conferma nella riunione odierna della Borsa londinese. La buone notizie sull'andamento di varie società, nuove considerazioni sul bilancio britannico e la rianovata di Wall Street sono stati i principali elementi del rialzo.

Richiesti e in progresso i fondi di Stato britannici. Fra i valori industriali gli alberi hanno conseguito apprezzabili rialzi anche se in qualche caso la chiusura è avvenuta al disotto dei massimi.

Indice Reuter degli industriali 408,6 (precedente 404,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Sola Viscosa 64 (63 1/2); Viscosa pref. non 34); 31 (31).

Lloyds Bank 54 (53 3/4); British Petroleum Co. 52 3/8 (53 3/8); Vickers 29 7/8 (30 7/8); General Electric 1/4 1/2).

Parigi, 16 aprile.

Il mercato ha avuto un andamento stabile, senza spunti di particolare rilievo. Da segnalare comunque il buon rialzo di «Printemps» a seguito della dichiarazione di dividendo e l'ulteriore rivalutazione di «Francais des Pétroles» dopo la pubblicazione del sul volume di affari per il 1962.

Indice generale 93,6 (precedente 93,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 10 ; Pirelli 33,40 (33,45); Finsider (6,70); Olivetti 33,60 (33,40); Viscosa 39,70 (39,60); 109 (107,40); Lafayette (632); Perrier (643,10); Saint Gobain 284 (278,10); Unine 339,90 (340); Française des Pétroles 340 (336); Royal Dutch 340,90 (336,50); Citroën 196,90 (193); Pechiney

Francoforte, aprile.

Frequenti realizi hanno contrassegnato le battute iniziali, particolarmente sui chimici e sugli elettrici e meccanici. L'attività è scemata nella seconda ora e le chiusure sono avvenute al disotto dei massimi.

Indice generale 101,83 (precedente 101,37).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini (15,70); Fiat 17,35 (17,30); Fiat priv. 13,95 (13,90); Pirelli 31,90 (31,90); Edison 34,60 (34,30); Magnati Marelli non quotato (8,70); Snia Viscosa 23,60 (23,30); Finsider 7 (7,15); Olivetti 33,65 (33,65).

Aeg 417 (415); Daimler Benz 994 (998); Bayer 504 (502); Schering 378,25 (372); Deutsche Bank A.G. 467 (464); Dresdner Bank 435 (430); Vereinsbank 485 (485).

Zurigo, 16 aprile.

Mercato relativamente attivo e sostenuto.

Quotazioni di (tra parentesi la chiusura precedente): Credit Erbe 98,50 (96,50); Rumianca 15,50 (15,50); Sade 8,45 (8,45); Italcementi (160,50); Snia Viscosa (36); Bastogi 16,10 (16,15); Condotte 6 (6); Fiat 19,50 (19,25); Gen. Immob (8,25); Invest. 28,70 (28,75); Ledoga priv 33,50 (33); Magneti Marelli 13,10 (11); Pirelli 35,30 (35,35).

Unione Svizzera 2955 (2940); di Banca Svizzera 3320 (3785); Credito Svizzero 2935 (2975); Elektro Watt 2620 (2610); Interhandel 3365 (3350); Italo-Suisse (815); Aare-Tessin 1660 (1650); Adolph Saurer 2140 (2130); Bally ; Brown Boveri 2930 (2920); Ciba 8875 (8800); Fischer 2100 Nestlé 3445 (3435).

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario passa da 85,82 a 86,01 (+0,25%)

Tendenza sostenuta dei titoli in Italia

Il listino registra una maggioranza lievi progressi - il

La ripresa dopo le parentesi pasquale a Torino ha visto in complesso una sostenuta. La caratteristica generale di povertà operativa e di mancanza di iniziative non ha però subito modifiche. Comunque, sotto la spinta delle Fiat e delle Assicurazioni Generali, il mercato ha potuto mettere a segno qualche miglioramento, che è stato buono parte conservato al listino. Titoli di Stato obbligazionari invariati. Dopoborso molto vivace.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 3.500.000 c. n., obbligazioni per lire 89.800.000 c. n., azioni n. 184.672.*

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	Ult.	Variaz.	Titoli	Ult.	Variaz.	Titoli	Ult.	Variaz.	Titoli	Ult.	Variaz.
VALORI DI STATO			Mediterraneo 5%	91,60	- 0,40	Cotoni 6%	100,50	—	**METALMECCANICHE**		
Rendita 5 %	107,95	—	P.S.Agr. 5%	93,75	+ 0,20	» 6% '58	100,50	—	FIAT	1711	+ 22
» »	107,75	—	» » 5%	93,40	—	» 5½% '61	96	— 0,10	Fiat priv.	1708	+ 15
Ricostruz.	83,40	—	C.I.R. Ris. 5%	98,25	—	» 5½% '62	93,25	— 0,25	Riv.	915	—
»	93,30	—	Cr. F. Ris. 5%	97,50	—	Viscosa 6%	100,50	—	SIAM	2460	—
Ricostruz. 5 %	89,30	—	Cr. F. Sarde 5%	92,75	—	Viscosa 6% '57	100,50	—	Ambrosiana	2800	— 30
»	100,80	+ 0,30	CIR Mag.-Sic. 5%	91,60	—	Viscosa 6% '58	100,50	—	Pirelli	1151	+ 1
»	100,70	+ 0,20	S.F.I.R. Ris. 5%	91,60	—	Rayon 6%	101,50	—	Pirelli Gomma	1570	—
Ind. Fond. 5%	99,75	— 0,05	Sovvenire 5%	93,50	—	Rayon 6% '57	101,50	—	Westinghouse	1945	—
Fr. R. 5% '57	100	—	» 5% '58	95,90	+ 0,10	Snia 6%	101,50	—	Cornaro	462	—
» '58	100	—	» 5% '59	95,90	+ 0,20	Tessil 6%	101,50	—	Dalmine	2270	+ 5
B.T.N. 5 % '62	100,60	+ 0,10	Roma 5%	93,75	—	Tessil 6% '57	101,50	—	Olivetti priv.	4450	—
» » '63	101,95	+ 0,05	Ed. Pens. 5%	97,50	+ 0,15	Pirn 6%	100,50	—			
» » '64	102,15	— 0,05	Ed. Pensioni 5%	97,50	—	SAFI 5%	100,50	—	**TESSILI E MANIFATT.**		
» » '65	102,10	—	Imp. ven. 6%	100,50	+ 0,25	Fabbrica 6½%	104,50	—	Bergamasco	12800	— 100
» » '66	102	—	» Edison 5%	100,50	—	Cotonific. 7%	104,50	—	Vittoria	2025	+ 15
» » '67	101,90	—	» » 5½%	100,50	—	Forges 8%	114,50	—	Vittoria privil.	2010	—
» » '68	101,80	—	» » 6%	100,50	+ 0,20	C. Suez 1,75 %	92,50	—	Cantoni	1110	—
» » '69	101,75	—	» » 6½%	100,50	+ 0,20	Rumianca 5½	93,75	—	Cantoni Mot.	398	—
» » '70	101,75	—	Imp. Gas 5%	100,50	+ 0,07	Lanific. 5½% '59	97,50	+ 0,15	Fisac	4220	—
B.T.P. 5 % '62	100,20	—	Imp. Gas 6%	101,50	—	» » 6% '59	97,50	—	Linif.	4400	—
» » '63	100,20	—	Imp. Gas 6% XII	101,50	—	» » 6% '60	95,10	— 0,15			
» » '64	100,20	—	» » 6% XI	101,50	+ 0,10	Cons-Ast. 5%	93,50	—	**CHIMICHE**		
» » '65	100,20	—	» » 6% X	101,50	+ 0,10	Ind. Meta 5½	98,25	—	Montecatini	1715	—
» » '66	100,20	—	» » 6% IX	101,50	+ 0,10	N. Gas 5½ '61	95,10	— 0,15	Montecatini	1675	+ 30
» » '67	100,20	—	» » 6% VIII	101,50	+ 0,10				Montecatini Risp.	1660	—
» » '68	100,20	—	» » 6% VII	101,50	+ 0,10	**AZIONI**			Saffa	1660	—
» » '69	100,20	—	» » 6% VI	101,50	+ 0,10	**TRASP. ASSIC. FINANZ.**			Saffa Lamet	42750	—
» » '70	100,20	—	» » 6% V	101,50	+ 0,10	Ass. Ass. Torino	14750	+ 150	SAFFA	8695	+
» Ediser 5%	99,50	—	» » 6% IV	101,50	+ 0,10	A. Ass. Tor. priv.	9850	+ 50	AMIC	1875	+
» Ediser 5½	100,50	—	» » 6% III	101,50	+ 0,10	Assic. Generali	12910	+ 1200	Montecatini	2305	+
Ediser (II) 4%	98,50	—	» » 6% II	101,50	+ 0,10	Ass. Ind. Ass.	2500	—	Montecatini	2470	+
Ediser (IV) 5%	98,50	—	» » 6% I	101,50	+ 0,10	Fiduc. Finanz.	2150	—	Lampo	278	+
FF. SS. 5%	98,50	—	Sovventi 6% '59	97,50	—	Ferr. Medit.	3250	—	Pirelli	107	— 0,75
» »	97,90	—	Fiat 6%	100,50	—	Ferr. Meridd.	2200	+	S.A.F.E.M.	1490	—
» »	98	—	Fiat 6% '56	100,50	—	M.A.I.	16500	—			
» »	98	—	Fiat 6% '57	100,50	+ 0,10	Ferro-Sard	61	—	**ALIMENTARI**		
» »	98,40	—	Fiat 5½% '60	97,50	+ 0,20	STET	2870	—	Alem. Zucchero	2400	—
» »	98,50	—	Fiat 5½% '61	97,50	+ 0,20	Telvest	1405	+ 60	Eridania	3215	—
» »	98,50	—	RTT 5%	101	—	Montedison	1405	—	Eridania (Risp.)	3200	—
» »	98,50	—	Pirelli 6%	101	+ 0,60	Le Centrale	11760	—	Saiag	2700	—
» »	98,50	—	Ediz. 46-49 5%	106,60	—						
» »	98,50	—	» » 5%	106,60	—	**ELETTRICI**			**CEMENTIZIARI**		
» »	98,50	—	» » 5% '51-'53	106,60	—				Cem. Piemont.	7000	—
» »	98,50	—	» » 5% '54-'56	106,60	—	ENI	1398	+ 2	Italia	4350	—
» »	98,50	—	» » 5% '57	106,60	—	Terni	5450	+ 40	Cem. (Risp.)	4450	—
» »	98,50	—	» » 5% '58	106,60	—	P.G.E.	1050	—	Cem. (Immob.)	2500	—
» »	98,50	—	» » 5% '59	106,60	—	Gen.-Feltrinelli	2560	—	Buzzi	2651	—
» »	98,50	—	» » 5% '60	106,60	—	Meridionale	2470	—	Unione	2470	—
» »	98,50	—	» » 5% '61	106,60	—	Sme	8065	—	Vittoria	9560	—
» »	98,50	—	» » 5% '62	106,60	—	Vizzola	9560	—	C. Marcelli	795	—
» »	98,50	—	» » 5% '63	106,60	—	SADE	1185	—	Ital. Marcelli	1585	+
» »	98,50	—	» » 5% '64	106,60	—						
» »	98,50	—	» » 5% '65	106,60	—	**MINERARI-ESTRATTIVI**					
» »	98,50	—	» » 5% '66	106,60	—	Montecatini	7950	—			
» »	98,50	—	» » 5% '67	106,60	—	Trina Grafite	28000	—			
» »	98,50	—	» » 5% '68	106,60	—	Ital. Amiato	1920	—			

PREZZI DI ALLA BORSA DI MILANO

ASSICURATIVI

Assicurazioni	67.500	Previd. G.	
Fondiaria	9500	Alleanza	1950
Generali	11.200	Unione	2975
Incendio	3750	Milano	3495
Previdente	2140	Generali	
Riunione	2250	Ras	
Fondiaria	516	Riunione	12.400
Finanziaria	1410	Assicur.	39.000
Finanziaria	1050,75	Ass. Ass.	14.200
Sasa	6145	Ass. Milano	28.700
		Fond. Vita	24.000

TRASPORTI

N. Milano	1760	Pirelli	2200
Navigaz.	2060	Navigazione	3460

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	27.450	Cucirini	5375
Val Ticino	50	Linificio	4200
Bassetti	1335	Rhodiatoce	243
De Angeli	4190	Rivetti	390
Chatillon	5450	Tubettificio	4250
Manifatture	34.500	Cotonificio	4250
Rotondi	43.500	Bombrini	2100
Tessi	3195	Cantoni Mot.	1015
Cot. Mer.	340	Soie Vis.	3050
Cotonif. M.	61.900	Meraviglia	1495

METALLURGICI

Metallurgica	1572	Dalmine	2400
Magneti	1380	Ilva	4460
Metallurg.	4695	Breda	1380
Acciaierie	4910	Falck	
Marcinelle		Trafilerie	
Montecatini	705		

CHIMICHE E AFFINI

Montecatini	1715	Saffa	1660
Fiat	2712	Westinghouse	1460
Fiat priv.	2204	Olivetti	4457
Vetrobel	815		

ELETTRICI E ELETTROTECNICHE

Edison	1170	Elba	1380
Ebolì	2770	Vizzola	9530
Elettrom.	2217	Sme	3440
Elettrom.	5860	Brioschi	2261
Elettrotecn.	2140	Siemens	2795
Brevettaz.	2220	Terni	547
Compagnoni	1760	Ansaldo	2457
Fabbrecon	3675	Ercole Marelli	795
Lesa	4099	Galileo	1345
Elettrocond.	2080	Vismara	3805
Siemens	2060	Vasi	2430
Ass. El.	5030	Vecchi	1670
Magnetti	1320	Caleotto	1450
Tecnomasio	2480	Acciaierie	2125

ALIMENTARI

Buitoni	2730	Cirio	2410
Eridania	1715	Motta	31.700
Ital. Molisi	1745	Ital. Zucch.	265

CEMENTI

Aosta	1680	Buzzi L.	43.375
Cem. Piemont.	6950	Cementir	2003
Italcementi	1715	Cementerie	2280,50
Lombardi	274,50	Cerano	1410
Merc. Cem.	947	C. Erba	12.650
Unione	107,75	Bernardo	9700
Vandorello	2480	Dalmine	270

IMMOBILIARI E AGRICOLI

Aedes	4110	Milano R.	48.000
Immobiliari	3965	Metan	6990
Sagi		Sav. Parr	715
Risan. Sicil.	4605	Risan. N.	6640
Gen. Immob.	1130		

DIVERSI

Burgo	188	Cidem S.	1980
Gilardini	61.000	Emiliana	370
Burgo		Linoleum	
Pirelli	935	Pir. SpA	6961
Gaic	4990	V. Angeli	25.250
Italgas	21.245	Rinasc.	695
Cementir	6462	C. Angeli	640
Cer. Pozzi	910	Cie Ferrari	1685
Siemens	4795		

Milano, 16 aprile.

Le ripresa Negli dopo la vacanza pasquale ha avuto lo svolgimento un andamento non troppo lineare e operatori hanno per a ripresa-

corona 119,50; corone norvegesi 28,65; Borino olandese 172,60.

Prossi informativi della e dell'oro raccolti (sedi Borsa: sterlina 6100-6300; marengo svizzero 5550-5750; sterlina carta unitaria 1735-1765; dollaro carta 631-636; franco svizzero 143,85-144,75; franco francese 126,25-126,35; oro fino 704-714; te 27.50-28.50

SOCIETA' ADRIATICA di ELETTRICITA'

Società per Azioni con Sede in Venezia

Capitale Sociale L. 110.000.000.000 interamente versato

CONVOCAZIONE

I Signori sono convocati in Assemblea ordinaria presso la sede sociale in Venezia, San Tomà, Palazzo Balbi, in prima convocazione il giorno 30 aprile 1963, alle 10,30, e occorrendo in seconda convocazione il giorno 3 1963, nello stesso luogo ed alla stessa ora, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. - Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sul bilancio chiuso al 31 dicembre 1962; discussione ed approvazione di detto bilancio e deliberazioni conseguenti;
2. - Nomina dei Consiglieri di Amministrazione;
3. - Integrazione del Collegio e nomina del Presidente.

Hanno diritto intervenire alla Assemblea i possessori di che depositato i loro certificati non più tardi di cinque giorni prima quello fissato per la riunione presso la sede Sociale in Venezia, San Tomà, Palazzo Balbi, oppure presso uno dei consueti Istituti incaricati, e avviso pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica Italiana n. 100 del 15 aprile 1963.

Venezia, 8 aprile 1963.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ASSEMBLEA SOCIETÀ NEBIOLO S.p.A. TORINO

Si avvertono i Signori Azionisti, che l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1962, indetta in prima convocazione per il giorno aprile 1963, avrà luogo in seconda convocazione il giorno 7 MAGGIO 1963 ALLE ORE 11, presso l'Unione Industriale in Torino, risultando assicurato l'intervento numero azioni occorrente per la validità dell'adunanza in prima convocazione.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

la **Fiera di Milano** ricorda ai visitatori

3 novità del

- Riduzione di 2 giorni del mercato, che resterà aperto dal 12 al 25 aprile
- Chiusura alle 20
- Ingresso riservato alla clientela invitata dagli espositori nelle giornate 16, 19 e 23 Aprile

Ricorda inoltre che soltanto gli espositori e gli operatori economici possono accedere al

Centro Internazionale degli Scambi

Per ricorrenza della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde

La difesa della stabilità monetaria in un discorso del ministro del Tesoro

Milano, 16 aprile.

Il ministro TRABUCCHI, on. Tremelloni, è intervenuto stamane rappresentanza alla cerimonia indetta dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarda, in occasione del centenario di di 12 filiali dell'Istituto.

Dopo il discorso celebrativo, tenuto dal prof. Gi

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

DE-MA vende in Nichelino alto reddito alloggi 1-2 camere, 2.000.000 camera, mutuo. Telefonare 45-574, 546-290.

DE-MA vende villa Pino Torinese meravigliosa vista 24 camere più due dipendences, terreno 9000 mq., 60.000.000. Telefonare 45-574, 546-290. 288

DE-MA vende autorimessa affittata alto reddito corso Unione Sovietica, mq. 1250, richiesta 80.000.000, mutuo. Telefonare 45-574, 546-290.

DIRETTAMENTE acquisto contanti camere singole alloggio. Cav. Casalegno, telefono 934

SICILIA torinese vende corso Vercelli angolo Campagne, alloggi una, due, tre camere servizi; negozi et magazzini. Telefonare 272-898 15-18.

6, quarto piano, cucina signorile 7.800.000. Telefonare 60-876. 942

acquista 1000-2000 metri muro centrale anche fabbricati decaduti. Telefonare 386-310. A38050

IMPR direttamente alloggi Mirafiori. 547-905 ufficio.

IMPRESA vende ingresso bagno con Telefonare

IN Pinerolese zona depressa vendesi lotti terreno industriale 5-8-10.000 mq. vendo con capannoni in ferro dimensioni a richiesta. Telefonare 60-063.

(via) 3-5, vendonsi alloggi 2-3 camere, servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti Torino.

LOCALE centrale uso laboratorio magazzino luminosissimo mq. 150 vendesi. Telefonare 876-382 ore ufficio.

LOTTO industriale mq. 6000 fronte strada ferrovia, ogni servizio, piazza 12.000.000 trattabili rag. Bergaglio, telefono 40-220.

LUSSUOSI, rifinitissimi appartamenti via Monferrato 16 angolo via Valdieri, prospicienti piazza Adriano visite dirette cantiere 14,30-17,30, giorni. Tratta studio rag. Satragni, telefono 44-741.

MONFALCONE (via) angolo via Lessolo, alloggi 2-3 servizi. Rivolgersi immobiliare vendite rateali Italcase, Matteotti zero, Torino. 751

NEGOZIO Milano 8 retri garage, vendesi. Telefonare 831-823.

CORSO GRANDE STABILE MODERNISSIMO AFFITTATO 42.000 MENSILI VENDE FILIALE SETTEMBRE

NICHELINO vendesi nuova zona sicuro avvenire. Telefonare ore ufficio. 683-106. A38683

NICHELINO scala 32 camere prossimo ottobre camera. Telefonare 682-887. A40207

NICHELINO vendo servizi affitto 35.000 mensili 5.200.000, terreno mq. 1200 zona residenziale L. 3500 mq. Telefonare 663-878.

NICHELINO, via Giusti angolo via Colombetto, vendonsi alloggi 1-2 camere cucinino. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, Matteotti zero, Torino.

NICHELINO, Palestrina, alloggi 1-2 tinello, cucinino. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

OCCASIONE vendonsi due camere servizi nuove via Tirreno. Tel. 758-423.

OTTIMO investimento impresa vende alloggi L. 2.000.000 per camera compreso mutuo. Telefonare 672-051.

PECETTO, macchia villa signorile e vendo. Telefonare 82-215.

PELLICE 19, quinto piano, termo impianto tre camere cucina vendesi 7.500.000. Telefonare 60-063. 942

TORINO

PROGETTO APPROVATO 300 CAMERE: VENDESI ANCHE A LOTTI.

NARE 783-051 SERALI.

casa palazzina soleggiatissima 2800 terreno. 12.500.000. Tel. 52-216.

PINO Torinese villa centrale 2 piani composti da alloggi indipendenti 3 camere, salone, cucina, garages giardino Telefonare o scrivere: « Pubblicità Stampa 5046 — Torino ». A39655

PORTA alloggio servizi adatto uffici abitazione vendesi Telefonare 597-957.

Strada (via) 4, vendonsi 2 alloggi di 4 camere, servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino

PRIVATO acquista contanti casa di camera anteguerra, paraggi, giardino da voor. Telefonare 870-338.

PRIVATO vende alloggi unico cucinino casa recente costruzione zona Valentino nuova, 5.400.000 cadauno. Telefonare 655-419. A39235

PRIVATO, vende alloggio zona Statuto, indipendente 2 camere, cucina, servizi, soffitto cantina, uso abitazione, ufficio, laboratorio Telef. 765-020.

vende camere tinello servizi 5.500.000 Telefonare 140

VENDONSI corso Puglia angolo via Cigna ultimi alloggi tre camere cucina doppi servizi, luminosi magazzini seminterrati. Rivolgersi cantiere Tel 280-955

vende 2 tinello servizi Pecchio Tel. 353-750

RANDACCIO (via) angolo via Saorgio, vendonsi alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

REDDITO 8% vendonsi camere libere, locali piano terreno uso magazzino. Telefonare 558-349. A38813

REGIO Parco (fronte) 36, vendesi negozio 3 Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

RIVOLI, Alpignano, vendonsi ultimi alloggi subito 1-2-3 camere ampi luminosi locali seminterrati adatti laboratori artigianali. Minimo anticipo massime dilazioni I.P.I.T., S. Quintino 4 bis, telefono 53.000.

S. (via) 62, vendesi alloggio 4 camere, servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

SALICE d'Ulzio, terreno centralissimo ottima ubicazione costruibili 300 vani vendesi. : « Pubblicità Stampa — Torino ». A37825

ALTOVOLO STRADALE SOLARO VENDONSI ULTIMI SIGNORILI APPARTAMENTI. MUTUO VENTICINQUENNALE. I.F.I.T., S. QUINTINO 4 BIS TORINO, TELEF. 53.000; I.F.I.T., COLOMBO 4 SANREMO, TELEFONO

**SANREMO VIA NORERO 35 VENDONSI ALLOGGI RAZIONALI ACCURATE CONSEGNA PROSSIMA ESTATE. FACILITAZIONI PAGAMENTO. I.F.I.T., S. QUINTINO 4 BIS, TORINO, TEL. I.F.I.T., COLOMBO 4 NO, TELE. 141

SANITO posizione incantevole Torino pullman G, vendiamo lotti terreni adatti ville. Telefonare

SAUZE d'Oulx, in Residence Palace, via Moufol, vendonsi signorili alloggi. Doppio ingresso. Visite ogni sabato, domenica, lunedì. Telefonare 511-261.

NO, bellissima posizione vendiamo terreno possibilità 220 basi Telefonare 552-104.

posizione panoramica, lussuosissimo ultimo appartamento con terrazzo, salone, tre doppi servizi, Borsellino. Mutuo, facilitazioni. Com. Fal, telef. 510-616, 528-821. 370

STABILIZZERETE vostri prenotando presso complesso edilizio residenziale v.le con. » castronedi signorili alloggi sul mare Lonato, pagamento inizio praticamente lavoro. Telef. 375-970.

Fossalverde, viale Seneca, vendonsi ville in costruzione servizi, grande giardino. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, Matteotti zero, Torino. 751

STRAORDINARIA OCCASIONE prezzo vendo Settimo Torinese bellissimo terreno industriale fronte Statale, per piccole industrie, forza, luce, fognatura. Tel. 70-612.

prezzo vendo km. da Torino civile industriale. Telefonare 70-612. A38949

TERRENI Leumann Ritoli licenza costruzione camere. Tel. 457-971.

fabbricabile mq. 4000 x 8000 Chieri, vendo. Telef. 470.

TERRENO sulle mura fuori dazio Torino vendesi urgente Telef. 500-277, 652-780 1140

TERRENO industriale mq. 35.000 fronte statale Torino Piazzetta fermata pullman urbano vendesi anche lotti: « Stampa 7479 — Torino ».

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 578

TERRENO panoramico mq. divisibile Torino vendesi. Telefonare 959-109 A38752

TERRENO tra Imperia e Sanremo fronte via Aurelia panorama meraviglioso vendesi permutasi con altro collina Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A40216

TERRENO vende agricolo Torino prospiciente nuovo mq. 8000 vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7490 — Torino ». 3665

alloggi signorili 2-3-4 camere doppi servizi via Capelli angolo via Parchietti. Telefonare 779-606.

TRA Cialdini 11 vendonsi 2 alloggi di due camere di 1 buon reddito completissima L. Telefonare 42-968. 1103

VILLA Gabetti col Pinerolese attiguo 600 metri modernissima 10 camere piani servizi terreno mq. 2000 abitabile tutto l'anno vendesi 28.000.000 ribassabili Settembre 12. 187

VILLAGGIO 14 Torino, prenotazioni Telefonare 774-055.

VILLETTE splendida posizione costruisce rapidamente distretti Torino pagamento dilazionato. Telefonare 886-827. 131

vendesi casetta 4 camere soffitta cantina giardino. Telefonare 288-705.

ZONA Crocetta su importante corso, alloggio due camere più Telefonare 721-890. 870

Regina Margherita alloggi una tinello cucinino servizi; Tel. 784-723.

4.600.000 due camere cucina farmo interno parcaggi via Genova Tel. 794-517.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A.A. SOCIE desidera subaffittare in organizzazione cultura per avviare magnifico periodo favorevole. Scrivere: « Pubblicità Stampa 237 — Torino ».

A. centrale professionista cerca 2-3 uso ufficio. 731-817.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbiamo alloggio cauzionando. Telefonare 760-280, 528-539. 10

30-40 camere pronte periodo maggio dicembre. Telefonare 361-902. A40055

AFFITTERei alloggetto ammobiliato, centrale semiprivata persona referenziatissima. Telefonare 886-860. 257

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCASI per affitto cascinetta giardino 5 giornale, forza, acqua, massimo 15 km Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8317 — Torino ».

CONIUGI referenziatissimi cercano tre locali servizi zona Crocetta centro. Telefonare ore ufficio 585-957. A38807

Gli soli cercano 2-3 camere cucina servizi centro casa vecchia. Tel. 769-859, dopo cena 794-517.

CONIUGI torinesi con negozi v. Frejus desiderano 3 camere servizi stessa zona. 693-002. A37639

DUE impiegate eventualmente ammobiliate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5048 — Torino ». A38063

FAMIGLIA pensionato tre adulti cerca affittare alloggio 2-3 camere cucina servizi Telefonare A38060

LOCALE industriale mq. 150 cercasi. Telefonare A38810

REFERENZIATISSIMI cerca alloggetto camera servizi studio Scrivere: « Pubblicità Stampa 4253 — Torino ».

SIGG impiegati 1-3 camere servizi Telefonare 800.

torinesi cercano, camera, tinello, servizi. Tel. 888-485 dalle 12-14,30 19-21

SPOSI torinesi 1 camera cucina, verso Stupinigi, massimo giugno. Telefonare ore 12-16.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A 38.000 Madonna Campagna quattro camere tinello servizi. Tel. 583-755.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42 Telefonare 656-439. 1035

ABBISOGNANDOTI alloggi diverse zone, agenzia Comba, 14, tel. 538-539.

AFFITTANSI alloggi costruzione con parco 2-3 camere servizi villa Wallim n. 27, Sanpeire prov. Cuneo. Rivolgersi Desderi Bruno, Revello.

locali uso laboratorio od officina leggere, luminosi, ariosi. Telefonare 683-268. A39220

AFFITTASI mq. 75 mobile negozio, ufficio, Sommeiller 19. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI negozio con retro riscaldato, via S. Ottavio 37. Telef 883-750.

AFFITTASI negozio mq. vicinanze Porta Nuova. Telefonare

AFFITTASI subito 150 Telefonare 731-007. A39047

AFFITTASI 3-4 camere servizi luglio B. Rita signorili. Telefonare 528-539.

AFFITTASI 45.000 mensili alloggio signorile tre camere tinello servizi. Telefonare 595-672. A39231

AFFITTO alloggi signorilmente ammobiliati a stranieri impiegati referenziatissimi. Telefonare 45-281.

ALLOGGIO 3 camere tinello servizi casa nuova, affittasi a famiglia referenziata, con persona disposta prestare servizi come custodire presso proprietario alloggio abitante stessa casa, in cambio dell'affitto. Telefonare 683-930. A38688

AFFITTO mq soprastante alloggio 7 camere tutti riscaldato cortile indipendente S. Camerana. Telefonare 835-953. 994

AMMOBILIATO signorilissimo tre vani servizi tutto nuovo Nuova. Telefonare 526-732.

APPARTAMENTI centralissimi, quattro-cinque camere, servizi. Affittasi. Telefonare 553-678. A38014

ATTICO tre camere servizi 40.000 cauzione, referenze. Corso Grosseto. Telefonare 276-200.

AUTOTRASLOCHI affittasi autocarri autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-858, Cond.

AUTOTRASLOCHI mutuami, autofurgoni imbottiti, prezzi. Telef 386-320, Mastropietro.

CAMERIERI alloggerà M. Campagna con adeguato centro Rivoli. Tel. 290-084.

CAMBIO 3 servizi con 2 servizi affitto ogniqualvolta Telefonare 326-772.

CEDO mq. Telef. 732-172

CENTRALISSIMA affittasi stanza uso ufficio via XX Settembre 6. Telefono 774-752. A39611

CORSO Regio Parco 4 affittasi cinque camere cucina doppi servizi libera subito. Telefonare 20-134 mattino.

camera tinello, cucinello, casa signorile, 5 Distaglare mesi famiglia, occupazione, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7460 — Torino ». A38826

GRANDIOSA villa sottocostruzione modernissima posta parco panoramico prospiciente Lavoretto rustico, Telefonare 528-614.

LOCALE centralissimo uso magazzino mq. interno Telefonare mq. 120 fronte strada, seminterrato, 200, cortile indipendente. Fossano, 287-775 694-180. 944

1200 mq. affittasi uso laboratorio, silenziosa, magazzino. Telefonare 363-101. A37643

LOCALI industriali da 100 a 2000 mq. caduno affittansi in zona Lucento entro dazio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1318 — Torino ». A38025

LOCALI luminosissimi mq. 1200-800 fronte strada asfaltata, tutte comodità, silenziose affittasi. Telefonare 520-378 ore pasti A39154

MAGAZZINO offresi silenziosa affittasi mq 100 Madonna di Campagna. Telefonare 386-198 A37500

NEGOZI centrali grandiose vetrine adatti specialisme depositi disponibili subito affittansi. Telefonare 761-484.

NICHELINO affittasi negozi centralissimo costruzione. Telefonare ore ufficio A38843

PRECOLLINARE signorile quattro stanze giardinetto libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5039 — Torino ».

quarto piano senza ascensore tre cucina bagno. Telefonare A39270

TR 32, signorili cucinino. Rivolgersi custode. A39256

UFFICIO sei locali piano rialzato doppi servizi Crocetta parzialmente abitazione. Telefonare 576-385. A39913

VIA Carour 44, affittasi stabile tinello cucina 16-17. A39561

VIA Venaria 41, affittasi negozio con due retri eventualmente alloggio.

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

ALBISOLA alloggetto nuovo ammobiliato vista-vicinissimo mare affittasi. Telefonare 283-823. A39623

DELLE Ligure affittasi alloggio maggio e settembre. Telefonare 870-375 ore pasti.

FINALMARINA affittasi alloggio ammobiliato nuovo maggio luglio settembre. Telefonare 547-383, 883-817.

FINALPIA Lungomare affittasi maggio ammobiliata uso cucina. Tel. 532-617. Torino. A38636

LAIGUEGLIA vicino spiaggia affitto alloggio mobiliato. Telefonare 85-467 ore alle 15. A38386

S. BARTOLOMEO affittasi ammobiliato sul mare giugno settembre. Telefonare 870-384. A38071

ammobiliata vista mare. Telefonare 568-435. Torino. A38123

8 Bar, e Stes. Climat. L. 150 p.p.

A. HOTEL Pineti riposo, Valsa. 153, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 652-888. 1134

LOANO, Hotel S. Giorgio, buon trattamento ambiente familiare, prezzi modici. Telefonare 3, Torino. A38238

LOANO, tel. Paradiso, soggiorno tranquillo, ottimo trattamento. Prenotarsi. 23651

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ISTITUTO Uregia, Cernaia 22, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, complementari, lingue, paghe, contabilità meccanizzata

BOIDOCI, 27: Centro preparazione tutti impieghi. Corsi trimestrali. Specializzazioni. A37487

CAMBRIDGE Schools of English, Torino professori inglesi istituto aperto corsi pomeridiani serali. Principe Amedeo 28, telefono 81-040 634

L. 150 p.p.

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000 Telef. 512-025, corso San Martino 6.

DIPLOMATA inglese francese lezioni ripetizioni scuola Tele- A39273 Torino ».

ELEMENTO pratico lavori amministrativi-commerciali, autonomo, cauzione, referenze, assicurerebbe largo seminatodomo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9490 — Torino ». A39159

EX funzionario tributaria esegue prestazioni consulenza tributaria (pratiche) presso aziende. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino »

esegue ricerche ai pratiche contratti antico. Tel. 721-581.

11 Mob. L. 150 p.p.

A persona stabile seria, affittasi camera ammobiliata centrale ogni comfort, mensa a salotto, ingresso particolare, unico inquilino. Telefonare 42-977.

AFFITTASI ammobiliata uno due letti centrale solo donne. Telef. 658-572.

AFFITTASI bella ammobiliata matrimoniale comodità ristoro uso o piedi-a-terra Porta Nuova. Telefonare 510-020

AFFITTASI ammobiliata a signorina. Telefonare 250-633.

AFFITTASI ammobiliata Rivolgersi custode, via Massena 3.

AFFITTASI camera ammobiliata solo uomini. Telefonare 84-259. A38388

AFFITTASI letto 3000 a giovane operaio lavoro stabile. Telefonare 481-932.

AFFITTIAMO zona Nizza camera ammobiliata. Telefonare 687-302. A39139

PENSIONATO diplom cerca mobiliata confortevole con pensione molto ospite serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1363 — Torino ». A40057

PRIVATA via ammobiliata a signorina impiegata. Telefonare 585-627.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A. CAPOCONTABILE 27enne laureando economia settennale esperienza contabilità, bilanci, fiscali, contabilità magazzino, costi industriali in piccola società, migliorerebbe adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6264 — Torino ».

ABILITATO militareseria buona esperienza commerciale amministrativa ai cicli produzione, patente offresi mansioni varie. Telefonare 686-712.

APPROVVIGIONAMENTI, cicli, analisi tempi, costi, programmi produzione, preventivi, carico scarico, esperto contabilità segreteria aziendale, libero subito offresi. Telefonare 386-377. A39109

AVVOCATO lunga esperienza civile commerciale amministrativa tributaria accetterebbe adeguata proposta collaborazione studio legale società enti. Indirizzare: « Pubblicità Stampa 451 — Torino ». 33860

CAPO officina quarantenne esperto lavorazioni meccaniche di precisione ed serie, organizzatore e conduttore energico libero subito. Scrivere: « Pubblicità — Torino ».

lavori qualsiasi proprio domicilio. Telef pasti 587-001.

DATTILOGRAFA precisa, lavoro domicilio anche indirizzi. Tel.

E. provata, il lupiego, contraltista, contoterzista offresi importante Torino dintorni. Telefonare

ria offresi industria lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1356 — Torino ».

DIPLOMATO tecnico 24enne offresi mezza giornata. Tel. 9-12.

DISEGNATORE meccanico libero mezza mil) pratica. Telefonare al mattino a. 820-986.

DOTTORE pratico cliù, macchina propria, offresi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8357 — Torino ». A39488

EX impiegato statale 54enne pensionato presenza lavori ufficio o qualsiasi occupazione purchè decorosa anche mezza giornata. Massima serietà referenze garantite. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1358 — Torino ».

FATTURAZIONE, resa, contributi, lavori ufficio signorina offresi mattinate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5041 — Torino ». A39925

25enne rendersi presso grande ditta, disposta trasferirsi anche all'estero. Ll Santi, via Cesare Balbo Torino. A39940

GIOVANE disegnatore meccanico militesente offresi seria ditta anche subito. Telefonare 491-083 ore pasti.

GIOVANE tecnico radio TV, patente auto, pratico assistenza clienti offresi seria ditta, laboratorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5052 — Torino ».

GIOVANE ventiseienne commesso in tessuti, offresi subito ditta. Telefonare 280-366, dalle 8-11 e dalle 17 alle 18.

GIOVANE media cultura offrirebbesi qualsiasi mansione purchè decorosa. Telefonare 256-533. A38065

INGEGNANTE trentenne, si offre per assistenza nel pomeriggio presso famiglie abitante in Torino. Telefonare 52-767 dalle 16,30 in.

OPERATORE meccanografico esaminerebbe proposte di azienda privata interessata alle selezione di elementi a cui offrire ogni possibilità di carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4178 — Torino».

25enne offresi a seria ditta anche dintorni Torino scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4286 — Torino ».

PERITO meccanico trentatreenne pratica diretta officina meccanica, rich produzioni, organizzazione officina, maneggio, libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5040 — Torino »

PRATICA lavori ufficio cerca lavoro svolgere domicilio, Tel. ore pasti 297-411

RAGIONIERE 20enne primo impiego disposto esaminare qualsiasi proposta. Scrivere: « Pubblicità 2368 — Torino ».

21enne lavori ufficio offresi. Telefonare 343-312.

36enne migliore mobilio cerca compiego. Scrivere « Pubblicità Stampa 9495 — Torino ».

SIGNORA sola media età, attiva, offresi lavori negozio lavoro decoroso mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità — Torino ».

STUDENTE pratico lavori ufficio corrispondenza, traduttore clienti offresi. Telefonare 750-216. A39239

TRADUTTRICE tedesco pratichissima offresi fissa o domicilio. Telefonare 528-377.

TRENTACINQUENNE presenza, discreta cultura patentauto, offresi qualsiasi lucrativo fidata, disposto cauzionare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4184 — Torino ». 37633

TRENTENNE patento con auto, esperto settore radio TV elettrodomestici, serietà, scopo miglioramento offresi. Telefonare 322-558 A39508

dattilografia, pughe copiativi, lavori ufficio, offresi. Tel. 732-768.

VENTENNE diplomata pratica contabilità lavori uff ufficio, dattilografia, cerca impiego. Telefonare 285-682.

VENTICINQUENNE ragioniere, offresi seria ditta. Telefonare 766-844.

(Continua a pag. 15)

Potete sempre contare sull'assistenza attenta ed esperta delle Stazioni di Servizio Esso: siamo per fornirvi tutto quanto vi occorre in viaggio. Dal carburante alle lampadine, dal lubrificante alle batterie, ai pneumatici, al dell'aria: tutta una gamma di accessori. Noi vogliamo Il vostro prossimo appuntamento sia con

alla Esso è tutto extra

prodotti - servizi - assistenza

Esso

E/19-61

la raccolta a premi più facile
...è la raccolta dei punti
BOLLO ITALIA

Più facile ora la raccolta dei punti regali ricchi e meravigliosi! Perchè potete fare tutta la vostra spesa quotidiana scegliendo fra più di 100 prodotti di marca, di uso quotidiano per l'alimentazione e per la casa... tutti hanno il BOLLO ITALIA

RICHIEDETE A BOLLO - MILANO IL NUOVO CATALOGO

RICEVERETE IN OMAGGIO 20 PUNTI OFFERTI DALLE DITTE:

BEVILACQUA conserve, confetture, succhi di frutta, frutta sciroppata
BONOMELLI camomilla, tè, estratti, liquori
B.P.D. insetticidi, deodoranti, detersivi
vini FERRARI vini
saponi, detersivi
Lombardi dadi per brodo, succhi di frutta
ORCO margarina, maionese, pasta d'acciughe, senape
Polenghi Lombardo burro, formaggi, salumi
THOMY olio di semi, sugo, maionese, senape
Zàini cioccolato, caramelle, Blooker cacao

Dopo il processo al tribunale di Roma

I motivi della sentenza sui "fatti di Livorno,,

I giudici hanno ritenuto che nell'aprile 1960 i cittadini siano scesi in piazza perché provocati dal cattivo contegno di un paracadutista - Non è provato che ci siano stati moventi politici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 aprile.

Le manifestazioni di piazza e gli episodi di violenza verificatisi a Livorno tra il 18 e il 21 aprile 1960, e che trasformarono la città in un campo di battaglia, furono originati da motivi politici o da una giusta causa? A questo interrogativo i giudici del Tribunale hanno dato una risposta nella motivazione della sentenza con la quale il 18 ottobre scorso si concluse il processo celebratosi a Roma per legittima suspicione.

«La questura nel suo rapporto ha ritenuto che il vero movente dei disordini — hanno spiegato i giudici nel motivare la sentenza con la quale condannarono dodici dimostranti a un anno e 10 mesi di reclusione per istruzione stradale, centoventi a due mesi di reclusione per adunata sediziosa; e concessero sessanta perdoni giudiziali e ventiquattro assoluzioni — si rivelò di natura prettamente politica, perché qualcuno aveva disposto che in quei giorni si creassero gravi disordini in piazza in coincidenza con la crisi che attraversava il governo».

«Non è compito di questo collegio accertare le cause perché esse non potrebbero avere alcuna influenza sulla materialità dei fatti antigiuridici comuni, ma tuttavia non può essere obliterato che l'esca venne data dal comportamento di un paracadutista, non ritenuto consono alle buone regole dell'ospitalità. Se per caso quindi le manifestazioni ostili di piazza non ebbero alcun intento o scopo politico, la presenza in loco dei rappresentanti o esponenti politici potrebbe far pensare che essi abbiano rappresentato uno stimolo ed un incentivo a fomentare i disordini. Tale presenza non può di per sé sola farli ritenere raggiunti da prove sufficienti ove non siano stati rilevati a loro carico quegli atteggiamenti positivi necessari per le violazioni loro ascritte».

Dopo aver esaminato gli elementi di accusa e quelli di difesa, tra cui la deposizione del prefetto di Livorno dott. Di Lorenzo, il Tribunale è giunto alla conclusione che gli esponenti politici erano in piazza per fare ritornare la calma, che in effetti dopo il loro intervento ebbe a ritornare. «Dalle deviate delle attestazioni a loro favore e nel silenzio di elementi di contrasto — hanno precisato i giudici in proposito — non può certo il tribunale ritenere che questi esponenti si attardassero o comunque fossero presenti con i dimostranti per incitarli nelle loro opere di ostilità e di sedizione tanto più che gli stessi verbalizzanti non hanno potuto in alcun modo palesare elementi in proposito».

A conclusione degli incidenti che avevano registrato dei violenti scontri tra i cittadini livornesi ed i paracadutisti, e successivamente tra la popolazione civile e la polizia, venne rinviato a giudizio anche il sindaco della città prof. Nicola Badaloni, il vice sindaco socialista, avv. Sirio Carlesi, ed altri esponenti politici, i quali sono stati però tutti assolti dai giudici del tribunale.

g. g.

Strana forma di protesta di ex combattenti cuneesi

Invitano a scrivere sulla scheda: «La pensione ai combattenti» - Chi seguisse il consiglio si vedrebbe annullare il voto

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 16 aprile.

(n. m.) Un gruppo di superstiti della prima e della seconda guerra mondiale, esasperati per la mancata approvazione dei progetti di legge sulla pensione agli ex-combattenti anziani, hanno deciso di organizzare una strana protesta da attuarsi in occasione delle elezioni politiche del 28 aprile. Gli ex-combattenti dovrebbero scrivere sulla scheda elettorale la frase: «La pensione ai combattenti».

La richiesta di riconoscere un riconoscimento a tutti coloro che nei due conflitti mondiali hanno meritato con i loro sacrifici la riconoscenza del Paese, è senz'altro giusta. La forma per protestare contro la mancata concessione della pensione è però sterile, incapace di produrre qualche risultato. Infatti, chi scriverà sulla propria scheda la frase suggerita vedrà annullato il proprio voto e non potrà quindi concorrere ad inviare al Parlamento e al Senato quei rappresentanti che dovranno aiutare gli ex-combattenti a realizzare il loro proposito.

Questo fatto non sembra preoccupare la Federazione cuneese degli ex-combattenti e reduci che ha invitato i suoi movimenti soci ad aderire a questa singolare iniziativa. In un lungo comunicato che comparirà giovedì sul suo organo ufficiale, il direttivo della federazione di Cuneo così si rivolge agli iscritti: «Ai partiti e ai candidati che in questi giorni chiedono il vostro voto, domandate loro che cosa hanno fatto in favore della nostra associazione. E' risposta, qualora vi dicano che la vostra scheda andrà nulla, che ciò corrisponde a verità ma che la protesta è l'unica arma che ancora avete per ottenere la pensione. Nessuna direzione di partito ha fatto nulla di positivo per la pensione ai combattenti, soltanto alcuni laconici cenni durante le trasmissioni televisive, mentre qualche partito si è dichiarato addirittura contrario».

All'Assise di Napoli il brutale episodio sulla Domiziana

Rinviato il processo al bandito che rapì e seviziò una ragazza

Il dibattito comincerà sabato - La vittima era in auto col fidanzato Fu costretta a seguire l'imputato sotto la minaccia della rivoltella

Roberto Mazzoni, l'aggressore dei due giovani, mentre viene scortato in Tribunale a Napoli (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 16 aprile.

E' comparso stamane in Corte d'Assise — presente una grande folla — il giovane bandito Roberto Mazzoni che, uscito dal carcere di Viterbo per la recente amnistia, rapì e seviziò per alcune ore la ventiquattrenne Wanda Bosurgi. L'episodio accadde sulla Domiziana la sera del 9 aprile scorso. La ragazza era in auto col fidanzato. Il processo, istruito per direttissima, è stato subito rinviato a sabato venturo per dar modo al patrono d'ufficio, di preparare la difesa.

La folla che stamane attendeva in Assise l'arrivo dell'imputato era tale — e tanto lo adagno suscitato dal delitto — che era stato disposto un forte servizio d'ordine. Il Mazzoni, scortato da numerosi carabinieri, è entrato indifferente nella gabbia. Poco dopo è giunta la vittima. La ragazza, impiegata come segretaria in un'azienda industriale, vestiva un *tailleur* beige ed appariva molto pallida ma calma. Ha evitato di guardare in faccia il suo rapitore, mentre l'altro teneva gli occhi abbassati. La giovane era accompagnata dal fidanzato, il ventiquattrenne Saverio Veltri, studente in farmacia. La coppia si è costituita parte civile col patrocinio degli avvocati Manlio D'Ambrosio e Renato Orefice.

Il presidente della Corte ha comunicato che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati aveva nominato difensore d'ufficio del Mazzoni l'avvocato Vittorio Botti. Il legale ha fatto mettere a verbale le proprie riserve sulla procedura per direttissima chiedendo che la udienza fosse differita anche per preparare la difesa. Dopo una replica del P. M., che ha sostenuto la perfetta regolarità dell'istruttoria, la Corte ha respinto un rinvio a sabato prossimo 20 aprile.

Il Mazzoni, che già fu condannato a tre mesi di arresto e 20.000 lire di ammenda per aver pilotato un'auto senza patente, comparve il 29 gennaio '60 al Tribunale di La Spezia che gli inflisse tre anni e mezzo per furto. Rilasciato per il condono decise di varcare clandestinamente il confine. Nell'attesa commise più di un reato: a Castagneto Carducci di nuovo rubò nella tabaccheria di Giorgio Casolino. Altro furto compì a Querceianella. Fu a Monte S. Oreste (Roma) che si impadronì, in un bosco, del giubbotto di un taglialegna con dentro una rivoltella a tamburo. L'arma, che gli servì a terrorizzare la signorina Bosurgi e il suo fidanzato, viene descritta dai carabinieri completamente carica, con sicura disinnescata e perfettamente efficiente». Il rapporto aggiunge: «Durante il percorso la ragazza fu avvertita dal malvivente che, qualora avesse tentato di richiamare l'attenzione di qualcuno, sarebbe stata uccisa».

L'aggressione del Mazzoni alla coppia di fidanzati, che s'erano recati per una gita a Licola, avvenne alle 20,30 del 9 aprile. I due erano in una «600», fermi in località «Barca d'oro», lungo la Domiziana. Lei intravide dai cristalli un individuo sospetto. Mentre il fidanzato tentava di mettare in moto, l'altro afferrò la maniglia, spalancò lo sportello e, tenendoli sotto la minaccia della pistola, ordinò al due di scendere dall'auto e di togliersi i vestiti.

Quindi, messosi al volante, ingiunse alla signorina di risalire sulla «600» e al Veltri, rimasto in quelle condizioni, di allontanarsi di corsa — e senza girarsi mai indietro — verso la pineta e la spiaggia. Poi, notato nel Veltri una certa perplessità, lo avvertì: «Attento perché vicino a me, nascosti nei cespugli, vi sono altri due con i mitra». Non era vero, naturalmente.

Dopo quell'avviso, mentre l'altro partiva, il bandito ebbe una decisione imprevista. Tornò indietro e disse al Veltri che entro un paio d'ore, verso le 23, sarebbe stato di nuovo nella brughiera e gli avrebbe restituito la fidanzata e l'auto.

A questo punto il rapporto dei carabinieri registra un dialogo stupefacente. Infatti, per essere preciso nell'appuntamento, il Mazzoni chiese al Veltri se avesse l'orologio. Lo studente rispose di no. Il Mazzoni allora invitò la signorina a privarsi lei del suo e a darlo al giovane, dopo però aver-

Saverio Veltri, fidanzato della ragazza rapita (Tel.)

lo sincronizzato con quello che lui portava al polso. La donna obbedì. Ma il fidanzato obiettò che era notte piena e «non disponendo di fiammiferi non avrebbe potuto consultare l'orologio». Da capitore gli porse il proprio accendisigari e gli intimò nuovamente di andarsene.

La conclusione della tragica avventura si ebbe nella contrada «Le Anfore», presso un distributore di benzina, dopo che la giovane donna era stata sevizIata. Occorreva far rifornimento ed il Mazzoni si fermò chiedendo 1000 lire di carburante. Per evitare alla sua prigioniera di andarsene, chiuse da fuori uno dei due sportelli. Ma commise un'imprudenza lasciando aperto l'altro e abbandonando sul sedile una borsa con dentro la pistola.

Quando Wilma Bosurgi vide giungere presso la pompa del distributore un carabiniere in moto, aprì di colpo ed uscì invocando aiuto. Al Mazzoni non rimase che arrendersi.

c. g.

Dramma a Vigevano di una ragazza innamorata

Una diciottenne per un amore contrastato si spara due colpi sulla tomba del padre

E' grave ma i medici sperano di salvarla - Ieri mattina ha scritto una lettera alla madre: «Non sposerò il giovane che mi volete imporre. Lo sapete che ne amo un altro» - Poi è andata al cimitero - Ha deposto dei fiori sul sepolcro del genitore e si è esplosa due rivoltellate al cuore

(Dal nostro inviato speciale)
Vigevano, 16 aprile.

Non volendo sposare il giovane che la madre le proponeva, e non potendo sposare quello che lei amava, una ragazza stamane ha deciso di sopprimersi. Si è recata al cimitero, e accasciatasi piangendo sulla tomba del padre che adorava e che le era mancato un paio d'anni fa, si è sparata due colpi di rivoltella in direzione del cuore. Ora la ragazza è all'ospedale in grave stato. I medici però sperano di salvarla.

La mancata suicida è una diciottenne: Rocchina Antonia Monea. Bruna, carina. E' l'ultima dei cinque figli del coniugi Francesco Monea e Maria Concetta Chindano. Alcuni anni fa la famiglia, da Laureana di Borrello (Reggio Calabria), si trasferì a Vigevano in cerca d'una migliore sistemazione economica. Andò ad alloggiare in via Giovanni 6, e nel giro di poche settimane il padre e i cinque figli trovarono lavoro. Dopo lunghi anni di angustia e di strettezze, per i Monea cominciò finalmente un periodo di benessere e di sicurezza. Purtroppo la serenità non durò a lungo. Il 23 aprile '62 Francesco Monea, a 49 anni, dopo una breve malattia si spense.

Per Rocchina Antonia fu un dolore terribile. Era la beniamina del padre, le sui trovato un confidente e un amico. La sua scomparsa la prostrò gravemente, la rese più taciturna e solitaria.

Forse anche per distogliaria dallo sconforto la madre, e gli stessi fratelli, cominciarono a invitare degli amici: qualche disco, qualche giro di ballo. Rocchina partecipava passivamente a quelle riunioni. Uno di quei ragazzi, anche lui calabrese, attirò maggiormente l'interesse della madre, che glielo propose come fidanzato. Ma la figlia rispose con un deciso diniego.

L'amore di Rocchina intanto era sensibilmente migliorato. Lavorava in un calzaturificio e, in un incontro casuale, aveva conosciuto un simpatico ragazzo, un ottimo operaio vigevanese. I due giovani si vedevano di sfuggita, in segreto. Erano innamoratissimi uno dell'altra, ma quando lui accennò il suo sentimento alla madre scoppiò un conflitto. Per costei non esisteva altro giovane che quello da lei prescelto.

Si andò avanti per parecchi mesi. In famiglia erano liti quasi quotidiane. In questa ultime settimane Rocchina appariva di nuovo cupa e disperata. A un'amica confidò: «A casa non mi capiscono. Un giorno o l'altro mi ammazzo. Andrò a morire sulla tomba di mio padre; lui sì che mi capisce».

Trascorse le feste di Pasqua mute e assenti. Stamane, alla ripresa del lavoro, inforcò la bicicletta e uscì di casa come al solito. Aveva indossato un abito nero. Da un fioraio comperò nove garofani rossi. Ma invece di dirigersi allo stabilimento, prese la strada del cimitero. Giunse alla tomba del padre, piangendo la deposse sulla lastra di marmo i garofani. Si abbandonò su di essa, boccone; dalla borsetta estrasse una rivoltella, una vecchia Smith & Wesson cal. 7,65 arrugginita, appartenente al nonno, e che lei aveva trovato in solaio. Ne appoggiò la canna al petto e tirò tre volte il grilletto. Partirono due colpi, il terzo non esplose.

Alcuni operai addetti alla manutenzione del cimitero avvertirono le detonazioni soffocate, ma non vi badarono, avendole scambiate per colpi del vicino Poligono di tiro. Poco dopo però udirono dei gemiti. Accorsero. All'ospedale furono riscontrate a Rocchina due ferite all'emitorace sinistro. E' in grave stato, non ha ancora potuto essere interrogata. I proiettili sono passati vicino al cuore ma per fortuna non lo hanno leso, e si sono fermati contro le costole. Domani verrà tentato un intervento per estrarli.

Nella borsetta è stata rinvenuta una lettera, chiusa in una busta intestata a se stessa. Nel foglietto la ragazza, rivolgendosi alla madre, le chiede perdono per il dolore che le arreca. «Sono costretta a farlo perché non voglio sposare il giovane che mi volete imporre. Voi sapete che io ne amo un altro. Piuttosto che sacrificarmi per tutta la vita preferisco troncarla di colpo, così mi presenterò al Signore pura come mi avete fatta voi».

g. f.

Rocchina Antonia Monea, la ragazza diciottenne che ha tentato di togliersi la vita a Vigevano (Telefoto)

Il complice d'un ladro d'auto finge di aiutare il derubato

Avigliana, 16 aprile.

(c.) Nel pomeriggio di oggi, presso un ristorante del lago, un individuo sceso da una «Giulietta» guidata da un complice è balzato al volante di una «1500 Osca» lasciata incustodita ed è fuggito a tutta velocità. L'auto apparteneva alla signorina Giuseppina Martino, dimorante a Torino in corso Matteotti 0, ch'era sulla terrazza del locale con il fidanzato, Franco Mafodda, anche lui di Torino, corso Francia 122. Il giovane s'è accorto del furto vedendo l'auto allontanarsi a precipitatosi sulla strada ha chiesto al guidatore della «Giulietta» di mettersi all'inseguimento. Non sapeva che fosse il complice del ladro e questi per non tradirsi lo ha preso a bordo e s'è messo nella scia della «1500». Ma il ladro, forse non pratico nella guida di quella particolare vettura, dopo aver percorso alcuni chilometri s'è fermato ed è scappato attraverso i campi.

A quel punto il Mafodda ha ringraziato il pilota della «Giulietta», è salito sulla «1500» e l'ha riportata alla fidanzata. Benché avesse notato che lo sconosciuto non s'era molto impegnato nell'inseguimento era sempre lontano dal supporre che fosse un compare del ladro. Lo ha saputo quando è tornato al ristorante, da alcune persone che avevano visto i ladri all'opera e avevano rilevato il numero della «Giulietta». Uno dei testimoni aveva inoltre sentito i ladri darsi appuntamento a Moncalieri. I brigadieri Frau e Chiaventi dei carabinieri, arrivati in quel frattempo, in auto si sono allora recati a Moncalieri e appena varcato il ponte sul Po si sono imbattuti nella «Giulietta» indicata, bloccandola. Al volante vi era il proprietario, Giorgio Cumino, 20 anni, domiciliato a Torino in via Canelli 97; accanto gli sedeva Mario Costa, 23 anni, corso Moncalieri 428, colui che aveva rubato la «1500». Riportati ad Avigliana, entrambi hanno confessato e pertanto sono stati arrestati.

Nonna e nipotino morti nell'auto che si schianta contro un camion

Abitavano nel Vercellese - L'incidente presso Verona, mentre il padre del piccolo riportava a casa la famiglia dalle vacanze - Il bimbo (20 mesi) ha sfondato il parabrezza della vettura ed è caduto sull'asfalto

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 16 aprile.

Una signora vercellese e il suo nipotino di venti mesi sono morti in un incidente stradale accaduto alle 6,30 di stamane, lungo la provinciale che da Castagnaro conduce a Villabartolomea. L'auto su cui viaggiavano ha sbandato in curva e si è schiantata contro un camion.

L'operaio Giacomo Antonio Negri, di 29 anni, abitante a Salussola (Vercelli) e occupato in uno stabilimento di Biella, stava riportando a casa i familiari dopo aver trascorso la Pasqua presso alcuni parenti a Crespino (Rovigo). Il Negri era al volante dell'auto. Al suo fianco sedeva la moglie, Anna Lacchia, di 29 anni, che teneva accanto a sé il figlioletto Giacomo Secondo. Sui sedili posteriori si trovavano la madre dell'operaio, Maria Ancilla Pavani, di 67 anni, ed i coniugi Athos Cannella, di 57 anni, ed Elisabetta Pavani, di 58. Erano partiti all'alba.

Nell'affrontare una curva che scendeva su un lungo rettilineo, il pilota ha perduto il controllo della vettura, che si è spostata sulla sinistra. Dopo aver percorso a zig-zag un centinaio di metri, l'auto è andata a schiantarsi contro la fiancata sinistra di un camion rimorchio dall'autista Ernesto Avesani, di 50 anni, da Verona, che viaggiava verso Ferrara.

Il piccolo Giacomo, scaraventato in avanti, ha infranto il parabrezza della vettura ed è piombato sull'asfalto. Il piccolo è rimasto ucciso sul colpo per lo sfondamento del cranio. La nonna del piccino, Ancilla Pavani, è stata proiettata anch'essa sulla strada. Raccolta in condizioni disperate, è deceduta mentre veniva trasportata all'ospedale di Legnano.

Gli altri quattro occupanti la vettura hanno riportato ferite giudicate guaribili in una decina di giorni. La polizia stradale ha aperto un'inchiesta per stabilire con esattezza le cause che hanno provocato la sciagura.

g. m.

Gruppo di missini assediato da duemila persone a Pinerolo

Bordate di fischi avevano coperto le parole del loro oratore, in piazza - Dopo due ore, sono ripartiti con la scorta dei carabinieri

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 16 aprile.

Più di duemila cittadini, molti dei quali giunti dai paesi limitrofi, si sono raccolti attorno a piazza Facta per impedire che avesse luogo il comizio organizzato dal Movimento Sociale, nel quale ha tentato di parlare il figlio dell'ex capo stazione di Bricherasio, Tullio Abelli, noto nella zona per i suoi trascorsi fascisti.

Si era sparsa la voce che nello stesso comizio avrebbe preso la parola anche Giovanni Lamy Martinat, un ex maresciallo repubblicano di S. Secondo di Pinerolo, tristamente famoso nel Pinerolese all'epoca dell'occupazione nazifascista, e che ora è uno dei candidati missini nella circoscrizione di Torino-Vercelli-Novara. Dopo la Liberazione, egli era riuscito a fuggire in Svizzera, ma fu riconsegnato alle autorità italiane. Condannato in un primo tempo all'ergastolo, beneficiò più tardi di un'amnistia che lo rimise in libertà.

Il comizio era fissato per le 16,30, ma il Lamy Martinat non è comparso. E' giunto invece da Torino il candidato Tullio Abelli, accompagnato da una trentina di giovani, alcuni dei quali vestivano la camicia nera. Piazza Facta era stata tenuta completamente sgombra da un imponente servizio d'ordine costituito dai carabinieri della Compagnia di Pinerolo e dai battaglione cc. dei carabinieri di Torino. Bordate di fischi e canti partigiani hanno praticamente impedito all'oratore di farsi sentire. Inutilmente i suoi «camerati» si abbracciavano ed applaudire e scandivano il suo nome insieme a quello del «duce».

Alle 20 il comizio è terminato. Mentre le auto e un camioncino dei neo-fascisti tentavano di lasciare la città, la folla, rotto lo sbarramento dei carabinieri, li ha circondati. A fatica i militi sono riusciti a far rifugiare i missini nell'atrio di palazzo D'Orsenigo, in piazza Vittoria. Qui, dopo oltre due ore di assedio, il comandante partigiano avv. Ettore Serafino, salito su una camionetta dei carabinieri, ha invitato la folla a concludere dignitosamente la protesta, lasciando che i missini partissero da Pinerolo.

La parola dell'avv. Serafino e l'opera di persuasione svolta dai responsabili dei vari partiti e dai dirigenti dell'Anpi, hanno permesso che verso le 22,30 i neo-fascisti lasciassero la città, sotto la scorta delle camionette dei carabinieri e fra nuove bordate di fischi.

m. g.

Dimostrazione a Milano contro il regime di Franco

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 16 aprile.

(g. m.) Un'altra dimostrazione antifranchista, dopo quella di Pasqua, si è avuta stasera poco prima delle 21 dinanzi alla sede del consolato spagnolo, in via Ariberto. Un centinaio di giovani, con cartelli, ha più volte chiesto ad alta voce che vengano usati sistemi più umani nei confronti dei detenuti politici. In particolare la manifestazione era stata organizzata in favore di un oppositore del regime franchista, Julian Garcia Grimau, arrestato a Madrid il 7 novembre scorso e condannato a morte.

Per disperdere i dimostranti, è intervenuta la polizia. Uno solo, Romano Darri, è stato arrestato per ribellione alla forza pubblica. Poco prima dell'una, un gruppo di missini che tornavano da un comizio, saputo quanto era accaduto in via Ariberto, hanno a loro volta inscenato una dimostrazione a favore di Franco. La polizia è intervenuta ancora una volta ed ha operato quindici fermi.

E' morto il medico di Cuneo ferito in un incidente stradale

Aveva 47 anni - Era da due giorni in convalescenza

Cuneo, 16 aprile.

(n. m.) E' morto improvvisamente, stasera alle 23, stroncato da embolia cerebrale, il dott. Guido Mantelli di 47 anni, medico capo dell'Inadel provinciale.

Il dott. Mantelli era stato protagonista, pochi giorni fa, di un incidente. Mentre tornava a casa, nei pressi di Savigliano la sua auto era uscita di strada ed egli aveva battuto violentemente col capo contro il soffitto della vettura. Ricoverato all'ospedale il dott. Mantelli era stato dimesso l'altro ieri ed aveva fatto ritorno a casa per la convalescenza.

Il dott. Mantelli, che combattè durante l'ultima guerra in Russia nel 4° Reggimento alpini, lascia la moglie e quattro figli.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare tendente ad intensificarsi. Nevicate isolate sulle regioni centro-meridionali; ampie schiarite con addensamenti locali più frequenti sulle isole e sul versante tirrenico. Temperatura: *senza notevoli variazioni.* Venti: *deboli variabili.* Mari: *da quasi calmi a leggermente mossi.*

Ecco le temperature minime e massime rilevate ieri:

Torino	10,8	13,4	Firenze	8	19
Bolzano	5	22	L'Aquila	5	18
Verona	8	20	Roma	7	21
Trento	7	19,5	Campob.	8	18
Trieste	9	18	Bari	9	16
Venezia	7	17	Napoli	7	16
Milano	8	21	Potenza	7	19
Cuneo	10	17	Catanzaro	10	19
Bologna	8	21	Reggio C.	8	21
Firenze	5	23	Messina	12	17
Pisa	9	18	Palermo	11	18
Ancona	10	17	Catania	6	21
Perugia	9	20	Cagliari	6	18

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
DOTT. COMM.
Massimo Cartesegna
Se danno il doloroso annuncio la moglie Ilgia Allisey, i figli Dr. Vittorio col figlio Massimo, Dr. Fabio Massimo con la moglie Marisa Sobrito ed i figli Alberto e Paolo, la sorella Maria Grosso ved. Allisey, nipoti e parenti tutti, la fedele Angela Sevilla. La presente valga come partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo il 17 corrente alle ore 16,15 partendo dall'abitazione dell'estinto.
— Torino, 15 aprile 1963.

Benjamino e Teresa Sobrito prendono parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del
Dott. Massimo Cartesegna
— Torino, 15 aprile 1963.

Piero, Adriana e Alessandro Cavagliani si uniscono al lutto della Famiglia per la scomparsa del caro
Dott. Massimo Cartesegna
— Torino, 15 aprile 1963.

Gianna e Carla Gallo partecipano al dolore di Fabio e Marisa Cartesegna.

Maria Cerutti ved. Cartesegna, Alda Pizzi Cartesegna, Anna Maria Pizzi Cartesegna e famiglie prendono parte al dolore per la scomparsa del cugino
Dott. Massimo Cartesegna
— Torino, 16 aprile 1963.

Vittorio Re e Silvio Mandelli partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del
DOTTOR COMM.
Massimo Cartesegna
— Torino, 16 aprile 1963.

Il Consiglio Direttivo ed i Soci della Società Ginnastica «Torino» prendono parte al dolore della famiglia per la dipartita del
Dott. Massimo Cartesegna
socio benemerito della Società.
— Torino, 16 aprile 1963.

Giorgio Ramenghi e famiglia si associano al dolore dell'amico Vittorio per la dolorosa scomparsa del Padre
Dott. Massimo Cartesegna
— Torino, 16 aprile 1963.

La Lancia & C. - Fabbrica Automobili - Torino - prende viva parte al dolore che ha colpito il proprio assistente di fabbrica - dott. Vittorio Cartesegna - per la perdita del padre
Dott. Massimo Cartesegna
— Torino, 16 aprile 1963.

Direttore, Dirigenti e Dipendenti della Direzione del Personale della Lancia & C. S.p.A. - partecipano al dolore del dott. Vittorio Cartesegna per la scomparsa del
Padre
— Torino, 16 aprile 1963.

Il Personale del Servizio Sanitario della Lancia partecipa al lutto del Dottor Vittorio Cartesegna per la perdita del
Padre
— Torino, 16 aprile 1963.

Il Direttore, l'Aiuto e gli Assistenti del Centro di Reumatologia di Torino prendono viva parte al lutto del dottor Fabio Cartesegna per la morte del padre
Dott. Massimo Cartesegna
— Torino, 17 aprile 1963.

Presidenza, Direzione e Impiegati della Società Colonna & Finzi prendono viva parte al dolore della loro Direttrice Didattica per la perdita del marito
Dott. Massimo Cartesegna
— Torino, 17 aprile 1963.

I vecchi amici della Cacciatori Esperia Torino partecipano al dolore della Famiglia per la perdita del caro
Massimo
Borghero, Mandelli, Frassinati, Ghiri, Armibale Torello, Perino, Cimmino Vittone, Aldo Vinaro, Allina, Farroglio, Pettorino, Vittorio Re.
— Torino, 16 aprile 1963.

Pietro De Zan e famiglia partecipano addolorati al lutto dell'amico dott. Fabio per la morte del Padre
Dott. Massimo Cartesegna
— Torino, 17 aprile 1963.

Carmela Boria, Adriana Massa, Maria Romero, Rosa Romero, Luisa Rosso, Bianca Scaglietti, Ave Wall partecipano commosse al dolore dell'amica Egle per la scomparsa del
Dott. Massimo Cartesegna
— Torino, 17 aprile 1963.

Giovanni Egle e Filippo Gigetto partecipano commossi al dolore di Vittorio e Massimo per la perdita del Padre e Nonno
Dott. Massimo Cartesegna
— Torino, 16 aprile 1963.

La famiglia Giachinetti prende parte al lutto della Famiglia per la perdita del
Dott. Massimo Cartesegna
— Torino, 16 aprile 1963.

La s.p.a. Seggiovie Monti della Luna partecipa al dolore del suo Amministratore Unico, Dott. Vittorio Cartesegna, per la perdita del Padre
Dott. Massimo Cartesegna
— Torino, 16 aprile 1963.

Lo Sci Club Monti della Luna partecipa al lutto del «suo Presidente Dott. Vittorio Cartesegna per la perdita del Padre
Dott. Massimo Cartesegna
— Torino, 16 aprile 1963.

Paola e Maria Luisa Bertera prendono vestita parte al dolore del Dott. Vittorio Cartesegna per la perdita del Padre
Dott. Massimo Cartesegna
— Torino, 16 aprile 1963.

Insegnanti, Segretario, Alunni e Personale della Scuola «C. Raymond» sono particolarmente vicini alla loro direttrice prof.ssa Egle Cartesegna Allisey, per la scomparsa del marito
Dott. Massimo Cartesegna
— Torino, 17 aprile 1963.

Il Consiglio di Amministrazione ed i Soci del Patronato Scolastico Scolastico «C. Raymond» prendono viva parte al dolore della prof.ssa Egle Cartesegna Allisey per la scomparsa del marito
Dott. Massimo Cartesegna
— Torino, 17 aprile 1963.

Aldo Sacco partecipa al lutto del compianto
COMM. DOTT.
Massimo Cartesegna
— Torino, 17 aprile 1963.

Mario Bosso dà l'ultimo affettuoso saluto al caro amico
Dott. Massimo Cartesegna
— Torino, 17 aprile 1963.

Mirella e Luciano Ferrero prendono parte al dolore del Dott. Vittorio per la scomparsa del papà
COMM. DOTT.
Massimo Cartesegna
— Torino, 16 aprile 1963.

Paola e Carlo Antonio, Carla e Flavio Debenedetti partecipano al dolore della Famiglia Cartesegna per la perdita del
COMM. DOTT.
Massimo Cartesegna
— Torino, 16 aprile 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Celestino Sirotti
Addolorati lo annunciano: il figlio Emilio, la nuora Teresina Sauda, nipotina Franca, nuccera e parenti tutti. Funerali mercoledì 17 ore 16.15 da corso Novara 93.
— Torino, 17 aprile 1963.

E' mancato
Franco Fiermonte
Lo annunciano moglie, figli, papà, mamma e familiari. Funerali giovedì 18 corr. ore 16.15 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 16 aprile 1963.

E' mancato ai suoi
Luigi Torello Pichetto
Lo piangono i fratelli, cognata e nipoti. Funerali giovedì 18 ore 9, via Barnaba 7.
— Torino, 17 aprile 1963.

Nel primo anniversario della tragica morte del
Prof. Severino Ranella
avvenuta a Quetta (Pakistan) il 12 aprile 1962, verrà celebrata una Messa in suffragio nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie (Crocetta) alle ore 10 di giovedì 18 aprile.
— Torino, 17 aprile 1963.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Tonelli Cigna ved. Martoglio
Angosciati ne danno il triste annuncio il marito Eugenio, i figli Martoglio Beppe con la moglie Carla Guida e Molli Mario con la moglie Ofelia Filigi; Marita con il marito Jean Jack Mozetti, Jacky e Christian; la Zia Rosina e cugini. La sepoltura avrà luogo mercoledì 17 aprile alle ore 16,15 partendo dall'abitazione di corso Vittorio Emanuele n. 53.
— Torino, 16 aprile 1963.

I cognati: Gen. Melchiorre Jannelli, Giuliana e figli dott. Aurelio Romero, Teresa e Giorgio, prendono vivissima parte al dolore che ha colpito la famiglia Cigna-Martoglio per la scomparsa della cara
Mariuccia
— Torino, 16 aprile 1963.

Francesco Martoglio con la moglie ed i figli si uniscono al profondo dolore della famiglia per la perdita della carissima cognata
Mariuccia
— Pinerolo, 16 aprile 1963.

Olga Guida col figli Antonio e Lalla e rispettive famiglie partecipano al grande dolore di Beppo e famiglia per la perdita della Cara
Mamma
— Torino, 16 aprile 1963.

Maria ed Aldo Filip partecipano al dolore del genero Mario per la scomparsa della cara
Mamma
— Borgofranco, 16 aprile 1963.

Jacques Jean Mozetti prende parte al dolore di Jean Jack e Marita per la perdita della cara
Mamma
— Ivrea, 16 aprile 1963.

Marita e Attilio Gaida partecipano alla morte della carissima amica
Mariuccia
— Torino, 16 aprile 1963.

Giuseppe ed Ersilia Lanteri si associano al dolore dell'amico Mario per la perdita dell'adorata
Mamma
— Torino, 16 aprile 1963.

Il Personale della ditta Cigna prende viva parte al dolore che ha colpito il Titolare per la perdita della moglie
Maria Cigna
— Torino, 16 aprile 1963.

La Ditta Michele Gaida partecipa al dolore del Socio Signor Giuseppe Martoglio per la scomparsa della cara
Mamma
— Torino, 16 aprile 1963.

La ditta Martoglio & Lantieri si associa al dolore dell'Ing. Martoglio per la perdita della
Mamma
— Torino, 16 aprile 1963.

Piangono l'amica carissima
Mariuccia
Carmela Giordano
Anna Albarella
Lina Marianetti
Gigi Colombello.
— Torino, 16 aprile 1963.

Renata ed Ortensio Carbone prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della cara
Mariuccia
— Torino, 17 aprile 1963.

Le famiglie Bisa e Bertello prendono viva parte al dolore delle famiglie per la scomparsa della Signora
Maria Tonelli Cigna ved. Martoglio
— Torino, 17 aprile 1963.

I cugini Violante Emilio Sobrero, Rina Giovetti Gavazzo profondamente costernati per la perdita della cara
Mariuccia
si associano al dolore della Famiglia.
— Torino, 17 aprile 1963.

Guglielmina e Piccolo Stuardi prendono viva parte al dolore della famiglia per il decesso della cara
Mariuccia
— Torino, 17 aprile 1963.

Partecipano al grande dolore dell'amico Mario e famiglia per la scomparsa della
Mamma
Carlo e Vittoria Rosa
Aldo e Marisetta Adami
Giorgio e Cleri Lavazza
Giancarlo e Marina Ravizio
Famiglia Audisio
Roberto Castelli.
— Torino, 17 aprile 1963.

Costantino d'Ettorre partecipa al dolore degli amici Beppe, Maria e Marita per la scomparsa della cara
Mamma
— Torino, 16 aprile 1963.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Ciorgotta Chirardi ved. Venturini
Addolorati la partecipano la figlia Maria Venturini ved. Novara e gli adorati nipoti: Anna, Giorgetta, Riccardo con la moglie Maria Luisa Gamba, la sorella: Vittorina Mazzola, Nini Brassac col marito Lallo, i cugini Ettorino Chirillo e Margherita Allamayer, nipoti e cugini. I funerali oggi 17 corr. alle ore 16.15 partendo da via Oropello 10. La presente è ringraziamento.
— Torino, 16 aprile 1963.

Gli Amici Carla - Mussetti - Varengo prendono parte al dolore di Maria e famiglia per la scomparsa della
Mamma
— Torino, 17 aprile 1963.

Cristianamente è mancata ai suoi cari la
Dott.ssa Carlotta Ferraro
Ne danno il triste annuncio i cugini Favero, Sessa, Savoi, Giglia e Pellizzaro la amica Nina Durando. La cara salma giungerà al Cimitero Generale di Torino giovedì 18 corr. alle ore 9.15 per la esequie

ULTIME NOTIZIE

Contro gli attacchi da destra e da sinistra

Moro difende la coerenza della politica democristiana

Il segretario della dc dichiara che il partito non rinuncerà al diritto-dovere di «controllare la rotta» - I motivi della battuta d'arresto nei rapporti con i socialisti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 aprile.

Il segretario della dc on. Moro in un articolo che comparirà nel prossimo numero di *Epoca* rileva che la democrazia cristiana viene accusata di fare una politica non coerente ai suoi principi e contemporaneamente di essere rimasta ferma nella pregiudiziale anticomunista. La destra, dice Moro, esalta oggi la politica democristiana passata, quella medesima che in realtà ha sempre avversato.

Tali critiche provengono non solo dalla destra totalitaria, ma anche da quella parte liberale «che dovrebbe avere, e in linea di principio ha, consapevolezza storica del limite insuperabile, del rischio mortale che è nelle posizioni isolate o frontaggianti del nostro Paese. Il torto dei liberali — ed è un fatto che li taglia fuori dal vivo della dialettica politica, che li estrania in qualche modo dalla realtà complessa e difficile del Paese — è proprio di associarsi alla irreducibile incomprensione della destra, rozza incomprensione verso la dc e la sua vitale funzione, verso i dati storici del nostro tempo, verso il diffuso e rischioso ma non inutile, ma non comprimibile moto di assestamento su basi più ampie e sicure della vita democratica in Italia».

Moro prosegue affermando che la dc non può disinteressarsi delle sorti del partito socialista. Non può essere indifferente «che si profili l'isolamento del comunismo o invece un frontismo che sviluppi fino al limite di un rischio estremo l'iniziativa o la capacità di attrazione di quel partito; che responsabilmente si agevoli, fino a farlo diventare irreversibile e tutto coerente, il cammino dell'autonomia socialista o invece irresponsabilmente si faccia mancare lo stimolo d'una prospettiva costruttiva e insieme il monito severo di un invito senza equivoci alla chiarezza politica e alla responsabilità democratica».

Per avere fatto attenzione a queste cose, per avere espresso questi tentativi, per avere prospettato l'opportunità d'una larga convergenza su base realmente democratica la quale strappi al pci il suo ultimo potenziale alleato, la dc è accusata, rileva ancora Moro, di deviazione. Questa polemica cieca e grossolana oltre tutto dimentica la realtà politica donde è nata la formula di governo attuale: il logoramento delle coalizioni centriste, l'inesistenza di alternative democratiche, l'inquietudine del pci che in questa campagna mostra il timore di essere lasciato solo e condannato a un'opposizione «sterile e fiacca».

Moro scrive che tutte le finalità politiche della dc si vanno realizzando senza che essa rinunci al suo diritto-dovere di «controllare la rotta». E ciò ha fatto «quando ha voluto una battuta d'arresto nell'attuazione dell'ordinamento regionale, quando ha detto nettamente che la struttura fragile e tuttora sperimentale dell'incontro del psi con i partiti democratici non può reggere il passo d'una grande riforma rivoluzionaria, di un modo di essere dello stato democratico quale risulta dalla attuazione dell'ordinamento regionale». Questa decisione, che derivava dall'impegno assunto al congresso di Napoli, ha suscitato la reazione socialista.

Sottolineate le divergenze ideologiche e le differenze politiche tra dc e psi, Moro conclude che l'esperimento iniziato di collaborazione tra i due partiti doveva restare in quei limiti. Ben altre, precisa, «sono le condizioni d'un incontro organico e durevole, ed esse mancano in questo momento. E' per esse appunto che sono attese le decisioni socialiste, decisioni coraggiose, tali da aprire veramente una nuova strada».

All'orizzonte politico, dopo le elezioni del 28 aprile, ci sono due avvenimenti importanti: il congresso socialista, dal quale si attendono le «decisioni coraggiose» di cui parla Moro, e quello (previsto per gli inizi del '64) della Dc, la quale dovrà dare il via all'incontro organico e durevole tra cattolici e socialisti.

C'è da annotare oggi un fatto nuovo: dalle colonne di *Critica sociale*, la rivista fondata da Filippo Turati, è stato lanciato un appello d'un gruppo di socialisti «senza tessera», tra cui Ignazio Silone, Giuseppe Faravelli, Antonio Valeri, Enrico Emanuelli, Franco Lombardi; l'appello a far convergere i suffragi sulle liste del psi e del psdi e soprattutto sui «candidati dei due partiti che si pronuncino senza equivoci per l'unità e l'autonomia socialista, per una più decisa politica di centro-sinistra e di rinnovamento delle strutture politico-economiche e sociali del nostro Paese».

v. a.

La passeggiata quotidiana di Churchill

L'anziano statista inglese si trova da una settimana a Montecarlo; ecco Sir Winston mentre si accinge a compiere, come ogni giorno, una gita in auto (Telef.)

Il vice-capo della polizia di Graz comandò come SS un Lager nazista

E' Johan Kunz, responsabile della morte di 165 mila ebrei a Minsk - Oggi deporrà a Coblenza al processo contro undici suoi subordinati d'allora - Imbarazzo al ministero dell'Interno austriaco per la scoperta del criminale fra i suoi funzionari

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 16 aprile.

Un altro austriaco accusato di crimini di guerra è venuto alla ribalta oggi. Si tratta di un personaggio di una certa importanza, il dottor Johann Kunz, ex ufficiale delle SS che attualmente ricopre la carica di vice-capo della polizia di Graz. Finora — si dice al ministero degli Interni austriaco — le autorità ignoravano che egli fosse stato ufficiale delle SS. Questo, secondo la spiegazione ufficiale del ministero, è il motivo per cui non è stato condotto dinanzi ai giudici in Austria.

Il nome del vice-capo della polizia di Graz è venuto fuori ripetutamente durante il processo contro Georg Heuser e altri undici ufficiali delle SS, che da sei mesi si sta svolgendo dinanzi alla Assise di Coblenza, in Germania. Tutti e dodici gli imputati hanno fatto il nome di Kunz, loro comandante nel campo di concentramento di Minsk, nell'Unione Sovietica, nel quale morirono 165 mila ebrei tedeschi, austriaci e russi. «Questo ordine lo ha dato Kunz» hanno ripetuto fin dal primo giorno gli imputati.

Il Johann Kunz erano state fatte ricerche in Austria, ma con risultato negativo. La polizia austriaca, incaricata di rintracciarlo, aveva comunicato alla magistratura tedesca che egli era morto. E ora che Kunz è stato identificato nelle vesti di un alto funzionario, il ministero degli Interni di Vienna dice non senza un certo imbarazzo che vi è stato uno scambio di persona. Si era creduto che il Kunz accusato dagli SS suoi subalterni fosse un altro, il quale aveva appartenuto alla Gestapo ed è effettivamente deceduto.

Gli avvocati del principale imputato di Coblenza, Georg Heuser, non si sono però associati convincere dalla spiegazione ufficiale austriaca e, fatte ricerche per conto proprio, sono riusciti a identificare il vero Johann Kunz. Domani il vice-capo della polizia di Graz deporrà come testimone di fronte alla Assise di Coblenza; corre il rischio di passare dalla parte dei testimoni a quella degli imputati e che in seguito alle risultanze del processo, la magistratura tedesca lo denunci a quella austriaca.

Il dottor Kunz, il apprende in ambienti molto vicini al ministero degli Interni, avrebbe voluto venire interrogato da un magistrato austriaco. Sono stati i suoi superiori a consigliargli di presentarsi nell'aula di Coblenza dinanzi ai suoi ex subalterni accusati di massacri.

t. s.

Da lunedì riunioni decisive

La dc tedesca sceglie il successore di Adenauer

Bonn, 16 aprile.

L'esecutivo del gruppo parlamentare del partito cristiano democratico, secondo quanto annunciato oggi, si riunirà lunedì prossimo per scegliere il successore di Adenauer alla carica di Cancelliere e per fissare la data della nomina ufficiale.

Nei colloqui con Adenauer a Cadenabbia, Von Brentano non sarebbe riuscito a convincere il Cancelliere ad accettare la candidatura di Erhard. Adenauer insiste nel ritenere il ministro dell'Economia un «tecnico» e non un «politico».

I genitori lavorano per Nasser

Scomparsi in Egitto i figli di due scienziati austriaci

Il Cairo, 16 aprile.

Due ragazzi, figli di scienziati austriaci, sono scomparsi mentre erano in viaggio attraverso dell'autostop, tra il Cairo ed il canale di Suez. Avrebbero dovuto incontrarsi coi loro genitori a Suez ma non vi sono arrivati. Sono state iniziate subito le ricerche anche con gli elicotteri. I due ragazzi sono Michael di 19 anni, figlio di Franz Joseph Serrer ed Helmut di 17 anni, figlio di Joseph Amerbach.

Critiche americane ai piani di difesa aerea Nato in Europa

Il progetto approvato a Parigi il 16 marzo conterrebbe dei difetti - Gli Stati Uniti pronti a contribuire alle spese per migliorare il sistema difensivo

Washington, 16 aprile.

Il ministero della Difesa americano ha annunciato oggi che gli Stati Uniti sono pronti a contribuire al costo di un miglioramento della rete difensiva antiaerea europea, ma considerano gli attuali progetti della Nato non solo vulnerabili, ma troppo costosi.

La posizione del governo americano è stata illustrata dopo che resoconti stampa da Parigi e da Bruxelles avevano indicato che Washington sarebbe restia a sostenere gli aumentati costi del sistema difensivo terrestre collegato con l'impiego dei caccia supersonici «F. 105 Starfighters».

Funzionari americani hanno reso noto che dopo un lungo esame è stato deciso a Washington che il progetto approvato in linea di principio dal Consiglio della Nato il 16 marzo 1963 contiene tre difetti fondamentali.

In primo luogo, il progettato sistema difensivo a terra contiene un visibile punto debole per quanto riguarda i voli a bassa quota; in secondo luogo il suo costo è di gran lunga maggiore delle stime originarie; infine esso non potrebbe essere diretto efficacemente sotto il controllo internazionale della Nato da un sistema unificato quale il Semo (System and engineering management organization), impiegato dagli Stati Uniti per il sistema di difesa missilistico dell'Atlantico e per le difese radar del Nord America.

Sul problema del costo, la stima originaria di 300 milioni di dollari salirebbe a oltre un miliardo di dollari (625 miliardi di lire) se si attuasse il piano secondo la sua impostazione originaria. Funzionari americani ritengono che un sistema difensivo antiaereo efficiente potrebbe essere costituito con una spesa massima di 500 milioni di dollari.

La settimana scorsa il supremo comandante alleato in Europa, generale Lyman L. Lemnitzer, ha presentato un rapporto preliminare al Consiglio della Nato sulla riconsiderazione che si sta dando al problema sin da novembre.

Si ritiene che il rapporto di Lemnitzer conterrà una serie di proposte alternative. Gli Stati Uniti appoggeranno il progetto adottato alla fine per il sistema difensivo antiaereo della Nato. (Associated Press).

Kennedy riceve a colloquio il suo ambasciatore a Parigi

Nuove voci di un incontro tra il Presidente degli Stati Uniti e il generale De Gaulle

New York, 16 aprile.

Il presidente Kennedy ha avuto oggi a Palm Beach (Florida), ospite a bordo del suo yacht «Honey Fitz», l'ambasciatore americano a Parigi, Charles Bohlen, tornato in patria per consultazioni dopo i recenti colloqui parigini tra Rusk e le autorità francesi. Non è insolito che il Presidente, nei giorni che trascorre a Capo Cod presso Boston, o, come questa volta, a Palm Beach, chiami ai suoi collaboratori inviti come questi per il disbrigo degli affari inerenti alla sua carica. Il colloquio con Bohlen, dedicato ai rapporti con Parigi, fa seguito allo scambio d'idee che il Presidente aveva avuto per telefono con Rusk subito dopo il ritorno di quest'ultimo dalla capitale francese, e prelude ad un incontro personale con lo stesso Rusk previsto per domani o dopodomani.

Sul contenuto delle consultazioni viene mantenuto il riserbo; si ammette che esse riguardano il problema della collaborazione francese alla difesa atomica dell'Occidente. La tendenza delle fonti ufficiose è di sedare gli eccessivi ottimismi generati dalle informazioni circolate la settimana scorsa sui risultati delle conversazioni di Parigi. Le successive precisazioni hanno chiarito che il divario tra le posizioni francesi e quelle americane permane immutato, e ciò ha dato nuovamente corso alle voci di un possibile incontro tra Kennedy e De Gaulle.

Mentre non è possibile escludere che un progetto del genere sia, in via del tutto preliminare, all'esame nei colloqui attuali tra Kennedy ed i suoi collaboratori, sembra da scartare l'ipotesi che una visita a Parigi venga inserita nel programma del prossimo viaggio europeo del Presidente americano. Tale eventualità inoltre è stata esplicitamente smentita dal portavoce presidenziale. Resta la possibilità di un incontro in altra data; il presidente De Gaulle deve ancora restituire la visita di Stato resagli da Kennedy nel 1961 a Parigi, ed è probabile, secondo opinioni diffuse negli ambienti diplomatici americani, che egli vedrebbe favorevolmente un invito a recarsi a Washington.

Castro invitato da Kruscev andrà a Mosca entro l'anno

L'Avana: «La visita rafforzerà i legami fra l'Urss e Cuba»

L'Avana, 16 aprile.

Radio L'Avana ha annunciato stamane che Fidel Castro si recherà entro l'anno a Mosca, su invito di Kruscev. La data ed i particolari della visita saranno elaborati in un secondo momento da rappresentanti dei due governi. Un comunicato ufficiale afferma che la visita di Castro nell'Urss «rafforzerà la amicizia fra i popoli dell'Unione Sovietica e di Cuba».

Fidel Castro e Kruscev si incontrarono già nel 1960; in quell'anno infatti ambedue parteciparono ai lavori di apertura dell'Assemblea Generale dell'Onu a New York.

Caloroso messaggio di Tito a Kruscev per i 69 anni

Belgrado, 16 aprile.

L'agenzia *Tanjug* annuncia che il presidente Tito ha inviato un telegramma di felicitazioni a Kruscev in occasione del suo 69° compleanno, che cade domani.

«Io vi auguro — scrive il maresciallo Tito — numerosi successi nel vostro instancabile lavoro per lo sviluppo, in tutti i campi, del vostro Paese e per il benessere ed il progresso dei popoli fratelli dell'Urss».

Il telegramma così continua: «Io sono persuaso che la cooperazione tra i nostri due Paesi continuerà a svilupparsi in tutti i campi e che le nostre relazioni si rafforzeranno sempre sotto il segno della pace nel mondo».

Firmato al Cairo il proclama dell'unione Egitto, Irak e Siria

Il Cairo, 16 aprile.

Radio Cairo ha annunciato che il documento che proclama la formazione della nuova federazione tra Egitto, Siria ed Irak è stato firmato poco dopo mezzanotte e verrà pubblicato contemporaneamente domani a mezzogiorno al Cairo, Bagdad e Damasco.

Un palcoscenico di ventitrè anni

«Inventa» d'aver ucciso l'italiana in Belgio

E' stato sottoposto a perizia

Bruxelles, 16 aprile.

Fermato dalla polizia belga per la testimonianza di un gangsta, il polacco ventitreenne Ludwig Karackiwicks ha dichiarato di aver ucciso la studentessa italiana Maria Gabriella Vezzoli, di 23 anni, trovata morta il 29 marzo scorso in un cantiere deserto vicino a Lovanio.

Ma le indagini compiute dalla polizia per controllare il racconto del polacco hanno permesso di accertare che la confessione era stata inventata. Karackiwicks non era addirittura al corrente dei particolari più importanti del delitto.

Il giovane più tardi ha ammesso di aver inventato tutto per poter «andare in prigione». Le autorità hanno disposto una perizia psichiatrica.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

13 aprile 1963

NATI — Marrocco Luigi; Sudati Pierluigi; Succo Renzo; Scalzumiero Rocco; Galasso Daniela; Pantaniere Caterina; Montersino Daniela; Fiorito Anna Maria; Salis Paride; Schiavone Giancarlo; Airola-Tavan Chiara; Papalini Cinzia; Argiolas Dorotea; Arisroni Marina; Proietti Valeria; Giubbini Nadia; Marcone Mario; Tarricone Susanna; Feria Daniele; Libreta Maria; Alvazzi Del Frate Ugo; Dell'Alera Liliana; Mezzina Stella; Sportoa Giulio; Barzon Marzia; Gallina Paola; Garagnone Agnese; Borghese Mauro; Cattaneo Gabriella; Schiraldi Egidio; Latile Gianna; Benedetto Margherita; Artiano Rossana; Ciciansi Maria; Di Pesa Rita; Violet Fulvia; Bonfasio Marcello; Tambarini Marina; Leanzi Domenico.

MORTI — Massiri Carolina ved. Cuttica, di anni 74, nata a Pietramarazzi, abitante in v. Cervi 35; Beccolo Agostino, a. 73, Arlié, c. Principe Oddone 54; Borgogno Clara, a. 31, Costigliole, v. Arsenale 35; Geremia Giuseppe, a. 67, Venaria, industriale, v. Tartini 2; Ferro Carol Lorenzo, a. 78, Torino, commerciante, v. Borgo Dora 24; Brachet Contel Margherita ved. Guida, a. 48, Corio, v. Luserna 11; Farnochia Apolonia in Ferrero, a. 71, Massa, c. Novara 35; Mesale Giuseppe, a. 61, Scioize, str. traforo del Pino 43; Somatis Emilia ved. Di Soiel, a. 77, Polonghera, str. antica Cavorette 56; Chiricti Augusto, a. 80, Bordeaux, giocatore, v. S. Santarosa 10; Michiardi Andrea, a. 87, Busca, mercante, str. Mongreno 160; Bocca Antonio, a. 74, Torino, impresario, v. dei Mercanti 18.

Deceduti in ospedale: Fenga Giovanni, a. 43, Rocchetta Tanaro, autotrasportatore; Accatino Igino, a. 61, Perno; Accossato Bartolomeo, a. 76, Ferrere; Bioro Margherita ved. Scanavino, a. 67, Torino; Varetti Biagio, a. 75, Torino, rappresentante; Iorlesti Maria in Muscio, a. 70, Borgosesia; Valerio Rocco, a. 64, Torino; Bevalatti Mario, a. 69, Torino; Cabodi Carlo, a. 81, Torino; Berna Enrico, a. 73, Cinisello; Lebascio Vito, a. 47, Corato, operaio; Santucci Angelo, a. 45, Cagliari, operaio; Arvaia Ernesta in Bandirola, a. 79, Torino; Serra Maria ved. Sassone, a. 76, Gassino; Corvetti Domenico, a. 66, Torino, meccanico; Silombra Giovanni, a. 44, Monasterolo di Savigliano, operaio; Piere Maria in Valois, a. 49, Ascoli Satriano; Vavassore Carlo, a. 45, Torino, fabbro; Negro Natalina ved. Cavagnolo, a. 71, Montiglio; Morello Caterina in Rigotti, a. 65, Rapallo Piemonte; Limerini Guido, a. 62, Urgnano, contadino; Lenardussi Anna ved. Bisutti, a. 85, S. Giorgio (Udine); Grassi Margherita ved. Sciuti, a. 90, Milano.

Nati 30 - Morti 58

14 aprile 1963

MORTI — Ajassa Giovanni, di anni 64, nato a Torino, commerciante, abitante in c. Moncalieri 216; Marasso Giuseppe, a. 82, Sali Verc., v. Elba 6; Meriaido Gaetano, a. 74, Leini, commerciante, v. Saluzzo 74; Mondone Rosa, a. 59, Torino, v. G. Mameli 5; Ravenna Ettore, a. 67, Ferrara, professore, c.) Vittorio Emanuele 123; Sacita Giuseppe, a. 74, Palermo, v. Lessona 63; Barca Anna ved. Zanini, a. 90, Bovolone, v. Magenta 53; Calvo Ida in Blindelli, a. 51, Murisengo, v. Scarlatti 26; Calvi Riccardo, a. 9, Torino, c. Taranto 155; Pessero Maria ved. Scaglia, a. 75, Sanfrè, v. Baretti 45; Castino Vincenzo, a. 83, Torino, v. Cantalupo 18; Emanuel Orsola ved. Tortia, a. 78, Tonengo, c. M. d'Azeglio 70; Milano Pasquale, a. 47, Gioia del Colle, impiegato, v. Cuneo 3; Leva Pierino, a. 72, Mede, v. Leoncavallo 121; Martara Mario, a. 74, Torino, str. Val S. Martino Inf. 57.

Deceduti in ospedale: Massina Teresa, a. 73, Torino, sarta; Pardi Giulia in Trigiani, a. 61, Bari; Brunetti Lorenzo, a. 52, Torino; Zerro Incoronata ved. Bacile, a. 62, S. Martino in Pensilis; Navasca Anna, giorni 2, Torino; Rava Teresa in Panelli, a. 67, Santhià; Tacchino Luigi, a. 67, Montaldo, operaio.

Morti 23

15 aprile 1963

NATI — Balestra Chiara; Zaccitelio Marco; Capo Paolo; Bianchia Valeria; Bollattino Riccardo; Serra Roberto; La Rocca Giovanni; Gnasco Roberto; Xilia Pierluigi; Orsini Monica; Vivanza Franca; Tudisco Luigi; Piancastelli Silvana; Pignataro Laura; Alciati Marco; Amadio Roberto; Arletto Brunella; Filiai Marco; De Palma Massimiliano.

MORTI — Degrandi Giuseppe, anni 77, nato a Valenza, abitante in via Asinari di Bernezzo 89; Abate Gian Piero, a. 22, Torino, v. Arona 12; Preguglia Giovanni, a. 90, Loreo, c. Vercelli 32; Galardo Domenico, a. 77, Torino, v. Basilica 10; Levi de Veali Olga ved. De Benedetti, a. 84, Alessandria, c. Vittorio Emanuele 61.

Deceduti in ospedale: Carlevero Antonio, a. 63, Ferrere; Cane Silvio, a. 62, Cerrina, artig.; Ferraris Pietro, a. 83, S. Germano; Garnero Enza, giorni 5, Cumeo; Cambiano Lucia in Bellone, a. 74, Torino; Maiocco Antonio, a. 75, San Germano; Pavesa Mario, a. 66, Asti.

Nati 19 - Morti 12

Segue dalla pagina 13

Il giorno 16 aprile, serenamente come visse, munito dei conforti religiosi e di una speciale benedizione papale, è mancato nella Casa Salesiana di Pinerolo (Torino) il

GRAND'UFF.
Giuseppe Caccia
Cavaliere del Lavoro

La Società Editrice Internazionale, che lo ebbe per più di quarant'anni suo Direttore generale e Consigliere Delegato, nel darne il doloroso annuncio a quanti la conobbero e stimarono, comunica che i funerali avranno luogo in Torino giovedì 18 corrente ore 14,30, partendo dalla Chiesa succursale della Basilica di Maria Ausiliatrice (piazza Maria Ausiliatrice). La presente vale come partecipazione.

— Torino, 16 aprile 1963.

Si unisce al lutto per la perdita dell'amico

GRAND'UFFICIALE
Giuseppe Caccia
Arnaldo Berlolo
Giacomo Pagliassotti
Tullio Calita
Giuseppe Arduino
Alberto Arborio Mella
Cino Tassotchi
Aldo Richiardi
Francesco Zappi.

— Torino, 16 aprile 1963.

Il Direttore, i Lettori e gli Assistenti dell'Istituto di Lingua e Letteratura francese della Facoltà di Lettere dell'Università di Torino, memori di una comprensione sempre fraterna e di un costante valido aiuto, partecipano al dolore della Società Editrice Internazionale per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Caccia

— Torino, 16 aprile 1963.

La Direzione e i Collaboratori degli «Studi Francesi» si rimpiangono la dolorosa scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Caccia

— Torino, 16 aprile 1963.

Francesco Castellino profondamente addolorato per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Caccia

piange e rimpiange in Lui l'indimenticabile amico di suo marito e suo, l'intelligente geniale infaticabile direttore e animatore della Società Editrice Internazionale che, con l'esempio mirabile incoraggiò ed aiutò la fatica di quanti lavorarono per la sua Casa e formarono con Lui una sola famiglia.

— Torino, 16 aprile 1963.

Giovanni Castellino con le sorelle, la moglie e i figli si unisce all'immenso profondo cordoglio per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Comm. Giuseppe Caccia

— Torino, 16 aprile 1963.

Partecipa al profondo dolore per la scomparsa del caro Padrino

Comm. Giuseppe Caccia

il figlioccio Giovanni Magno.

— Torino, 17 aprile 1963.

Il 16 aprile 1963 mancava all'affetto dei suoi cari

Angelo Vaccarino
anni 84

La annunciano la moglie Angela Donato, sorelle, fratello, congiunti, nipoti, parenti tutti. Funerali il 18 aprile 1963 ore 15 da Casalto Borgo Cahorso. Un particolare ringraziamento al Dottor Giovanni Camurati medico curante. La presente vuole essere partecipazione e ringraziamento.

— Chieri, 17 aprile 1963.

Gustavo Mauro nel ricordo del caro collaboratore

Giuseppe Rocco

si unisce con vivo dolore al lutto della famiglia.

— Torino, 17 aprile 1963.

Presidi, Colleghi, Personale della Scuola Media Statale «A. Manzoni» prendono parte con cuore fraterno al dolore della Prof. Dott. Onorina Aggeri per la scomparsa improvvisa del padre

Pietro Aggeri

— Torino, 18 aprile 1963.

Il Sindacato Nazionale dei Consulenti ed proprietà industriale annuncia con dolore la scomparsa del Consulente

Dr. Ing. Ernesto Brod

decano emerito del Consiglio Direttivo, esempio di gentilezza e di lealtà, e instancabile attività.

— Torino, 16 aprile 1963.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del

Geom. Andrea Bellati

la moglie ed il figlio ne ricordano, col rimpianto di sempre, il cuore buono e generoso. S. Messa 22 aprile ore 8, Parrocchia Madonna della Pace.

— Torino, 17 aprile 1963.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Innocenza Mainardi nata Forino

il marito ed i figli La ricordano con amore ed infinito rimpianto.

— Torino, 17 aprile 1963.

Le famiglie Tosco, Mondone, Ferrari, commosse per la dimostrazione di affetto tributata alla cara Estinta

Angela Mondone ved. Catalotta

riconoscenti ringraziano.

— Torino, 17 aprile 1963.

E' mancato ai suoi cari il

Prof. Arrigo Bordin
Ordinario di Economia Politica dell'Università di Torino

La moglie, il figlio e tutti i parenti in Italia e in Svizzera l'annunciano, addoloratissimi, a funerali avvenuti.

Torino, via Cesare 11.

— 15 aprile 1963.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato e i Consiglieri d'Amministrazione della Mariscuola Cogne SpA prendono viva parte al dolore della Famiglia per la perdita del

Dr. Prof. Arrigo Bordin

per lunghi anni apprezzato Amministratore Delegato della Società.

— Torino, 16 aprile 1963.

Il Presidente ed i Membri del Collegio Sindacale della Mariscuola Cogne SpA prendono viva parte al grave lutto della Famiglia per la perdita del

Dr. Prof. Arrigo Bordin

da molti anni stimato Amministratore Delegato della Società.

— Torino, 16 aprile 1963.

Il Direttore Generale ed Amministratore Delegato, i Vice Direttori Generali, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Mariscuola Cogne SpA si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dr. Prof. Arrigo Bordin

Amministratore Delegato della Società.

— Torino, 16 aprile 1963.

Umberto Zanotta prende viva parte al lutto della Famiglia per la scomparsa del

Dr. Prof. Arrigo Bordin

— Torino, 16 aprile 1963.

Giovanna e Marcella Ansaldi partecipano col più vivo dolore al cordoglio per la morte del caro e indimenticabile

Arrigo Bordin

— Torino, 16 aprile 1963.

Augusto e Maria Cristina Pasquali partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'amico

Arrigo Bordin

— Torino, 15 aprile 1963.

Giovanni Fiorio prende viva parte al cordoglio per la morte del

Dr. Prof. Arrigo Bordin

— Torino, 16 aprile 1963.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della STIPEL - Società Telefonica Interregionale Piemontese e Lombarda per azioni - si uniscono al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

Prof. Arrigo Bordin

— Torino, 17 aprile 1963.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della STET - Società Finanziaria Telefonica per azioni - prendono viva parte al lutto della Consociata STIPEL per la scomparsa del

Prof. Arrigo Bordin

Consigliere di Amministrazione della Società.

— Torino, 17 aprile 1963.

Il Consorzio Elettrico Ballivo partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof. Arrigo Bordin

che per molti anni collaborò validamente, quale consigliere di amministrazione, all'attività dell'Ente.

— Torino, 18 aprile 1963.

Il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e il Collegio Sindacale della SpA De Marchi F.lli si uniscono al profondo dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof. Arrigo Bordin

— Torino, 17 aprile 1963.

La Direzione ed i Dipendenti della SpA De Marchi F.lli si uniscono al lutto della Famiglia Bordin.

Aldo e Carlo De Marchi partecipano al dolore della Famiglia Bordin per la perdita del caro Amico

Prof. Arrigo Bordin

— Torino, 17 aprile 1963.

La S.A. Louis Brandt & Frère - Omega - Rivoire - si unisce al grande dolore della Fam. Bordin per la scomparsa del

Prof. Arrigo Bordin

— Rivoire, 17 aprile 1963.

La S.A. Chs. Tissot & Fils - La Locle - si unisce al grande dolore della Fam. Bordin per la scomparsa del

Prof. Arrigo Bordin

— La Locle, 17 aprile 1963.

Sandra e Francesco De Marchi prendono viva parte al lutto della Famiglia Bordin per la perdita del

Prof. Arrigo Bordin

— Torino, 17 aprile 1963.

Il Rotary Club di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio Socio

Dr. Prof. Arrigo Bordin

— Torino, 17 aprile 1963.

Camillo De Marchi Sebastiani con i figli Ezilde e Sergio partecipa al dolore della famiglia Bordin per la scomparsa del

Prof. Arrigo Bordin

— Torino, 18 aprile 1963.

Il Presidente, prof. Giuseppe Grosso, il Direttore, prof. Siro Lombardini, il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Scientifico dell'IRES, Istituto Ricerche Economico-Sociali e Alto Valento v, prendono parte al lutto per la scomparsa del

Prof. Arrigo Bordin

— Torino, 16 aprile 1963.

Emilio e Melania Zaccagnini partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e Maestro

Prof. Arrigo Bordin

— Torino, 17 aprile 1963.

Giuseppe e Augusta Cresto Mario e Maria Bocchio si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

Arrigo Bordin

— Torino, 16 aprile 1963.

Rachele e Luisa Pierandrei, anche nel ricordo di Franco, che tanto gli fu amico, piangono commosse il

Prof. Arrigo Bordin

— Torino, 17 aprile 1963.

Bernardo e Blandina Ravera ricordano con vivo rimpianto il carissimo amico

Prof. Arrigo Bordin

— Torino, 17 aprile 1963.

La Casa Editrice Giappichelli prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

Prof. Arrigo Bordin

— Torino, 17 aprile 1963.

Gli amici e colleghi:
Mario Allara
Francesco Antonicelli
Arnaldo Bertola
Norberto Bobbio
Pietro Bodda
Giorgio Carmagnani
Elio Casetta
Mario Chiaudano
Giovanni Conso
Renato Corradini
Costantino Dolcara
Luigi Filipo
Francesco Forte
Marcello Gallo
Silvio Golzio
Paolo Greco
Giuseppe Grosso
Siro Lombardini
Giuseppe Olivero
Alessandro d'Entreves
Silvio Pivano
Antonio Rapazi
Silvio Spampani
Mario Viora
Emilio Zaccagnini

si uniscono al lutto della famiglia per la perdita del

Prof. Arrigo Bordin

— Torino, 16 aprile 1963.

Presidente, Consiglio d'Amministrazione, Direzione, Sindaci, Dimo e Personale tutto dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino, partecipano al lutto per la perdita del

Prof. Ettore Ravenna

za Direttore di Illustre Maestro dell'Istituto di Anatomia Patologica dell'Università.

— Torino, 17 aprile 1963.

17-4-1956 17-4-1963

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Filippo Cigliutti

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. Messa in suffragio il giorno 23 ore 8 Parrocchia S. S. della Pace.

— Torino, 17 aprile 1963.

Il Rettore, il Corpo Accademico, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione dell'Università degli studi di Torino, annunciano, con profondo cordoglio, la morte del

Prof. Arrigo Bordin

ordinario di economia politica nella Facoltà di economia e commercio.

— Torino, 16 aprile 1963.

La Facoltà di economia e commercio partecipa con vivo dolore la scomparsa del

Prof. Arrigo Bordin

ordinario di economia politica.

— Torino, 16 aprile 1963.

La Facoltà di Giurisprudenza ricorda con profondo dolore il

Prof. Arrigo Bordin

per molti anni incaricato nella Facoltà.

— Torino, 16 aprile 1963.

I Carabinieri di via Cesare 51 partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Prof. Arrigo Bordin

— Torino, 16 aprile 1963.

Gli amici e colleghi:
Ugo Cagnaro
Giovanni Castellino
Angelo Chianale
Carlo Cipolla
Diego De Castro
Giuseppe Ferraglio
Fernando Giannarelli
Ezio Grilenzoni
Carlo Malorgio
Federico Maria Pescre
Giuseppino Treves

partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

Prof. Arrigo Bordin

— Torino, 16 aprile 1963.

Guido ed Elena Astolfi
Piero e Mercedes Bodda
Giuseppe e Giovanna Olivero
Giorgio e Clarita Carnazzoli

sono affettuosamente vicini a Gemma e partecipano con profondo cordoglio.

Nel giorno di Pasqua cristianamente come visse, rendeva l'anima eletta a Dio

Gemma Mazzadri
ved. Pellegri

Addolorati l'annunciano a funerali avvenuti il figlio Enrico con la moglie Tina e parenti. Cristiana, la nuora Giuseppina e famiglia, nipoti, cognati, parenti tutti. Un sentito ringraziamento al Prof. Isello Valo per l'assistenza prodigata.

— Torino, 17 aprile 1963.

La famiglia Borzio e Tebuino partecipano commossa al dolore del genero e nipote.

La S.p.A. V. Galileo prende viva parte al lutto del proprio dirigente Rag. Enrico Pellegri per la perdita della mamma Sig.ra

Gemma Mazzadri

— Torino, 16 aprile 1963.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della S.p.A. V. Galileo partecipano al lutto del Rag. Enrico Pellegri per la scomparsa della cara

Mamma

— Torino, 16 aprile 1963.

Elda e Giorgio Magnano
Albina, Guido Magnano e famiglia
Claudio Betrone e famiglia
Lina e Vino Orsglia

partecipano al dolore del fratello amico Enrico per la perdita della

Mamma

— Torino, 16 aprile 1963.

E' mancato ai suoi cari

Vincenzo Parisi

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria, il figlio Marco e la fidanzata e parenti tutti. Benedizione della salma oggi mercoledì alle ore 18,30 al domicilio dell'estinto. Funerali in Arcore alle ore 16,30.

— Torino, 17 aprile 1963.

Padre Alfonso M. Grimone
Piero Arrò
Franco Agostis
Piera Boria
Elia De Paoli
Umberto Della Bona
Claudio Marra
Cesare Maletto
Felice Narsise
Ernesto Perri
G. Giacomo Ragazzo
Ferdinando Silloni
Giovanni Tosi
Giovanni Trucatto
Giulio Variaris
Andrea Vaudetti
Giovanni Mollo

e amici tutti si uniscono nel dolore del carissimo Marco.

Direzione e Dipendenti Società Biagitra si associano al dolore dell'amico e collega Marco per la scomparsa del padre

Vincenzo Pavesi

— Torino, 17 aprile 1963.

Gli amici Massi partecipano al lutto di Marco per la scomparsa del padre

Vincenzo Pavesi

— Torino, 17 aprile 1963.

Serenamente come visse è mancato ai suoi cari l'antica buona e generosa

**Felice Fausone

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

(Continua da pag. 18)

A complesso editoriale interessano elementi esperti produzione per potenziamento ed apertura nuove agenzie di vendita diretta. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8351 — Torino ». A38379

ABILISSIMA stenodattilografa conoscenza francese 18-[illegible]enne, importante ditta importazioni automobile. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

AMALFIBIA cerca industria meccanica zona Rivoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1317 — Torino ». A38095

ASSICURATRICE importante Compagnia estera affiderebbe a elemento esperto produzione, personale diretta e amministrazione portafoglio, agenzia principale di Torino. Indispensabile dettagliare precedenti altrimenti la domanda non sarebbe esaminata. Garantita riservatezza. Casella 352 M Sip, Milano 23467

ASSUMESI GIOVANE MAGAZZINIERE CONSEGNATARIO BUONA PRESENZA MEDIA ISTRUZIONE REFERENZIATO. TELEFONARE 769-829. A38364

ASSUMESI IMPIEGATA RESPONSABILE CONTABILITA' CLIENTI. TELEFONARE 765-786. A38364

ATTENTISSIMA [illegible] dattilografa [illegible]rista 16-18enne. Albert, via Roma 21.

**CAPO UFFICIO ACQUISTI CERCA IMPORTANTE STABILIMENTO. DETTAGLIARE CURRICULUM E PRETESE SCRIVENDO A: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ». A40306

CASSIERA pratica e ragazza quindicenne cerca Casa del Caffè. Tel. 530-701.

CRAT assume massimo stipendio, ragioniera 25enne, specifica attitudine, esperienza pluriennale settore contabilità. Dettagliare a: « Pubblicità Stampa 8197 — Torino ». A35743

CENTRO meccanografico, importante industria, cerca signorine 16-18enni veloci dattilografe e perforatrici IBM. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3022 — Torino » A38205

CERCANSI sottogiri pratici: fotografico, disegno, stampa, signorina 16-18enne pratica ufficio. Telefonare 293-252.

CERCASI [illegible] cameriere veramente esperto, lunga esperienza, disposto trasferirsi, ottimo trattamento economico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7481 — Torino ». A38887

CERCASI dattilografia contabile ragazza commercio frazione Regina Margherita. Scrivere: « [illegible] Stampa 4156 — Torino ». A38740

CERCASI impiegata mezz'età praticissima libri paga contabilità per ufficio zona piazza Vittorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7453 — Torino ». A38870

CERCASI PERITO CHIMICO 20-25ENNE PRATICO ANALISI CHIMICHE ET TECNOLOGICHE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4154 — TORINO ».

CERCASI praticità impiegata per studio tecnico amministrativo libera 1° maggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4152 — Torino ». A38833

CERCASI ragioniera prima-notista 25-30enne pratica lavori ufficio, per nuovo importante stabilimento zona Moncalieri, stipendio adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4372 — Torino ». A39263

COMMISSIONARIA veicoli industriali importante casa automobilistica [illegible] produttore zona Torino e [illegible] limitrofi. Scrivere indicando curriculum: « Pubblicità Stampa 8391 — Torino ».

DATTILOGRAFA possibilmente categoria apprendista cercasi subito. Tel. [illegible] corso Re Umberto 77. A38832

DATTILOGRAFA veloce [illegible]. Telefonare 510-596. A39965

DATTILOGRAFA veloce [illegible] cercasi. Presentarsi via Vinadio 22. 326

DISEGNATORE tecnico progettista [illegible] da importante industria elettrodomestici massimo 40enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 437 — Torino ».

IMPORTANTE impresa costruzioni cerca geometri e ragionieri primo impiego militesente per cantieri Valle Aosta. Telefonare ai 60-01 Cuorgnè. A38173

IMPORTANTE industria assume segretaria ufficio vendite ottima preparazione, intelligente, attivissima, abile stenodattilografia. Stipendio al merito. Manoscrivere ampi, pretese, referenze a: « Pubblicità Stampa 1329 — Torino ».

IMPORTANTE industria cerca stenodattilografa pratica corrispondenza clienti. Telefonare 528-600. A38367

IMPORTANTE società commerciale assume giovani apprendisti impiegati-e, minime licenza commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4375 — Torino ».

IMPORTANTE società commerciale [illegible] stenodattilo massimo 18 anni primo impiego presenza fuori assicurato, libera subito. Phywe Italiana, corso Re Umberto 40. A37642

INDUSTRIA cerca abile dattilografa [illegible]. Esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4266 — Torino ».

INDUSTRIA [illegible] **IMPIEGATA OPERATRICE CONTABILE ALMENO DUE ANNI ESPERIENZA PRESSO PRECEDENTI IMPIEGHI, TRATTAMENTO ECONOMICO ADEGUATO. INDICARE ETA' PRETESE ED ESPERIENZE SPECIFICHE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1357 — TORINO ».**

INDUSTRIA MECCANICA ZONA CRISTO CERCA DATTILOGRAFE. TELEFONARE 864-457. A39712

INDUSTRIA [illegible] cerca [illegible] San Gillio cerca impiegate e stenodattilografe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4367 — Torino ». A39350

INDUSTRIA ZONA CENTRO ASSUME STENODATTILOGRAFA FATTURISTA DINAMICA PRECISA ESPERIENZIATA OTTIMO TRATTAMENTO ECONOMICO A CHI ABBIA REQUISITI RICHIESTI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 429 — TORINO ». 220

INGEGNERE giovane anche primo impiego cercasi da importante Società preferendo competenza problemi scambio di calore ed conoscenza francese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8171 — Torino » A38780

ISTITUTRICE fissa, libera subito, possibilmente conoscenza lingua, per bimba anni 3 mezzo [illegible]. Massime referenze. Ottimo stipendio. Tel. ore ufficio 519-536.

MAGAZZINIERE consegnatario ramo meccanica energico dinamico pratichissimo spedizioni referenziato ricercasi da importante ditta. Inviare curriculum [illegible] pretese. Scrivere a: « Pubblicità Stampa 5017 — Torino ».

PERITO chimico giovane dinamico cerca industria elettrochimica per reparti di produzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8251 — Torino ». A38377

PRENANOTISTA operatrice [illegible] 513 cerca importante azienda centro città categoria commercio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1336 — Torino ».

RAGIONIERA esperienza pluriennale pratica contabilità lavori ufficio assume professionista 90.000 mensili. Tel. 760-812 ore ufficio. A39045

SEGRETARIA [illegible] cambio cercasi. Richiedesi conoscenza inglese tedesco, bella presenza. Indirizzare ufficio cambio Aurelia, Alassio. 23468

SERIA ditta ramo edile assume stenodattilo pratica ufficio. Telef. 390-154.

STENODATTILOGRAFA fatturista almeno 2 anni esperienza precedenti impieghi assume Magliano Ketty, Lagrange 28. Presentarsi ore 11-12 210

TESSUTI zona Vanchiglia assume abile commessa massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1359 — Torino ». A39139

60.000 mensili offriamo ad abile sarta finita indicare posti posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1313 — Torino ». A38606

non bisogna vivere con la testa nel sacco!

Vivere con la testa nel sacco vuol dire non rendersi conto della realtà delle cose.

Oggi si afferma che tutti i prezzi sono in aumento e che la vita rincara.

La ZANUSSI, una delle più grandi industrie europee di elettrodomestici, forte di impianti modernissimi e di tecnologie produttive di avanguardia, continua a dimostrare con i fatti che i prezzi possono anche diminuire!

Oggi una lavatrice REX, qualitativamente superiore, costa solo lire

118.600

+ dazio

ed è completamente automatica!

REX

....che meraviglia!

Tutte le lavatrici REX hanno il riconoscimento dell'Istituto Italiano del Marchio di Qualità.

Assistenza Tecnica gratuita per tutto il periodo della garanzia.

modello **230** lava kg 3,5 di biancheria asciutta

modello **260** lava kg 5 di biancheria asciutta

E' UN PRODOTTO ZANUSSI

TECNICO prove e collaudi, esperto ramo lattentori, cerca Stabilimento zona Rivoli cercasi, ottima retribuzione elemento veramente qualificato. Scrivere dettagliando curriculum: Ghisalba S.p.A., via Macerata 6, Torino. A36544

VENTENNE pratica ufficio contabilità veramente capace cerca importante azienda commerciale. Si richiede intelligenza ed iniziativa. Dettagliare curriculum e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2337 — Torino ». A37849

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AFFILATORE lame [illegible] e [illegible] macelleriche offresi anche [illegible]. Telefonare dalle 12 alle 13 n. 272-392.

ATTIVO falegname veramente abile mobili [illegible] praticissimo verniciatore con pluriennale libero subito offresi. Telefonare 284-720 mattino. A39628

AUTISTA B, 22enne militesente, pratico città e provincia, libero subito. Telefonare 284-720 mattino. A39528

AUTISTA C E offresi subito anche viaggi lunghi. Telefonare 42-667. A39901

AUTISTA con auto propria presenta referenziato offresi privato anche saltuariamente. [illegible], via Roma 5, Lauriano (Torino). A38831

AUTISTA D 29enne referenziato, pratico camion autovetture offresi. Telefonare 878-476. A39961

AUTISTA esperto 35enne torinese, referenziato, libero, occuperebbesi privatamente subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8356 — Torino » A39484

AUTISTA lunga esperienza anni 37 offresi. Telefonare 594-477. A39623

AUTISTA patente B, 20enne coniugato torinese militesente, praticissimo città e dintorni offresi. Telefonare 295-018.

BABY-SITTER serale referenziatissima miti pretese offresi. Telefonare 581-009 mattino. A39251

BATTILASTRE [illegible] esperto offresi lavori leggeri, carrozzeria nuovo, lamierista, saldo ossigeno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5042 — Torino ».

BENZINAIO giovanista libero subito offresi Telefonare 260-648. A40310

CAMERIERA albergo ai piani pratica offresi. Telefonare 83-903. A39764

CINQUANTENNE esperto scelte pelli greggi conciate per pellicceria offresi anche a giornata. Telefonare 854-596.

COLLAUDATORE particolarista 32enne lunga esperienza, libero subito offresi seria ditta prove adeguate. Scrivere cassetta postale 4178 — Torino.

CONIUGI offronsi custodi pulizia [illegible]. Telefonare 590-876 ore pasti. A39871

CONIUGI soli pensionati anni 53 con serie referenze cercano portineria. Scrivere Bertoglietti, via Cesana 43.

DONNE 35enni soli piemontesi cercano portineria o pulizia scale. Tel. 394-468.

ELETTRICISTA con patente specializzato offresi [illegible] ditta. Telefonare 687-518.

ELETTRICISTA impianti civili offresi. Telefonare 480-563 ore 9-20. A39618

EX [illegible] finanza offresi custode e guardia stabilimento. Tel. 720-390.

FATTORINO patente B offresi. Lanfini Paolo, via F. Cigna [illegible] A37634

FATTORINO ufficio stampa piemontese, istruito, offresi subito. Referenze. Telefonare 886-296. A39066

FATTORINO 23enne licenza [illegible] pratico Ape offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8388 — Torino ». A38375

FRESATORE I categoria offresi presso media azienda. Telefonare 781-011.

GIOVANE addetto macchine ut presso offresi sede [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6257 — Torino ».

INSEGNANTE francese occuperebbesi bambini o dignitoso lavoro. Telefonare mattino 393-837. A39490

MAMMA con bambina 5anni cerca presso famiglia pensione uno due mesi al mare, come tuttofare, minime pretese. Telefonare 664-327. A39619

MECCANICO revisionista macchine utensili con cultura offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4186 — Torino ». A37650

MECCANICO riparazione moto in [illegible] cutista patente D offresi seria industria scopo di miglioramento. Tel. 292-381 ore pasti. A39778

MESSA/ATA' referenziata offresi giornata custodia bambini a piccoli lavori casalinghi. Telefonare pomeriggio 377-451.

OFFRESI abile cognossa salumeria bella presenza libera subito. Tel. 251-971.

OFFRESI tutti lavori anche ore con Leoncino ribaltabile. Telefonare 381-646.

PATENTE D pratichissimo città offresi mezza giornata qualsiasi lavoro anche con propria auto. Telefonare [illegible]

PENSIONATO appuntato Carabinieri sanza lavoro adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1363 — Torino ».

QUARANTANOVENNE [illegible] bella presenza massima serietà libera occuperebbesi subito anche fattorino accompagnatore presso stabilimenti importante ditta, oppure inserviente presso Ospedali istituti possibilmente zona fuori Torino. Telefonare 873-646. A39146

QUARANTASETTENNE ex guardiano Poligrafico, offresi guardiano fattorino. Telefonare 386-096. A39356

QUARANTENNE offresi commessa aiuto magazziniere o altro genere lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4279 — Torino ». A39361

QUARANTENNE offresi portineria commissioni. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 4279 — Torino ». A39361

REFERENZIATA aiuto negozio offresi mezza giornata o intera. Tel. 384-434.

SIGNORINA distinta seria offresi governo direzione casa o altre mansioni decorose. Referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5050 — Torino ».

SIGNORINA 35enne occuperebbesi assistenza malati ore pomeridiane. Telefonare 883-578. A39220

SIGNORINA [illegible] occuperebbesi assistenza malati ore pomeridiane. Telefonare 883-518. A39612

TORNITORE plurimestiere meccanico generico offresi ore serali zona Francia. Telefonare 733-232. A39098

TUTTOFARE 40enne pratica offresi giornata ore 8-16 escluni festivi 40.000 mensili. Telefonare 358-175. A39119

VETRAIO offresi con motofurgone [illegible]. Rivolgersi: Fumo Lorenzo, via Borgone 69. A39635

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A.A.A. GIOVANI offresi possibilità buon lavoro, alti guadagni, fisso rimborso spese. Presentarsi a: « Per la vostra Casa », corso Emilia 22, tel. 287-169.

A.A. GIOVANI operai impiegati offriamo corso vendita vini liquori birre esiste per miglioramento materiale ed possibilità [illegible]. Garantiamo 60.000 mensili più rimborso spese auto. Zone libere Alessandria, Asti, Novara, Vercelli, Aosta, Sampierdarena. Scrivere: Direzione [illegible] Cedivi, Rivoli, Torino.

A.A. ELETTRICISTA cerca lavorante aiutante serio ogno massima paga. Telefonare 45-[illegible], corso [illegible] 46.

A. ASSUMIAMO carpentieri ferro e addetti macchine. Presentarsi Caprera 135.

A. SOCIETA' [illegible] svizzera cerca operaio 30-[illegible] anni serio, abile lavori magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9497 — Torino ». A39176

A conigi soli [illegible] tuttofare fisso buon mensile personcini molto serii. Telefonare 769-913. 207

A piccola famiglia signorile urge cameriera tuttofare capace, fissa o giornata, trattamento familiare, alto stipendio. Telefonare 538-930. A38686

ABILE tuttofare fissa o giornata cerca famiglia corso Moncalieri, zona Valentino. Telefonare 687-707. A40201

ABILE tuttofare referenziata fissa mensili. Ottimo trattamento e stipendio. Telefonare 651-301 ore 20-22.

ABILISSIME [illegible] rimagliatrici [illegible] pari massima. Telefonare 854-515, Genova 190.

ACCONCIATURE cerca giovane volenterosa aiutantina già manicure. Via San Francesco d'Assisi 18, 1° piano.

ACCONCIATURE cerca manicure e apprendista 15-18enne. Telefonare 668-227.

AGGIUSTATORI stampisti cerca industria zona Rivoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1317 — Torino ». A39025

AGGIUSTATORI montatori II categoria cerca massima urgenza importante azienda metalmeccanica torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6268 — Torino » A39306

AIUTO [illegible] cerca Caffè [illegible], corso Orbassano 19 A39143

ALBERGO assume facchino pari, ab lavapiatti. Telefonare 683-387.

ALBERGO cerca per stagione estiva chef cuoca, commis cucina, cameriere piani, lavapiatti, facchino notturno. Scrivere casella postale 9, Courmayeur.

AMICHE o sorelle e cutista cercasi per servizio pensione signorile a carattere religioso alta montagna. Tel. 40-817.

ANZIANO piemontese figlia professoressa Torino centro accetterebbe assumerebbe [illegible] referenziata religiosa esclusi lavori pesanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8353 — Torino ». A39[illegible]

APPRENDISTA [illegible] commessa gastronomia, salumeria, pratico, 15-16enne cercasi. Telefonare 779-926. A38118

APPRENDISTA cucina pratico assumesi, vitto alloggio buona paga. Telef. 793-265.

APPRENDISTE [illegible] licenza avviamento industriale già avviate cercasi. Via Borgomanero 12. A38897

APPRENDISTI ambosessi desiderosi imparare lavori fini in pelle cercansi. Babei, corso Moncalieri 293. A38814

APPRENDISTI ragazzi e ragazze cerca industria elettromeccanica torinese. Presentarsi Tirreno 151, [illegible]

ASSUMO immediatamente esperta pulizie alloggio, zona Villa della Regina. Orario tutti i giorni 8-12, 15-20; domenica e festivi 8-12. Stipendio 50.000 mensili. Telefonare 80-455.

ASSUMONSI, ottima paga, macchinista ed apprendista lavorazione abiti, ingrossabili. Albert, via Aosta 21. 1119

AUTISTA anche anziano prudente per viaggi cantoni fuori Torino cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A37916

AUTISTA media età, referenziato, per Tigrotto, azienda impresa. Periodo prova. Disponibile alloggio. Rivolgersi Rossini 6, telefono 883-073. A38866

AUTISTA per Tigrotto patente C [illegible]. Telefonare 341-551. A39936

AUTOCARROZZIERIE assume subito provetto verniciatore, massima retribuzione. Telefoni 237-634, 286-204. A39906

AUTOCARROZZERIA cerca elementi capaci, ottimo trattamento economico, corso Moncalieri 16. 17

AUTORIMESSA cerca uomo per lavaggio vetture capace. Telefonare 547-485.

BAMBINAIA esperta neonati cercasi. Telefonare 743-875. A39110

CAMERIERA pratica ristorante cercasi. Passare via San Dalmazzo 18.

CAMERIERA piani e aiuto cameriera cerca per subito Motel Gran Baita, Cervinia, telefono 94-038. A39475

CAMERIERA referenze controllabili cercasi per famiglia residente Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A38688

CAMERIERE tuttofare cercasi villa collina, referenziatissimo. Ore pasti telefonare 652-497. A38828

CARROZZERIA cerca aiuto verniciatore aiuto battilastra, massimo 20enne. Telefonare 740-872. A39445

CASA signorile cerca donna tuttofare [illegible] brava, finissima, Resa. Ottimo stipendio. Telefonare 539-593.

CERCANSI aiutanti elettricisti e manovali. Telefonare 358-672. Italiesp, corso Giulio Cesare 261. A35535

CERCANSI apprendisti ed operai. Telefonare 257-956. A39217

CERCANSI camerieri, commesse, guardarobiere, lavapiatti. Tel. 40-580.

CERCANSI capaci apprendisti ed operai elettricisti praticità cantieri. Tel. 861-118, ore pasti. A39777

CERCANSI [illegible] e aiutanti fucinatori buona retribuzione. Presentarsi via Bernardino Luini 108, Torino.

CERCANSI giovani elettricisti 15-20enni. Telefonare 690-652, 695-471.

CERCANSI intraccati aiutanti sarta su misura. Telefonare 531-695. A37636

CERCANSI operai completamente per riparazione motocarri Diesel Carrara, telefonare 661-479, Borgo San Pietro, Torino, corso Roma 45 153

CERCANSI provetti saldatori elettrici per impianti industriali tubisteria. Telefonare ore ufficio [illegible] A39143

CERCANSI pulitori metalli acciaio alluminio. Telefonare Spengiotto 668-945. Non presentarsi se non provetti.

CERCANSI ragazze 15-18enni per officina meccanica e [illegible]. Telefonare 52-274. A37745

CERCANSI ragazze 16-18anni per officina meccanica CR, via Parma 82, telefono 20-773. A39140

CERCASI abile fustellatrice, ottima retribuzione. Telefonare 257-855

CERCASI abile tuttofare a giornata residenziata, zona S. Rita. Telefonare ore 13-15 n. 393-208. A39195

CERCASI aggiustatore qualificato e apprendista meccanica stampi, Tel. 35-587.

CERCASI [illegible] [illegible] sedicenne buon trattamento Telefonare 232-680.

CERCASI aiuto bar. Via Montebello 13bis angolo Gaudenzio Ferrari.

CERCASI [illegible] lavorante pettinatrice manicurista massimo 19-20enne. Telefonare 283-136. A38816

CERCASI apprendista per laboratorio odontotecnico 15-16 anni ottima retribuzione. Telefonare ore ufficio [illegible]

CERCASI apprendista bar corso Unione Sovietica 10 Presentarsi ore 15.

CERCASI apprendista già lattoniere idraulico 15-18enne. Telefonare 882-220.

CERCASI autista con patente C o D per lavoro sfaltabile in Torino. Telefonare 583-502 [illegible]

CERCASI cameriera giovane solo il mattino. Referenze. Telefonare 899-151.

CERCASI commessa panetteria pratica, fissa oppure mezza giornata. Telefonare 323-047 A38953

CERCASI commessa pratica panetteria pasticceria tutto il giorno. Telefonare 380-896. A39115

CERCASI, coppia tuttofare, ottimo trattamento Telefonare 651-188.

CERCASI cuoca finita per casa signorile signora sola massime referenze. Telefonare dalle 8 alle 10 e dalle 13 alle 15 telefono 682-125. A38313

CERCASI donna fissa tuttofare. Telefonare 661-737. A38299

CERCASI donna servizio tra ore mattino zona Crocetta. Telef. 599-836 ore 8-10.

CERCASI fabbro ferraio capace ferro [illegible] ottima retribuzione. Tel. 287-861, Speo. A39113

CERCASI guardiano notturno pratico autorimessa. Telefonare 790-387.

CERCASI laitoniere idraulico. Telefonare 82-514. A38385

CERCASI lavorante pettinatrice. Telefonare [illegible] A39097

CERCASI pellettiere veramente capace. Telefonare 375-427 dalle 20 alle 21.

CERCASI ragazza tuttofare pratica negozio. Telefonare 788-105. A37635

CERCASI salariato agricolo fisso pratico guida trattore e lavori [illegible]. Scrivere: Cav. Quarello, Opera Pia Cerino Zegna, Occhieppo Inferiore. 38549

CERCASI signorina bella presenza per lavoro bar. Telefonare 887-029.

CERCASI tuttofare abilissima ad ore. Telefonare 520-536, ore 11-14.

CERCASI [illegible] fissa o giornata, referenziata. Buona retribuzione. Presentarsi ore 13-20: Beratta, Caboto 1.

CERCASI verniciatore pennello e spruzzo per carpentaccio, strutture metalliche. Richiedesi competenza ramo e assoluta serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7481 — Torino ». A38887

CERCO personale femminile ottimo guadagno. Non telefonate. Presentarsi: « Medica », Cosseria 1 A39962

CERCO pettinatrice fissa. Via [illegible] 91. Telefonare 674-482. A39117

CERCO subito pensionato solo, robusto, massimo 65anni, possibilmente ex carabiniere, disposto effettuare sorveglianza albergo Liguria, cambio vitto alloggio. Preferibilmente patente auto. Curriculum dettagliato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5042 — Torino ».

CERULO subito ragazza per negozio frutta. Presentarsi via Cuboto 44.

COMMESSA panetteria 16-18enne seria fidata con vitto e alloggio cercasi. Telefonare [illegible] A38397

COMPOSITORE tipografo, giovane, libero mezza giornata « tutto il giorno, esigesi usare pedalina, cerco. Telefonare 694-242. A38307

CONIUGI con bimbo cercano trattoria 16-25enne, trattamento familiare. Telefonare 391-932. A39202

CONIUGI soli media età portineria palazzo signorile Tortona, cercansi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8274 — Torino ». A38361

CONVALESCENZIARIO, 40 km. Torino, assume personale femminile per [illegible] sorta. Telefonare 0122-51-90.

CUOCA o cuoco cercasi per famiglia [illegible] Torino. Esigesi referenza controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6269 — Torino » A38888

DIPANATRICE abilissima e provetta filatrice maglieria cercasi. Tel. 70-510.

DITTA decorazioni assume decoratore con maestro fregio. Telef. 528-098.

DONNA [illegible] tuttofare genere interno, [illegible] trattamento, stagionale o annuale cerca Hôtel Gran Baita, Cervinia, telefono 94-038. A39478

ELETTRICISTA elettromeccanico pratico manutenzione impianti [illegible] tensione cerca industria chimica zona Regio Parco. Scrivere dettagliando età, pretese: « Pubblicità Stampa 4275 — Torino ».

ELETTRICISTI, capi elettricisti specializzati impianti industriali cercansi. Telefonare 82-104. A36877

ESTETISTA [illegible] pedicure [illegible] brava, urge parrucchiere signora. Telefonare ore pasti 555-343. A39793

FABBRI carpentieri conoscenza disegno saldatori cerca Metalgru, Vandalino 78, Regina Margherita (zona Paradiso).

FABBRICA borse cerca operaia pratiche banco e apprendisti. Telefono 676-353.

FABIANI maglieria cerca abili confezioniste. Presentarsi via Banchi 28 C, telefono 20-268. A38247

FALEGNAME finito ed apprendista capaci lavorare [illegible] cerca ditta arredamenti negozi. Telefonare 348-152.

FALEGNAMERIA cerca operai e apprendisti. Via Montenero 8. A39795

FALEGNAMI pratici solo serramenti. Presentarsi via Brunetta 8. A39249

FAMIGLIA signorile cerca cameriera referenziata seria. Telefonare 685-530 ore 9-10 oppure 12-14. A39396

(Continua a pag. 28)

TAPPEZZERIE IN CARTA

VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA

VIA MADAMA CRISTINA, 125 angolo Corso Dante

SE TI VUOI BENE SPIEGATI MEGLIO

per una camomilla superiore. veramente completa "in dose perfetta" ...e ancora più buona

AL BAR CHIEDI SEMPRE UN

Espresso

BONOMELLI

ESPRESSO BONOMELLI è una deliziosa bevanda naturale, tonica, digestiva, preparata con la preziosa miscela di 18 erbe tutte salutari e tutte squisite più 4 gr. circa di purissimi fiori di camomilla BONOMELLI; è distensiva, dà benessere, sollievo, serenità. Nervi calmi, sonni belli.

Tutti i prodotti BONOMELLI partecipano al grande concorso "BOLLO ITALIA"

ESPERTO IMPIANTI OLEODINAMICI

Da importante azienda Toscana

cercasi

INGEGNERE O PERITO INDUSTRIALE

pluriennale esperienza progettazione.

Scrivere:
Pubblicità Stampa 8268 — TORINO

CARTIERE A. BINDA cercano

Assistente di fabbricazione massimo trentacinquenne, militesente, per stabilimento di Cruinalla (Novara). Inviare dettagliato curriculum specificando referenze, pretese a Direzione del Personale - Corso Romana, 13 - Milano.

ESPERTO CERAMICA

progettazione costruzione candele di accensione

cercasi

per collegamento tecnico LODGE-SPICA Indispensabile conoscenza inglese.

Curriculum, pretese:

SPICA S.p.A. — LIVORNO

PRIVATO CERCA AUTISTA

Esigonsi referenze primissimo ordine et profonda esperienza.

Ottimo trattamento et posto duraturo.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 450 — TORINO

che gioia la sete con BLU GIN

Provate subito una fantastica bottiglia di Blu Gin, la bevanda assolutamente nuova, il ginger nuovo atteso da chi vuol bere bene.

Oggi Boario offre le sue bevande in acqua minerale anche nei gusti Aranciata, Chinotto, Aranciata amara

...e a tavola, in ogni stagione

dopo pubblicità

BOARIO

SORGENTE IGEA

l'acqua minerale che Voi avete bisogno di bere tutti i giorni, la più indicata per il Vostro fegato che lavora. Visitate Boario Terme per la cura idropinica e per un ridente soggiorno.

FEGATO CENTENARIO

CRODO

COMUNICATO

La Terme di Crodo S.p.A., lieta di constatare il continuo e crescente favore del pubblico per la sua genuina e squisita Aranciata, ha ora il piacere di annunziare di aver realizzato la nuova bibita ARANCIATA-ORANGEADE-SUPER CRODO 1+1.

L'Aranciata Crodo, sia nel tipo tradizionale, che nel tipo Super Crodo 1+1, è preparata con SUCCO D'ARANCE SANE E MATURE, ZUCCHERO DI PRIMISSIMA QUALITA', ACQUA MINERALE DELLE FONTI DI CRODO. Con assenza assoluta di antifermentativi.

L'Aranciata Super Crodo 1+1 ha tutte le caratteristiche che hanno decretato il successo dell'Aranciata Crodo, potenziate da un più alto contenuto di succo d'arancia e possiede quindi in più alta misura, tutti i valori vitaminici e tonificanti dell'Aranciata Crodo, con l'aggiunta di una fragranza di gusto deliziosamente completa.
La Terme di Crodo S.p.A. che, per quanto riguarda la potenzialità di produzione, già occupa nel mondo uno dei primissimi posti nel settore delle acque minerali e delle bibite, è ora in grado di offrire ai consumatori, con l'Aranciata Super Crodo 1+1, una bibita che, in virtù della straordinaria semplicità della sua concezione e dell'assoluta genuinità delle materie prime impiegate, si pone al più alto livello di qualità che oggi possa essere realizzato sia in Italia che all'estero.

Dell'inizio dei rifornimenti dell'Aranciata Super Crodo 1+1 sarà data tempestiva comunicazione alla Spett. Clientela.

ARANCIATA SUPER CRODO 1+1

ANNUNCI ECONOMICI

11 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

(Continua da pag. 15)

FATTORINO addetto alle pulizie possibilmente con patente cerca « De Fadora arredamenti ». Telefonare 511-678.

FATTORINO negozio articoli sanitari cerasi. Rota, Lagrange 29. A39060

FATTORINO 15-16enne, pratico Motom, assumiamo Castagnoli, San Maurizio 5.

FONDITORI conchiglia prontili cercansi, Via [illegible] 131, Torino. A39095

FOTOLABORATORIO Moncalvo, via Ponza due, assume giovani stampatrici ed apprendiste per lavorazioni fotocolor.

GUARDAFUOCHISTA veramente capace cercasi per famiglia residente Torino. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6269 — Torino ».

IMPORTANTE magliificio biellese cerca meccanico giovane militesente, pratico macchine circolari, tubolari, eventualmente anche macchine cucire. Dettagliare referenze, pretese: Q. 1470 Pubblicità Oliva, Biella. 23416

LABORATORIO farmaceutico-cosmetico, assume subito ragazze lavori vari. Presentarsi: San Maurizio 5. A39150

LECATORIA assume apprendista pratiche lavoro Trattamento economico adeguato. Telefonare 330-049. A39232

MAGLIFICIO cerca macchinista pratiche cucitaglia e apprendiste. Presentarsi via Vinadio 23. 226

MANOVALI cercansi e graniti carriponte. Ital. [illegible] Druso 132. A39171

MARITO domestico, maglia [illegible] cercasi villa collina. Telefonare 555-556.

MEZZADRI affittuari cascina Asti, 12 giornate, due lavoratori fidati. Scrivere dettagliatamente: Cerruti, corso Vittorio Emanuele 86, Torino. A39126

OFFICINA Gerbido assume stabilmente ottimo tracciatore sviluppi cendotta ventilazione, pratico presso piegatrice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6330 — Torino ». A39318

OFFICINA meccanica cerca apprendisti apprendiste. Via Aia Santa 39.

OPERATORE torni automatici, esperto, preferibilmente Brownsharpe, media industria semicentrale senza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9483 — Torino ».

PANIFICIO cerca ragazza giovane possibilmente pratica et [illegible] con referenze. Presentarsi ore pasti via G. Reni 86. A39739

PANETTERIA cerca giovane ammessa. Telefonare 651-597 Fossati. A39254

PELLICCERIA nota centralissima cerca pratichissimo aiuto cuoiaio. Tel. 511-562.

PENSIONE cerca cuoco-a. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4273 — Torino ».

PER casa signorile coniugi con bambina che già dispone di aiuto cercasi ragazza non giovanissima anche primo servizio purchè referenziata e volenterosa. Telefonare 84-411 mattino prima delle 10.

PICCOLA industria cerca lavatori e rifinitori I categoria. Telef. 790-325.

PORTINERIA nuovo palazzo cinque scale offresi a referenziata marito agiata o munsiere. Assumerebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6260 — Torino».

QUARANTACINQUEMILA mensili offre famiglia con bambini a tuttofare fisso, referenze ineccepibili. Telef. 890-991.

RAMMENDATRICE praticissima maglieria di lusso assume stabilimento maglificio Kelly, Lagrange 29. 230

ROSY cerca abilissima lavorante pettinatrice e aiutante. XX Settembre 52.

SALDATORE completo esperto assume [illegible] metallici. Tel. 393-421.

SARTORIA cerca cuoca abilissima lavorante. Telefonare 546-629 A39600

SERIA ditta cerca carpentiere lamieria, un saldatore elettrico, un apprendista. Telefonare 383-080. A39239

SIGNORA offre camera, stipendio a donna cambio aiuto domestico. Telefonare 765-127. A39238

SORVEGLIANTI diurni ed notturni per Valentino, referenze ineccepibili, assumonsi. Telefonare pomeriggio 511-807.

STAMPISTA [illegible] Spesso, via [illegible] 17. A37728

STENATRICE finita cercasi, lavoro assicurato tutto l'anno. Presentarsi pomeriggio ditteria via Cigna 32.

TORNITORI cerca industria [illegible] Rivoli. [illegible]: « Pubblicità Stampa 1217 — Torino ». A39025

TUTTOFARE abile referenziata [illegible] famiglia signorile, ottimo stipendio. Telefonare 70-892. A39248

TUTTOFARE [illegible] sana e referenziata età oltre 40 anni, cerca [illegible] con bimbo 7 anni. Assicurasi ottimo trattamento. Telefonare 720-165. A38825

VERNICIATORE a spruzzo qualificato per metalli. Presentarsi Cattaneo, Unione Sovietica 612, telefono 341-174.

16 Pizzaiti, Rappres. L. 120 p.p.

A condizioni [illegible] cercansi introdotto campo cosmetico. Scrivere: Casella 17-T, Pubblicità Battistini, Monza

AGENTI rappresentanti introdotti, elementi dinamici, facile parola, bella presenza, muniti automezzo, cerca per riorganizzazione quadri vendita impacchi industria carta autoadesive etichette e larghezza automatiche stampate per industrie e settori commerciali, vigente provvigioni. Scrivere: Soc. Rosetta, via Pisacane 39, Milano. 23467

ASSUNIAMO TRAGGIATORE PRATICISSIMO PRODOTTI SIDERURGICI. SPECIFICARE ETA' POSTI OCCUPATI, REFERENZE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7440 — TORINO ».

AZIENDA produttrice detersivi ad uso industriale, prodotti per impianti galvanici cerca rappresentante introdotto, ottime [illegible]. Telefonare 293-736, ornato ufficio. A39237

CERCANSI rappresentanti introdotti cosmetici zone Piemonte, Lombardia, Liguria. Telefonare 675-871. A38806

DIRIGENTE vendite azienda siderurgica 40enne diplomato assumerebbe seria rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5025 — Torino ». A35042

ESTETISTE vendi tori, auto, pressura, assume affermata Casa, Telef. 81-833, 888-917. A39150

MOLINO alta macinazione rappresentanti Torino ed provincia introduttissimo scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4130 — Torino ». A36549

RICUPERO crediti noto istituto milanese cerca agenti servizio informativo desiderosi [illegible] recupero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2 — Milano ».

VENDITE giovane veramente abile, sola propria [illegible] Torino e Provincia cerca importante [illegible] grafica specializzata in pubblicità e marketure industriali. Ultimo ottime condizioni ed un lavoro di grande interesse. Inviare curriculum dettagliato a: « Pubblicità Stampa 3 — Milano ». 33467

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

COCKER spaniel fulvo smarrito zona Valpiana, Pilone. Lauta mancia ricompenso Telef. 894-831, 527-170.

CUCCIOLO welsh-terrier smarrito mattino Pasqua Bardonecchia. 10.000 mancia riportandolo via Medail 13, Bardonecchia. A39229

19 Informazioni L. 150 p.p.

ABBIATE presenta istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, [illegible] Pellegatti, telefono 878-109, [illegible] Albertina 1. 436

A. NUOVITALIA di Maurizio [illegible] indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali. Informazioni ovunque, accettansi incarichi epistolari. Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652-876, 682-181. 1040

ACCERTAMENTI [illegible], indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 996

DITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-545, 524-274: indagini prematrimoniali, private, commerciali, [illegible].

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito [illegible] Santa Teresa 10, telefono 511-094 17

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574 744

AUTOCARRI Super Taurus Lancia Beta ribaltabili perfettissimi vendo. Telefonare 500-874. A38139

AUTOCARRI quali: 650 N fisso, 1961, motore nuovo, bellissimo, Super Taurus fisso, 1955, motore nuovo perfetto vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 1040

AUTONOLEGGIO senza autista migliori vetture. Principessa Clotilde, tel. 485-897

AUTOSALONE Moretti compra vende permuta qualsiasi tipo di autoveture [illegible], 1100, 1200 lusso, 600, 500 [illegible] chine. Lancia I II III serie. Via Berretti 35, telefono 655-514. 979

AUTOTORINO vende cambiate, berline ultime occasioni, facilitazioni, permute, garanzie, corso Principe Eugenio 11. 1158

BELLISSIMA Ariane vendesi per conto cliente. Scap, Pinerolo, tel. 0121-2000.

BELLISSIMA 500 1961 12.000 km. privata vende 310.000. Telefonare 685-073.

GARANZIA l'autocentauro vi darà la vettura usata che vi occorre, rateazioni. Via Torricelli 6. 138

JEEP jeepponi GMC con gru Emanuel vendo. Telefonare 690-709 A39096

LE più belle macchine d'occasione Fiat, Lancia, Alfa, le troverete sempre via Vigone 64. Vendita permute rateazioni, perizie. 1156

MINIMO anticipo consegna immediata 600, 600, 1100, Appia, 1500 spider, Giulietta, Dauphine. Permessi, Giberti 17. 944

OCCASIONE 1100 7 quintali rimesso nuovo revisionato nuovo prova. Via Chevrunai 58. A39008

OCCASIONISSIMA BMW [illegible] 750.000, 500 375.000, 500 290.000, 1[illegible] 580.000. Telefonare 20-805. 2002

OPEL, Opel, Opel. Massimo, via Susa 25, prenotazioni, [illegible], rateizzazioni.

PRIVATO vende 1300 quattordici mesi, Giulietta '59, [illegible], Vercelli 111.

RENAULT R 4, R 6, PROVA, PERMUTA FACILITAZIONI PAGAMENTO CONSEGNA SOLLECITA, CONCESSIONARIA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, TORINO, TELEFONARE 396-914.

RIMEC seconda serie [illegible] nafta 60 perfetto, facilitazioni pagamento vende permuta Scat, Francesco da Paola 46, telefono 546-312. 136

SCAP, Pinerolo, vende per conto clienti Lecchini ribaltabili e non; 615 carri. Telefonare Pinerolo 0121-2000.

VENDESI 500 giardiniera fine '60 bellissima. Via Don Bosco 40, Spessa autoriparazioni. A39004

VENDO Appia coupé, diverse Appia III, 1200, 1300, 103 B Special, 103 Export, 103 Familiare, 500, 600, 750, Multipla, Dauphine. Visitatemi Cigna 3. 955

VENDO panoramica '62, giardiniera '60, eventuale permuta, facilitazioni. Telefonare 390-403 996

1960 bianca semestrale vendo. Lugano, via Arquata [illegible]. Telef. 222-314.

1960 zrankore ottime condizioni impianto gas liquido vendesi. Autoriparazioni Moncalvo, corso Racconigi 182, Torino.

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

APE motofurgoncini nuovi, d'occasione; rateazioni 12.500 mensili, minimi anticipi. Cornio, Giulio Cesare 187, telefono 851-135. 437

CICLOMOTORI Bianchi Falco previsioni modelli turismo sport rateazioni assicurazione Borgarello, Camerana 2, Stati [illegible] 7. 69

CARELLINO frizione automatica, motocarrini, ciclomotori trasporto, scooter senza patente. Risico, corso Brescia 44, telefono 273-518. 34

LAMBRETTA Scootertime '63 nuovi modelli 125-150-175. Permute, rateazioni. Agenzia Avia, Vercelli 84, telefono 851-543. 103

M.V., motocarri 4-6 quintali, rateazioni fino 30 mesi. Cavalieri, Ivrea 35.

VENDO Gilera 150 super ottima. Telefonare 674-153. A39939

VESPA e potenta vi procura la Kill, via Fabro angolo via Cernaia; 4 modelli da scegliere, minimi anticipi, canabi, rateazioni 4[illegible] mensili. 193

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. ACQUISTO anticaglie, libri, oggetti e rottami vari. Telefonare 485-440.

A. ACQUISTA anticaglie, libri, rottami, oggetti vari. Sgombero locali. Telefonare 482-493. 4[illegible]

AMITE comunione vende privato lire 15.000. Telefonare 763-227.

ASITO sposa lungo, altro corto bellissimi non indossati [illegible] metrizo. Telefonare 87-032. A39102

AFFARONE avendo bellissima matrimoniale 175 000, sala pranzo 160.000 soggiorno 115.000. Telefonare 882-596.

AGGIUSTA, vende, ruleina, elettrodomestici, cucine, televisori, serietà. Brieco, corso Vittorio 86. 169

APPENDIABITI [illegible] del Mobile, Regina angolo Balbis, camere [illegible], tinelli grandi armadi. Facilitazioni. 2774

CAMERA letto rivoltereti fiduciosamente via S. Agostino 5, c.so Regio Parco 161. Contratti entro maggio avranno diritto 2 mensilità. Rateazioni. 18

ATTENZIONE. Causa lutto poltrone fauteuils, 3 porte 135.000, 5 196.000, 5 225.0000, tinelli 75.000, armadi 30.000. Ritiro mobili usati. Formasieci, via Lanino 5, angolo via Cottolengo. Telefonare 338-706. 118

ATTENZIONE fabbrica mobili ritira commercio svende a prezzi sbalorditivi approfittatene. Piazza Vittorio 3 2004

BELLISSIMO cane boxer nevi sei vende privato. Telefonare 485-146.

CUCCIOLI bassotti bernesini vendo. Zoo Mignon, via Pragiato 1, telefono 334-810. A39185

CUCCIOLO deliziosi puro vendo. Via Borgodora 21, ciclista. A39787

FIDANZATI, aperi, Mobilificio San Gaetano ingresso libero; assortimento camere cucine salotti [illegible] a prezzi convenientissimi. Francia 280, luiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5.

FRANCOBOLLI: Italia, Vaticano, S. Marino privato acquista. Telef. 684-253.

GUARDAROBE [illegible] Crepaldi fabbricanti specializzati, pronta consegna, assortimento. Via Passalacqua 6, telefono 521-918. 1083

MAGLIERISTE, con Super Capital garanzia di lavoro e guadagno. Pieri brevetti, oltre 200 punti dimostrativi. Consolata 5, telefono 40-324. 72

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILIFICIO Orap, 20 rate vendita propaganda, camere da 98.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 2, cortile. 906

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 18: matrimoniali 125.000, armadioni 28.000, angioni, tinelli, cucine; mobili svedesi, librerie, salotti, divani 19.000. 873

PIATTINE Pianoforti, via Fo 8, tutte le migliori marche mondiali, nuovi e d'occasione. Prezzi ottimi, rateazioni, garanzia, vendita, cambi, affitti. 968

RACCOGLITORE antichità, Bo, S. Maurizio Canavese, via Olivari. Pomeriggio: giovedì, festivi [illegible]

RISPARMIERETE acquistando mobili soggiorni direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 870-804. 1[illegible]

SOAPPALI tavoli legno vendonsi occasione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8347 — Torino » A38355

TELEVISORI elettrodomestici 24 rate anche senza anticipo. Telefonare [illegible]-620. Gemelli, via Vigliani 2. 1079

TELEVISORI migliori marche [illegible] programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-502. 515

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-333. 199

IGNIS Presenta: l'unica, la più semplice, la più SUPERAUTOMATICA lavatrice
garanzia 24 mesi - Lire 189.000
esclusi dazio e ige

Interamente brevettata - Smaltatura esterna totale - Cestello e vasca in acciaio inossidabile - Timer e pulsantiera collegati mediante circuito stampato - Ruote autoregolabili ed orientabili - Prelevamento automatico del detersivo - Massima silenziosità e perfetta stabilità - Carico biancheria asciutta Kg. 5

Servizio Vendita IGNIS - Via Jenner 48 - MILANO

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSTRADENSI Finanziamenti, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. Finanziamenti [illegible] più convenienti, massime valutazioni, anche su automezzi ipotecati comunque [illegible].

A.A.A. VOLKSWAGEN VOLKSWAGEN VOLKSWAGEN PRENOTAZIONI PRESSO AGENZIA CORSO FERRUCCI 80. LUNGHISSIME RATEAZIONI. CONSEGNE [illegible]. 1155

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 18. 17

A. [illegible] impiegati e professori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finanziamo, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649. A vostre svariate automobilistiche, telefonando 250-000 Torino, inviamo vettura 500 noleggio. Altrettantissimi per ogni riparazione. 94

ACQUIRENTI, PROPRIETARI: AUTOVETTURE AUTOCARRI [illegible] CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5.

ACQUISTIAMO autovetture qualunque tipo pagando contanti. Sant'Anselmo 8.

ACQUISTIAMO qualunque vettura sinistrata. Scrivere Ubino, corso Giulio Cesare 139, telefonare 280-008 Torino.

AFFIDATECI vendita auto massimo contanti. Carlo Felice 87. Telef. 546.007

APPIA, 103, 500, 600, Bianchine panoramiche, occasioni. Sant'Anselmo 8.

ASSORTIMENTO vario Volkswagen, 1500, Giulietta, Appia, 1100, 1100 familiare, 1100 E, 1200, 600, Porsche 1500, furgoni 600, Romeo, Saluzzo 23. 948

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, [illegible] 500, vandiamo, Vigone 44. 605

ATAUTO FORD, ATAUTO FORD, ATAUTO FORD PRONTE ANCHE MATTINATE FESTIVE. CORSO PRINCIPE EUGENIO 8, TEL. 480-316; CORSO S. MARTINO 18, TEL. 394-256.

AUTOCARRI [illegible] Fiat, 1100, 1100 familiare, 1100 E, 1200, 600, Porsche 1500, furgoni 600, Romeo, Saluzzo 23. 948

COMBINATE A 40 ottime vende Autotorino, facilitazioni, garanzia, corso Principe Eugenio 11. 897

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE [illegible] NUOVO, VIGONE 44.

COTTINO COMMISSIONARIA RENAULT SOLLECITA CONSEGNA R 8, R 4 E FURGONE CARGO PORTATA QL. 8. CARRO 10 DIC, CIRCOLO ESSANE 213.

DARIO VICO [illegible] ALFA ROMEO, RENAULT, VIA FILADELFIA 51, TORINO, TELEFONO [illegible], PROVE DIMOSTRAZIONI GIULIA T.I., R 8, R 4, FURGONE FACILITAZIONI PAGAMENTO, CONSEGNA SOLLECITA.

DARIO Vico, via Filadelfia 51, Torino, telefono 396-914, Giulietta occasioni [illegible] rateizza 915

DAUPHINE ALFA ROMEO MODELLO '63 VENDE PERMUTA RATEIZZA SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 546-312. 136

ESATAU 8 in ordine con rimorchio Viberti 3 assi e licenza conto Mezzi, vende facilitando [illegible], Commissionaria Lancia. Anche disponibile [illegible] lungo ed altro rimorchio Viberti 3 assi Corso Unità 16, telef. 24-82, [illegible]. 23537

ESATAU motrice 1955, ribaltabile bilaterale, nominalissimo perfetto vende commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 1049

FLAVIA 1961 perfetta, altra 1962 come nuova, Appia semestrale, altra 1961 bellissima, vende commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 1049

FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN [illegible] ORE VALUTANDO 180 %. FINCUT s.a., [illegible] STATUTO 24, TELEFONI 485-889, 485-902 450

FORD Consul 15 4 porte semiuova vendo cambio rateizzo Telef. 480-316.

GILERONE 500 D 9 mesi [illegible]. Telefonare 735-396 [illegible] ore 19.

OCCASIONISSIME 615 frigoriferi bassa temperatura [illegible]. Telefonare 991-249 Cavelle. A39938

O.M. Commissionaria A Wolf & C. con sede via Tirreno 11, vende conto clienti ottime condizioni: Super Taurus ribaltabile posteriore, autocarri Leoncino tipo lungo, furgoni Fiat 1100, [illegible] Guzzi, camioncino Fiat 1200 ELR, prezzi convenienti. A39603

PER occasione attività vendo Appia camioncino 6[illegible] quintali, vettura seconda serie, 103 1954. Telefonare 854-634.

PRIVATA vende 103 1954 bellissimo, qualunque prova Telefonare 553-175.

PRIVATA [illegible] Appia I [illegible] motore nuovo. Telefonare 237-884.

PRIVATO vende Isetta 600 1958 grammaticata L. 275.000. Telef. [illegible].

PRIVATO vende [illegible] metallico in perfetto ordine. Telefonare 772-929.

PRIVATO vende Bianchina quattro posti. Telefonare 391-422. A39004

PRIVATO [illegible] Lupetto e Volkswagen seminuovi. Telef. [illegible].

PRIVATO vendo Fiat 900 nuova di sei mesi. Telefonare ore pasti Russo, telefono 324-917. A38109

PRIVATO vende privato [illegible] ottimo stato 250.000. Telefonare 882-900.

PRIVATO vende 103 1954 ottime condizioni 260 000 trattabili. Telef. 338-750.

PRIVATO vende 600 aprile 1960, nuova 500 dicembre 1960, rateazioni. Varisco 111. 1[illegible]

PRIVATO vende 600 sei mesi. Via Ravenna 10, telef. [illegible]. A37777

PRIVATO vende 600 '59, 850 Abarth, Giulietta TI, Cambi, facilitazioni. Telefonare [illegible]. A38796

PRIVATO vende 600 1958-1957 perfette ordine, facilitazioni. Telefonare 390-509.

PRIVATO vende 600 D perfetta. Telefonare 818-854. Via Magenta 49.

PRIVATO vende 600 D Fiamma 7 mesi Telefonare 791-119. A38363

RENAULT 4 L. vendesi presso autosalone Fulgor, Piazza Cosse 25, telefono 790-914. A38869

SCAT ALFA ROMEO RENAULT, DIMOSTRAZIONI DOMICILIO, FACILITAZIONI PAGAMENTO, PRONTA CONSEGNA GIULIA TI SPRINT SPIDER, GIULIETTA TI NOP. '63 CAMBIO GLOCHE, 2600 SPRINT, R 4 L, R 8, R 4 FURGONE, DAUPHINE MOD. '63, VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-369. 156

VENDO Bianchina panoramica quasi nuova. Telefonare ore mattino. Tel. 383-345.

VENDO [illegible] sei mesi. Telef. 630-395 dalle 20 in poi. A36313

103 familiare ottobre 1961 perfetta condizioni vendo 740.000. Telef. 591-901.

500 [illegible] federale rosso mesi 6 vendo privato. Telefonare 387-292 [illegible] pasti.

VERNICI TOSELLI

Affiderebbe vastissima Clientela ad

AGENTI VENDITA

veramente introdotti settori: negozi - carrozzerie - carpenterie ed industrie Città di Torino.

Offresi fisso mensile per rimborso spese ed alte provvigioni.

Assicurasi massima riservatezza.

Scrivere a: **VERNICI TOSELLI - Corso Roma 40 - Borgo S. Pietro (Moncalieri)**

CARILLON